



Senato della Repubblica
XVII Legislatura

Fascicolo Iter
DDL S. 2052

Ratifica ed esecuzione dell'Accordo complementare del Trattato di cooperazione generale tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo della Repubblica della Colombia relativo alla cooperazione nel settore della difesa, fatto a Roma il 29 luglio 2010 e a Bogotà il 5 agosto 2010

Indice

1. DDL S. 2052 - XVII Leg.....	1
1.1. Dati generali	2
1.2. Testi	4
1.2.1. Testo DDL 2052	5
1.2.2. Relazione 2052-A	24
1.2.3. Testo approvato 2052 (Bozza provvisoria)	27
1.3. Trattazione in Commissione	29
1.3.1. Sedute	30
1.3.2. Resoconti sommari	31
1.3.2.1. 3 [^] Commissione permanente (Affari esteri, emigrazione)	32
1.3.2.1.1. 3 ^a Commissione permanente (Affari esteri, emigrazione) - Seduta n. 88 (pom.) del 01/10/2015	33
1.3.2.1.2. 3 ^a Commissione permanente (Affari esteri, emigrazione) - Seduta n. 132 (pom.) del 01/03/2017	41
1.4. Trattazione in consultiva	49
1.4.1. Sedute	50
1.4.2. Resoconti sommari	52
1.4.2.1. 1 [^] Commissione permanente (Affari Costituzionali)	53
1.4.2.1.1. 1 ^a Commissione permanente (Affari Costituzionali) - Seduta n. 147 (pom., Sottocomm. pareri) del 27/04/2016	54
1.4.2.2. 4 [^] Commissione permanente (Difesa)	58
1.4.2.2.1. 4 ^a Commissione permanente (Difesa) - Seduta n. 31 (pom., Sottocomm. pareri) dell'08/10/2015	59
1.4.2.2.2. 4 ^a Commissione permanente (Difesa) - Seduta n. 147 (pom.) dell'08/10/2015	61
1.4.2.3. 5 [^] Commissione permanente (Bilancio)	67
1.4.2.3.1. 5 ^a Commissione permanente (Bilancio) - Seduta n. 702 (pom.) del 28/02/2017	68
1.4.2.3.2. 5 ^a Commissione permanente (Bilancio) - Seduta n. 703 (ant.) del 01/03/2017	82
1.5. Trattazione in Assemblea	85
1.5.1. Sedute	86
1.5.2. Resoconti stenografici	87
1.5.2.1. Seduta n. 817 (ant.) del 04/05/2017	88

1. DDL S. 2052 - XVII Leg.

1.1. Dati generali

[collegamento al documento su www.senato.it](#)

Disegni di legge
Atto Senato n. 2052
XVII Legislatura

Ratifica ed esecuzione dell'Accordo complementare del Trattato di cooperazione generale tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo della Repubblica della Colombia relativo alla cooperazione nel settore della difesa, fatto a Roma il 29 luglio 2010 e a Bogotà il 5 agosto 2010

Titolo breve: Ratifica Accordo complementare al Trattato Italia Colombia relativo difesa

Iter

4 maggio 2017: approvato (modificato rispetto al testo del proponente) (trasmesso all'altro ramo)

Successione delle letture parlamentari

S.2052 **approvato**

C.4461 approvato definitivamente. Legge

Legge n. [178/17](#) del 27 novembre 2017, GU n. 291 del 14 dicembre 2017.

Iniziativa Governativa

Ministro degli affari esteri e coop. inter.le [Paolo Gentiloni Silveri](#), Ministro della difesa [Roberta Pinotti](#) (Governo Renzi-I)

Di concerto con

Ministro della giustizia **[Andrea Orlando](#)**, Ministro dell'economia e finanze **[Pietro Carlo Padoa-Schioppa](#)**

Natura

ordinaria

Ratifica trattati internazionali.

Include relazione tecnica.

Include analisi tecnico-no

Include analisi dell'impatto della regolame

Presentazione

Presentato in

Presentato in data 16 settembre 2013, ammesso alla seduta ant. n. 302 del 16 settembre 2013.

Classificazione TESEO RATIFICA DEL TRATTATO

RATIFICA DEI TRATTATI, DIFESA E SICUREZZA INTERNAZIONALE, COOPERAZIONE INTERNAZIONALE, COLOMBIA

Relatori

Relatore alla Commissione Sen. **Carlo Pegorier (PD)** (dato conto della nomina il 1 ottobre 2011).

Relatore di maggioranza Sen. [Carlo Pegoraro](#) ([Art I-MDP](#)) nominato nella seduta pom. n. 132 del 1 marzo 2017 (Proposto testo modificato).

Deliberata richiesta di autorizzazione alla relazione orale.

Presentato il testo degli articoli il 2 marzo 2017; annuncio nella seduta ant. n. 775 del 2 marzo 2017.
Sostituito da Sen. [Gian Carlo Sangalli \(PD\)](#) il 4 maggio 2017 .

Assegnazione

Assegnato alla [3^a Commissione permanente \(Affari esteri, emigrazione\)](#) in sede referente il 29 settembre 2015. Annuncio nella seduta ant. n. 512 del 29 settembre 2015.

Pareri delle commissioni 1^a (Aff. costituzionali), 2^a (Giustizia), 4^a (Difesa), 5^a (Bilancio)

1.2. Testi

1.2.1. Testo DDL 2052

[collegamento al documento su www.senato.it](http://www.senato.it)

Senato della Repubblica XVII LEGISLATURA

N. 2052

DISEGNO DI LEGGE

presentato dal **Ministro degli affari esteri e della cooperazione internazionale** (GENTILONI SILVERI)

e dal **Ministro della difesa** (PINOTTI)

di concerto con il **Ministro della giustizia** (ORLANDO)

e con il **Ministro dell'economia e delle finanze** (PADOAN)

COMUNICATO ALLA PRESIDENZA IL 10 SETTEMBRE 2015

Ratifica ed esecuzione dell'Accordo complementare del Trattato di cooperazione generale tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo della Repubblica della Colombia relativo alla cooperazione nel settore della difesa, fatto a Roma il 29 luglio 2010 e a Bogotà il 5 agosto 2010

Onorevoli Senatori. -- L'Accordo, che il presente disegno di legge è volto a ratificare, si configura, ai sensi dell'articolo 27 della legge 14 ottobre 1999, n. 399, recante ratifica ed esecuzione del Trattato generale di cooperazione tra la Repubblica italiana e la Repubblica di Colombia, sottoscritto a Roma il 29 novembre 1994, quale Accordo integrativo idoneo ad allargare il campo della cooperazione tra i medesimi Paesi. Esso ha lo scopo di fissare la cornice giuridica entro cui sviluppare la cooperazione bilaterale in materia di difesa tra i due Stati, nell'intento di consolidare le rispettive capacità difensive e di migliorare la comprensione reciproca sulle questioni della sicurezza. Peraltro, la sottoscrizione di tale atto, che mira anche, indirettamente, ad indurre positivi effetti in alcuni settori produttivi e commerciali dei due Paesi, si rivela suscettibile di svolgere un'azione stabilizzatrice di un'area di particolare valore strategico e di alta valenza politica, considerati gli interessi nazionali e gli impegni internazionali assunti dall'Italia nella regione sudamericana.

Il quadro normativo in disamina è composto da un breve preambolo e da 13 articoli.

L'articolo 1 enuncia i principi ispiratori e lo scopo dell'Accordo, dichiarando che esso intende estendere la portata del citato Trattato generale di cooperazione sottoscritto dai due Paesi, al fine di incoraggiare, agevolare e sviluppare la cooperazione nel settore della ricerca, produzione e accesso ai materiali di difesa, sulla base dei principi di reciprocità, buona fede e mutuo interesse.

L'articolo 2 illustra le modalità di gestione della cooperazione tra i Ministeri della difesa dei due Paesi, i cui rappresentanti si riuniranno periodicamente e alternativamente a Roma e a Bogotà, al fine di dare esecuzione all'Accordo e stabilire le regole della collaborazione.

L'articolo 3 indica i campi in cui la cooperazione tra i due Paesi potrà svilupparsi, individuandoli nei seguenti:

- politica di sicurezza e difesa;
- scambio di informazioni tecnico-militari;
- ricerca, sviluppo, acquisizione di prodotti e servizi della difesa; supporto logistico;
- scambio di informazioni ed esperienze acquisite in operazioni di *peace-keeping*;
- formazione, istruzione ed addestramento militare;
- aspetti ambientali in materia di difesa;

- sanità militare;
- consulenza giuridica in ambito operativo; svolgimento di esercitazioni militari congiunte.

L'articolo 4 declina le modalità attraverso cui la cooperazione potrà essere attuata, identificandole essenzialmente in:

- scambio di visite di delegazioni;
- scambi di esperienze tra esperti delle parti operative;
- riunioni tra istituzioni delle Parti;
- partecipazione ad attività di formazione, istruzione, addestramento e benessere;
- partecipazione ad esercitazioni militari;
- visite di navi ed aeromobili militari.

L'articolo 5 impegna le Parti a sviluppare iniziative commerciali relative ai materiali della difesa di reciproco interesse.

L'articolo 6 disciplina, più nel dettaglio, l'eventuale cooperazione nel settore dell'industria della difesa, ed in particolare prevede che essa possa attuarsi attraverso la ricerca scientifica, lo scambio di esperienze nel settore tecnico-scientifico, la produzione e modernizzazione e la reciproca fornitura di servizi tecnici, l'acquisizione di dotazioni militari nell'ambito di programmi comuni di produzione commissionati da una delle Parti, in conformità con la propria legislazione interna in materia di esportazione e importazione di materiale d'armamento, nonché il sostegno a industrie ed enti del settore, allo scopo di favorire la cooperazione nella produzione dei materiali.

È poi precisato che l'acquisto congiunto di materiali di interesse delle Parti sarà realizzato o con operazioni dirette tra gli Stati, o per il tramite di imprese private autorizzate dai rispettivi Governi in conformità con le rispettive legislazioni nazionali.

L'attuazione delle attività di cooperazione nel settore dell'industria è demandata ad accordi specifici, in cui verranno definiti i presupposti dei progetti da realizzare e i principi ispiratori della disciplina di temi correlati, come ad esempio quello della tutela della proprietà intellettuale di quanto sviluppato in esecuzione del presente Accordo.

L'articolo 7 impegna le Parti a fornirsi mutua assistenza e collaborazione al fine di favorire le attività di cooperazione nel settore dei materiali per la difesa.

L'articolo 8 regola il trattamento di informazioni, documenti e materiali classificati, specificando che il loro trasferimento potrà avvenire solo per il tramite di canali diplomatici approvati dalle rispettive Autorità nazionali per la sicurezza, e che essi dovranno essere conservati, trattati e protetti secondo le leggi nazionali, nonché utilizzati esclusivamente per gli scopi contemplati dall'Accordo. Infine, viene stabilito che il trasferimento a terze Parti di informazioni e materiali, anche non classificati, acquisiti nell'ambito dell'Accordo, non può essere effettuato senza l'assenso scritto della Parte originatrice, mentre la disciplina di ulteriori aspetti di sicurezza concernenti le informazioni classificate viene demandata ad un ulteriore specifico accordo, da sottoscrivere a cura delle rispettive Autorità nazionali per la sicurezza.

L'articolo 9 obbliga le Parti ad applicare ed osservare, nell'esecuzione del presente Accordo, il principio di riservatezza e del segreto professionale, in conformità alla propria normativa interna.

L'articolo 10 stabilisce principi generali in materia di esercizio delle competenze delle rispettive autorità nazionali delle Parti.

L'articolo 11 prescrive che le controversie, derivanti dall'interpretazione o dall'applicazione dell'Accordo, siano risolte esclusivamente attraverso consultazioni dirette tra le Parti.

L'articolo 12 disciplina le modalità di predisposizione e sottoscrizione, da parte dei rispettivi Ministeri della difesa, di convenzioni e accordi specifici, nonché la pianificazione e lo sviluppo di progetti e programmi finalizzati a rendere effettiva la cooperazione di cui al presente Accordo.

L'articolo 13 dispone che l'Accordo entri in vigore alla data di ricezione dell'ultima delle due notifiche con cui le Parti si informeranno, per via diplomatica, del compimento delle rispettive procedure interne

di ratifica. Nello stabilire che l'Accordo medesimo potrà essere revisionato con il consenso reciproco delle Parti, riconosce infine a ciascuna delle Parti la possibilità di recedere unilateralmente da esso, con preavviso scritto di almeno novanta giorni.

Relazione tecnica

L'esecuzione dell'Accordo di cooperazione nel settore della difesa con la Colombia comporta nuovi e maggiori oneri per il bilancio dello Stato in relazione all'art. 2, comma 2 che, nel disciplinare le modalità attraverso le quali sarà gestita la cooperazione, contempla lo svolgimento di incontri periodici tra rappresentanti delle Parti. In particolare, si prevede che detti incontri si terranno, presumibilmente una volta all'anno, alternativamente in Italia e in Colombia.

Nell'ipotesi dell'invio a Bogotà di 2 rappresentanti nazionali (1 dirigente militare; 1 T. Col./Magg.), con una permanenza di tre giorni in detta città, le relative spese sono così quantificabili:

> SPESE DI MISSIONE:

Pernottamento (€ 120,00 al giorno x 2 pers. x 2 notti) = € 480,00

La diaria giornaliera per il dirigente militare, pari a € 123,01, viene ridotta del 20% ai sensi della legge n. 248 del 2006, ed ammonta a € 98,41. Essa viene poi abbattuta di un terzo (€ 32,80), dal momento che l'alloggio è corrisposto come voce autonoma di spesa, e determinata in € 65,61. In ragione del reddito percepito, sull'importo di € 13,96, eccedente la quota esente di € 51,65, viene applicato un coefficiente di lordizzazione pari a 1,58, come previsto dalla tabella A della circ. MEF n. 12 del 2010. Sulla quota lordizzata così calcolata, pari a € 22,06, vengono applicate ritenute erariali al 32,7%, per un importo di € 7,21. Sommando tale ultimo importo alla diaria ridotta a due terzi, sopra indicata in € 65,61, si ottiene l'importo di € 72,82 che, moltiplicato per tre giorni, comporta un onere arrotondato di € 218,00

La diaria giornaliera per l'altro rappresentante militare, pari a € 114,43, viene ridotta del 20% ai sensi della legge n. 248 del 2006, ed ammonta a € 91,54. Essa viene poi abbattuta di un terzo (€ 30,51), dal momento che l'alloggio è corrisposto come voce autonoma di spesa, e determinata in € 61,03. In ragione del reddito percepito, sull'importo di € 9,38, eccedente la quota esente di € 51,65, viene applicato un coefficiente di lordizzazione pari a 1,58, come previsto dalla tabella A della circ. MEF n. 12 del 2010. Sulla quota lordizzata così calcolata, pari a € 14,82 vengono applicate ritenute erariali al 32,7%, per un importo di € 4,85. Sommando tale ultimo importo alla diaria ridotta a due terzi, sopra indicata in € 61,03, si ottiene l'importo di € 65,88 che, moltiplicato per tre giorni, comporta un onere arrotondato di € 198,00



TOTALE SPESE DI MISSIONE

= € 896,00

> SPESE DI VIAGGIO:

Volo di andata e ritorno (pari a € 1.584,00) + maggiorazione del 5% (pari a € 79,20), ai sensi della normativa vigente per 2 persone. = € 3.326,40

TOTALE ONERE SPESE DI VIAGGIO E DI MISSIONE = € 4.222,40

Inoltre, anche tenuto conto dell'esperienza verificatasi in analoghi Accordi già in vigore, e considerato che le attività di cui all'articolo 4 verranno eventualmente svolte nell'esclusivo interesse della Controparte, e previo rimborso delle relative spese, si precisa che:

- l'eventuale richiesta di scambio di esperienze tra esperti delle Parti (lett. b), di ulteriori incontri e visite tra delegazioni e rappresentanti delle istituzioni della difesa (lett. a e c), di visite alle navi ed agli aeromobili militari (lett. f), nonché di cooperazione in altri settori militari (lett. g), sarà accolta previo rimborso delle relative spese da parte della Colombia e, dunque, non comporterà oneri aggiuntivi a carico del bilancio dello Stato;
- l'eventuale richiesta della Controparte di partecipazione ad attività di formazione, istruzione, addestramento e benessere (lett. d) nonché di partecipazione ad esercitazioni militari (lett. e), potrà essere accolta qualora vi sia la disponibilità di posti e soltanto previo rimborso dei relativi oneri da parte del Paese richiedente; pertanto, essa non comporterà oneri aggiuntivi a carico del bilancio dello Stato;
- le previsioni di cui agli articoli 5, 6 e 7, concernenti la cooperazione nel campo dei materiali per la difesa, costituiscono unicamente elemento di definizione della cornice giuridica di regolamentazione della eventuale attività di *procurement* con la Colombia e, pertanto, ad esse non corrisponde alcuna previsione di spesa a carico del bilancio dello Stato;
- qualora, infine, ai sensi dell'articolo 12, vengano stipulati accordi e convenzioni specifici, o vengano introdotte, ai sensi dell'articolo 13, revisioni che amplino la portata finanziaria dell'Accordo in questione, sarà necessario prevedere un nuovo disegno di legge.

L'onere complessivamente discendente dalla ratifica dell'Accordo è dunque valutato in € 4.222,40 annui, ad anni alterni. Nel caso di scostamento dell'onere ai fini dell'applicazione della clausola di salvaguardia si considerano le seguenti missioni e programmi: Missione Difesa e sicurezza del territorio – Programma Pianificazione generale delle Forze armate e approvvigionamenti militari.



La verifica della presente relazione tecnica, effettuata ai sensi è per gli effetti dell'art. 17, comma 3, della legge 31 dicembre 2009, n. 196 ha avuto esito

POSITIVO

NEGATIVO

Il Relatore Generale dello Stato

07 AGO. 2015

PARTE PRIMA. ASPETTI TECNICO-NORMATIVI DI DIRITTO INTERNO

1) *Obiettivi e necessità dell'intervento normativo. Coerenza con il programma di Governo.*

Il presente intervento si rende necessario per dare attuazione legislativa, ai sensi dell'articolo 80 della Costituzione, all'Accordo internazionale in titolo. Tale documento negoziale costituisce un preciso impegno politico assunto dal Governo italiano con la Repubblica della Colombia in materia di cooperazione nel settore della difesa, in un quadro di salvaguardia dei reciproci interessi in termini di miglioramento delle capacità militari nel campo addestrativo, tecnologico e industriale, e in conformità con i rispettivi ordinamenti giuridici e con gli obblighi assunti a livello internazionale.

2) *Analisi del quadro normativo nazionale.*

Rispetto al quadro normativo nazionale non emerge alcun profilo di incoerenza o contraddizione, in quanto l'intervento si risolve nella ratifica ed esecuzione di un Accordo che impegna le Parti in attività che possono trovare sviluppo nei limiti degli ordinamenti giuridici vigenti presso i due Paesi. Come detto, il recepimento nel quadro normativo nazionale risponde ad un preciso dettato dell'articolo 80 della Costituzione, che prevede la ratifica degli accordi internazionali mediante legge formale.

3) *Incidenza delle norme proposte sulle leggi e i regolamenti vigenti.*

L'intervento normativo in esame non incide sulle leggi e i regolamenti vigenti.

4) *Analisi della compatibilità dell'intervento con i principi costituzionali.*

Il provvedimento in questione non presenta alcun problema di costituzionalità, essendo pienamente conforme all'articolo 11 della Costituzione, in tema di partecipazione dell'Italia all'ordinamento internazionale, ed all'articolo 117, in materia di riparto della potestà legislativa tra Stato, regioni ed enti locali.

5) *Analisi della compatibilità dell'intervento con le competenze locali e le funzioni delle regioni ordinarie e a Statuto speciale, nonché degli enti locali.*

L'intervento è pienamente compatibile con le regole di riparto di competenze tra Stato, regioni ed enti locali, in quanto la materia dei rapporti internazionali rientra, ai sensi dell'articolo 117 della Costituzione, nella competenza esclusiva dello Stato. Sempre in base al dettato costituzionale, le regioni sono vincolate all'applicazione degli obblighi derivanti da accordi internazionali, anche nelle materie di loro esclusiva competenza.

6) *Verifica della compatibilità con i principi di sussidiarietà, differenziazione ed adeguatezza sanciti dall'articolo 118, primo comma, della Costituzione.*



Come sopra evidenziato, l'Accordo non coinvolge funzioni di regioni ed enti locali, risultando quindi compatibile con i principi di sussidiarietà, differenziazione ed adeguatezza sanciti dall'articolo 118, primo comma, della Costituzione.

- 7) *Verifica dell'assenza di rilegificazioni e della piena utilizzazione delle possibilità di delegificazione e degli strumenti di semplificazione normativa.*

La materia non rientra nell'alveo della cosiddetta "delegificazione", poiché, ai sensi del già richiamato articolo 80 della Costituzione, la ratifica di un Accordo internazionale di questo tipo può avvenire solo per via legislativa.

- 8) *Verifica dell'esistenza di progetti di legge vertenti su materia analoga all'esame del Parlamento e relativo stato dell'iter.*

Allo stato, non risultano in itinere progetti di legge che vertono sulla stessa o su analoga materia.

- 9) *Indicazioni delle linee prevalenti della giurisprudenza ovvero della pendenza di giudizi di costituzionalità sul medesimo o analogo oggetto.*

Non risultano giudizi di costituzionalità pendenti sulla materia di accordi internazionali di cooperazione nel settore della difesa.

PARTE SECONDA. CONTESTO NORMATIVO COMUNITARIO E INTERNAZIONALE.

- 1) *Analisi della compatibilità dell'intervento con l'ordinamento comunitario.*

Il provvedimento non incide sulla disciplina comunitaria.

- 2) *Verifica dell'esistenza di procedure di infrazione da parte della Commissione europea sul medesimo o analogo oggetto.*

Non risultano in essere procedure di infrazione sulla materia.

- 3) *Analisi della compatibilità dell'intervento con gli obblighi internazionali.*

Non si pone alcun problema di incompatibilità rispetto ad altri obblighi internazionali.

- 4) *Indicazioni delle linee prevalenti della giurisprudenza ovvero della pendenza di giudizi innanzi alla Corte di giustizia delle Comunità europee sul medesimo o analogo oggetto.*

Sulla materia oggetto dell'intervento normativo non si riscontra una giurisprudenza creata dalla Corte di giustizia, né vi sono giudizi pendenti.

- 5) *Indicazioni delle linee prevalenti della giurisprudenza ovvero della pendenza di giudizi innanzi alla Corte europea dei Diritti dell'uomo sul medesimo o analogo oggetto.*

Sulla materia oggetto dell'intervento normativo non si riscontra una giurisprudenza creata dalla Corte europea dei Diritti dell'uomo, né vi sono giudizi pendenti.

- 6) *Eventuali indicazioni sulle linee prevalenti della regolamentazione sul medesimo oggetto da parte degli altri Stati membri dell'UE.*

Il provvedimento in esame non riguarda alcun altro Stato membro dell'UE.



la comunità internazionale, sotto il profilo dell'accrescimento delle capacità nazionali di difesa e dell'interscambio dei materiali per la difesa.

b) *Individuazione e stima degli effetti dell'opzione prescelta sulle micro, piccole e medie imprese.*

Il provvedimento non contiene disposizioni che possano incidere negativamente sulle micro, piccole e medie imprese operanti nel settore di riferimento, potendo anzi creare per esse, nel futuro, favorevoli occasioni di sbocco sui mercati internazionali.

c) *Indicazione e stima degli oneri informativi e dei relativi costi amministrativi, introdotti o eliminati a carico di cittadini e imprese*

L'attuazione dell'Accordo non introduce né elimina oneri informativi a carico di cittadini e imprese, e pertanto non incide in alcun modo sui relativi costi amministrativi.

d) *Condizioni e fattori incidenti sui prevedibili effetti dell'intervento regolatorio.*

Non si ravvisano condizioni o fattori esterni, attualmente prevedibili, che possano incidere sulla corretta attuazione del provvedimento. L'Accordo non produrrà impatto sull'organizzazione dell'Amministrazione, in quanto le materie e gli istituti in esso previsti rientrano nelle normali attribuzioni delle articolazioni amministrative preposte alla sua esecuzione. In relazione agli effetti finanziari, è previsto un onere a carico dello Stato per il quale è stata predisposta apposita copertura finanziaria a valere sui fondi di riserva e speciali iscritti nello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze, utilizzando l'accantonamento relativo al Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale.

SEZIONE VI – INCIDENZA SUL CORRETTO FUNZIONAMENTO CONCORRENZIALE DEL MERCATO E SULLA COMPETITIVITÀ

L'attuazione dell'Accordo non è suscettibile di produrre effetti distorsivi nel funzionamento concorrenziale del mercato, mentre potrebbe dar luogo ad un incremento della competitività dell'industria nazionale dei materiali per la difesa per effetto della possibile attività di specifica cooperazione in tale settore, in misura al momento non stimabile.

SEZIONE VII – MODALITÀ ATTUATIVE DELL'INTERVENTO DI REGOLAMENTAZIONE

a) *Soggetti responsabili dell'attuazione dell'intervento regolatorio proposto.*

Responsabile dell'attuazione dell'Accordo sottoposto a ratifica è il Ministero della difesa.

b) *Azioni per la pubblicità e per l'informazione dell'intervento.*

All'Accordo verrà data pubblicità tramite il sito web del Ministero della difesa.

c) *Strumenti per il controllo e il monitoraggio dell'intervento regolatorio.*

Il Ministero della difesa seguirà l'esecuzione e l'effettiva attuazione dell'Accordo e curerà il monitoraggio attraverso verifiche dirette, per il tramite dei propri competenti uffici e con gli ordinari strumenti a sua disposizione, sulle attività espletate.

d) *Meccanismi eventualmente previsti per la revisione dell'intervento regolatorio.*



L'Accordo potrà essere revisionato con il reciproco consenso delle parti.

- e) *Gli aspetti prioritari da monitorare in fase di attuazione dell'intervento regolatorio e considerare ai fini della VIR.*

Il Ministero della difesa effettuerà con cadenza biennale la prevista VIR in relazione a quanto indicato alla lettera c) della Sezione I, considerando come profili prioritari l'aumento, nel corso degli anni, degli scambi di esperienze e informazioni, nonché dell'interscambio commerciale di materiali per la difesa.



PARTE TERZA. ELEMENTI DI QUALITÀ SISTEMATICA E REDAZIONALE DEL TESTO.

- 1) *Individuazione delle nuove definizioni normative introdotte dal testo della loro necessità, della coerenza con quelle già in uso.*
Non vengono utilizzate definizioni normative che non appartengano già al linguaggio tecnico-giuridico della materia regolata.
- 2) *Verifica della correttezza dei riferimenti normativi contenuti nel progetto, con particolare riguardo alle successive modificazioni subite dai medesimi.*
I riferimenti normativi contenuti nel disegno di legge di ratifica risultano corretti.
- 3) *Ricorso alla tecnica della novella legislativa per introdurre modificazioni ed integrazioni a disposizioni vigenti.*
Le disposizioni del disegno di legge non introducono modificazioni alle disposizioni vigenti.
- 4) *Individuazione di effetti abrogativi impliciti di disposizioni dell'atto normativo e loro traduzione in norme abrogative espresse nel testo normativo.*
Le norme del provvedimento non comportano effetti abrogativi espressi né impliciti.
- 5) *Individuazione di disposizioni dell'atto normativo aventi effetto retroattivo o di reviviscenza di norme precedentemente abrogate o di interpretazione autentica o derogative rispetto alla normativa vigente.*
Non si riscontrano le fattispecie indicate.
- 6) *Verifica della presenza di deleghe aperte sul medesimo oggetto, anche a carattere integrativo o correttivo.*
Non risulta alcuna delega aperta sulla materia oggetto dell'intervento normativo.
- 7) *Indicazione degli eventuali atti successivi attuativi; verifica della congruenza dei termini previsti per la loro adozione.*
Non è prevista l'adozione di successivi provvedimenti di attuazione.
- 8) *Verifica della piena utilizzazione e dell'aggiornamento di dati e di riferimenti statistici attinenti alla materia oggetto del provvedimento, ovvero indicazione della necessità di commissionare all'Istituto nazionale di statistica apposite elaborazioni statistiche con correlata indicazione nella relazione economico-finanziaria della sostenibilità dei relativi costi.*
Il controllo e il monitoraggio statistico dell'utilizzo dell'Accordo saranno effettuati dall'amministrazione della difesa.



SEZIONE I – IL CONTESTO E GLI OBIETTIVI DELL’INTERVENTO DI REGOLAMENTAZIONE

- a) *Rappresentazione del problema da risolvere e delle criticità constatate, anche con riferimento al contesto internazionale ed europeo, nonché delle esigenze sociali ed economiche considerate.*

L’Accordo in esame predisponde la base normativa, attualmente mancante, per rendere esecutiva la cooperazione militare e di difesa con la Colombia, e risponde all’esigenza di estendere la portata del Trattato generale di cooperazione sottoscritto tra le medesime Parti il 29 novembre 1994, sviluppando e rafforzando la cooperazione bilaterale tra le Forze armate dei due Paesi, nell’intento di consolidare le rispettive capacità difensive e di migliorare la comprensione reciproca sulle questioni della sicurezza. La piena esecuzione del documento contribuirà, inoltre, nel rispetto dei principi di egualanza e di solidarietà, al rafforzamento delle relazioni tra i due Paesi e allo sviluppo degli interscambi culturali, in uno spirito di amicizia già esistente.

- b) *Indicazione degli obiettivi (di breve, medio o lungo periodo) perseguiti con l’intervento normativo.*

L’Accordo si pone, nel breve periodo, l’obiettivo generale di fornire un appropriato quadro giuridico di riferimento, cui ricondurre il rafforzamento della cooperazione tra i due Paesi nel campo della difesa mediante il recepimento nell’ordinamento nazionale dei suoi contenuti, rendendo dunque effettiva la cooperazione militare tra le Parti.

Nel medio-lungo periodo, poi, dall’attuazione dell’Accordo ci si attende un’azione stabilizzatrice in un’area geografica che per l’Italia assume, tenuto conto degli interessi nazionali e degli impegni internazionali assunti dal nostro Paese nella regione sudamericana, un importante valore strategico e un’alta valenza politica.

Dall’esecuzione dell’Accordo in titolo, potranno infine derivare, sempre nel medio-lungo periodo, benefici in alcuni settori produttivi e commerciali dei due Paesi, costituenti a vario titolo ed in varia misura «indotto» delle politiche della logistica e degli armamenti, espresse secondo le direttive nazionali ed internazionali autonomamente adottate da ciascuna delle Parti contraenti.

- c) *Descrizione degli indicatori che consentiranno di verificare il grado di raggiungimento degli obiettivi indicati e di monitorare l’attuazione dell’intervento nell’ambito della VIR.*

Poiché, nel medio-lungo periodo, dall’attuazione dell’Accordo potrà derivare la sottoscrizione di ulteriori accordi di settore sia in specifici ambiti militari di reciproco interesse che nel campo dei materiali per la difesa, come parametri di riferimento per la verifica del grado di raggiungimento degli obiettivi si potranno utilizzare il numero delle intese di settore sottoscritte e l’aumento dell’interscambio commerciale dei predetti materiali tra i due Paesi nel corso dei



successivi anni. Altro indicatore significativo può essere individuato nel numero di attività che saranno svolte negli altri campi della cooperazione (scambio di informazioni tecnico-militari, istruzione militare, supporto logistico, medicina militare, esercitazioni congiunte).

d) Indicazione delle categorie di soggetti pubblici e privati destinatari dei principali effetti dell'intervento regolatorio.

I destinatari diretti dell'Accordo sono il Ministero della difesa della Repubblica italiana e il Ministero della difesa della Repubblica della Colombia, nonché le rispettive Forze armate. Si possono, inoltre, assumere come destinatari indiretti anche soggetti economici ed industriali delle due Parti operanti nel settore dei materiali d'armamento.

SEZIONE II – PROCEDURE DI CONSULTAZIONE

I negoziati per la definizione di uno specifico Accordo di cooperazione nel settore della difesa tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Repubblica della Colombia hanno avuto inizio nel 2009, su iniziativa delle Autorità militari colombiane, interessate ad avviare con il nostro Paese uno strutturato rapporto di cooperazione in materia di difesa, e sono proseguiti in stretta collaborazione con il Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale.

Le disposizioni del provvedimento di ratifica sono state inoltre concertate con tutte le amministrazioni interessate.

SEZIONE III – LA VALUTAZIONE DELL'OPZIONE DI NON INTERVENTO

L'opzione di non intervento non risulta percorribile alla luce della normativa vigente, e in particolare dell'articolo 80 della Costituzione. Inoltre essa, configurandosi quale mancato adempimento dell'obbligazione politica assunta sul piano internazionale con la firma dell'Accordo, determinerebbe un deterioramento dei rapporti bilaterali con la Colombia, che avrebbe una sicura ricaduta negativa sull'immagine del Paese, minandone la credibilità sul piano internazionale.

SEZIONE IV – VALUTAZIONE DELLE OPZIONI ALTERNATIVE

Non sono state valutate opzioni alternative, considerato che non esiste alternativa alla ratifica parlamentare e che non è possibile negoziare un testo diverso da quello concordato con la Controparte, che peraltro ricalca quello di precedenti Accordi stipulati con altri Paesi, che hanno già dimostrato, nella pratica, la loro efficacia.

SEZIONE V – GIUSTIFICAZIONE DELL'OPZIONE REGOLATORIA PROPOSTA E VALUTAZIONE DEGLI ONERI AMMINISTRATIVI E DELL'IMPATTO SULLE PMI

a) Svantaggi e vantaggi dell'opzione prescelta.

Dall'opzione non derivano svantaggi. Dall'esecuzione dell'Accordo, grazie anche al possibile incremento dei reciproci scambi, si attendono invece benefici per i cittadini dei due Paesi e per



DISEGNO DI LEGGE

Art. 1.

(Autorizzazione alla ratifica)

1. Il Presidente della Repubblica è autorizzato a ratificare l'Accordo complementare del Trattato di cooperazione generale tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo della Repubblica della Colombia relativo alla cooperazione nel settore della difesa, fatto a Roma il 29 luglio 2010 e a Bogotà il 5 agosto 2010.

Art. 2.

(Ordine di esecuzione)

1. Piena ed intera esecuzione è data all'Accordo di cui all'articolo 1, a decorrere dalla data della sua entrata in vigore, in conformità a quanto disposto dall'articolo 13 dell'Accordo stesso.

Art. 3.

(Copertura finanziaria)

1. All'onere derivante dall'articolo 2, paragrafo 2, dell'Accordo di cui all'articolo 1, valutato in euro 4.222,40 ad anni alterni a decorrere dall'anno 2015, si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento del fondo speciale di parte corrente iscritto, ai fini del bilancio triennale 2015-2017, nell'ambito del programma «Fondi di riserva e speciali» della missione «Fondi da ripartire» dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2015, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale.

2. Ai sensi dell'articolo 17, comma 12, della legge 31 dicembre 2009, n. 196, il Ministro della difesa provvede al monitoraggio degli oneri di cui al comma 1 del presente articolo e riferisce in merito al Ministro dell'economia e delle finanze. Nel caso si verifichino o siano in procinto di verificarsi scostamenti rispetto alle previsioni di cui al medesimo comma 1, il Ministro dell'economia e delle finanze, sentito il Ministro della difesa, provvede con proprio decreto alla riduzione, nella misura necessaria alla copertura finanziaria del maggior onere risultante dall'attività di monitoraggio, delle dotazioni finanziarie rimodulabili di parte corrente di cui all'articolo 21, comma 5, lettera b), della legge 31 dicembre 2009, n. 196, destinate alle spese di missione nell'ambito del programma «Pianificazione generale delle Forze Armate e approvvigionamenti militari» e, comunque, della missione «Difesa e sicurezza del territorio» dello stato di previsione del Ministero della difesa.

3. Il Ministro dell'economia e delle finanze riferisce senza ritardo alle Camere con apposita relazione in merito alle cause degli scostamenti e all'adozione delle misure di cui al comma 2.

4. Il Ministro dell'economia e delle finanze è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

Art. 4.

(Clausola di invarianza finanziaria)

1. Dalle disposizioni dell'Accordo di cui all'articolo 1 della presente legge, ad esclusione di quelle di cui all'articolo 2, paragrafo 2, dell'Accordo medesimo, non derivano nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica.

Art. 5.

(Entrata in vigore)

1. La presente legge entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale*.

ACCORDO COMPLEMENTARE DEL TRATTATO DI COOPERAZIONE GENERALE

TRA

IL GOVERNO DELLA REPUBBLICA ITALIANA

E

IL GOVERNO DELLA REPUBBLICA DELLA COLOMBIA

RELATIVO ALLA COOPERAZIONE NEL SETTORE DELLA DIFESA.

ACCORDO COMPLEMENTARE DEL TRATTATO DI COOPERAZIONE GENERALE TRA IL GOVERNO DELLA REPUBBLICA ITALIANA E IL GOVERNO DELLA REPUBBLICA DELLA COLOMBIA RELATIVO ALLA COOPERAZIONE NEL SETTORE DELLA DIFESA

Il Governo della Repubblica Italiana e il Governo della Repubblica della Colombia, qui di seguito denominati, a seconda del contesto, "le Parti" o "la Parte":

- Esprimono il desiderio di intensificare e rafforzare la cooperazione nel settore della promozione dei scambi economici, tecnico-scientifici e trasferimento di tecnologia tra i rispettivi Ministeri della Difesa;
- Visto l'Accordo di Cooperazione Tecnica e Scientifica tra il Governo della Repubblica Italiana ed il Governo della Repubblica della Colombia del 05 agosto 1971;
- Visto l'Accordo di Cooperazione Economica, Industriale e Finanziaria tra il Governo della Repubblica della Colombia e il Governo della Repubblica Italiana del 06 maggio 1989, approvato dal Parlamento della Repubblica della Colombia con la Legge 19 del 1989;
- Visto il Trattato Generale di Cooperazione concluso a Roma il 29 novembre del 1994 fra la Repubblica Italiana e la Repubblica della Colombia, approvato dal Parlamento della Repubblica della Colombia con la Legge 502 del 1999;
- Condividendo l'intesa comune secondo cui la mutua cooperazione nel settore politico, economico e tecnico-scientifico, in particolar modo in materia di Difesa, permetterebbe di rafforzare i rapporti tra le Parti;

CONVENGONO QUANTO SEGUUE

ARTICOLO 1
Principi e obiettivi della cooperazione

Estante la portata del Trattato Generale di Cooperazione fra le Parti, incrementando il livello di cooperazione per promuovere, facilitare, sviluppare e rafforzare le capacità, sviluppando la cooperazione nel settore della ricerca, dello sviluppo, della produzione, delle nuove tecnologie e dell'accesso ai materiali di difesa, in base ai principi di reciproca, buona fede e mutuo interesse tra le Parti:

ARTICOLO 2
Amministrazione

1. Le Parti concordano nel definire come Parti operative per la coordinazione, l'esecuzione e la supervisione del presente Accordo, i Ministeri della Difesa di entrambi i Paesi in coordinazione con gli Stati Maggiori di Forze Armate delle Parti;
2. In conformità con le necessità delle Parti e con i progetti di cooperazione che sono in fase di sviluppo, le Parti operative si incontreranno periodicamente ed alternativamente, sotto la presidenza dello Stato ospitante, nella Repubblica Italiana e nella Repubblica della Colombia;

ARTICOLO 3
Attività di cooperazione

In conformità con le disposizioni dell'accordo, la cooperazione fra le Parti operative potrà includere le seguenti attività:

- a) Politica della Sicurezza e di Difesa;
- b) Scambio di informazioni di carattere tecnico-militari;
- c) Ricerca, sviluppo, acquisizione di prodotti e servizi della Difesa;
- d) Supporto logistico;
- e) Scambio di informazioni ed esperienze acquisite nell'ambito di operazioni di pace;
- f) Formazione, istruzione ed addestramento in materia di Difesa;
- g) Aspetti ambientali in materia di Difesa;

- i) Sanità militare;
- j) Consulenza giuridica in ambito operativo;
- k) Esercitazioni militari congiunte;
- l) Altri aspetti militari che possono essere di interesse, precedentemente definiti dalle Parti operative.

ARTICOLO 4 Modalità di cooperazione:

La cooperazione fra le parti operative in materia di Difesa può assumere le seguenti modalità:

- a) Scambio di visite di delegazioni;
- b) Scambio di esperienze fra esperti delle parti operative;
- c) Riunioni tra istituzioni e agenzie delle Parti;
- d) Partecipazione ad attività di formazione, istruzione, addestramento e di benessere;
- e) Partecipazioni ad esercitazioni militari;
- f) Visite su imbarcazioni ed aerei militari, previo adempimento delle normative e delle procedure delle Parti;
- g) Altri argomenti militari che possono essere di mutuo interesse per le Parti operative.

ARTICOLO 5 Supporto ad iniziative commerciali:

Le Parti si impegnano a sviluppare iniziative commerciali relative alle dotazioni, ai servizi e ad altre aree nel settore della Difesa di mutuo interesse per le parti operative.

ARTICOLO 6 Cooperazione nel settore dell'industria della Difesa:

1. In conformità a quanto disposto dagli artt. 1, 3 e 4 del presente Accordo complementare, le attività nel settore della Difesa e della politica degli acquisti, della ricerca, dello sviluppo degli armamenti e di dotazioni militari, potranno assumere le seguenti modalità:
 - a) Ricerca scientifica;
 - b) Scambio di esperienze nel settore tecnico-scientifico;
 - c) Produzione, modernizzazione e servizi tecnici mutui nei settori definiti dalle Parti;
 - d) Acquisto di dotazioni militari nell'ambito di programmi comuni e produzione commissionata da una delle Parti, in conformità con la propria legislazione interna, la misura di importazione ed esportazione di dotazioni materiali d'armamento e munizioni;
 - e) L'acquisto congiunto di materiali di interesse per le rispettive Forze Armate avverrà in conformità con il presente Accordo e potrà essere effettuato sia per mezzo di accordi fra i Governi, per mezzo di ditte private, autorizzate ed appoggiate dai rispettivi Governi, in conformità con le rispettive leggi e regolamenti nazionali e per mezzo di altre forme di accordi vigenti;
 - f) Sostegno alle industrie e agli enti del settore della Difesa, al fine di creare la cooperazione nel settore della produzione di materiali militari.
2. Le Parti operative si impegnano a stipulare accordi specifici per l'attuazione delle attività del presente accordo di cooperazione. In essi verranno definiti i presupposti dei progetti da realizzare. Verranno fissati i parametri dei tempi correlati, incluso quelli concernenti la proprietà intellettuale che scaturisce dalle iniziative accordate fra le Parti, in conformità con quanto previsto dalle rispettive legislazioni.
3. Il Ministero della Difesa Italiano darà priorità alle richieste di acquisto di beni e/o servizi avanzate dal Ministero della Difesa della Colombia.

ARTICOLO 7

Impegni nel settore dei materiali per la Difesa

Al fine di favorire la realizzazione delle attività cui si riferiscono il presente accordo e le convenzioni stipulate in conformità con le disposizioni in essi contenute, le Parti si forniranno mutua assistenza e collaborazione.

ARTICOLO 8:

Sicurezza dell'informazione classificata

Per effetto del presente Accordo Complementare, il termine "informazione riservata" si riferisce a qualsiasi articolo, documento o materiale classificato, qualsiasi sia il suo grado di classificazione, contenuto in audio o video, trasmissione ottica o elettronica di un messaggio o qualsiasi altro mezzo idoneo di comunicazione, il cui uso non autorizzato possa ledere gli interessi di sicurezza delle Parti operative.

Qualsiasi tipo di informazione riservata fornita o prodotta in relazione con il presente Accordo sarà impiegata, trasmessa, salvata, trattata e protetta in conformità con quanto disposto dalla normativa interna di ogni Parte. Le informazioni classificate saranno trasferite unicamente attraverso canali governativi ufficiali o attraverso dei canali studiali e, approvati dall'autorità nazionale per la sicurezza delle Parti.

Le informazioni classificate saranno trasmesse solo attraverso canali governativi approvati dall'autorità nazionale per la sicurezza designata dalle Parti.

In aggiunta, le Parti operative hanno concordato i seguenti equivalenti di classificazione di sicurezza:

Repubblica Italiana	Corrispondenza con la lingua italiana	Repubblica Colombiana
SEGRETISSIMO	TOP SECRET	ULTRASEGRETO
SEGRETTO	SECRETO	SECRETO
RESERVATISSIMO	CONFIDENTIAL	RESERVADO/CONFIDENCIAL
RESERVATO	RESTRICTED	RESTRINGIDO

5. Le Parti operative verificheranno che l'informazione classificata, i documenti sensibili ed i dati tecnici scambiati in conformità con il presente Accordo, siano impiegati unicamente ed esclusivamente ai fini espressamente specificati dalla Parti operative ed in conformità con quanto stipulato nel presente Accordo complementare.

Il trasferimento a terzi di informazioni, documenti, dati tecnici, materiali ed attrezzature per la Difesa, siano essi classificati o meno, acquisiti come parte della cooperazione derivante dal presente Accordo complementare, dovrà essere precedentemente autorizzato per iscritto dalla parte che li ha originati.

Le clausole del presente articolo sono di immediata applicazione. Nuovi aspetti relativi alla sicurezza che abbiano a che fare con le informazioni classificate e che non siano contemplati in questo accordo complementare, verranno regolati da un nuovo accordo stipulato dalle rispettive autorità nazionali.

6. L'accesso alle informazioni classificate scambiate dal personale delle Parti sulla base di questo Accordo complementare, sarà permesso una volta dimostrata la necessità di sapere e una volta accordata una appropriata abilitazione di sicurezza, in conformità con le disposizioni legislative e le regolamentazioni nazionali.

Le rispettive responsabilità e obbligazioni negli accordi relativi alla sicurezza e alla salvaguardia dell'informazione classificata, continueranno ad essere valide anche una volta estinto il presente Accordo, a meno che le Parti non stabiliscano il contrario.

ARTICOLO 9

Princípio di riservatezza

Al fine di rendere efficace il presente Accordo complementare, le Parti applicano ed osservano il principio di riservatezza e del segreto professionale, in conformità con la normativa interna e alle misure di sicurezza stipulate nell'articolo 8 del presente Accordo complementare, poiché queste

principio è applicabile al personale che ha accesso diretto all'informazione, ai documenti, ai dati tecnici, ai materiali e alle dotazioni ed è punibile nei termini del codice penale di ciascuna Parte;

ARTICOLO 10

Competenza delle autorità nazionali

1.2.2. Relazione 2052-A

[collegamento al documento su www.senato.it](http://www.senato.it)

Senato della Repubblica XVII LEGISLATURA

N. 2052-A

Relazione Orale

Relatore Pegorer

TESTO PROPOSTO DALLA 3a COMMISSIONE PERMANENTE (AFFARI ESTERI, EMIGRAZIONE)

Comunicato alla Presidenza il 2 marzo 2017

PER IL

DISEGNO DI LEGGE

Ratifica ed esecuzione dell'Accordo complementare del Trattato di cooperazione generale tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo della Repubblica della Colombia relativo alla cooperazione nel settore della difesa, fatto a Roma il 29 luglio 2010 e a Bogotà il 5 agosto 2010 presentato dal **Ministro degli affari esteri e della cooperazione internazionale**

e dal **Ministro della difesa**

di concerto con il **Ministro della giustizia**

e con il **Ministro dell'economia e delle finanze**

COMUNICATO ALLA PRESIDENZA IL 10 SETTEMBRE 2015

PARERE DELLA 1a COMMISSIONE PERMANENTE

(AFFARI COSTITUZIONALI, AFFARI DELLA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO
E DELL'INTERNO, ORDINAMENTO GENERALE DELLO STATO E DELLA
PUBBLICA AMMINISTRAZIONE)

(Estensore: Russo)

sul disegno di legge

27 aprile 2016

La Commissione, esaminato il disegno di legge, esprime, per quanto di competenza, parere non ostativo.

PARERE DELLA 5a COMMISSIONE PERMANENTE (PROGRAMMAZIONE ECONOMICA, BILANCIO)

sul disegno di legge

(Estensore: Tonini)

1° marzo 2017

La Commissione, esaminato il disegno di legge, esprime, per quanto di propria competenza, parere non ostativo nel presupposto che le ulteriori attività di cooperazione, nelle materie indicate dagli articoli 3, 4 e 5 dell'Accordo, potranno essere realizzate solo previa individuazione delle risorse finanziarie corrispondenti con idoneo provvedimento legislativo, e con le seguenti condizioni, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione:

che all'articolo 3, comma 1, le parole: «anno 2015» siano sostituite, ovunque ricorrano, dalle seguenti: «anno 2017» e le parole: «bilancio triennale 2015-2017» siano sostituite dalle seguenti: «bilancio

triennale 2017-2019»;

che all'articolo 3 siano soppressi i commi 2, 3 e 4;

che all'articolo 4 la parola: «derivano» sia sostituita dalle seguenti: «devono derivare».

DISEGNO DI LEGGE

D'iniziativa del Governo

Art. 1.

(Autorizzazione alla ratifica)

1. Il Presidente della Repubblica è autorizzato a ratificare

l'Accordo complementare del Trattato di cooperazione generale tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo della Repubblica della Colombia relativo alla cooperazione nel settore della difesa, fatto a Roma il 29 luglio 2010 e a Bogotà il 5 agosto 2010.

Art. 2.

(Ordine di esecuzione)

1. Piena ed intera esecuzione è data all'Accordo di cui

all'articolo 1, a decorrere dalla data della sua entrata in vigore, in conformità a quanto disposto dall'articolo 13 dell'Accordo stesso.

Art. 3.

(Copertura finanziaria)

1. All'onere derivante dall'articolo 2, paragrafo 2, dell'Accordo di cui all'articolo 1, valutato in euro 4.222,40 ad anni alterni a decorrere dall'anno 2015, si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento del fondo speciale di parte corrente iscritto, ai fini del bilancio triennale 2015-2017, nell'ambito del programma «Fondi di riserva e speciali» della missione «Fondi da ripartire» dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2015, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale.

DISEGNO DI LEGGE

Testo proposto dalla Commissione

Art. 1.

(Autorizzazione alla ratifica)

Identico

Art. 2.

(Ordine di esecuzione)

Identico

Art. 3.

(Copertura finanziaria)

1. All'onere derivante dall'articolo 2, paragrafo 2, dell'Accordo di cui all'articolo 1, valutato in euro 4.222,40 ad anni alterni a decorrere dall'anno **2017**, si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento del fondo speciale di parte corrente iscritto, ai fini del bilancio triennale **2017-2019**, nell'ambito del programma «Fondi di riserva e speciali» della missione «Fondi da ripartire» dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno **2017**, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale.

2. Ai sensi dell'articolo 17, comma 12, della legge 31 dicembre 2009, n. 196, il Ministro della difesa provvede al monitoraggio degli oneri di cui al comma 1 del presente articolo e riferisce in merito al Ministro dell'economia e delle finanze. Nel caso si verifichino o siano in procinto di verificarsi scostamenti rispetto alle previsioni di cui al medesimo comma 1, il Ministro dell'economia e delle finanze, sentito il Ministro della difesa, provvede con proprio decreto alla riduzione, nella misura necessaria alla copertura finanziaria del maggior onere risultante dall'attività di monitoraggio, delle dotazioni finanziarie rimodulabili di parte corrente di cui all'articolo 21, comma 5, lettera b), della legge 31 dicembre 2009, n. 196, destinate alle spese di missione nell'ambito del programma «Pianificazione generale delle Forze Armate e approvvigionamenti militari» e, comunque, della missione «Difesa e sicurezza del territorio» dello stato di previsione del Ministero della difesa.

Soppresso

3. Il Ministro dell'economia e delle finanze riferisce senza ritardo alle Camere con apposita relazione in merito alle cause degli scostamenti e all'adozione delle misure di cui al comma 2.

Soppresso

4. Il Ministro dell'economia e delle finanze è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

Soppresso

Art. 4.

(Clausola di invarianza finanziaria)

1. Dalle disposizioni dell'Accordo di cui all'articolo 1 della presente legge, ad esclusione di quelle di cui all'articolo 2, paragrafo 2, dell'Accordo medesimo, non derivano nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica.

Art. 4.

(Clausola di invarianza finanziaria)

1. Dalle disposizioni dell'Accordo di cui all'articolo 1 della presente legge, ad esclusione di quelle di cui all'articolo 2, paragrafo 2, dell'Accordo medesimo, non **devono derivare** nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica.

Art. 5.

(Entrata in vigore)

Art. 5.

(Entrata in vigore)

1. La presente legge entra in vigore il giorno successivo a quello *Identico* della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale*.

1.2.3. Testo approvato 2052 (Bozza provvisoria)

[collegamento al documento su www.senato.it](http://www.senato.it)

Senato della Repubblica XVII LEGISLATURA

N. 2052

Senato della Repubblica

Attesto che il Senato della Repubblica, il 4 maggio 2017, ha approvato il seguente disegno di legge, d'iniziativa del Governo:

Ratifica ed esecuzione dell'Accordo complementare del Trattato di cooperazione generale tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo della Repubblica della Colombia relativo alla cooperazione nel settore della difesa, fatto a Roma il 29 luglio 2010 e a Bogotà il 5 agosto 2010

Ratifica ed esecuzione dell'Accordo complementare del Trattato di cooperazione generale tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo della Repubblica della Colombia relativo alla cooperazione nel settore della difesa, fatto a Roma il 29 luglio 2010 e a Bogotà il 5 agosto 2010

Art. 1.

(Autorizzazione alla ratifica)

1. Il Presidente della Repubblica è autorizzato a ratificare l'Accordo complementare del Trattato di cooperazione generale tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo della Repubblica della Colombia relativo alla cooperazione nel settore della difesa, fatto a Roma il 29 luglio 2010 e a Bogotà il 5 agosto 2010.

Art. 2.

(Ordine di esecuzione)

1. Piena ed intera esecuzione è data all'Accordo di cui all'articolo 1, a decorrere dalla data della sua entrata in vigore, in conformità a quanto disposto dall'articolo 13 dell'Accordo stesso.

Art. 3.

(Copertura finanziaria)

1. All'onere derivante dall'articolo 2, paragrafo 2, dell'Accordo di cui all'articolo 1, valutato in euro 4.222,40 ad anni alterni a decorrere dall'anno 2017, si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento del fondo speciale di parte corrente iscritto, ai fini del bilancio triennale 2017-2019, nell'ambito del programma «Fondi di riserva e speciali» della missione «Fondi da ripartire» dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2017, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale.

Art. 4.

(Clausola di invarianza finanziaria)

1. Dalle disposizioni dell'Accordo di cui all'articolo 1, ad esclusione di quelle di cui all'articolo 2, paragrafo 2, dell'Accordo medesimo, non devono derivare nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica.

Art. 5.

(Entrata in vigore)

1. La presente legge entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella

Gazzetta Ufficiale.

IL PRESIDENTE

1.3. Trattazione in Commissione

1.3.1. Sedute

[collegamento al documento su www.senato.it](#)

Disegni di legge
Atto Senato n. 2052
XVII Legislatura

Ratifica ed esecuzione dell'Accordo complementare del Trattato di cooperazione generale tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo della Repubblica della Colombia relativo alla cooperazione nel settore della difesa, fatto a Roma il 29 luglio 2010 e a Bogotà il 5 agosto 2010

Titolo breve: *Ratifica Accordo complementare al Trattato Italia Colombia relativo difesa*

Trattazione in Commissione

Sedute di Commissione primaria

Seduta

Attività

3^a Commissione permanente (Affari esteri, emigrazione) in sede referente

[N_88 \(pom\)](#)

1 ottobre 2015

[N_132 \(pom\)](#)

1 marzo 2017

Approvati
emendamenti
Testo degli
emendamenti
pubblicato in
allegato Esito:
concluso l'esame
proposto testo
modificato

1.3.2. Resoconti sommari

1.3.2.1. 3[^] Commissione permanente (Affari esteri, emigrazione)

1.3.2.1.1. 3^a Commissione permanente (Affari esteri, emigrazione) - Seduta n. 88 (pom.) del 01/10/2015

[collegamento al documento su www.senato.it](http://www.senato.it)

AFFARI ESTERI, EMIGRAZIONE (3^a)

GIOVEDÌ 1° OTTOBRE 2015
88^a Seduta

Presidenza del Presidente
[CASINI](#)
indirizzi del Vice Presidente
[CORSINI](#)

Interviene il sottosegretario di Stato per gli affari esteri e la cooperazione internazionale Della Vedova.

La seduta inizia alle ore 14,20

PROCEDURE INFORMATIVE

Interrogazione

Il sottosegretario DELLA VEDOVA risponde all'interrogazione n. 3-01950, presentata dal senatore Fravezzi ed altri, sottolineando che essa evidenzia una giusta preoccupazione da parte della comunità italo-bosniaca residente nella località di Stivor, in Bosnia Erzegovina, alla luce di recenti sviluppi occorsi a livello di amministrazione locale.

Fa presente che l'Associazione Italiani di Stivor aveva già segnalato all'Ambasciata d'Italia *in loco* la situazione creatasi a seguito dei provvedimenti municipali discussi in occasione di un'assemblea pubblica tenutasi a Stivor lo scorso 21 marzo e successivamente sospesi dal Comune di Prnjavor, di cui la summenzionata località costituisce una frazione. L'ipotesi prospettata dall'Amministrazione municipale prevede una modifica dei confini amministrativi e catastali della località di Stivor che ne ridimensionerebbe l'estensione territoriale, andando ad incidere direttamente sull'integrità della comunità italiana ivi storicamente residente. Laddove venissero resi esecutivi, tali provvedimenti

comporterebbero notevoli costi a carico dei cittadini di origine italiana, a partire, ad esempio, dalla rettifica dei numeri civici e dei documenti di identità individuali. Nonostante la sospensione dei decreti in questione, il Comune avrebbe già provveduto a spostare i segnali stradali bilingui, redatti in alfabeto sia cirillico sia latino e recanti indicazioni in lingua italiana, sulle nuove linee di demarcazione.

L'Ambasciata si è ripetutamente attivata presso le Autorità locali ed il Governo della Republika Srpska, l'entità serba del Paese nel cui territorio si trova Prnjavor. In particolare, la questione è stata portata all'attenzione del Sindaco di Prnjavor, Sinisa Gataric, invitandolo ad assicurare, compatibilmente con la normativa locale e le esigenze di buona amministrazione, la tutela dell'integrità e dell'identità della minoranza italiana. Tale auspicio è stato espresso anche al Primo Ministro della Republika Srpska, Zelika Cvijanovic, in occasione di un recente incontro a Banja Luka. Al riguardo, il Primo Ministro ha fornito assicurazioni circa il proprio impegno per una soluzione del caso che sia rispettosa dei diritti e delle prerogative della minoranza italiana, in linea con quanto previsto dal diritto internazionale e dall'ordinamento bosniaco.

L'Ambasciata continua a seguire con attenzione gli sviluppi della vicenda, di concerto con i rappresentanti dell'Associazione Italiani di Stivor. Prnjavor è storicamente tra i comuni maggiormente multietnici della Bosnia: vi si sono insediate nel corso degli ultimi due secoli comunità di ucraini, italiani, cechi, polacchi, rom, ungheresi, tedeschi, russi, slovacchi. La comunità italiana, a Stivor da oltre 130 anni, è peraltro tra le più numerose e ben integrate e mantiene solidi rapporti con l'Italia e con la regione di provenienza (Trentino-Alto Adige).

Delle quattro associazioni di cittadini di origine italiana presenti in Bosnia Erzegovina (a Sarajevo, Stivor, Tuzla e Banja Luka) con cui l'Ambasciata d'Italia intrattiene regolari rapporti, quella di Stivor, istituita nel 1997, conta quasi 300 membri e svolge iniziative ricreative e di assistenza alla minoranza italiana partecipando attivamente ai locali organi rappresentativi delle minoranze.

Il senatore **ERAVEZZI** (*Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE*) si dichiara parzialmente soddisfatto della risposta del sottosegretario Della Vedova, apprezzando gli sforzi che la nostra Ambasciata ha condotto per la tutela della comunità italiana residente. Sottolinea che rimangono peraltro ancora ignote le motivazioni della scelta dell'Amministrazione municipale di Stivor di procedere alla modifica dei confini amministrativi e catastali. Auspica che l'attuale sospensione di tali misure sia il preludio di un loro annullamento. Invita pertanto il Governo a continuare a seguire con attenzione gli sviluppi della vicenda.

Il presidente **CASINI** dichiara quindi concluso lo svolgimento dell'interrogazione all'ordine del giorno.

[Resoconto stenografico](#)

IN SEDE CONSULTIVA

(Doc. LVII, n. 3-bis) Nota di aggiornamento del Documento di economia e finanza 2015 e connessi allegati

(Parere alla 5a Commissione. Esame. Parere favorevole)

Il relatore [MARAN](#) (PD) espone il Documento in esame. Evidenzia che, per quanto riguarda gli aspetti generali, il quadro programmatico di finanza pubblica prevede un incremento del PIL pari allo 0,9 per cento per l'anno in corso, che sale all'1,6 per cento per ciascuno degli anni 2016 e 2017, all'1,5 per cento per il 2018 e all'1,3 per cento per il 2019. Il tasso di indebitamento netto delle pubbliche amministrazioni è pari al 2,6 per cento per l'anno in corso ed è poi in calo fino al tasso positivo dello 0,3 per cento per il 2019. Per quanto riguarda il mercato del lavoro, il tasso di disoccupazione è pari al 12,2 per cento per il 2015, all'11,9 per cento per il 2016 ed è previsto in calo fino allo 10,2 per cento del 2019.

Con riferimento al quadro internazionale, il documento evidenzia che la congiuntura economica risulta pesantemente condizionata dai segnali di rallentamento delle grandi economie emergenti, in particolare Cina, Russia, Brasile e Turchia. Questa situazione comprime le prospettive di mercato per le imprese esportatrici italiane ed accresce le pressioni concorrenziali dal lato delle importazioni, delineando altresì rischi significativi di una minore crescita del commercio internazionale. Nonostante ciò il documento prevede che l'interscambio commerciale dell'Italia risulti comunque positivo, come suggerito dagli ultimi dati disponibili degli ordinativi esteri.

Il documento fornisce anche quest'anno una ricognizione aggiornata delle azioni di riforma in corso o da intraprendere, in risposta alle raccomandazioni ricevute a livello comunitario, nonché per la più generale esigenza di accrescere la competitività e la crescita economica del sistema Paese.

Su questo versante segnala alcuni aspetti di interesse per la Commissione esteri.

Con riferimento all'efficientamento della gestione dei Fondi europei, la Nota di aggiornamento segnala che l'Agenzia per la Coesione Territoriale, preposta a tale scopo, è ormai pienamente operativa, con l'insediamento del Comitato direttivo e del Collegio dei revisori. In relazione al monitoraggio della gestione di tali fondi europei, il documento evidenzia inoltre che al 30 giugno 2015 la spesa italiana ha raggiunto il 79,8 per cento della dotazione totale, con un incremento, rispetto al 31 dicembre 2014, di 3,1 miliardi.

Nell'allegato II alla Nota, relativo al contrasto all'evasione fiscale, assume rilievo il paragrafo dedicato alla cooperazione internazionale fra le amministrazioni fiscali, in cui si evidenzia la necessità di procedere alla messa in opera degli strumenti previsti dalle norme comunitarie (in particolare la direttiva 2014/107/UE), estendendo lo scambio automatico di informazioni ai dividendi e agli altri redditi di natura finanziaria, secondo quanto previsto dall'Accordo Intergovernativo FATCA con gli Stati Uniti.

Da ultimo, nella Nota si fa riferimento alle implicazioni, anche di tipo finanziario, derivanti dall'ondata di immigrazione proveniente dall'Africa e Medio Oriente, per le misure di pattugliamento e salvataggio in mare, per l'accoglienza e per gli ulteriori costi a carico del sistema sanitario e degli altri servizi pubblici interessati. Nel documento si anticipa l'intenzione dell'Esecutivo, realizzata in queste settimane, di chiedere l'avvio di un'iniziativa comunitaria - stimata dal Governo in 0,2 punti percentuali di PIL - per tenere conto di tali costi e, più in generale, dell'impatto economico-finanziario connesso al fenomeno migratorio anche in relazione alle regole previste nel patto di stabilità e crescita. Propone pertanto di formulare un parere favorevole sul provvedimento in esame.

Nessuno chiedendo di intervenire, il presidente [CASINI](#), verificata la presenza del numero legale, pone quindi ai voti la proposta di parere favorevole sul Documento in titolo, pubblicata in allegato.

La Commissione approva.

IN SEDE REFERENTE

(2051) Ratifica ed esecuzione dell'Accordo sulla cooperazione militare e di difesa tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Repubblica gabonese, fatto a Roma il 19 maggio 2011
(Esame e rinvio)

Il relatore **PEGORER** (PD) espone il testo in esame, ricordando che il Gabon, ex colonia francese, indipendente dal 1960, è uno Stato dell'Africa centrale di 1,5 milioni di abitanti, affacciato sul golfo di Guineo ed incastonato fra il Camerun e il Congo-Brazzaville, in una posizione di considerevole importanza strategica. La Repubblica gabonese può vantare abbondanti risorse naturali e considerevoli investimenti stranieri tali da farne uno dei Paesi più ricchi dell'intero continente africano.

L'intesa in esame, che segue il modello tipico degli Accordi in questo settore, è finalizzata a fissare la cornice giuridica entro cui sviluppare la cooperazione bilaterale nei settori militare e della difesa, con l'intento di rafforzare le relazioni tra i due Paesi, di consolidarne le capacità difensive e di stimolare i rispettivi settori produttivi e commerciali.

L'Accordo, che consta di un preambolo e di 11 sezioni, enuncia anzitutto i principi ispiratori e lo scopo dell'intesa (sezione I), per poi disciplinare gli aspetti generali della cooperazione (sezione II). Sono previsti piani annuali e pluriennali di collaborazione, elaborati dai rispettivi Ministeri della difesa, atti a definire linee guida operative, nonché lo svolgimento di consultazioni fra le Parti, da tenersi alternativamente a Libreville e a Roma. La cooperazione potrà svilupparsi nei settori della politica di sicurezza e difesa, delle operazioni umanitarie, della formazione e addestramento, attraverso visite reciproche, scambio di esperienze e partecipazione a corsi di formazione.

La sezione III disciplina gli aspetti finanziari dell'Accordo, prevedendo che ciascuna Parte sostenga le spese di propria competenza, salvo prevedere l'obbligo per la parte ospitante di fornire cure d'urgenza.

Le sezioni IV e V regolamentano le competenze in materia di giurisdizione - disponendo un generale diritto di giurisdizione allo Stato ospitante - e le procedure per il risarcimento degli eventuali danni provocati dal personale.

La successiva sezione VI disciplina l'eventuale cooperazione nel campo dei materiali per la difesa, enunciando le categorie di armamenti interessate (dalle navi agli aeromobili, fino alle armi da fuoco e ai sistemi elettronici ed escludendo esplicitamente gli strumenti vietati dalle Convenzioni internazionali come le mine anti-uomo), le modalità operative per realizzarla e stabilendo un generale impegno di garanzia della proprietà intellettuale. Con riferimento al reciproco equipaggiamento di materiali delle rispettive Forze Armate, il testo dell'Accordo precisa che l'eventuale riesportazione verso Paesi terzi dei beni acquisiti potrà essere effettuata solo con il preventivo benestare della Parte cedente, conformemente - come evidenzia la relazione illustrativa al provvedimento - ai principi di cui alla legge n. 185 del 1990 che disciplina il controllo sull'esportazione, importazione e transito dei materiali di armamento.

La sezione VII detta norme per la sicurezza delle informazioni classificate.

Le sezioni da VIII e XI disciplinano le modalità per la risoluzione delle eventuali controversie interpretative, la data di entrata in vigore del testo e la sua durata.

Il disegno di legge di ratifica si compone di 5 articoli.

Gli oneri economici per l'Italia vengono quantificati in circa 5 mila euro ad anni alterni, a decorrere dall'anno 2015.

L'Accordo non presenta profili di incompatibilità con la normativa nazionale, con l'ordinamento

comunitario né con gli altri obblighi internazionali sottoscritti dal nostro Paese.

Il presidente [CASINI](#) dichiara aperta la discussione generale.

Il senatore [AIROLA](#) (*M5S*) chiede alcuni chiarimenti sulla situazione politica nella Repubblica del Gabon, con particolare riferimento alla stabilità delle istituzioni.

Il relatore [PEGORER](#) (*PD*) sottolinea che il Paese ha una struttura istituzionale di carattere semipresidenziale e vanta buone relazioni con i Paesi europei.

Il sottosegretario DELLA VEDOVA conferma le buone relazioni tra la Repubblica del Gabon e i principali Paesi occidentali, e in particolare la Francia e gli Stati Uniti. Rileva che il Paese può vantare condizioni di democraticità delle istituzioni e di rispetto dello Stato di diritto di gran lunga migliori rispetto ai Paesi dell'area.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

(2052) Ratifica ed esecuzione dell'Accordo complementare del Trattato di cooperazione generale tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo della Repubblica della Colombia relativo alla cooperazione nel settore della difesa, fatto a Roma il 29 luglio 2010 e a Bogotà il 5 agosto 2010
(Esame e rinvio)

Il relatore [PEGORER](#) (*PD*) espone il testo in esame, premettendo che il suo contenuto è in gran parte analogo a quello del Trattato con la Repubblica del Gabon, appena esaminato.

Anche in questo caso, infatti, l'intesa è finalizzata a fissare la cornice giuridica entro cui sviluppare la cooperazione fra i due Paesi in materia di difesa, con l'intento di rafforzare le relazioni bilaterali, di consolidarne le capacità difensive e di migliorare la comprensione reciproca sulle questioni della sicurezza, inducendo al contempo positivi effetti indiretti nei rispettivi settori produttivi e commerciali.

L'Accordo, che consta di un preambolo e di 13 articoli, enuncia anzitutto i principi ispiratori e lo scopo dell'intesa (articolo 1), le modalità di gestione della cooperazione bilaterale fra i rispettivi Ministeri della difesa (articolo 2), e indica altresì le attività oggetto di cooperazione (articolo 3), da quelle in materia di politica di sicurezza e difesa allo scambio di informazioni di carattere tecnico-militare, dal supporto logistico alla formazione e all'addestramento in campo militare, dalla sanità militare alle esercitazioni congiunte.

Le modalità di cooperazione annoverano, fra le altre, lo scambio di visite e di esperienze, riunioni periodiche, le attività di formazione e la partecipazione ad esercitazioni militari (articolo 4).

L'Accordo prevede inoltre l'impegno delle Parti a sviluppare iniziative commerciali afferenti il settore della Difesa in condizione di mutuo interesse (articolo 5), una cooperazione bilaterale nel settore dell'industria di settore (in particolare attraverso la ricerca scientifica, lo scambio di esperienze, la produzione e l'acquisto di dotazioni militari, il sostegno alle industrie e agli enti di settore) (articolo 6) e un sostegno reciproco nel campo dei materiali della difesa (articolo 7). Anche in questo caso nel testo viene precisato peraltro che l'acquisto congiunto dei materiali di interesse delle Parti sarà

realizzato in conformità con le rispettive legislazioni nazionali in materia di esportazione, importazione e transito dei materiali di armamento e in particolare della legge n. 185 del 1990.

I successivi articoli dettano norme sulla sicurezza delle informazioni classificate (articolo 8), sul principio di riservatezza e sul segreto professionale (articolo 9), sulla competenza delle autorità nazionali (articolo 10) e sulle modalità di risoluzione delle eventuali controversie interpretative o applicative dell'Accordo (articolo 11).

Da ultimi, gli articoli 12 e 13 disciplinano, rispettivamente, la possibilità per la Parti di sottoscrivere convenzioni specifiche per l'approfondimento di aree di cooperazione e i termini di durata e di validità dell'Accordo medesimo.

Il disegno di legge di ratifica si compone di 5 articoli che dispongono, rispettivamente, in merito all'autorizzazione alla ratifica (articolo 1), all'ordine di esecuzione (articolo 2), alla copertura finanziaria (articolo 3), alla clausola di invarianza finanziaria (articolo 4) ed all'entrata in vigore (articolo 5).

Gli oneri economici per l'Italia vengono quantificati in 4.222,40 euro ad anni alterni a decorrere dall'anno 2015.

L'Accordo non presenta profili di incompatibilità con la normativa nazionale, con l'ordinamento comunitario né con gli altri obblighi internazionali sottoscritti dal nostro Paese.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

(2057) Ratifica ed esecuzione dell'accordo tra il Ministro dell'interno della Repubblica italiana e il Ministro dell'interno della Repubblica francese in materia di cooperazione bilaterale per l'esecuzione di operazioni congiunte di polizia, fatto a Lione il 3 dicembre 2012, approvato dalla Camera dei deputati

(Esame e rinvio)

Il relatore **COMPAGNA** (*AP (NCD-UDC)*) espone il contenuto del testo in esame, sottolineando che l'Accordo risponde all'esigenza di sviluppare nuovi strumenti di cooperazione operativa tra le forze di polizia dei due Paesi, in particolare per il mantenimento dell'ordine pubblico e della sicurezza, nonché per prevenire la commissione di reati, in un contesto internazionale estremamente delicato.

Come richiamato nel preambolo, il testo si pone nel quadro della normativa esistente a livello europeo in materia di cooperazione operativa fra le forze di sicurezza degli Stati membri, in particolare le Decisioni del Consiglio dell'Unione europea nn. 615 e 616 del 2008.

L'Accordo si ricollega anche alle previsioni già vigenti dell'ordinamento italiano, in particolare al decreto-legge n. 93 del 2013, riguardanti la possibilità di disporre operazioni congiunte di polizia, disciplinando alcuni profili pratici connessi al loro svolgimento sul territorio nazionale (l'attribuzione di qualifiche pubbliche agli agenti stranieri, l'uso delle armi eccetera).

L'intesa individua le Autorità competenti nel Dipartimento della pubblica sicurezza del Ministero dell'interno per la parte italiana e nella Direzione della cooperazione internazionale del Ministero dell'interno per la parte francese.

La cooperazione può realizzarsi con pattugliamenti concordati tra le Parti e con l'esecuzione di operazioni di polizia congiunte.

L'articolo 3 individua le modalità della cooperazione.

I successivi articoli 4 e 5, in coerenza con le decisioni del Consiglio dell'Unione europea sopra richiamate, disciplinano l'uso delle armi, delle munizioni e delle attrezzature, nonché dei veicoli nell'ambito delle attività di cooperazione. In tutti i casi vige il rispetto delle norme dello Stato di destinazione, norme che, per l'Italia, sono individuabili nel già richiamato articolo 7-bis del decreto-legge n. 93 del 2013.

L'articolo 6 impone a entrambe le Parti l'obbligo di prestare agli agenti dell'altra Parte, nell'esercizio delle loro funzioni, le stesse protezioni e assistenze riservate ai propri agenti.

L'Accordo specifica gli aspetti relativi alla responsabilità civile e penale, nonché al rapporto di lavoro degli agenti impegnati nel territorio dell'altra Parte.

Il disegno di legge di ratifica consta di quattro articoli che ineriscono rispettivamente, all'autorizzazione alla ratifica, all'ordine di esecuzione, alla copertura finanziaria ed all'entrata in vigore del testo.

Gli oneri complessivi sono quantificati in circa 77 mila euro annui a decorrere dall'anno 2015, riconducibili essenzialmente a spese di missione.

L'Accordo non presenta profili di incompatibilità con la normativa nazionale, e tiene anzi conto degli strumenti giuridici di collaborazione già esistenti in materia di cooperazione transfrontaliera e in particolare le due decisioni del Consiglio dell'Unione europea del 2008 già richiamate.

Il presidente [CASINI](#) dichiara aperta la discussione generale.

Il senatore [AIROLA](#) (*M5S*) chiede se l'Accordo in esame possa in qualche modo essere collegato alle intese tra Italia e Francia in relazione ai lavori per la realizzazione del collegamento ad alta velocità tra i due Paesi.

Il relatore [COMPAGNA](#) (*AP (NCD-UDC)*) segnala che l'Accordo in esame riguarda essenzialmente aspetti tecnici della cooperazione per operazioni congiunte di polizia.

Il senatore [LUCIDI](#) (*M5S*) formula osservazioni critiche sull'articolo 3 del Trattato in esame, in materia di collaborazione tra gli agenti di polizia dei due Paesi.

Esprime inoltre preoccupazione, in relazione all'articolo 8, in materia di responsabilità civile e penale degli agenti di polizia nel territorio dell'altro Stato, anche alla luce della nota vicenda che riguarda i due fucilieri di marina e della conseguente crisi diplomatica con l'India.

Il relatore [COMPAGNA](#) (*AP (NCD-UDC)*) ribadisce che l'intesa non riguarda casi come quello richiamato dal senatore Lucidi, non contemplando alcuna cessione di sovranità da parte degli Stati rispetto ai rispettivi territori.

Il senatore [ZIN](#) (*Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE*) chiede se vi siano collegamenti con i recenti episodi che hanno riguardato un gruppo di migranti a Ventimiglia.

Il sottosegretario DELLA VEDOVA sottolinea che l'Accordo in esame è relativo essenzialmente alle zone transfrontaliere di interesse turistico. Evidenzia inoltre che il documento si colloca nell'ambito di strumenti legislativi già esistenti a livello europeo. Assicura che non vi è alcun collegamento con le questioni richiamate dai senatori Airola, Lucidi e Zin.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 14,55.

**PARERE APPROVATO DALLA COMMISSIONE SUL
DOCUMENTO LVII, N. 3-BIS E CONNESSI ALLEGATI**

La 3a Commissione, affari esteri, emigrazione, esaminato il Documento in titolo, tenuto conto degli obiettivi di politica economica, già indicati nel Documento di economia e finanza 2015 e ribaditi nella presente Nota;

espresso apprezzamento per l'adozione di un indirizzo di maggiore gradualità nel processo di consolidamento di bilancio, consentita dal nuovo quadro normativo europeo e pienamente funzionale all'esigenza di misurarsi con le implicazioni anche di tipo finanziario derivanti dall'ondata migratoria proveniente dall'Africa e Medio Oriente, che vede l'Italia come uno dei Paesi più esposti in Europa; valutata con favore la possibilità di proporre un'iniziativa comunitaria che consenta agli Stati membri di tenere conto dei costi e, più in generale, dell'impatto economico-finanziario connessi al fenomeno dell'immigrazione, anche ai fini del computo del disavanzo strutturale ed in generale dalle regole previste nel Patto di stabilità e di crescita,

esprime, per quanto di competenza, parere favorevole.

1.3.2.1.2. 3^a Commissione permanente (Affari esteri, emigrazione) - Seduta n. 132 (pom.) del 01/03/2017

[collegamento al documento su www.senato.it](http://www.senato.it)

AFFARI ESTERI, EMIGRAZIONE (3^a) MERCOLEDÌ 1 MARZO 2017 132^a Seduta

Presidenza del Presidente
[CASINI](#)

Interviene il sottosegretario di Stato per gli affari esteri e la cooperazione internazionale Della Vedova.

La seduta inizia alle ore 16.

IN SEDE REFERENTE

(2052) Ratifica ed esecuzione dell'Accordo complementare del Trattato di cooperazione generale tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo della Repubblica della Colombia relativo alla cooperazione nel settore della difesa, fatto a Roma il 29 luglio 2010 e a Bogotà il 5 agosto 2010
(Seguito e conclusione dell'esame)

Prosegue l'esame, sospeso nella seduta del 1° ottobre 2016.

Il presidente [CASINI](#) comunica che sono pervenuti i prescritti pareri.

Il presidente [CASINI](#) (*AP (Ncd-CpE)*), in sostituzione del relatore Pegorer, illustra gli emendamenti 3.1, 3.2 e 4.1, pubblicati in allegato, finalizzati a recepire le condizioni poste nel parere della Commissione bilancio.

Verificata la presenza del numero legale, il presidente [CASINI](#) pone in votazione l'emendamento 3.1, che è approvato.

Il presidente [CASINI](#) pone quindi in votazione l'emendamento 3.2, che è approvato.

Il presidente [CASINI](#) pone infine in votazione l'emendamento 4.1, che è approvato.

Nessuno chiedendo di intervenire, il presidente [CASINI](#), verificata la presenza del numero legale, pone quindi ai voti il mandato al relatore Pegorer a riferire favorevolmente all'Assemblea sul disegno di legge in titolo, così come modificato, con la richiesta di essere autorizzato allo svolgimento della relazione orale.

La Commissione approva.

(2184) Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Ministero dell'interno della Repubblica italiana e il Ministero della difesa nazionale della Repubblica di Colombia in materia di cooperazione di polizia, fatto a Roma il 28 maggio 2013

(Seguito e conclusione dell'esame)

Prosegue l'esame, sospeso nella seduta del 3 febbraio 2016.

Il presidente [CASINI](#) comunica che sono pervenuti i prescritti pareri.

Il relatore [AMORUSO](#) (ALA-SCCLP) illustra gli emendamenti 3.1 e 3.2, pubblicati in allegato, finalizzati a recepire le condizioni poste nel parere della Commissione bilancio.

Verificata la presenza del numero legale, il presidente [CASINI](#) pone in votazione l'emendamento 3.1, che è approvato.

Il presidente [CASINI](#) pone quindi in votazione l'emendamento 3.2, che è approvato.

Nessuno chiedendo di intervenire, il presidente [CASINI](#), verificata la presenza del numero legale, pone quindi ai voti il mandato al relatore Amoruso a riferire favorevolmente all'Assemblea sul disegno di legge in titolo, così come modificato, con la richiesta di essere autorizzato allo svolgimento della relazione orale.

La Commissione approva.

IN SEDE CONSULTIVA

(2705) Conversione in legge del decreto-legge 17 febbraio 2017, n. 13, recante disposizioni urgenti per l'accelerazione dei procedimenti in materia di protezione internazionale, nonché per il contrasto dell'immigrazione illegale

(Parere alle Commissioni 1a e 2a riunite. Esame. Parere favorevole)

Il relatore [VERDUCCI](#) (PD) ricorda che la Commissione è chiamata a rendere un parere, per i profili di competenza, sul disegno di legge di conversione del decreto-legge n. 13, contenente disposizioni urgenti per l'accelerazione dei procedimenti in materia di protezione internazionale, nonché per il contrasto dell'immigrazione illegale.

Il decreto-legge, composto da 23 articoli, ha come scopo principale di rendere più rapidi i procedimenti amministrativi per il riconoscimento della protezione internazionale e i relativi ricorsi giurisdizionali, tenuto conto dell'aumento esponenziale delle domande avutosi negli ultimi anni. Le domande di protezione internazionale già nel 2014 hanno registrato un aumento del 143 per cento rispetto all'anno precedente, con un *trend* che è poi continuato nei due anni successivi, con un + 32,33 per cento nel 2015 e un ulteriore + 47,20 per cento nel 2016.

A fronte di questo scenario, il decreto-legge, istituendo un giudice specializzato, cerca di contemperare le esigenze di maggiore snellezza e certezza dei tempi relativi alle procedure di esame e di valutazione delle domande, con il rispetto delle norme previste, fra l'altro, da specifiche convenzioni internazionali a tutela dei diritti umani dei richiedenti.

A questa finalità si accompagna quella di intensificare gli strumenti per assicurare l'effettività dei provvedimenti di espulsione.

Nello specifico il provvedimento dispone (capo I, articoli 1-5) l'istituzione, presso i tribunali ordinari di 14 città italiane, di sezioni specializzate in materia di immigrazione, protezione internazionale e libera circolazione dei cittadini dell'Unione europea, disciplinandone composizione e competenze, ed individuando nel rito monocratico la modalità di trattazione dei procedimenti. Analogamente a quanto avviene in altri Paesi dell'Unione (fra cui Belgio, Paesi Bassi e Svezia) queste sezioni assumeranno le funzioni di organi di impugnazione specializzate in materia di immigrazione, asilo e accertamento dello stato di apolidia. Il testo prevede altresì (art. 2) che i giudici assegnati alle sezioni specializzate partecipino ai corsi organizzati dalla Scuola superiore della magistratura, in collaborazione con l'Ufficio europeo di sostegno per l'asilo (EASO) e con l'Alto Commissariato delle Nazioni Unite per i rifugiati, al fine di acquisire una particolare specializzazione in materia. Si ricorda che l'Ufficio europeo di sostegno per l'asilo (EASO) è l'agenzia dell'Unione europea istituita nel 2010 con il compito di stimolare la cooperazione fra gli Stati membri in materia di asilo e sostenere i Paesi membri i cui sistemi di asilo e accoglienza sono sottoposti a particolare pressione.

Il decreto-legge detta inoltre (capo II, articoli 6-14) misure per la semplificazione delle procedure esperite davanti alle Commissioni territoriali per il riconoscimento della protezione internazionale e dei procedimenti giudiziari di riconoscimento dello *status* di persona internazionalmente protetta.

Il provvedimento dispone altresì (capo III, articoli 15-19) misure finalizzate all'accelerazione delle procedure di identificazione e di definizione della posizione giuridica di cittadini di Paesi extra europei, nonché volte a contrastare l'immigrazione illegale e il traffico di migranti.

Da ultimo, il decreto (capo IV, articoli 20-23) individua, fra le disposizioni transitorie e finali, anche le coperture finanziarie del provvedimento.

Per quanto di competenza, si evidenzia innanzitutto la conformità delle norme del decreto alle disposizioni del diritto internazionale in materia di protezione di richiedenti asilo e delle altre norme a tutela dei diritti umani, a partire dalla Convenzione delle Nazioni Unite sullo *status* dei rifugiati del 1951. Lo stesso può dirsi relativamente alle norme relative al diritto alla libertà e alla sicurezza e ad un equo processo - di cui, fra gli altri, agli articoli 5 e 6 della Convenzione europea per la salvaguardia dei diritti dell'uomo e delle libertà fondamentali - a quelle relative al diritto a un ricorso effettivo e a un giudice imparziale - di cui, fra l'altro, all'articolo 47 della Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea. Sarebbe peraltro auspicabile che i giudici assegnati alle sezioni specializzate dei Tribunali fossero sottoposti a procedure di formazione e aggiornamento anche sulle condizioni geopolitiche dei

Paesi di provenienza dei richiedenti asilo e sulle altre misure di protezione umanitaria da parte dell'Alto Commissariato delle Nazioni Unite per i rifugiati o dell'Organizzazione internazionale per le migrazioni. Inoltre, come segnalato di recente dalla Commissione per i diritti umani del Senato, oltre che da numerose organizzazioni non governative, e come emerge dalle sedute della Commissione parlamentare di inchiesta sul sistema di accoglienza e di identificazione ed espulsione, istituita dalla Camera dei deputati, sarebbe auspicabile la messa a punto di una cornice giuridico-normativa di rango primario per lo svolgimento delle procedure previste nell'ambito dell'approccio dei c.d. *hotspot*, come definite dall'Agenda europea sulla migrazione del 13 maggio 2015, presso gli attuali centri preposti alle operazioni di identificazione e rilevamento delle impronte digitali dei migranti. Si tratta infatti di assicurare l'assoluta rispondenza di tali strutture e dei tempi di trattenimento dei cittadini stranieri al loro interno ai nostri principi di civiltà giuridica. L'articolo 17 del provvedimento, infatti, pur riferendosi agli *hotspot*, nulla precisa al riguardo.

Relativamente ai singoli articoli del dispositivo di interesse specifico per la nostra Commissione, si pone in evidenza il contenuto dell'articolo 14 che, nell'ambito delle misure di semplificazione, stabilisce l'incremento di dieci unità del contingente di personale locale delle sedi diplomatiche e consolari nel continente africano, per le necessità di potenziamento della rete, in stretta connessione con l'emergenza in atto in materia di immigrazione. Si tratta di una disposizione che viene incontro, sia pure parzialmente, a quelle esigenze di maggiore attenzione verso l'Africa e le dinamiche migratorie che la nostra stessa Commissione ha più volte sollecitato. Per gli oneri economici della misura, l'articolo 22 stabilisce (comma 1, lett. c) che si provveda utilizzando l'accantonamento relativo al Ministero degli affari esteri per poco più di 100 mila euro nel 2017, per oltre 200 mila nel 2018 e per più di 240 mila euro a decorrere dal 2019.

Non essendovi ulteriori richieste di intervento, verificata la presenza del prescritto numero legale, la Commissione approva lo schema di parere favorevole sul provvedimento in esame proposto dal relatore, pubblicato in allegato.

IN SEDE REFERENTE

(2673) Ratifica ed esecuzione del Protocollo sui privilegi e le immunità del tribunale unificato dei brevetti, fatto a Bruxelles il 29 giugno 2016

(Esame e rinvio)

Il relatore [CORSINI](#) (PD) ricorda che la Commissione è chiamata ad esaminare il disegno di legge recante la ratifica del Protocollo, fatto nel giugno 2016, relativo ai privilegi e alle immunità accordati alle sedi, ai giudici, al cancelliere e al personale del Tribunale unificato dei brevetti.

L'Accordo istitutivo di un Tribunale unificato dei brevetti, finalizzato alla creazione di un sistema completo di protezione sovranazionale dei brevetti rilasciati ai sensi della Convenzione di Monaco, con un'efficacia giuridica unitaria in tutto il territorio dell'Unione europea, è stato ratificato con la legge n. 214 del 2016. L'Accordo istitutivo prevede, fra l'altro, la creazione di un Tribunale di primo grado - avente una divisione centrale a Parigi, con sezioni a Londra e Monaco di Baviera - una Corte d'appello e una cancelleria.

Il Protocollo oggi in esame completa le previsioni dell'Accordo istitutivo, disciplinando gli

aspetti relativi ai privilegi fiscali e alle immunità dalla giurisdizionale per le diverse sedi del tribunale - attualmente previste in Francia, Germania, Regno Unito e Lussemburgo - e per le eventuali divisioni locali e regionali attraverso cui esso possa trovarsi ad operare.

Composto da un preambolo e da 19 articoli, il Protocollo dispone l'inviolabilità delle sedi, degli archivi e dei documenti del Tribunale, nonché l'immunità dalla giurisdizione dei suoi beni e delle sue risorse finanziarie. Il testo stabilisce altresì che le immunità si estendano ai rappresentanti degli Stati parte che compongono i Comitati amministrativo, di bilancio e consultivo ed ai loro atti e documenti, prevedendo tuttavia alcune facoltà per gli Stati nei confronti dei rispettivi cittadini che all'atto di assumere le proprie funzioni presso il Tribunale siano stabilmente residenti nei loro territori.

Il regime delle agevolazioni fiscali del Tribunale include l'esenzione da tutte le imposte dirette e dall'IVA, ma non da quelle imposte che costituiscono il corrispettivo di servizi pubblici.

Relativamente ai privilegi ed alle immunità dei giudici e del Cancelliere, il documento internazionale rinvia al Protocollo sui privilegi e le immunità dell'Unione europea, stabilendo per queste figure l'esenzione dalle imposte nazionali sul reddito percepito dal Tribunale e dai contributi ai sistemi previdenziali e sanitari del Paese ospite. Analoghe immunità e privilegi vengono accordati anche al restante personale, sia pure con distingue che consentono agli Stati parte di poter escludere dal godimento dei vantaggi fiscali i propri cittadini o i dipendenti del Tribunale già stabilmente residenti sul proprio territorio nazionale.

Il Protocollo stabilisce altresì che lo Stato parte interessato adotti le misure necessarie a facilitare l'accesso, il soggiorno e l'uscita dal proprio territorio del personale del Tribunale e delle altre persone convocate o citate davanti ad esso e che spetti al Cancelliere notificare ed aggiornare le nomine del personale del Tribunale.

Il disegno di legge di ratifica consta di tre articoli che ineriscono rispettivamente, all'autorizzazione alla ratifica (articolo 1), all'ordine di esecuzione (articolo 2) ed all'entrata in vigore del testo (articolo 3).

Non sono previsti oneri per il nostro Paese.

Il Protocollo non presenta profili di incompatibilità con la normativa nazionale, con l'ordinamento dell'Unione europea e con le convenzioni internazionali di cui l'Italia è parte.

Il seguito dell'esame è quindi rinvia.

(2674) Ratifica ed esecuzione degli emendamenti all'Accordo istitutivo del Fondo comune dei prodotti di base del 27 giugno 1980, adottati a L'Aja l'11 dicembre 2014

(Esame e rinvio)

Il relatore [VERDUCCI](#) (PD) espone il contenuto del disegno di legge di ratifica degli emendamenti al testo dell'Accordo istitutivo del Fondo comune dei prodotti base, adottati nel dicembre 2014.

Il Fondo comune per i prodotti base è un organismo finanziario intergovernativo, operativo dal 1989, per favorire i Paesi in via di sviluppo produttori di materie prime. Compito precipuo di questo organismo è quello di operare per il finanziamento o il cofinanziamento di progetti pilota nel settore delle materie prime, destinati al miglioramento della produzione e del commercio dei prodotti di base, al fine di migliorarne la capacità produttiva e qualitativa, e agevolare l'accesso al mercato. Composto attualmente di 113 membri, di cui 103 Paesi e 10 Istituzioni internazionali (tra cui l'Unione europea,

l?Unione africana, il Mercato Comune per il Sud-Est dell?Africa e la Comunità Economica Eurasiatica), il Fondo ha sede ad Amsterdam. L'Italia, che ha provveduto a ratificare l'Accordo istitutivo nel 1984, è l'ottavo Paese donatore dell'organismo finanziario e partecipa attivamente alle sue attività.

Le proposte emendative dell'Accordo oggi in esame, frutto di una ampia discussione svoltasi nel Consiglio esecutivo del Fondo ed in appositi gruppi di lavoro, sono finalizzate a consentire all'organismo finanziario di adattarsi al nuovo scenario economico finanziario internazionale. L'intento principale è quello di permettere al Fondo di reperire risorse presso la comunità dei donatori su base volontaria, essendosi nel frattempo esaurite le contribuzioni degli Stati membri, e di cancellare alcune azioni esigibili e i corrispondenti debiti contratti da tali Stati. Fra le misure di maggior rilievo, si segnala l'introduzione di un nuovo obiettivo per il Fondo, quello di promuovere lo sviluppo dei prodotti di base e di contribuire allo sviluppo sostenibile sul piano sociale, economico e ambientale; vengono altresì previste alcune nuove funzioni per l'organismo finanziario, fra cui quella di poter mobilizzare risorse e di porsi come fornitore di servizi. Viene inoltre allargata a qualsiasi organizzazione intergovernativa, e non solo a quelle che si occupino di integrazione economica regionale, la possibilità di diventare membro del Fondo.

Sul piano delle risorse finanziarie, viene, fra l'altro, prevista una procedura più stringente per l'aumento delle quote di capitale, e viene trasferita al Consiglio dei Governatori la facoltà di decidere a maggioranza qualificata il versamento delle quote di capitale sottoscritte dai Membri al momento dell'adesione. Vengono inoltre eliminate le previsioni relative alla concessione di doni e al fondo di riserva, nonché contemplata la possibilità di accettare risorse finanziarie messe a disposizione su base volontaria da uno o più Membri.

Il disegno di legge di ratifica consta di tre articoli che ineriscono rispettivamente, all'autorizzazione alla ratifica (articolo 1), all'ordine di esecuzione (articolo 2) ed all'entrata in vigore del testo (articolo 3).

Non sono previsti oneri. Non prevedendosi più contributi obbligatori, viene anzi eliminato un onere potenziale per il bilancio pubblico.

Gli emendamenti all'Accordo internazionale non presentano profili di incompatibilità con la normativa nazionale, con l'ordinamento dell'Unione europea e con le convenzioni internazionali di cui l'Italia è parte.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

SULLA PUBBLICAZIONE DI DOCUMENTAZIONE ACQUISITA

Il presidente [**CASINI**](#) comunica che la documentazione acquisita nell'ambito dell'esame dell'Atto del Governo n. 383, svolto dalle Commissioni 3^a e 7a riunite, sarà resa disponibile per la pubblica consultazione nella pagina *web* della Commissione

La seduta termina alle ore 16,20.

PARERE APPROVATO DALLA COMMISSIONE SUL DISEGNO DI LEGGE N. 2705

La 3a Commissione, Affari esteri, emigrazione, esaminato il disegno di legge in titolo, preso atto che esso è finalizzato in particolare a rendere più rapidi i procedimenti amministrativi davanti alle Commissioni territoriali per il riconoscimento della protezione internazionale, e ad istituire sezioni specializzate di tribunale in materia di immigrazione, protezione internazionale e libera circolazione dei cittadini dell'Unione europea; apprezzata la norma che prescrive che i magistrati assegnati alle sezioni specializzate partecipino ad appositi corsi organizzati dalla Scuola superiore della magistratura, in collaborazione con l'Ufficio europeo di sostegno per l'asilo (EASO) e con l'Alto commissariato delle Nazioni Unite per i rifugiati al fine di acquisire una particolare specializzazione in materia; espresso l'auspicio che tali magistrati possano ricevere una formazione continua anche sulle condizioni geopolitiche dei Paesi di provenienza dei richiedenti asilo e sulle altre misure di protezione umanitaria da parte delle Organizzazioni internazionali di settore, a partire dall'Alto commissariato delle Nazioni Unite per i rifugiati; valutate altresì le misure finalizzate all'accelerazione delle procedure di identificazione e di definizione della posizione giuridica di cittadini di Paesi extra europei, nonché volte a contrastare l'immigrazione illegale e il traffico di migranti; apprezzato in particolare il contenuto dell'articolo 14 che, nell'ambito delle misure di semplificazione previste dal decreto, stabilisce l'incremento di dieci unità del contingente di personale locale delle sedi diplomatiche e consolari nel continente africano, per le necessità di potenziamento della rete diplomatica e consolare in Africa, in stretta connessione con l'emergenza in atto in materia di immigrazione, provvedendo alla relativa copertura finanziaria; auspicato che tale contingente possa essere ulteriormente incrementato e che, più in generale, le nostre sedi diplomatiche e consolari possano essere dotate di tutti gli strumenti per affrontare al meglio le particolari esigenze legate alla gestione dei flussi migratori, anche sotto il profilo delle loro condizioni di sicurezza; considerato che la relazione tecnica al provvedimento evidenzia la conformità delle norme previste dal decreto alle disposizioni del diritto internazionale in materia di diritti umani; auspicando altresì che venga al più presto definita una cornice normativa di rango primario per lo svolgimento delle procedure previste nell'ambito dei cosiddetti *hotspot*, come definiti dall'Agenda europea sulla migrazione 2015, al fine di assicurare la conformità di tali strutture ai principi del nostro ordinamento e alle norme internazionali in materia di protezione dei diritti umani; esprime, per quanto di competenza, parere favorevole.

EMENDAMENTI AL DISEGNO DI LEGGE

N. [2052](#)

Art. 3

3.1

IL RELATORE

Al comma 1, sostituire le parole «anno 2015», ovunque ricorrono, con le seguenti «anno 2017» e le parole «bilancio triennale 2015-2017» con le seguenti «bilancio triennale 2017-2019».

3.2

IL RELATORE

Sopprimere i commi da 2 a 4.

Art. 4

4.1

IL RELATORE

Sostituire la parola «derivano» con le seguenti «devono derivare».

EMENDAMENTI AL DISEGNO DI LEGGE

N. [2184](#)

Art. 3

3.1

IL RELATORE

Al comma 1, sostituire le parole «anno 2015», ovunque ricorrono, con le seguenti «anno 2017» e le parole «bilancio triennale 2015-2017» con le seguenti «bilancio triennale 2017-2019»

3.2

IL RELATORE

Sopprimere i commi da 2 a 4.

1.4. Trattazione in consultiva

1.4.1. Sedute

[collegamento al documento su www.senato.it](#)

Disegni di legge
Atto Senato n. 2052
XVII Legislatura

Ratifica ed esecuzione dell'Accordo complementare del Trattato di cooperazione generale tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo della Repubblica della Colombia relativo alla cooperazione nel settore della difesa, fatto a Roma il 29 luglio 2010 e a Bogotà il 5 agosto 2010

Titolo breve: *Ratifica Accordo complementare al Trattato Italia Colombia relativo difesa*

Trattazione in consultiva

Sedute di Commissioni consultive

Seduta

Attività

1^a Commissione permanente (Affari Costituzionali)

Esito: Non
ostativo

[N_147 \(pom\)](#)

27 aprile 2016

Sottocomm. pareri

Parere destinato
alla Commissione
**3^a (Affari esteri,
emigrazione)**

4^a Commissione permanente (Difesa)

Esito: **Rimesso
alla commissione**

[N_31 \(pom\)](#)

8 ottobre 2015

Sottocomm. pareri

Parere destinato
alla Commissione
**3^a (Affari esteri,
emigrazione)**

[N_147 \(pom\)](#)

8 ottobre 2015

Esito: Favorevole

5^a Commissione permanente (Bilancio)

Parere destinato
alla Commissione
**3^a (Affari esteri,
emigrazione)**

[N_702 \(pom\)](#)

28 febbraio 2017

[N_703 \(ant.\)](#)

1 marzo 2017

Esito: parte Non
ostativo con
condizioni **parte**
con presupposto

Parere sulla
copertura
finanziaria (art. 81
della Cost.)

1.4.2. Resoconti sommari

1.4.2.1. 1[^] Commissione permanente (Affari Costituzionali)

1.4.2.1.1. 1^aCommissione permanente (Affari Costituzionali) - Seduta n. 147 (pom., Sottocomm. pareri) del 27/04/2016

[collegamento al documento su www.senato.it](http://www.senato.it)

AFFARI COSTITUZIONALI (1^a) Sottocommissione per i pareri

MERCOLEDÌ 27 APRILE 2016
147^a Seduta

Presidenza della Presidente della Commissione
FINOCCHIARO

La seduta inizia alle ore 14,20.

(2299) *Conversione in legge del decreto-legge 29 marzo 2016, n. 42, recante disposizioni urgenti in materia di funzionalità del sistema scolastico e della ricerca*

(Parere all'Assemblea su testo ed emendamenti. Rimessione alla sede plenaria)

Il senatore CRIMI (M5S), in ragione della rilevanza dell'argomento, chiede che l'esame venga rimesso alla sede plenaria.

La Sottocommissione prende atto e l'esame è quindi rimesso alla sede plenaria.

(2299) *Conversione in legge del decreto-legge 29 marzo 2016, n. 42, recante disposizioni urgenti in materia di funzionalità del sistema scolastico e della ricerca*

(Parere alla 7^a Commissione su ulteriori emendamenti. Rimessione alla sede plenaria)

Il senatore **CRIMI** (*M5S*), in ragione della rilevanza dell'argomento, chiede che l'esame venga rimesso alla sede plenaria.

La Sottocommissione prende atto e l'esame è quindi rimesso alla sede plenaria.

Schema di decreto ministeriale concernente regolamento che stabilisce la disciplina per il funzionamento e la convocazione dell'assemblea dell'ordine circondariale forense ([n. 285](#))

(Osservazioni alla 2^a Commissione. Esame. Osservazioni non ostantive)

Il relatore **COLLINA** (*PD*) riferisce sullo schema di regolamento in titolo, proponendo di formulare, per quanto di competenza, osservazioni non ostantive.

Conviene la Sottocommissione.

(2051) Ratifica ed esecuzione dell'Accordo sulla cooperazione militare e di difesa tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Repubblica gabonese, fatto a Roma il 19 maggio 2011

(Parere alla 3^a Commissione. Esame. Parere non ostantivo)

Il relatore **COLLINA** (*PD*) illustra il disegno di legge in titolo, proponendo di esprimere, per quanto di competenza, un parere non ostantivo.

La Sottocommissione concorda.

(2052) Ratifica ed esecuzione dell'Accordo complementare del Trattato di cooperazione generale tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo della Repubblica della Colombia relativo alla cooperazione nel settore della difesa, fatto a Roma il 29 luglio 2010 e a Bogotà il 5 agosto 2010

(Parere alla 3^a Commissione. Esame. Parere non ostantivo)

Il relatore **RUSSO** (*PD*), dopo aver illustrato il disegno di legge in titolo, propone di esprimere, per quanto di competenza, un parere non ostantivo.

La Sottocommissione conviene.

(2072) Ratifica ed esecuzione delle seguenti Convenzioni: a) Convenzione sulla salute e la sicurezza dei lavoratori, n. 155, fatta a Ginevra il 22 giugno 1981, e relativo Protocollo, fatto a Ginevra il 20 giugno 2002; b) Convenzione sul quadro promozionale per la salute e la sicurezza sul lavoro, n. 187, fatta a Ginevra il 15 giugno 2006

(Parere alla 3^a Commissione. Esame. Parere non ostativo)

Il relatore [RUSSO](#) (PD), dopo aver riferito sul disegno di legge in titolo, propone di esprimere, per quanto di competenza, un parere non ostativo.

Concorda la Sottocommissione.

(2098) Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo della Repubblica dell'Ecuador in materia di cooperazione nel campo della difesa, fatto a Roma il 18 novembre 2009 e a Quito il 20 novembre 2009

(Parere alla 3^a Commissione. Esame. Parere non ostativo)

Il relatore [RUSSO](#) (PD) illustra il disegno di legge in titolo, proponendo di esprimere, per quanto di competenza, un parere non ostativo.

Conviene la Sottocommissione.

(2100) Ratifica ed esecuzione del Memorandum d'intesa tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo della Repubblica del Perù per la cooperazione nel campo della sicurezza e difesa e dei materiali per la difesa, fatto a Roma il 17 marzo 2010

(Parere alla 3^a Commissione. Esame. Parere non ostativo)

Il relatore [RUSSO](#) (PD), dopo aver illustrato il disegno di legge in titolo, propone di esprimere, per quanto di competenza, un parere non ostativo.

La Sottocommissione conviene.

(2232) Disposizioni in materia di assistenza in favore delle persone con disabilità grave, prive del sostegno familiare, approvato dalla Camera dei deputati in un testo risultante dall'unificazione dei disegni di legge d'iniziativa dei deputati Grassi ed altri; Ileana Argentin ed altri; Anna Margherita Miotto ed altri; Vargiu ed altri; Paola Binetti ed altri; Rondini ed altri

(Parere alla 11^a Commissione su ulteriori emendamenti. Esame. Parere non ostativo)

Il relatore **RUSSO (PD)** illustra gli ulteriori emendamenti riferiti al disegno di legge in titolo, proponendo di esprimere, per quanto di competenza, un parere non ostativo.

La Sottocommissione concorda.

La seduta termina alle ore 14,30.

1.4.2.2. 4[^] Commissione permanente (Difesa)

1.4.2.2.1. 4^aCommissione permanente (Difesa) - Seduta n. 31 (pom., Sottocomm. pareri) dell'08/10/2015

[collegamento al documento su www.senato.it](http://www.senato.it)

DIFESA (4^a) Sottocommissione per i pareri

GIOVEDÌ 8 OTTOBRE 2015
31^a Seduta

Presidenza del Vice Presidente
[CONTI](#)

Orario: dalle ore 14,25 alle ore 14,30

La Sottocommissione ha adottato le seguenti deliberazioni per i provvedimenti deferiti:

alla 3a Commissione:

(2051) Ratifica ed esecuzione dell'Accordo sulla cooperazione militare e di difesa tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Repubblica gabonese, fatto a Roma il 19 maggio 2011:
rimessione alla sede plenaria;

(2052) Ratifica ed esecuzione dell'Accordo complementare del Trattato di cooperazione generale tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo della Repubblica della Colombia relativo alla

cooperazione nel settore della difesa, fatto a Roma il 29 luglio 2010 e a Bogotà il 5 agosto 2010:
rimessione alla sede plenaria.

1.4.2.2.2. 4^aCommissione permanente (Difesa) - Seduta n. 147 (pom.) dell'08/10/2015

[collegamento al documento su www.senato.it](http://www.senato.it)

DIFESA (4^a)

GIOVEDÌ 8 OTTOBRE 2015
147^a Seduta

Presidenza del Vice Presidente
[CONTI](#)

La seduta inizia alle ore 14,30.

SULL'INTEGRAZIONE DELL'ORDINE DEL GIORNO

Il presidente [CONTI](#) propone di integrare l'ordine del giorno della seduta con l'esame, in sede consultiva, dei disegni di legge nn. 2051 e 2052, stante la rimessione alla sede plenaria domandata dal Gruppo Movimento 5 Stelle nella seduta dell'odierna Sottocommissione per i pareri, da poco conclusa.

La Commissione delibera in tal senso all'unanimità.

IN SEDE CONSULTIVA

[**\(2051\) Ratifica ed esecuzione dell'Accordo sulla cooperazione militare e di difesa tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Repubblica gabonese, fatto a Roma il 19 maggio 2011**](#)
(Parere alla 3a Commissione. Esame. Parere favorevole)

Il presidente [CONTI](#) (*AL-A*) illustra brevemente, in qualità di relatore, i contenuti dell'accordo, proponendo alla Commissione uno schema di parere favorevole.

Interviene, per dichiarazione di voto contraria a nome del Gruppo di appartenenza, il senatore [COTTI](#) (*M5S*), valutando criticamente gli scambi di informazioni, materiali e tecnologie di natura militare previsti dall'accordo.

Previa verifica del numero legale, la proposta di parere favorevole viene posta ai voti e approvata dalla Commissione.

(2052) Ratifica ed esecuzione dell'Accordo complementare del Trattato di cooperazione generale tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo della Repubblica della Colombia relativo alla cooperazione nel settore della difesa, fatto a Roma il 29 luglio 2010 e a Bogotà il 5 agosto 2010
(Parere alla 3a Commissione. Esame. Parere favorevole)

Il presidente [CONTI](#) (*AL-A*) illustra brevemente, in qualità di relatore, i contenuti dell'accordo, proponendo alla Commissione uno schema di parere favorevole.

Interviene, per dichiarazione di voto contraria a nome della propria parte politica, il senatore [COTTI](#) (*M5S*), valutando criticamente, anche in questo caso gli scambi di informazioni, materiali e tecnologie di natura militare previsti dall'accordo.

Previa verifica del numero legale, la proposta di parere favorevole viene posta ai voti e approvata dalla Commissione.

IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO

Schema di decreto del Presidente della Repubblica recante regolamento in materia di parametri fisici per l'ammissione ai concorsi per il reclutamento nelle Forze armate, nelle Forze di polizia a ordinamento militare e civile e nel Corpo nazionale dei vigili del fuoco ([n. 207](#))

(Parere al Ministro per le riforme costituzionali e i rapporti con il Parlamento, ai sensi dell'articolo 1 della legge 12 gennaio 2015, n. 2. Esame e rinvio)

Introduce l'esame il relatore **VATTUONE (PD)**, rilevando che il provvedimento all'esame della Commissione attua le disposizioni della legge n. 2 del 2015, relativa alla determinazione di parametri fisici unici ed omogenei per il reclutamento nelle Forze armate, nelle Forze di polizia e nel Corpo nazionale dei Vigili del fuoco.

Nel dettaglio, il predetto atto normativo ha introdotto, per l'ammissione ai concorsi, nuovi parametri fisici (composizione corporea, forza muscolare, massa metabolicamente attiva), in luogo dell'attuale requisito dell'altezza. La *ratio* alla base dell'intervento si riassume nella volontà di non precludere l'accesso alle Forze armate e di Polizia ed ai Vigili del fuoco solo per la mancanza della prescritta altezza minima, ancorché i candidati fossero, da un punto di vista generale, fisicamente idonei a svolgere le mansioni richieste. La legge in questione, demandava tuttavia ad un regolamento, il cui schema è costituito dal presente atto del Governo, la definizione in concreto dei nuovi parametri da adottare per la selezione del personale.

Osserva quindi che lo schema di decreto all'esame della Commissione -composto da sette articoli e da una tabella allegata - è corredata da una relazione introduttiva, una nota tecnico - finanziaria ed una relazione sull'analisi tecnico-normativa, nonché dal parere del Consiglio di Stato.

La relazione introduttiva contiene innanzitutto degli utili dati relativi alla genesi del decreto. In particolare, viene riferito che, per la stesura del testo, è stato costituito, presso lo Stato maggiore della Difesa, un Comitato tecnico-scientifico composto da ufficiali medici delle Forze armate e da docenti dell'Università degli studi di Roma "Foro Italico", presieduto dal rettore del predetto ateneo.

Segue una sintesi dei sette articoli di cui si compone il decreto. In particolare, l'articolo 1 riporta le definizioni dei parametri fisici della composizione corporea, della forza muscolare e della massa metabolicamente attiva, mentre l'articolo 2 definisce l'ambito di applicazione del regolamento, prevedendo che i nuovi parametri fisici siano adottati -in sostituzione del precedente requisito dell'altezza- in tutte le procedure di reclutamento delle Forze armate e di Polizia e dei Vigili del fuoco. L'articolo 3 prevede poi che i candidati ai concorsi rientrino entro i valori limite indicati nella tabella allegata al regolamento, mentre l'articolo 4 adegua le disposizioni del testo unico delle norme regolamentari in materia di ordinamento militare (di cui al D.P.R. n. 90 del 2010), alla modifica, già recata dalla citata legge n. 2 del 2015, all'articolo 635 del Codice dell'ordinamento militare (di cui al decreto legislativo n. 66 del 2010), nonché ai parametri fisici unici ed omogenei recati dal precedente articolo 3.

L'articolo 5 prevede quindi che il regolamento in esame possa essere sottoposto a modifiche ed integrazioni (rinviano a direttive specialistiche in ordine alla minuta definizione dei criteri e delle istruzioni tecniche per l'accertamento e la verifica dei requisiti fisici), mentre l'articolo 6 richiama la previsione (già contenuta nella legge n. 2 del 2015), in ordine all'abrogazione degli articoli 3, 4 e 5 del decreto n. 411 del 1987. L'articolo 7, da ultimo, reca la clausola di invarianza finanziaria.

L'oratore prosegue la propria esposizione rilevando che la nota tecnico-finanziaria, predisposta dalla Ragioneria generale dello Stato, prende atto della clausola di invarianza finanziaria recata dall'articolo 7 del provvedimento, con conseguente avviso favorevole e che anche la relazione sull'analisi tecnico-normativa, nell'analizzare la compatibilità con il quadro normativo nazionale, costituzionale e comunitario, non ravvisa elementi di criticità.

Si sofferma, da ultimo, sul parere favorevole del Consiglio di Stato, ed in particolare su alcune osservazioni formulate nella premessa, osservando che quanto rilevato sulla mancata menzione dell'impatto del provvedimento nei confronti delle previsioni relative all'arruolamento in talune forze speciali (quali, ad esempio, i Corazzieri ed i Granatieri di Sardegna), appare, comunque, stante il contesto normativo definito dalla legge n. 2 del 2015 e dallo schema di decreto in esame, di dubbio fondamento.

Si apre la discussione generale.

Il senatore [BATTISTA](#) (*Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE*) invita il relatore a valutare la possibilità di inserire, nello schema di parere da sottoporre alla Commissione, una specifica osservazione volta ad estendere la portata del decreto anche alle scuole militari di istruzione secondaria.

Il senatore [SANTANGELO](#) (*M5S*) si pone problematicamente sulla verifica della sussistenza dei requisiti connessi alla costituzione corporea ed alla massa metabolicamente attiva che, a suo avviso, andrebbero integrate con ulteriori esami specifici, al fine di prevenire l'insorgere di contenziosi.

La senatrice [AMATI](#) (*PD*) auspica che l'esame del provvedimento in titolo possa concludersi velocemente per garantire l'effettiva applicabilità dei criteri di cui alla legge n. 2 del 2015 già a partire dai concorsi che verranno banditi dal prossimo mese di novembre. Ciò al fine di soddisfare le aspettative di numerosi giovani aspiranti.

Il senatore [BILARDI](#) (*AP (NCD-UDC)*) invita la Commissione a considerare il fatto che le metodologie usate per la determinazione dei requisiti previsti dallo schema di decreto potranno comunque, in ragione della costante evoluzione della scienza medica, subire successive variazioni.

Ad avviso del senatore [PEGORER](#) (*PD*), le osservazioni emerse nel corso del dibattito necessitano di una disamina approfondita. Ciò suggerirebbe di non concludere l'esame nel corso della seduta odierna.

Anche il senatore [Luciano ROSSI](#) (*AP (NCD-UDC)*) invita la Commissione a soffermarsi sulle tematiche emerse nel corso del dibattito.

Il presidente [CONTI](#), nel condividere l'opportunità di approfondire le problematiche emerse durante la discussione, ipotizza anche l'audizione di esperti della materia.

La senatrice [VALENTINI](#) (*PD*) richiamando quanto già osservato dalla senatrice Amati si pone criticamente sull'opportunità di effettuare delle audizioni. I pur necessari approfondimenti, infatti, non dovrebbero dar luogo ad un'ingiustificata dilatazione dell'esame.

Il senatore [COTTI](#) (*M5S*) concorda sull'inopportunità di effettuare delle audizioni.

Anche ad avviso del relatore [VATTUONE](#) (*PD*) eventuali audizioni non sarebbero in grado di costituire un efficace valore aggiunto dal punto di vista conoscitivo, stante anche la formulazione dell'articolo 5 dello schema di decreto, che prevede la possibilità di effettuare modifiche ed integrazioni al testo.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

IN SEDE REFERENTE

(1581) Patrizia BISINELLA. - Disposizioni per la concessione di una promozione per merito di lungo servizio agli ufficiali ed ai sottufficiali delle Forze armate e della Guardia di finanza collocati in congedo assoluto

- e petizione n. 905 ad esso attinente

(Seguito dell'esame e rinvio)

Riprende l'esame, sospeso nella seduta del 16 giugno scorso.

Il presidente [CONTI](#) informa la Commissione che, la scorsa settimana il Governo ha presentato un emendamento all'articolo 2, mentre nella giornata odierna è stato presentato, sempre dal Governo, un emendamento all'articolo 4. Entrambe le proposte (pubblicate in allegato), sono state inviate alle Commissioni Affari costituzionali e Bilancio per il prescritto parere.

Rende inoltre noto che la Commissione Bilancio ha espresso parere sul testo del provvedimento e sui precedenti emendamenti. In particolare, il parere non ostativo sul testo è condizionato, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, all'approvazione dell'emendamento 1.1 (a firma del relatore), mentre sulla proposta 1.0.1 (a firma del senatore Vattuone e di altri), il parere è non ostativo. Da ultimo, la predetta Commissione ha espresso parere contrario, sempre ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, sulla proposta 5.0.1 (a firma del senatore Divina).

Stante quanto precede, propone l'accantonamento delle proposte 2.1 e 4.1, prive ad oggi dei prescritti pareri, per una successiva valutazione ed eventuale riformulazione alla luce della nuova articolazione del testo che conseguirebbe dall'approvazione dell'emendamento 1.1, alla quale la Commissione bilancio ha condizionato il proprio parere.

La Commissione conviene sulla proposta del Presidente e delibera di accantonare gli emendamenti 2.1 e 4.1.

Successivamente, previa verifica del numero legale, viene approvato l'emendamento 1.1, a firma del relatore.

Il relatore [ASTORRE](#) (PD) esprime parere favorevole sull'emendamento 1.0.1

Posto ai voti, l'emendamento 1.0.1, viene approvato dalla Commissione.

Stante l'assenza del proponente, la proposta 5.0.1 viene invece dichiarata decaduta.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 14,55.

EMENDAMENTI AL DISEGNO DI LEGGE

N. [1581](#)

Art. 2

2.1

Il Governo

Al comma 1:

- a) alla lettera a), aggiungere, in fine, le seguenti parole: «, ivi compreso il caso in cui il personale transiti anticipatamente in congedo assoluto da una delle predette posizioni per motivi di salute»;*
- b) alla lettera e), dopo la parola «consegna» aggiungere le seguenti: «i cui effetti non siano cessati ai sensi dell'articolo 1369 del decreto legislativo 15 marzo 2010, n. 66»;*
- c) dopo la lettera f), aggiungere la seguente:*

«f-bis) all'atto del collocamento in congedo assoluto, non siano stati sottoposti a procedimento disciplinare da cui possa derivare una sanzione di stato oppure non siano stati sospesi dall'impiego o dalle funzioni e attribuzioni del grado, salvo che il procedimento disciplinare di stato si concluda senza l'applicazione di sanzioni ovvero il provvedimento di sospensione dall'impiego o dalle funzioni e attribuzioni del grado sia revocato a tutti gli effetti».

Art. 4

4.1

Il Governo

Al comma 2, sopprimere le parole da: «se non per gravi esigenze» fino alla fine del comma.

1.4.2.3. 5[^] Commissione permanente (Bilancio)

1.4.2.3.1. 5^aCommissione permanente (Bilancio) - Seduta n. 702 (pom.) del 28/02/2017

[collegamento al documento su www.senato.it](http://www.senato.it)

BILANCIO (5^a) MARTEDÌ 28 FEBBRAIO 2017 702^a Seduta

*Presidenza del Presidente
[TONINI](#)*

Interviene il vice ministro dell'economia e delle finanze Morando.

La seduta inizia alle ore 14,40.

IN SEDE CONSULTIVA

(2583 e 1295-A) Deputato Sandra ZAMPA ed altri. - Disposizioni in materia di misure di protezione dei minori stranieri non accompagnati, approvato dalla Camera dei deputati
(Parere all'Assemblea sugli emendamenti. Esame. Parere in parte non ostantivo, in parte contrario, in parte contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione)

Il relatore **BROGLIA** (PD) illustra gli emendamenti riferiti al disegno di legge in titolo segnalando, per quanto di competenza, che comportano maggiori oneri le proposte 5.106, 9.103, 16.101, 19.101, 20.102, 20.0.100, 20.0.101, 20.0.102 e 21.100. Occorre altresì valutare le proposte 5.109, 6.101 e 6.102. Non vi sono osservazioni sui restanti emendamenti.

Il vice ministro MORANDO concorda con il relatore rispetto all'onerosità degli emendamenti segnalati. Quanto alle proposte sulle quali è stata richiesta una valutazione, propone innanzitutto un parere di semplice contrarietà sull'emendamento 5.109, dal momento che la proposta potrebbe verosimilmente essere in una condizione di equilibrio finanziario, nonostante non via una compiuta dimostrazione di tale compensazione. Ritiene non oneroso l'emendamento 6.101, mentre evidenzia che la proposta 6.102, riproponendo un'iniziativa già censurata dalla Commissione, merita un parere contrario.

Nessun altro chiedendo di intervenire, alla luce dei chiarimenti forniti dal Governo, il RELATORE

propone l'approvazione del seguente parere: "La Commissione programmazione economica, bilancio, esaminati gli emendamenti relativi al disegno di legge in titolo, trasmessi dall'Assemblea, esprime, per quanto di propria competenza, parere contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, sulle proposte 5.106, 9.103, 16.101, 19.101, 20.102, 20.0.100, 20.0.101, 20.0.102, 21.100 e 6.102.

Esprime inoltre parere contrario sull'emendamento 5.109.

Il parere è non ostativo sui restanti emendamenti.".

Verificata la presenza del prescritto numero di senatori la Commissione approva.

(2494-A) Delega recante norme relative al contrasto della povertà, al riordino delle prestazioni e al sistema degli interventi e dei servizi sociali, approvato dalla Camera dei deputati

(Parere all'Assemblea sul testo e sugli emendamenti. Esame. Parere non ostativo con osservazione sul testo. Parere in parte non ostativo e in parte contrario sugli emendamenti)

Il relatore [SANTINI \(PD\)](#) illustra il disegno di legge in titolo e i relativi emendamenti segnalando che, per quanto di competenza, in relazione al testo, posto che la Commissione di merito non ha approvato modifiche a quello pervenuto dalla Camera dei deputati, occorre riconfermare il parere già espresso per l'esame in sede referente.

In relazione agli emendamenti, occorre ribadire altresì il parere di semplice contrarietà sulle proposte 1.104 e 1.113 già recato alla Commissione di merito. Non vi sono osservazioni sui restanti emendamenti.

Il vice ministro MORANDO, sulla base degli impegni assunti nelle scorse sedute di trattazione del disegno di legge nella fase referente della Commissione, mette a disposizione dei senatori una nota della Ragioneria generale dello Stato, con la quale si svolgono valutazioni sulla proposta di istituzione di un reddito di cittadinanza, contenuta nell'emendamento 1.1 (testo 2). Il testo comprende altresì le valutazioni trasmesse dall'INPS e dal Dipartimento delle Finanze. Nell'illustrare la nota tecnica segnala che gli uffici del Ministero dell'economia e delle finanze hanno considerato possibile una riduzione delle cosiddette spese fiscali, a copertura dell'istituendo reddito di cittadinanza, per un importo di 5 miliardi di euro: dal punto di vista delle scelte di politica legislativa, segnala che una riduzione di questa portata è sì tecnicamente realizzabile ma imporrebbe l'abolizione di vantaggi fiscali molto rilevanti quali le detrazioni per i carichi di famiglia, le agevolazioni sul gasolio per autotrazione, l'esenzione dall'IMU agricola oppure la detrazione per reddito da lavoro dipendente.

La senatrice [BULGARELLI \(M5S\)](#) prende atto degli approfondimenti svolti dal Governo e si riserva un giudizio dopo una loro attenta analisi.

Il rappresentante del GOVERNO conviene poi sull'opportunità di ribadire un parere di semplice contrarietà sugli emendamenti 1.104 e 1.113.

Nessun altro chiedendo di intervenire, alla luce dei pareri forniti dal Governo, il RELATORE propone l'approvazione del seguente parere: "La Commissione programmazione economica, bilancio, esaminati gli emendamenti relativi al disegno di legge in titolo, trasmessi dall'Assemblea, esprime, per quanto di propria competenza, parere di semplice contrarietà sulle proposte 1.104 e 1.113.

Il parere è non ostativo sui restanti emendamenti.".

Verificata la presenza del prescritto numero di senatori la Commissione approva.

Le priorità dell'Unione europea per il 2017 (Programma di lavoro della Commissione europea per il 2017 e Relazione programmatica per il 2017 sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea) (n. 915)

(Parere alla 14a Commissione. Seguito e conclusione dell'esame. Parere favorevole con osservazioni)

Prosegue l'esame, sospeso nella seduta del 22 febbraio scorso.

Il relatore [GUERRIERI PALEOTTI](#) (PD) illustra uno schema di parere modificato, che tiene conto dei contributi emersi nel corso del dibattito svoltosi il 22 febbraio scorso, dal seguente tenore: "La Commissione programmazione economica bilancio, esaminato, per quanto di competenza, l'atto in titolo, premesso che nel programma di lavoro per il 2017 la Commissione europea rende noto che il Libro bianco sul futuro dell'Europa, che indicherà le tappe per riformare l'Unione europea a 27 Stati membri 60 anni dopo i trattati di Roma, comprenderà anche iniziative relative all'architettura economica e istituzionale dell'Unione economica e monetaria, in preparazione della seconda delle tre fasi delineate nel Rapporto dei cinque Presidenti; osservato che a tal fine sono previste una revisione del patto di stabilità e crescita unitamente a misure per conformarsi all'articolo 16 del trattato sulla stabilità, sul coordinamento e sulla *governance* nell'Unione economica e monetaria, integrando il contenuto del trattato nell'ordinamento giuridico dell'Unione europea; rilevato che la Commissione europea intende riesaminare il sistema europeo di vigilanza finanziaria al fine di rafforzarne l'efficacia e l'efficienza a livello macro e microprudenziale e ritiene prioritario il raggiungimento di un accordo sulla proposta relativa a un sistema europeo comune di assicurazione dei depositi bancari nel quadro del necessario completamento dell'Unione bancaria; valutate positivamente le linee direttive prospettate dal Governo nella Relazione programmatica sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea per il 2017, con particolare riguardo all'impegno a promuovere il rafforzamento della *governance* economica europea e a potenziare il coordinamento delle politiche economiche a livello europeo, con l'obiettivo di sostenere e rilanciare la crescita e l'occupazione;

esprime parere favorevole, invitando la Commissione di merito a valutare l'opportunità di inserire, nella propria risoluzione, i seguenti impegni al Governo: a) con riguardo al coordinamento delle politiche economiche, agire con convinzione per adottare e applicare misure finalizzate da un lato a rafforzare la competitività e incentivare le riforme strutturali e dall'altro a stimolare la domanda interna europea, che in questa fase sta offrendo, dopo un prolungato ristagno, primi positivi contributi alla crescita dell'intera area europea, nella prospettiva di utilizzare le potenzialità del mercato interno europeo come il nuovo baricentro del rilancio dello sviluppo europeo; b) ai fini di un miglioramento del *mix* delle politiche macroeconomiche, oggi ancora troppo incentrato sulla sola politica monetaria, ribadire con forza l'esigenza di sostenere un più stretto coordinamento tra le politiche di bilancio nazionali e i saldi di bilancio a livello di sistema euro nel suo complesso ? la cosiddetta ?fiscal stance? - così da assicurare politiche fiscali europee complessive in grado di sostenere più efficacemente, di quanto avvenuto finora, la crescita dell'area europea e dell'area euro in particolare; c) per rilanciare la crescita dell'area euro è necessario altresì varare un consistente volume di investimenti pubblici, ben al di là delle risorse stanziate per il pur meritorio piano Juncker, in compatti quali le infrastrutture transfrontaliere, la ricerca e sviluppo, le tecnologie dell'informazione

e comunicazione (TIC), l'imprenditorialità. Servirebbero a completare il mercato interno europeo anche attraverso la creazione di uno spazio comune di ricerca e innovazione; d) sul piano della stabilità finanziaria serve completare l'unione bancaria col rafforzamento del fondo di risoluzione comune e l'istituzione di un meccanismo comune europeo di assicurazione dei depositi. Nell'attuale fragile situazione in cui versano molte banche europee e in una fase in cui i tassi di interesse stanno risalendo, il processo di completamento dell'integrazione bancaria in Europa non può essere più rinviato. Il rischio è lasciare indifesa la zona euro di fronte all'esplosione di future gravi crisi finanziarie; e) per promuovere una maggiore convergenza e migliorare la resilienza della Zona euro sono necessarie nuove iniziative, volte sia a sostenere la creazione e/o il rafforzamento per la zona euro di veri e propri ammortizzatori dei grandi *shock* macroeconomici sia a ripartire tra i paesi membri l'onere dei processi di aggiustamento più simmetricamente rispetto al passato; f) adoperarsi affinché la incorporazione nell'ordinamento giuridico dell'Unione europea del trattato sulla stabilità, sul coordinamento e sulla *governance* nell'Unione economica e monetaria possa essere valutata sulla base di un esame approfondito e completo dell'esperienza maturata in sede di attuazione considerando le necessarie revisioni da apportare al trattato stesso; g) sostenere attivamente il ruolo dei parlamenti nazionali e del Parlamento europeo nell'ambito della *governance* economica, anche attraverso il rafforzamento della conferenza interparlamentare prevista dall'articolo 13 del trattato, al fine di garantire un più efficace controllo democratico del ciclo di coordinamento delle politiche economiche e di bilancio.

La senatrice **BELLOT** (*Misto-Fare!*) propone l'inserimento di un richiamo alle difficoltà che incombono sul Paese in relazione alla crisi migratoria e alle prospettive di un'intensificazione delle barriere commerciali da parte degli Stati Uniti.

Il RELATORE, considerando necessario lasciare alla Commissione competente nel merito le valutazioni sul fenomeno migratorio, ritiene pertanto di non poter accogliere tale proposta, mentre conviene sull'utilità di un riferimento ai possibili rischi per il sistema economico e produttivo europeo di un ritorno di politiche protezionistiche nei rapporti transatlantici e alla possibilità di elaborare in sede europea una risposta al riguardo.

Il vice ministro MORANDO dichiara di condividere i contenuti inseriti dal relatore nello schema di parere, così come quelli proposti dai senatori nel dibattito. In particolare si sofferma sulla segnalazione del senatore Azzollini volta ad inserire un richiamo alla situazione di stallo nei progressi verso una efficace unione bancaria. Al riguardo segnala che in questi giorni l'EBA ha formulato una proposta volta ad affrontare in modo sistematico il problema dei crediti insoluti delle banche e, per questa via, la perdurante questione della contrazione del credito bancario alle imprese. Ritiene che, a questo punto, ci siano le condizioni per un intervento delle istituzioni europee, che il Parlamento italiano potrebbe legittimamente a sua volta auspicare. Chiede pertanto al relatore se ritenga di poter inserire nel parere un riferimento a questo tema.

Il RELATORE dichiara di accogliere anche l'indicazione del vice ministro Morando e illustra quindi la proposta di parere integrata con le nuove osservazioni: "La Commissione programmazione economica bilancio, esaminato, per quanto di competenza, l'atto in titolo: premesso che nel programma di lavoro per il 2017 la Commissione europea rende noto che il Libro bianco sul futuro dell'Europa, che indicherà le tappe per riformare l'Unione europea a 27 Stati membri 60 anni dopo i trattati di Roma, comprenderà anche iniziative relative all'architettura economica e istituzionale dell'Unione economica e monetaria, in preparazione della seconda delle tre fasi delineate nel Rapporto dei cinque Presidenti; osservato che a tal fine sono previste una revisione del patto di stabilità e crescita unitamente a misure per conformarsi all'articolo 16 del trattato sulla stabilità, sul coordinamento e sulla *governance* nell'Unione economica e monetaria, integrando il contenuto del trattato

nell'ordinamento giuridico dell'Unione europea; rilevato che la Commissione europea intende riesaminare il sistema europeo di vigilanza finanziaria al fine di rafforzarne l'efficacia e l'efficienza a livello macro e microprudenziale e ritiene prioritario il raggiungimento di un accordo sulla proposta relativa a un sistema europeo comune di assicurazione dei depositi bancari nel quadro del necessario completamento dell'Unione bancaria; valutate positivamente le linee direttive prospettate dal Governo nella Relazione programmatica sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea per il 2017, con particolare riguardo all'impegno a promuovere il rafforzamento della governance economica europea e a potenziare il coordinamento delle politiche economiche a livello europeo, con l'obiettivo di sostenere e rilanciare la crescita e l'occupazione; esprime parere favorevole, invitando la Commissione di merito a valutare l'opportunità di inserire, nella propria risoluzione, i seguenti impegni al Governo:

- a) con riguardo al coordinamento delle politiche economiche, agire con convinzione per adottare e applicare misure finalizzate da un lato a rafforzare la competitività e incentivare le riforme strutturali e dall'altro a stimolare la domanda interna europea, che in questa fase sta offrendo, dopo un prolungato ristagno, primi positivi contributi alla crescita dell'intera area europea, nella prospettiva di utilizzare le potenzialità del mercato interno europeo come il nuovo baricentro del rilancio dello sviluppo europeo;
- b) ai fini di un miglioramento del mix delle politiche macroeconomiche, oggi ancora troppo incentrato sulla sola politica monetaria, ribadire con forza l'esigenza di sostenere un più stretto coordinamento tra le politiche di bilancio nazionali e i saldi di bilancio a livello di sistema euro nel suo complesso ? la cosiddetta ?fiscal stance? - così da assicurare politiche fiscali europee complessive in grado di sostenere più efficacemente, di quanto avvenuto finora, la crescita dell'area europea e dell'area euro in particolare;
- c) per il rilancio della crescita dell'area euro è necessario altresì varare un consistente volume di investimenti pubblici, ben al di là delle risorse stanziate per il pur meritorio piano Juncker, in compatti quali le infrastrutture transfrontaliere, la ricerca e sviluppo, le tecnologie dell'informazione e comunicazione (TIC), l'imprenditorialità, al fine di completare il mercato interno europeo anche attraverso la creazione di uno spazio comune di ricerca e innovazione;
- d) sul piano della stabilità finanziaria completare l'unione bancaria col rafforzamento del fondo di risoluzione comune e l'istituzione di un meccanismo comune europeo di assicurazione dei depositi. Nell'attuale fragile situazione in cui versano molte banche europee e in una fase in cui i tassi di interesse stanno risalendo, il processo di completamento dell'integrazione bancaria in Europa non può essere più rinviato. In questa prospettiva va vista con favore la proposta di un soggetto, a livello europeo (*Asset management company*), in grado di poter gestire e favorire la formazione di un mercato europeo delle sofferenze bancarie;
- e) per la promozione di una maggiore convergenza e per il miglioramento della resilienza della Zona euro sono necessarie nuove iniziative, volte sia a sostenere la creazione e il rafforzamento per la zona euro di veri e propri ammortizzatori dei grandi *shock* macroeconomici sia a ripartire tra i paesi membri l'onere dei processi di aggiustamento più simmetricamente rispetto al passato;
- f) adoperarsi affinché la incorporazione nell'ordinamento giuridico dell'Unione europea del trattato sulla stabilità, sul coordinamento e sulla governance nell'Unione economica e monetaria possa essere valutata sulla base di un esame approfondito e completo dell'esperienza maturata in sede di attuazione, considerando le necessarie revisioni da apportare al trattato stesso;
- g) sostenere attivamente il ruolo dei parlamenti nazionali e del Parlamento europeo nell'ambito della governance economica, anche attraverso il rafforzamento della conferenza interparlamentare prevista dall'articolo 13 del Trattato, al fine di garantire un più efficace controllo democratico del ciclo di coordinamento delle politiche economiche e di bilancio;
- h) adoperarsi affinché l'Unione possa formulare, di fronte alle minacce di nuovi aggressivi protezionismi provenienti da più paesi, una rinnovata strategia per la difesa e il rilancio del sistema multilaterale aperto, anche rafforzando e aggiornando le politiche e gli strumenti di difesa

commerciale, specie in settori chiave dell'economia a partire dalla revisione della normativa *antidumping dell'Unione*".

Verificata la presenza del prescritto numero di senatori, la Commissione approva.

IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO

Schema di decreto legislativo recante riordino, adeguamento e semplificazione del sistema di formazione iniziale e di accesso nei ruoli di docente nella scuola secondaria per renderlo funzionale alla valorizzazione sociale e culturale della professione ([n. 377](#)) (Parere al Ministro per i rapporti con il Parlamento, ai sensi dell'articolo 1, commi 180, 181, lettera b), e 182, della legge 13 luglio 2015, n. 107. Seguito e conclusione dell'esame. Parere non ostativo con presupposti e condizioni)

Prosegue l'esame, sospeso nella seduta del 23 febbraio scorso.

Il relatore **BROGLIA** (PD) riferisce di aver redatto una proposta di parere, con la quale si tiene conto dei chiarimenti forniti dal Governo nella scorsa seduta. La proposta è pubblicata in allegato.

Il rappresentante del GOVERNO concorda sulle osservazioni e condizioni espresse dal relatore.

Verificata la presenza del prescritto numero legale la Commissione approva.

Schema di decreto legislativo recante revisione dei percorsi dell'istruzione professionale, nel rispetto dell'articolo 117 della Costituzione, nonché raccordo con i percorsi dell'istruzione e formazione professionale ([n. 379](#))

(Parere al Ministro per i rapporti con il Parlamento, ai sensi dell'articolo 1, commi 180, 181, lettera d), e 182, della legge 13 luglio 2015, n. 107. Seguito e conclusione dell'esame. Parere non ostativo con presupposti)

Prosegue l'esame sospeso nella seduta del 15 febbraio scorso.

Il relatore **DEL BARBA** (PD), alla luce dei chiarimenti pervenuti dal Governo, illustra una proposta di parere, pubblicata in allegato.

Il vice ministro MORANDO esprime un avviso favorevole alla proposta di parere, sottolineando che i presupposti corrispondono agli intendimenti del Governo.

Nessun altro chiedendo di intervenire e verificata la presenza del prescritto numero di senatori, la proposta di parere è messa ai voti e risulta approvata.

Schema di decreto legislativo recante istituzione del sistema integrato di educazione e di istruzione dalla nascita sino a sei anni ([n. 380](#))

(Parere al Ministro per i rapporti con il Parlamento, ai sensi dell'articolo 1, commi 180, 182, lettera e), e 182, della legge 13 luglio 2015, n. 107. Seguito e conclusione dell'esame. Parere non ostativo con presupposti e osservazioni)

Prosegue l'esame, sospeso nella seduta del 23 febbraio scorso.

Il relatore **LANIECE** (*Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE*), preso atto dei chiarimenti trasmessi dal Governo, illustra una bozza di parere, pubblicata in allegato.

Il vice ministro MORANDO concorda con le valutazioni del relatore, precisando che alle maggiori rigidità di bilancio segnalate corrisponde l'intento del Governo di dare un supporto concreto ad iniziative di cosiddetto *welfare* aziendale, in questo caso consistente nella realizzazione di servizi educativi per i figli dei dipendenti.

Nessun altro chiedendo di intervenire e verificata la presenza del prescritto numero di senatori, la proposta di parere è messa ai voti e risulta approvata.

IN SEDE CONSULTIVA

(624) MARTELLI ed altri. - Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sul dissesto finanziario dell'istituto di credito Monte dei Paschi di Siena

(895) Maria MUSSINI ed altri. - Istituzione di una commissione parlamentare di inchiesta sull'operato del Banco di Desio e della Brianza S.p.A.

(1020) Paola DE PIN ed altri. - Istituzione di una Commissione parlamentare d'inchiesta sulla crisi finanziaria che ha coinvolto la Banca Monte dei Paschi di Siena

(2160) BUEMI ed altri. - Istituzione di una Commissione parlamentare d'inchiesta sui fallimenti delle banche e delle assicurazioni nonché sulla cattiva gestione del sistema finanziario ad esse collegato

(2163) Paolo ROMANI ed altri. - Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sulle

vicende relative alla Cassa di risparmio di Ferrara Spa, alla Banca delle Marche Spa, alla Banca popolare dell'Etruria e del Lazio - Società cooperativa e alla Cassa di risparmio della provincia di Chieti Spa, e sulle loro ripercussioni sul sistema bancario italiano

(2175) *Anna Cinzia BONFRISCO ed altri. - Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta in merito alle regole e ai controlli sul sistema creditizio e finanziario italiano e alle garanzie a tutela dei risparmiatori, anche in relazione agli effetti derivanti dall'entrata in vigore del decreto-legge 22 novembre 2015, n. 183, sulle vicende relative alla Cassa di risparmio di Ferrara Spa, alla Banca delle Marche Spa, alla Banca popolare dell'Etruria e del Lazio - Società Cooperativa e alla Cassa di risparmio della provincia di Chieti Spa*

(2178) *MARCUCCI ed altri. - Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sul sistema bancario e finanziario, con particolare riguardo alla tutela dei risparmiatori*

(2187) *Loredana DE PETRIS ed altri. - Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sulle cause del dissesto della Cassa di risparmio di Ferrara Spa, della Banca delle Marche Spa, della Banca popolare dell'Etruria e del Lazio - Società cooperativa e della Cassa di risparmio della provincia di Chieti Spa*

(2196) *GIROTTA ed altri. - Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sul settore dell'intermediazione creditizia e finanziaria, nonché sul sistema bancario e sull'esercizio dell'attività di vigilanza*

(2197) *LUCIDI ed altri. - Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sui casi riguardanti la Banca popolare di Spoleto Spa, il Banco di Desio e della Brianza Spa, la Banca popolare di Vicenza - Società cooperativa, la Banca delle Marche Spa, la Cassa di risparmio di Ferrara Spa, la Banca popolare dell'Etruria e del Lazio - Società cooperativa e la Cassa di risparmio della provincia di Chieti Spa, nonché sulle eventuali responsabilità della Banca d'Italia*

(2202) *TOSATO ed altri. - Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sul sistema bancario e finanziario*

(2547) *Paola DE PIN ed altri. - Istituzione di una Commissione parlamentare d'inchiesta sui casi riguardanti la Banca Popolare di Vicenza e la Veneto Banca, nonché sulle eventuali responsabilità della Banca d'Italia*

(2591) *MOLINARI ed altri. - Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sul dissesto finanziario della Banca Popolare di Vicenza e di Veneto Banca*

(Doc. XXII, n. 30) *BARANI ed altri. - Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sul sistema bancario e finanziario, con particolare riguardo alla tutela dei risparmiatori*

(Doc. XXII, n. 37) *Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sul dissesto finanziario della Banca popolare di Vicenza e di Veneto Banca nonché sulle eventuali responsabilità della Banca d'Italia e della Consob*

(Parere alla 6a Commissione sugli ulteriori emendamenti. Esame. Parere non ostativo)

Il relatore FRAVEZZI (*Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE*) illustra gli ulteriori emendamenti 3.1 (testo 2) e 3.3 (testo 2) riferiti al disegno di legge in titolo segnalando, per quanto di competenza, che non vi sono osservazioni da formulare.

Nessun altro chiedendo di intervenire il RELATORE propone l'espressione di un parere non ostativo.

La Commissione approva.

(302, 1019, 1151, 1789 e 1907-A) Disposizioni per l'inclusione sociale delle persone sordite, con disabilità uditiva in genere e sordocieche, per la rimozione delle barriere alla comprensione e alla comunicazione e per il riconoscimento della lingua dei segni italiana (LIS) e della LIS tattile

(Parere all'Assemblea. Esame e rinvio)

La relatrice [ZANONI](#) (PD) illustra il disegno di legge in titolo segnalando, per quanto di competenza, che sul testo unificato n. 2 (NT2) era stata richiesta dalla Commissione bilancio una relazione tecnica, giunta lo scorso 9 gennaio, verificata negativamente. La Commissione di merito ha approvato, modificandolo, il testo attualmente all'esame dell'Assemblea accogliendo i suggerimenti contenuti nella relazione tecnica sulle parti ritenute onerose. Occorre tuttavia avere dal Governo conferma che il nuovo testo possa superare i rilievi negativi della Ragioneria generale dello Stato. Occorre altresì acquisire conferma della disponibilità delle risorse utilizzate a copertura del provvedimento.

Il vice ministro MORANDO si riserva di fornire i riscontri richiesti.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

(2052) Ratifica ed esecuzione dell'Accordo complementare del Trattato di cooperazione generale tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo della Repubblica della Colombia relativo alla cooperazione nel settore della difesa, fatto a Roma il 29 luglio 2010 e a Bogotà il 5 agosto 2010

(Parere alla 3a Commissione. Esame e rinvio)

Il relatore [LUCHERINI](#) (PD) illustra il disegno di legge in titolo segnalando, per quanto di competenza, che il disegno di legge è munito di relazione tecnica positivamente verificata. Segnala, poi, che occorre aggiornare i riferimenti temporali di cui all'articolo 3, comma 1. Inoltre, alla luce della nuova procedura di monitoraggio degli oneri e di compensazione degli scostamenti di cui all'articolo 17, commi da 12 a 12-quater, della legge n. 196 del 2009, risulta opportuno sopprimere la clausola di monitoraggio inserita nel testo all'articolo 3, commi da 2 a 4. Per ciò che attiene all'ampio numero di attività bilaterali previste dagli articoli 3, 4 e 5 del testo dell'Accordo, va chiarito che le stesse potranno essere concreteamente intraprese previo stanziamento delle necessarie risorse con idoneo provvedimento legislativo. Non vi sono ulteriori osservazioni di competenza.

Il vice ministro MORANDO concorda sulle osservazioni riguardanti l'aggiornamento dei riferimenti temporali e la soppressione della clausola di monitoraggio riferita al precedente testo della legge di contabilità. Conviene infine sulla circostanza che l'ampliamento delle attività di collaborazione, entro le materie previste dall'Accordo, necessiterà di adeguati stanziamenti con provvedimento legislativo.

La senatrice [COMAROLI](#) (LN-Aut) obietta che se il Trattato prevede impegni circostanziati, e come

tali subito attivabili, la copertura finanziaria va inserita nel testo e non rinviata ad eventuali provvedimenti successivi.

Il RELATORE invita la senatrice Comaroli a considerare il carattere programmatico delle materie menzionate agli articoli 3, 4 e 5 dell'Accordo e si riserva la predisposizione di una proposta di parere.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

(2184) Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Ministero dell'interno della Repubblica italiana e il Ministero della difesa nazionale della Repubblica di Colombia in materia di cooperazione di polizia, fatto a Roma il 28 maggio 2013

(Parere alla 3a Commissione. Esame e rinvio)

Il relatore **FRAVEZZI** (*Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE*) illustra il disegno di legge in titolo segnalando, per quanto di competenza, che il disegno di legge è munito di relazione tecnica positivamente verificata. Segnala, inoltre, che occorre aggiornare i riferimenti temporali di cui all'articolo 3, comma 1. Inoltre, alla luce della nuova procedura di monitoraggio degli oneri e di compensazione degli scostamenti di cui all'articolo 17, commi da 12 a 12-quater, della legge n. 196 del 2009, risulta opportuno sopprimere la clausola di monitoraggio inserita nel testo all'articolo 3, commi da 2 a 4. Non vi sono ulteriori osservazioni di competenza.

Il rappresentante del GOVERNO si dichiara, anche in questo caso, d'accordo con le osservazioni del relatore.

Il RELATORE si riserva di fornire una proposta di parere.

Il seguito dell'esame è dunque rinviato.

(2134) Modifiche al codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, di cui al decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159, al codice penale e alle norme di attuazione, di coordinamento e transitorie del codice di procedura penale e altre disposizioni. Delega al Governo per la tutela del lavoro nelle aziende sequestrate e confiscate, approvato dalla Camera dei deputati in un testo risultante dall'unificazione dei disegni di legge d'iniziativa dei deputati Maria Chiara Gadda ed altri: Laura Garavini ed altri; Vecchio ed altri; Rosy Bindi ed altri; Rosy Bindi ed altri; Formisano e di un disegno di legge d'iniziativa popolare

(Parere alla 2a Commissione sul testo e sugli emendamenti. Esame e rinvio)

Il relatore [DEL BARBA](#) (*PD*) illustra il disegno di legge in titolo ed i relativi emendamenti, osservando, preliminarmente, che il provvedimento non è corredata della relazione tecnica di passaggio prevista dall'articolo 17, comma 8, della legge di contabilità e finanza pubblica. La relazione è resa necessaria dalla circostanza che, come evidenziato di seguito, il testo non recepisce completamente le condizioni poste dalla Commissione bilancio della Camera. Per quanto di competenza, alla luce dei chiarimenti forniti dal Governo e delle modifiche apportate durante l'esame della Camera, fa presente, in relazione al testo, che occorre conferma che l'articolo 15, comma 1, capoverso «Art. 41-bis», comma 4, si riferisca alle risorse di cui al comma 3 anziché 1. Osserva inoltre che l'articolo 25, comma 2, capoverso «Art. 111», comma 2, presenta una formulazione parzialmente diversa da quella posta come condizione dalla Commissione bilancio della Camera. Andrebbe in proposito acquisito un parere da parte del Governo. Quanto al comma 3, capoverso «Art. 112», comma 4, del medesimo articolo fa presente che occorre acquisire conferma da parte del Governo che le funzioni attribuite all'Agenzia possano essere svolte nell'ambito delle risorse disponibili a legislazione vigente. Una analoga conferma di invarianza degli oneri finanziari andrebbe acquisita in merito alla facoltà, prevista dall'articolo 25, comma 4, capoverso «Art. 113», comma 2, che ai fini dell'amministrazione e della custodia dei beni confiscati ci si possa avvalere del personale dell'Agenzia del demanio. A tal proposito andrebbe valutato l'inserimento di una clausola di invarianza finanziaria.

Per quanto riguarda gli emendamenti, osserva che comportano maggiori oneri le proposte 2.4, 13.5, 15.20, 16.5, 16.6, 18.3, 18.20, 25.24 e 28.0.1. Osserva che occorre altresì acquisire una relazione tecnica sugli emendamenti 2.2, 2.3, 13.1, 13.2, 14.6, 14.7, 14.19, 15.1, 17.4, 18.2, 18.7, 18.8, 18.16, 18.17, 18.18, 18.19, 18.25, 18.0.1, 23.1, 25.2, 25.3, 25.4, 25.5, 25.25 e 25.26. Occorre, infine, valutare le proposte 10.6, 10.7, 13.3, 14.3, 15.14, 18.28, 18.29 e 25.22. Fa quindi presente che non vi sono ulteriori osservazioni sul testo e sui restanti emendamenti.

Il vice ministro MORANDO si riserva di fornire le valutazioni richieste.

Il seguito dell'esame è dunque rinviato.

[\(988\) PAGLIARI ed altri. - Codice del processo tributario](#)

(Parere alle Commissioni 2^a e 6^a riunite. Esame e rinvio)

Il relatore [LAI](#) (*PD*) illustra il disegno di legge in titolo segnalando, per quanto di competenza, che il disegno di legge, di iniziativa parlamentare, non è provvisto di relazione tecnica che, tuttavia, sarebbe necessario acquisire, posto che il provvedimento incide in modo rilevante sull'organizzazione dell'ordinamento giudiziario, con l'istituzione di tribunali tributari in tre gradi e la sostituzione delle attuali commissioni tributarie, con la conseguente piena giurisdizionalizzazione di tutti i procedimenti tributari. Non è possibile evincere dall'articolato il profilo, lo stato giuridico e la consistenza dei futuri giudici e dipendenti amministrativi degli istituendi tribunali, con i relativi oneri. Occorre, in particolare, una relazione tecnica al fine di poter adeguatamente valutare l'articolo 97, che modifica la composizione e disciplina la competenza della sezione tributaria della Corte di Cassazione e l'articolo 124 che, definendo le norme di raccordo tra la legislazione vigente e il nuovo rito, trasferisce le competenze attuali delle Commissioni tributarie di ogni ordine e grado ai tribunali di nuova istituzione senza chiarire se tali organi saranno soppressi o quali saranno i compiti residui. Occorre poi valutare l'articolo 37, comma 2, in ordine ai soggetti titolati alla notifica processuale e acquisire

chiarimenti in ordine alla legislazione vigente al fine di escludere l'insorgenza di nuovi oneri per la finanza pubblica. Occorre altresì acquisire chiarimenti in ordine al comma 4 dell'articolo 45 per escludere effetti negativi sul gettito rispetto alla legislazione vigente.

Il vice ministro MORANDO assicura che richiederà alle Amministrazioni competenti la redazione di una relazione tecnica.

Il seguito dell'esame è dunque rinviato.

(2459) Deputati Mara CAROCCI ed altri. - Modifiche al decreto legislativo 10 aprile 1948, n. 421, ratificato, con modificazioni, dalla legge 5 marzo 1957, n. 104, riguardanti la destinazione e l'alienabilità dell'ex collegio di Villa Lomellini, assegnato in proprietà al comune di Santa Margherita Ligure, approvato dalla Camera dei deputati

(Parere alla 7^a Commissione sul testo e sugli emendamenti. Esame e rinvio)

Il relatore **GUERRIERI PALEOTTI** (PD) illustra il disegno di legge in titolo e i relativi emendamenti segnalando, per quanto di competenza, che in relazione al testo la Commissione bilancio della Camera dei deputati ha espresso un parere di nulla osta nel presupposto, confermato dal rappresentante del Governo, che l'immobile in questione sia, allo stato, inutilizzato. Non si hanno pertanto ulteriori osservazioni da aggiungere al riguardo ancorché il disegno di legge ponga un vincolo di destinazione alle risorse derivanti dall'eventuale alienazione dell'immobile.

In relazione all'emendamento 1.1 non vi sono osservazioni da formulare.

Il vice ministro MORANDO mette a disposizione dei senatori note della Ragioneria generale dello Stato, con le quali si esamina la questione, segnalata dal relatore, riguardante la conformità alla normativa contabile della ridestinazione dei fondi derivanti dall'alienazione del bene immobile. Le conclusioni sono nel senso di una conformità tra il disegno di legge e le norme contabili.

Il RELATORE preannuncia la predisposizione di uno schema di parere.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Il **PRESIDENTE** riferisce di aver appreso l'intenzione della Commissione 8^a di procedere nell'esame del disegno di legge n. 1638 recante delega al Governo per la riforma del codice della

strada.

Chiede se al rappresentante del Governo risultino novità in materia.

Il vice ministro MORANDO conferma che, dopo il parere contrario della Commissione bilancio sull'attuale testo, si sono svolte interlocuzioni volte ad individuare una riformulazione che superi le ragioni della contrarietà.

Tali proposte dovrebbero pervenire alla Commissione non appena disponibili.

Il PRESIDENTE prende atto delle informazioni comunicate e assicura che il provvedimento sarà reinserito all'ordine del giorno quando dovessero pervenire nuovi testi.

La seduta termina alle ore 15,50.

PARERE APPROVATO DALLA COMMISSIONE SULL'ATTO DEL GOVERNO N. 377

La Commissione programmazione economica, bilancio, esaminato lo schema di decreto in titolo, - preso atto che l'attuazione dell'articolo 4, comma 3, in materia di formazione continua dei docenti, avverrà nell'ambito delle risorse già previste allo scopo dalla legislazione vigente

esprime parere non olistico, con i seguenti presupposti:

- che il tirocinio presso università ed istituti A.F.A.M., di cui all'articolo 12, comma 3, non comporti nuovi o maggiori oneri per il bilancio dello Stato;

- che il Fondo di cui all'articolo 1, comma 202, della legge n. 107 del 2015, impiegato a copertura dall'articolo 18 dello schema di decreto, sia capiente e il suo utilizzo non incida su altre finalizzazioni;

e con le seguenti condizioni:

- che sia chiarito che la maggiorazione del cinque per cento dei posti messi a concorso, prevista dall'articolo 7, comma 4, dà luogo, per gli interessati, ad un'idoneità e non ad un diritto soggettivo all'assunzione;

- che sia altresì chiarito che l'iscrizione ai corsi di specializzazione "in sovrannumero" (artt. 15 e 16) deve avvenire senza che si generino ulteriori oneri a carico delle università e che, dal momento che coinvolge i docenti di istituti paritari, non conferisca un diritto all'assunzione nella scuola pubblica.

PARERE APPROVATO DALLA COMMISSIONE SULL'ATTO DEL GOVERNO N. 379

La Commissione programmazione economica, bilancio, esaminato lo schema di decreto in titolo, esprime, per quanto di propria competenza, parere non olistico nei seguenti presupposti:

- che il modello di personalizzazione didattica e l'attività di tutoraggio previsti dall'articolo 1, comma 3, e dall'articolo 5, comma 1, lettera a) si attuino nell'ambito delle risorse già disponibili per il miglioramento dell'offerta formativa e che, pertanto, le disposizioni non possano dar luogo a

rivendicazioni retributive ovvero a prestazioni comunque dovute da parte dell'istituto scolastico;

- che l'assegnazione di docenti ITP presso gli "uffici tecnici" di ciascun istituto scolastico, di cui all'articolo 4, comma 5, avvenga nell'ambito dell'organico dell'autonomia già individuato e finanziato ovvero tramite il reimpegno di docenti in esubero, senza determinare maggiore fabbisogno di personale;
- che il fabbisogno di docenti ITP quantificato dal Governo e posto alla base della norma di cui all'articolo 9, faccia riferimento all'effettivo andamento delle iscrizioni e che la stima del loro incremento (in quanto compensato con la diminuzione dei docenti laureati) abbia carattere prudenziale rispetto alla condizione attuale dell'organico.

PARERE APPROVATO DALLA COMMISSIONE SULL'ATTO DEL GOVERNO N. 380

La Commissione programmazione economica, bilancio, esaminato lo schema di decreto in titolo, esprime, per quanto di propria competenza, parere non ostativo, con i seguenti presupposti:

- che l'obiettivo di «escludere i servizi educativi per l'infanzia dai servizi pubblici a domanda individuale» di cui all'articolo 8, comma 1, non comporti di per sé forme di completa gratuità e che sia comunque garantito l'equilibrio finanziario delle prestazioni;
 - che le risorse utilizzate a valere sul Fondo di cui all'articolo 1, comma 202, della legge n. 107 del 2015, siano disponibili e il loro utilizzo non incida su altre finalizzazioni;
- e con la seguente osservazione:
- la previsione di una soglia massima di partecipazione delle famiglie alle spese di funzionamento, stabilita dalla Conferenza unificata, secondo quanto previsto dall'articolo 9, comma 1, rischia di creare una rigidità nei bilanci degli enti coinvolti. Tale strumento andrà pertanto utilizzato tenendo conto dei necessari margini di manovra di bilancio volti ad affrontare anche periodi finanziari di maggiore criticità.

1.4.2.3.2. 5^aCommissione permanente (Bilancio) - Seduta n. 703 (ant.) del 01/03/2017

[collegamento al documento su www.senato.it](http://www.senato.it)

BILANCIO (5^a) MERCOLEDÌ 1 MARZO 2017 703^a Seduta (antimeridiana)

*Presidenza del Presidente
[TONINI](#)*

Interviene il vice ministro dell'economia e delle finanze Morando.

La seduta inizia alle ore 9,05.

IN SEDE CONSULTIVA

(2184) Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Ministero dell'interno della Repubblica italiana e il Ministero della difesa nazionale della Repubblica di Colombia in materia di cooperazione di polizia, fatto a Roma il 28 maggio 2013

(Parere alla 3a Commissione. Seguito e conclusione dell'esame. Parere non ostativo condizionato, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione)

Prosegue l'esame, sospeso nella seduta di ieri.

Il relatore [FRAVEZZI](#) (*Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE*) illustra la seguente proposta di parere: "La Commissione programmazione economica, bilancio, esaminato il disegno di legge in titolo, esprime, per quanto di propria competenza, parere non ostativo, con le seguenti condizioni, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione: che all'articolo 3, comma 1, le parole "anno 2015" siano sostituite, ovunque ricorrono, dalle seguenti: "anno 2017" e le parole "bilancio triennale 2015-2017" siano sostituite dalle seguenti: "bilancio triennale 2017-2019"; che all'articolo 3 siano soppressi i commi 2, 3 e 4.".

Il vice ministro MORANDO dichiara di condividere la proposta di parere.

Verificata la presenza del prescritto numero di senatori, la Commissione approva.

(2052) Ratifica ed esecuzione dell'Accordo complementare del Trattato di cooperazione generale tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo della Repubblica della Colombia relativo alla cooperazione nel settore della difesa, fatto a Roma il 29 luglio 2010 e a Bogotà il 5 agosto 2010

(Parere alla 3a Commissione. Seguito e conclusione dell'esame. Parere non ostativo condizionato, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, con presupposto)

Prosegue l'esame, sospeso nella seduta di ieri.

Il presidente [TONINI \(PD\)](#), in sostituzione del relatore Lucherini, illustra una proposta di parere così formulata: "La Commissione programmazione economica, bilancio, esaminato il disegno di legge in titolo, esprime, per quanto di propria competenza, parere non ostativo, con le seguenti condizioni, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione: che all'articolo 3, comma 1, le parole "anno 2015" siano sostituite, ovunque ricorrono, dalle seguenti: "anno 2017" e le parole "bilancio triennale 2015-2017" siano sostituite dalle seguenti: "bilancio triennale 2017-2019"; che all'articolo 3 siano soppressi i commi 2, 3 e 4; che all'articolo 4 la parola "derivano" sia sostituita con le seguenti: "devono derivare", nonché con la seguente osservazione: ulteriori attività di cooperazione, nelle materie indicate dagli articoli 3, 4 e 5 dell'Accordo, potranno essere realizzate solo previa individuazione delle risorse finanziarie corrispondenti con idoneo provvedimento legislativo.".

La senatrice [COMAROLI \(LN-Aut\)](#) fa presente che il trattato prevede anche il verificarsi di acquisti. Ritiene pertanto opportuno trasformazione l'osservazione in una condizione relativa alla previa individuazione delle risorse finanziarie necessarie.

Il vice ministro MORANDO obietta che la norma già dispone l'individuazione delle risorse finanziarie delle parti già onerose; è pertanto evidente che attività eventuali ed onerose prevedano l'individuazione delle risorse a copertura secondo quanto stabilito dalla legge di contabilità.

La senatrice [COMAROLI \(LN-Aut\)](#) osserva che in tal caso non sarebbe necessario prevedere una clausola di invarianza finanziaria all'articolo 4.

Il vice ministro MORANDO ritiene che le perplessità espresse dalla senatrice Comaroli possano essere superate dalla trasformazione dell'osservazione in presupposto.

Il RELATORE accoglie l'indicazione avanzata dal vice ministro al fine di rendere maggiormente cogente la necessità di individuare preliminarmente le risorse finanziarie necessarie a svolgere ulteriori attività. Illustra quindi la seguente riformulazione del parere: "La Commissione programmazione economica, bilancio, esaminato il disegno di legge in titolo, esprime, per quanto di propria competenza, parere non ostativo nel presupposto che le ulteriori attività di cooperazione, nelle materie indicate dagli articoli 3, 4 e 5 dell'Accordo, potranno essere realizzate solo previa individuazione delle risorse finanziarie corrispondenti con idoneo provvedimento legislativo, e con le seguenti condizioni, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione: che all'articolo 3, comma 1, le parole "anno 2015" siano sostituite, ovunque ricorrono, dalle seguenti: "anno 2017" e le parole "bilancio triennale 2015-2017"

siano sostituite dalle seguenti: "bilancio triennale 2017-2019"; che all'articolo 3 siano soppressi i commi 2, 3 e 4; che all'articolo 4 la parola "derivano" sia sostituita con le seguenti: "devono derivare".".

Verificata la presenza del prescritto numero di senatori, la Commissione approva.

La seduta termina alle ore 9,30.

1.5. Trattazione in Assemblea

1.5.1. Sedute

[collegamento al documento su www.senato.it](#)

Disegni di legge
Atto Senato n. 2052
XVII Legislatura

Ratifica ed esecuzione dell'Accordo complementare del Trattato di cooperazione generale tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo della Repubblica della Colombia relativo alla cooperazione nel settore della difesa, fatto a Roma il 29 luglio 2010 e a Bogotà il 5 agosto 2010

Titolo breve: *Ratifica Accordo complementare al Trattato Italia Colombia relativo difesa*

Trattazione in Assemblea

Sedute dell'Aula

Seduta Attività (esito)

[N. 817 \(ant.\)](#)

4 maggio 2017

Discussione generale

Autorizzata la relazione orale.

Il relatore di maggioranza svolge relazione orale.

Conclusa la discussione generale.

Trattazione articoli

Esame art. *da 1 a 5, testo della Commissione.*

Voto finale

Esito: **approvato** (modificato rispetto al testo del proponente)

Votazione nominale a scrutinio simultaneo: favorevoli 168, contrari 21, astenuti 5, votanti 194, presenti 195.

1.5.2. Resoconti stenografici

1.5.2.1. Seduta n. 817 (ant.) del 04/05/2017

[collegamento al documento su www.senato.it](http://www.senato.it)

SENATO DELLA REPUBBLICA ----- XVII LEGISLATURA -----

817a SEDUTA PUBBLICA RESOCONTI STENOGRAFICO (*) GIOVEDÌ 4 MAGGIO 2017

Presidenza della vice presidente LANZILLOTTA,
indi del vice presidente CALDEROLI

(*) Include l'ERRATA CORRIGE pubblicato nel Resoconto della seduta n. 817 del 4 maggio 2017
(N.B. Il testo in formato PDF non è stato modificato in quanto copia conforme all'originale)

N.B. Sigle dei Gruppi parlamentari: ALA-Scelta Civica per la Costituente Liberale e Popolare: ALA-SCCLP; Alternativa Popolare-Centristi per l'Europa: AP-CpE; Articolo 1 - Movimento democratico e progressista: Art.1-MDP; Forza Italia-Il Popolo della Libertà XVII Legislatura: FI-PdL XVII; Grandi Autonomie e Libertà (Grande Sud, Popolari per l'Italia, Moderati, Idea, Euro-Exit, M.P.L. - Movimento politico Libertas, Riscossa Italia): GAL (GS, PPI, M, Id, E-E, MPL, RI); Lega Nord e Autonomie: LN-Aut; Movimento 5 Stelle: M5S; Partito Democratico: PD; Per le Autonomie (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE: Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE; Misto: Misto; Misto-Fare!: Misto-Fare!; Misto-Federazione dei Verdi: Misto-FdV; Misto-Insieme per l'Italia: Misto-IpI; Misto-Italia dei valori: Misto-Idv; Misto-Liguria Civica: Misto-LC; Misto-Movimento la Puglia in Più: Misto-MovPugliaPiù; Misto-Movimento X: Misto-MovX; Misto-Sinistra Italiana-Sinistra Ecologia Libertà: Misto-SI-SEL; Misto-UDC: Misto-UDC.

RESOCONTI STENOGRAFICO

[Presidenza della vice presidente LANZILLOTTA](#)

[PRESIDENTE](#). La seduta è aperta (ore 9,31).

Si dia lettura del processo verbale.

[SIBILIA, segretario](#), dà lettura del processo verbale della seduta del giorno precedente.

Sul processo verbale

[SANTANGELO](#) (M5S). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

[SANTANGELO](#) (M5S). Signor Presidente, chiedo la votazione del processo verbale, previa verifica del numero legale.

Verifica del numero legale

[PRESIDENTE](#). Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto

numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(*La richiesta risulta appoggiata*).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(*Segue la verifica del numero legale*).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione sul processo verbale

PRESIDENTE. Metto ai voti il processo verbale.

È approvato.

Comunicazioni della Presidenza

PRESIDENTE. L'elenco dei senatori in congedo e assenti per incarico ricevuto dal Senato, nonché ulteriori comunicazioni all'Assemblea saranno pubblicati nell'allegato B al Resoconto della seduta odierna.

Preannuncio di votazioni mediante procedimento elettronico

PRESIDENTE. Avverto che nel corso della seduta odierna potranno essere effettuate votazioni qualificate mediante il procedimento elettronico.

Pertanto decorre da questo momento il termine di venti minuti dal preavviso previsto dall'articolo 119, comma 1, del Regolamento (*ore 9,35*).

Sulla scomparsa di Lucio Toth

GASPARRI (FI-PdL XVII). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GASPARRI (FI-PdL XVII). Signor Presidente, nei giorni scorsi è scomparso a Roma Lucio Toth, che è stato senatore nella X legislatura, ma è stato soprattutto un grande patriota, un magistrato di Cassazione, uomo di grande cultura storica, non solo italiana, ma europea, autore di saggi e articoli di carattere giuridico, storico e politico di ambientazione soprattutto dalmata.

Per decenni Toth è stato riconosciuto *leader* dell'associazionismo fiumano giuliano e dalmata. Quindi non ha solo contribuito da legislatore all'attività di questa Assemblea, ma ha contribuito in maniera ampia al dibattito, anche legislativo, storico e culturale del nostro Paese. Con grande e autorevolezza ha costantemente seguito tutte le complesse vicende che hanno condotto il mondo della politica al riconoscimento ufficiale del dramma dell'esodo dalle terre adriatiche dopo anni di silenzio. (*Brusio*).

PRESIDENTE. Invito i colleghi a moderare il brusio per consentire al collega Gasparri di proseguire il suo intervento, in particolare nel settore dove siede.

GASPARRI (FI-PdL XVII). La ringrazio, Presidente.

Nel 2004 il Parlamento, anche grazie all'azione culturale, politica e istituzionale di Lucio Toth, approvò la legge che ha riconosciuto la memoria delle foibe e dell'esodo con la giornata che viene dedicata ogni anno a quella drammatica vicenda. Il suo impegno nei confronti delle istituzioni è stato costante nella preoccupazione di mantenere un flusso proficuo di collaborazione con le Commissioni parlamentari, con la Presidenza della Repubblica e con le autorità di Governo.

Il suo impegno quindi è stato rivolto a tenere vivo un patrimonio di memorie, ad animare la vita dell'associazionismo, a promuovere processi legislativi e anche a trovare nel mondo del dopoguerra un modo diverso di dialogare su un confine che fu segnato da vicende drammatiche. Quindi, per tutti noi che abbiamo seguito queste tematiche nell'ambito del Parlamento e della politica, anche se non

originari di quelle terre così sacre nel ricordo di tanti, Toth ha rappresentato un riferimento costante, per iniziative volte, in un clima di pacificazione, a non negare il ricordo del passato. È accaduto anche recentemente, sui temi ancora non risolti dei risarcimenti, che proprio questa Assemblea ha affrontato discutendo nei giorni scorsi del DEF, con esponenti di Governo che hanno assunto l'impegno di tornare su questa memoria e con l'attenzione anche del Presidente della Repubblica, Mattarella, che proprio recentemente, dopo il giorno del ricordo, ricevendo gli esponenti di vertice dell'associazionismo giuliano, istriano e dalmata, ha confermato l'attenzione delle istituzioni e le possibilità di incontro e di approfondimento. Tutto questo non sarebbe stato possibile, colleghi, senza l'impegno infaticabile di Lucio Toth.

Tutti noi che abbiamo seguito queste tematiche ne ricordiamo la cultura, l'equilibrio e la saggezza. Ha aiutato tutti, in tanti impegni: ricordo, quando il servizio pubblico radiotelevisivo realizzò il film «Il cuore nel pozzo», che per la prima volta ha offerto ad un pubblico di ampie dimensione il ricordo di quelle tragedie, come Toth seguì quella vicenda, dando anche un contributo alla definizione di un quadro storico, che fosse il più attendibile possibile. Signora Presidente, ringraziando la Presidenza per aver consentito questo ricordo, lo ricordiamo con animo grato, perché a lui si deve il fatto di aver contribuito a riportare, nella memoria collettiva e nella storia della patria, una tragedia per troppo tempo dimenticata. Per questo ricordiamo e ringraziamo il senatore Lucio Toth. (*Applausi*).

PEGORER (*Art. I-MDP*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PEGORER (*Art. I-MDP*). Signora Presidente, il Gruppo Articolo 1 - Movimento democratico e progressista si unisce al cordoglio per la scomparsa del senatore Lucio Toth, esprimendo le più sentite condoglianze alla famiglia e all'Associazione nazionale Venezia Giulia e Dalmazia, della quale era presidente onorario.

Nato a Zara, città alla quale fu sempre fortemente legato e alla cui storia dedicò un prezioso volume, egli fu tra coloro che seguirono la dolorosa strada dell'esodo dopo la seconda guerra mondiale. Divenuto magistrato cassazionista, fu senatore della Democrazia cristiana nel corso della X legislatura. Protagonista infaticabile dell'associazionismo giuliano-dalmata, fu presidente della Federazione delle associazioni degli esuli istriani, fiumani e dalmati. Proprio nella veste di sicuro punto di riferimento delle associazioni degli esuli, Lucio Toth seppe battersi, da una parte, per mantenere salda la memoria storica della presenza della cultura italiana in quelle terre e, al tempo stesso, riconoscerne la storica pluralità, che ne ha sempre fatto il luogo dell'incontro di storie, culture, lingue e tradizioni diverse.

Il suo impegno politico nel Senato della Repubblica venne a coincidere con la fase di disfacimento della Jugoslavia e il sorgere delle nuove identità statali delle Repubbliche di Slovenia e di Croazia. Fu proprio in quegli anni che Lucio Toth colse con grande lucidità come su quelle terre e sul riconoscimento della loro dimensione multiculturale, a partire dal riconoscimento dell'identità culturale italiana, si giocasse una parte fondamentale nella costruzione di una nuova identità europea. Con l'allargamento dell'Unione europea, infatti, prima alla Slovenia e poi alla Croazia, andava a ricomporsi, in un'unica entità sovrnazionale, il territorio della Venezia Giulia e della Dalmazia: uno spazio storico e territoriale, che può essere pensato e valorizzato solo nella sua pluralità. Egli capì, a mio avviso, come la costruzione di una autentica Unione europea, che fosse unità non solo di leggi e parametri economici ma anche di popoli, non potesse che passare attraverso il riconoscimento delle differenti e peculiari identità culturali e linguistiche, così come della storia di ogni parte del Continente. In questo senso fu estremamente significativo il suo contributo quale componente della commissione storico-culturale italo-slovena, che tra il 1993 e il 2000 elaborò un fondamentale documento sulle relazioni tra Italia e Slovenia nel periodo tra il 1880 e il 1956. Un documento che, anche grazie al suo contributo, è diventato un punto di riferimento nei rapporti tra italiani e sloveni ed ha aiutato a costruire una storia che sia patrimonio comune riconosciuto da tutte le comunità e sia lontana dai diversi nazionalismi e dalle pericolose strumentalizzazioni.

Voglio ricordare, inoltre, il suo lavoro nel percorso che portò all'istituzione del Giorno del ricordo, lavoro teso a ristabilire la verità storica di quelle drammatiche vicende, affinché proprio il

mantenimento della memoria dell'esodo e della tragedia delle foibe sia uno dei pilastri per costruire, dentro il quadro della verità storica, quel necessario processo di comprensione e dialogo tra le comunità italiana, slovena e croata così lacerate dai tragici avvenimenti del secolo scorso.

Un lavoro, il suo, che ha sempre valorizzato, signora Presidente, la dimensione del dialogo e della comprensione reciproca come elemento chiave per ricordare e capire il passato e, ancor di più, per costruire il futuro.

Com'è noto, la Regione da cui provengo, il Friuli-Venezia Giulia, è terra di confine, composta da diverse identità storiche e culturali e segnata dai drammi dei nazionalismi. La lezione culturale e politica di Lucio Toth è, per queste terre, e per l'Italia tutta, io credo, un esempio da seguire per promuovere un futuro di progresso morale e materiale.

Oggi, nel ricordare la figura di politico, di storico e di magistrato di Lucio Toth, rendiamo omaggio, quindi, a una personalità che, con il suo impegno e i suoi valori, ha contribuito a indicare la via per la nascita di una nuova Europa fondata sulla pace e la collaborazione tra i popoli e gli Stati. (*Applausi*).

PRESIDENTE. Salutiamo i familiari e gli amici del senatore Lucio Toth che sono in tribuna e assistono alla commemorazione della figura del senatore. (*Applausi*).

DL BIAGIO (AP-CpE). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DI BIAGIO (AP-CpE). Signora Presidente, prendo la parola a nome del mio Gruppo per commemorare la figura dell'amico senatore Lucio Toth, che ha lavorato in quest'Aula nel corso della X legislatura. Cattolico liberale e convintamente europeista, ha esercitato la sua militanza politica fin da ragazzo nelle associazioni cattoliche, divenendo anche presidente del Movimento cristiano lavoratori, fino all'elezione in Senato nelle fila della Democrazia Cristiana.

Chi ha avuto modo di conoscerlo e lavorare con lui nel corso della sua esperienza da senatore lo ricorda per la sua cultura, per il suo equilibrio e per la sua innata vocazione al dialogo, quindi non era un uomo di parte. È stato non solo senatore, ma esponente di primo piano dell'associazionismo dell'esodo istriano e giuliano-dalmata a cui ha dedicato tutto se stesso attraverso una continua opera divulgativa e storiografica finalizzata al raggiungimento di una integrazione e collaborazione fra i popoli che si affacciano sull'Adriatico.

Lucio Toth, infatti, era nato a Zara e aveva lasciato la città natale con l'esodo della popolazione italiana alla fine della seconda guerra mondiale, ma mantenendo con la stessa un forte legame. Permettetemi di dire che solo chi ha vissuto sulla propria pelle la tragedia dell'esodo può comprendere quali ferite profonde lasci una esperienza di questo genere.

In virtù di questo suo forte e viscerale legame con la terra di origine possiamo dire che Lucio era un patriota nel senso più alto del termine, ben lontano dalle derive del nazionalismo. Amava la sua Patria, amava e difendeva la sua storia, ma sempre promuovendo un approccio pluralistico nel rispetto della memoria di tutti e dei singoli percorsi, al fine di far cadere da una parte e dall'altra le incomprensioni del passato. Avendo vissuto direttamente la tragica esperienza dell'esodo, ha impegnato la sua vita affinché la stessa non venisse dimenticata.

Lucio Toth è stato dal 1992 fino alle dimissioni nel 2012, al vertice dell'Associazione giuliano - dalmata, membro della Commissione storico-culturale italo-slovena che fra il 1993 ed il 2000 elaborò un documento comune sulle relazioni italo-slovene nel periodo 1880 - 1956.

Mi piace ricordare anche il suo dibattito, moderato dai direttori de «Il Piccolo» e del «Primorski dnevnik», che intrattenne ad aprile 2009 con il senatore Milos Budin, autorevole esponente della comunità slovena in Italia, che fu propedeutico per lo storico Concerto dei tre Presidenti in piazza dell'Unità a Trieste nel luglio dell'anno dopo, di cui fu promotore il presidente Napolitano.

Nei suoi libri ha lasciato una lucida testimonianza dell'esodo, con una ricostruzione storica ineccepibile e scevra da qualsiasi pregiudizio, volta alla ricerca di una verità storica che fosse condivisa dall'intero Paese.

Proprio questo suo approccio rispettoso e questo suo equilibrio gli fecero conquistare la stima dei suoi

interlocutori che, comprendendo il forte legame con la sua terra d'origine, ancor di più apprezzavano il suo sforzo di cercare l'unità, anche lì dove sembrava complesso raggiungerla.

Proprio a conferma di questa unanime percezione delle qualità e del valore di questo uomo, sono molteplici i messaggi di cordoglio e di rispetto verso la sua persona giunti da più parti. In questa prospettiva ho inteso anche farmi portavoce del messaggio di cordoglio dell'ambasciatore della Repubblica croata in Italia, il professor Damir Grubisa, come metafora di quella condivisione e quella unità di valori e di prospettive di cui Toth è stato promotore e garante. Grazie a queste sue qualità e alla stima ed alla autorevolezza che ha saputo conquistarsi, Lucio Toth ha rivestito un ruolo fondamentale nell'*iter* legislativo dell'istituzione del Giorno del ricordo, facendo sì che venisse percepito come patrimonio condiviso dalla nostra comunità nazionale.

Lucio se ne è andato, ma ha lasciato un segno profondo in tutti coloro che lo hanno conosciuto e ne hanno saputo apprezzare le doti di politico, di scrittore, ma soprattutto di uomo. E con il suo ultimo libro, «Storia di Zara. Dalle origini ai giorni nostri», ha voluto rivolgere l'estremo atto di amore per la sua Dalmazia. (*Applausi dai Gruppi AP-CpE e PD*).

Lucio Toth ha rappresentato una figura di intellettuale europeo che ha voluto ricostruire la storia, ma soprattutto immaginare un futuro nuovo per l'Adriatico orientale, in una prospettiva di emancipazione storica e di integrazione regionale ed europea. Io ho avuto l'onore di conoscerlo, di condividerne con lui riflessioni su quel mare Adriatico che, come amava dire, «unisce e fa da cerniera», di riceverne i preziosi insegnamenti.

Alla famiglia va il nostro più sincero cordoglio.

Lucio, ci mancherai. (*Applausi. Molte congratulazioni*).

GIOVANARDI (GAL (GS, PpI, M, Id, E-E, MPL, RI)). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GIOVANARDI (GAL (GS, PpI, M, Id, E-E, MPL, RI)). Signora Presidente, onorevoli senatori, a nome di Idea-Popolo e Libertà, saluto innanzitutto la famiglia, in particolare la moglie, e gli esponenti del mondo dell'esodo presenti in tribuna.

Lucio Toth è stato già ricordato in Senato e sulla stampa come senatore, magistrato, giurista, storico, scrittore, uomo dell'associazionismo (Presidente nazionale del Movimento cristiano lavoratori, prima, e della Federazione degli esuli giuliano-fiumano-dalmati, poi). Io voglio ricordarlo invece come uno straordinario amico, un gran signore da cui ho ricevuto impagabili lezioni di vita.

Molti di coloro che l'hanno conosciuto, questa mattina l'hanno definito «un gran patriota», ma non tutti sanno che la famiglia Toth non ha origini italiane, bensì ungheresi, giunta prima a Spalato e poi a Zara, ai primi dell'Ottocento con le truppe napoleoniche. L'italianità di Toth, infatti, come quella delle grandi famiglie, ma anche del popolo di Zara, Spalato, Sebenico, Traù, Ragusa, le isole di Lesina e Curzola, del Cattaro non era etnica, ma nasceva dall'ammirazione delle grandi figure dalmate, come Niccolò Tommaseo, che ricordiamo essere stato il padre della lingua italiana, o al di là del mare, come Dante, Manzoni, Leopardi, Foscolo, Leonardo, Michelangelo, e la millenaria storia italiana e da una secolare dimestichezza con città in Dalmazia e con paesi costruiti come piccole Venezie, incastonate fra l'entroterra, il cielo e il mare, all'ombra del leone di San Marco, dove si parlava da sempre il dolce idioma istrio-veneto. Un mondo illustrato, con i colori della sua creatività, da Ottavio Missoni e da scrittori come Enzo Bettizza.

Parliamo di patrioti quando non era facile esserlo: Lucio raccontava sempre che suo nonno, maresciallo dell'esercito austro-ungarico, nel 1917 a Zara, nei giorni dopo Caporetto rispondeva al colonnello che lo invitava a brindare la grande vittoria dell'impero sugli italiani, posando il bicchiere e dicendo: «non vedo motivi per brindare».

Quest'Italia era stata a lungo invocata dagli zaratini, dai dalmati, che ne entrarono a far parte dopo la prima guerra mondiale, quando il sindaco, poi senatore del Regno, Luigi Ziliotto (il suo busto è qui, proprio all'entrata dell'Aula, insieme a Ghigianovic, altro grande senatore dalmata), fece affiggere a Zara manifesti con scritto: «nessuna parola, continuate a piangere di gioia, la Dalmazia resta per

sempre d'Italia». Ciò sino al tragico 1945 quando della città, annessa alla Jugoslavia, non rimasero che cumuli di macerie. È ancora aperta la questione della medaglia d'oro conferita dal Capo dello Stato alla memoria della città di Zara, ma non ancora consegnata per una questione, che speriamo venga presto risolta, con gli amici croati. Gli abitanti della città morirono per un terzo sotto i bombardamenti e per un terzo vennero uccisi dai partigiani comunisti o dai nazisti tedeschi, mentre i restanti dovettero andarsene da una delle città più martoriata d'Italia.

Mi avvio a concludere, signora Presidente. Lucio ha descritto la sua Zara e la sua Dalmazia nei suoi libri di storia e nei suoi romanzi, come solo un innamorato della propria terra può fare. Adesso, per sua precisa volontà, egli riposa in Abruzzo in riva al mare, di fronte alla Zara della sua infanzia, dei suoi ricordi e dei suoi sogni. Riposa lì, idealmente insieme, per lui profondamente cattolico, a tutti gli zaratini italiani, ai tanti che riposano nel cimitero degli italiani di Zara, ai pochi rimasti in quella città, agli attuali zaratini croati (per lui comunque zaratini abitanti di quella città) e a quelli sparsi nelle altri parti del mondo.

Ciao Lucio. (*Applausi. Congratulazioni*).

CASINI (AP-CpE). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CASINI (AP-CpE). Signora Presidente, le parole commosse del senatore Di Biagio e il ricordo del senatore Giovanardi, che ho sentito adesso, mi esimono dal ripercorrere i tratti salienti della vita di Lucio Toth.

Desidero però associare la mia voce alla loro perché ho avuto un'esperienza in comune con Lucio Toth, quando, come Vice Presidente della Commissione d'inchiesta chiamata a indagare i fenomeni del terrorismo e delle stragi, mi trovai in quella sede con il capogruppo della Democrazia Cristiana, che allora era proprio Lucio Toth. L'ho conosciuto in quella sede, apprezzandone il rigore morale, la tensione civile e l'alta umanità.

L'ho visto qualche mese fa proprio qui in Senato, fuori dall'Aula, forse in una delle sue ultime apparizioni, e mi sono fermato a conversare amabilmente con lui.

Lucio Toth è stato veramente una personalità significativa e il fatto che il Senato abbia dedicato un po' del proprio tempo al suo ricordo è una testimonianza che, secondo me, dà valore all'umanità e allo spirito patriottico che devono animare quest'Assemblea.

Nella sua vita Lucio Toth ha seguito un percorso lungo, denso e significativo di successi e soprattutto ha lasciato a tutti noi una testimonianza importante. Se oggi c'è il Giorno del ricordo e si parla delle foibe, una tragedia per lungo tempo omessa e dimenticata dai libri di storia e dalla cronaca, una delle personalità che deve avere il tributo di onore perché ha restituito una verità storica all'Italia si chiama proprio Lucio Toth.

È bene che oggi noi, tutti insieme - maggioranza e opposizione - lo abbiamo ricordato in quest'Assemblea.

Grazie Lucio. (*Applausi dai Gruppi AP-CpE e PD e dei senatori Bianconi e Giovanardi*).

RUSSO (PD). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

RUSSO (PD). Signora Presidente, cari colleghi, uno dei più importanti studiosi delle vicende dei confini orientali, il professor Raoul Pupo, che conosceva bene Lucio Toth e per un periodo ha lavorato con lui nella difficilissima opera di ricostruire una memoria condivisa delle genti di quelle terre, in questi giorni mi riassumeva così il profilo e l'impegno del senatore appena scomparso. Raoul Pupo diceva di poter testimoniare che Toth davvero ha rappresentato con nobiltà d'animo e competenza la memoria degli esuli guliano-dalmati anche nel non facile contesto delle Commissioni storico culturali promosse da Italia, Slovenia e Croazia, che lavorarono tra il 1993 e il 2000, facendosi da tutti apprezzare per le capacità di coniugare idealità e gentilezza. Sì, gentilezza, un termine forse strano per una figura anche politica; un tratto umano e la riconosciuta capacità di rimanere gelosamente e orgogliosamente legato alle proprie radici dalmate e zaratine.

Pur nel poliedrico impegno professionale, sociale - come è stato ricordato - culturale, politico, queste rimangono il lascito migliore di una personalità che ha saputo altresì testimoniare, pur segnata personalmente dalle vicende dell'esodo giuliano-dalmata - ricordiamolo ai tanti che ancora nel nostro Paese non lo conoscono - una delle pagine più terribili e dolorose del secondo dopoguerra; uno stile dialogante, costruttivo, anche nel non facile rapporto tra gli esuli e i rimasti; una visione aperta che si forzava sempre di leggere le vicende delle genti adriatico-orientali nel più generale contesto europeo.

Brillante magistrato, impegnato nell'associazionismo cattolico, nelle comunità degli esuli, pur costretto ad abbandonare giovanissimo Zara per giungere a Roma, Toth è stato capace di mantenere stretto il legame con le sue terre d'origine. Dopo aver viste riconosciute le sue qualità con l'elezione a Palazzo Madama nel 1987 - come è stato ricordato - nelle liste della Democrazia Cristiana, diresse dal 1992 al 2012 l'Associazione nazionale Venezia Giulia e Dalmazia, in anni di grandi trasformazioni, seguite alla distruzione della Jugoslavia, nei quali emerse la sua abilità politica, la capacità di salvaguardare e promuovere in ogni contesto le ricchezze e le specificità, ma anche la tempra di fine intellettuale, dotato di sensibilità storica e di talento narrativo.

Dal suo impegno e dal suo stile voglio trarre un ultimo insegnamento. Anche oggi, a destra come a sinistra, vediamo talora riaffiorare in Europa e anche nel nostro Paese - e, in particolare, nel Nord-Est del nostro Paese, nelle mie terre, talvolta ancora divise - la tentazione di risvegliare i demoni e le divisioni del Novecento, magari per lucrare consenso politico. Toth, pur mantenendo ben chiare la propria ispirazione e la propria identità di patriota, geloso delle sue radici culturali e della memoria dell'esodo, lavorò sempre nelle istituzioni e con le istituzioni affinché i drammi del secolo scorso fossero patrimonio di tutti e monito per le future generazioni.

Come ha ricordato anche il collega Di Biagio, nel 2009 un dialogo pubblico tra Toth e il senatore Milos Budin, autorevole rappresentante della comunità slovena in Italia, fu un bell'esempio di come esponenti di culture che la storia aveva portato a essere «nemiche» - metto tra virgolette questa parola - potessero essere protagonisti di una visione di futuro, in cui le diversità non rinnegano la propria storia, ma fanno tesoro dei reciproci errori, imparando a rispettarsi per costruire un futuro migliore. È questa la lezione per cui vogliamo ancora ringraziare Lucio Toth e per la quale lo ricordiamo con affetto anche oggi in quest'Assemblea. (*Applausi*).

GIRO, vice ministro degli affari esteri e della cooperazione internazionale. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GIRO, vice ministro degli affari esteri e della cooperazione internazionale. Signora Presidente, a nome del Governo mi voglio associare alla commemorazione del senatore Lucio Toth e alle parole di cordoglio che sono state qui ben espresse da molti onorevoli senatori, per la persona, per la storia personale, ma anche per quelle terre martoriata che ancora oggi suscitano tanta emozione, come abbiamo ascoltato dalle parole degli onorevoli senatori e, in particolare, del senatore Di Biagio. (*Applausi dal Gruppo PD e del senatore Casini*).

PRESIDENTE. Anche la Presidenza si associa al ricordo e al cordoglio per la perdita di una figura così significativa sul piano culturale, politico e morale. Credo che le parole dei colleghi senatori abbiano dato un'emozione anche a chi, come me, non ha avuto la fortuna di conoscerlo personalmente. Naturalmente, la Presidenza si associa al cordoglio della famiglia e degli amici che hanno subito una grave perdita, data la qualità della persona scomparsa.

Discussione e approvazione del disegno di legge:

(2639) Ratifica ed esecuzione dell'Accordo sulla cooperazione e mutua assistenza amministrativa in materia doganale tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo della Repubblica socialista del Vietnam, fatto a Hanoi il 6 novembre 2015 (Approvato dalla Camera dei deputati) (Relazione orale) (ore 10,03)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge n. 2639, già approvato

dalla Camera dei deputati.

Il relatore, senatore Verducci, ha chiesto l'autorizzazione a svolgere la relazione orale. Non facendosi osservazioni la richiesta si intende accolta.

Pertanto, ha facoltà di parlare il relatore.

VERDUCCI, relatore. Signora Presidente, colleghi, questa intesa è la prima sulla materia tra le due parti, il Governo della Repubblica italiana e il Governo della Repubblica socialista del Vietnam, e ha l'obiettivo di fissare in modo organico un quadro normativo cui ricondurre ogni forma di cooperazione amministrativa nel settore doganale per prevenire, accettare e reprimere le infrazioni doganali potenzialmente correlate a rapporti commerciali bilaterali che sono sempre più crescenti. Voglio ricordare che il Vietnam è un Paese in grande sviluppo economico, con il quale l'Italia vanta ottimi rapporti. Il nostro Paese è il quarto *partner* commerciale del Vietnam tra i Paesi dell'Unione europea per interscambio complessivo e vanta investimenti per 340 milioni di dollari, ed è il quinto mercato di destinazione dei prodotti vietnamiti.

Questo Accordo, salvaguardando ovviamente gli obblighi derivanti dall'Italia dall'essere membro dell'Unione europea, definisce le modalità e le procedure per la prestazione di assistenza e per lo scambio di informazioni e viene anche disciplinata l'ipotesi di assistenza spontanea che ciascuno dei due Paesi può prestare all'altro di propria iniziativa, a fronte di gravi violazioni doganali che possano causare un danno sostanziale all'economia, alla salute o alla sicurezza pubbliche.

È un Accordo che disciplina, inoltre, l'ipotesi di rifiuto o di rinvio dell'assistenza, la possibilità di consegne controllate in alcuni casi di reati doganali e le modalità di uso riservato delle informazioni scambiate; una cooperazione tecnica fra le parti che può sostanziarsi, tra l'altro, in scambi di visite, di funzionari doganali, di esperti, in attività di formazione, nello scambio di informazioni e di esperienze.

Il disegno di legge che ratifica l'Accordo si compone di cinque articoli che dispongono rispettivamente sull'autorizzazione alla ratifica, sull'ordine di esecuzione, sulle competenze del Corpo della guardia di finanza, sulla copertura finanziaria e, infine, sull'entrata in vigore.

Gli oneri economici derivanti sono valutati in poco più di 18.000 euro all'anno e questo Accordo, signora Presidente, non presenta profili di incompatibilità con la normativa nazionale, con l'ordinamento comunitario né con gli altri obblighi internazionali sottoscritti dal nostro Paese.

Per questo, propongo all'Assemblea l'approvazione del provvedimento in esame.

PRESIDENTE. Non essendovi iscritti a parlare nella discussione generale e poiché il rappresentante del Governo non intende intervenire in sede di replica, comunico che è pervenuto alla Presidenza - ed è in distribuzione - il parere espresso dalla 5a Commissione permanente sul disegno di legge in esame, che verrà pubblicato in allegato al Resoconto della seduta odierna.

Passiamo all'esame degli articoli, nel testo approvato dalla Camera dei deputati.

Procediamo alla votazione dell'articolo 1.

SANTANGELO (M5S). Chiediamo, anche per i successivi articoli, che le votazioni vengano effettuate a scrutinio simultaneo mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori.

(La richiesta risulta appoggiata).

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'articolo 1.

(Segue la votazione).

Il Senato approva. (*v. Allegato B*).

Passiamo alla votazione dell'articolo 2.

Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione a scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori.

(La richiesta risulta appoggiata).

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'articolo 2.

(*Segue la votazione*).

Il Senato approva. (*v. Allegato B*).

Passiamo alla votazione dell'articolo 3.

Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione a scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori.

(*La richiesta risulta appoggiata*).

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'articolo 3.

(*Segue la votazione*).

Il Senato approva. (*v. Allegato B*).

Passiamo alla votazione dell'articolo 4.

Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione a scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori.

(*La richiesta risulta appoggiata*).

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'articolo 4.

(*Segue la votazione*).

Il Senato approva. (*v. Allegato B*).

Passiamo alla votazione dell'articolo 5.

Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione a scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori.

(*La richiesta risulta appoggiata*).

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'articolo 5.

(*Segue la votazione*).

Il Senato approva. (*v. Allegato B*).

Passiamo alla votazione finale.

STEFANI (*LN-Aut*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

STEFANI (*LN-Aut*). Signora Presidente, l'Accordo italo-vietnamita sulla cooperazione e mutua assistenza amministrativa in materia doganale fa parte dell'ampio novero delle intese strette dal nostro Paese con i suoi *partner*, allo scopo di rendere più agevole lo sviluppo dell'interscambio senza allargare gli spazi a disposizione di coloro che vogliono eludere il rispetto delle legislazioni nazionali in materia doganale.

Ricordiamo che l'interscambio tra Italia e Vietnam ha raggiunto i 4,3 miliardi di dollari nel 2015. Il nostro Paese rappresenta più del 10 per cento dell'interscambio tra il Vietnam e l'Unione europea. Come esportatori di prodotti europei in Vietnam siamo secondi solo alla Germania.

Condividiamo l'Accordo in molte sue parti, soprattutto per quanto concerne la limitazione della circolazione delle informazioni sensibili. Alla luce di ciò, il Gruppo Lega Nord non intravede ragioni per opporsi alla ratifica.

AMORUSO (*ALA-SCCLP*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

AMORUSO (*ALA-SCCLP*). Signora Presidente, il Gruppo ALA-SCCLP annuncia il proprio voto favorevole anche perché, oltre alle motivazioni insite nella ratifica dell'Accordo, vogliamo ricordare che i rapporti commerciali tra Italia e Vietnam hanno un significato molto importante.

L'Italia è il quarto *partner* commerciale del Vietnam per quanto riguarda l'Unione europea ed è il quinto in assoluto per quanto concerne la destinazione dei prodotti vietnamiti. C'è un grande interscambio; ci sono investimenti per centinaia di milioni sia da parte italiana che da parte vietnamita:

gli imprenditori italiani sono molto presenti nella realtà vietnamita, che è in grande evoluzione. Questo Accordo, quindi, va nella direzione di rendere tutto più semplice per poter favorire ancora di più l'interscambio.

SANGALLI (PD). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SANGALLI (PD). Signora Presidente, annuncio il voto favorevole del Gruppo del Partito Democratico.

SANTANGELO (M5S). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SANGALLI (PD). Chiediamo che la votazione venga effettuata a scrutinio simultaneo mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori.

(La richiesta risulta appoggiata).

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo del disegno di legge, nel suo complesso.

(Segue la votazione).

Il Senato approva. (v. Allegato B).

Discussione e approvazione del disegno di legge:

(2619) Ratifica ed esecuzione della Convenzione tra la Repubblica italiana e la Romania per evitare le doppie imposizioni in materia di imposte sul reddito e per prevenire le evasioni fiscali, con Protocollo aggiuntivo, fatta a Riga il 25 aprile 2015 (Approvato dalla Camera dei deputati) (Relazione orale) (ore 10,12)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge n. 2619, già approvato dalla Camera dei deputati.

Il relatore, senatore Sangalli, ha chiesto l'autorizzazione a svolgere la relazione orale. Non facendosi osservazioni la richiesta si intende accolta.

Pertanto, ha facoltà di parlare il relatore.

SANGALLI, relatore. Signora Presidente, l'Accordo in esame ha l'obiettivo di aggiornare una precedente intesa bilaterale risalente al 1977, realizzando una più efficace ed equilibrata ripartizione della materia imponibile tra i due Stati contraenti.

Le disposizioni, come in molti altri accordi in questa materia, ricalcano il modello di convenzione fiscale elaborato in sede OSCE. L'intesa trova applicazione nei riguardi delle persone fisiche e giuridiche, residenti in uno o in entrambi gli Stati contraenti e limitatamente all'imposizione sui redditi.

L'Accordo definisce il concetto di residenza, di stabile organizzazione e di utili di impresa accogliendo il principio generale in base a cui gli utili di impresa sono imponibili nello Stato di residenza dell'impresa stessa, a eccezione dei redditi prodotti per il tramite di un'organizzazione stabile. Il testo disciplina, quindi, le modalità di tassazione dei redditi immobiliari, dei dividendi e degli interessi, oltre che il trattamento fiscale sui redditi derivanti da lavoro professionale subordinato e dall'attività di artisti e sportivi.

In materia di pensioni, la Convenzione prevede il principio della tassazione soltanto nello Stato di residenza, mentre le remunerazioni derivanti dallo svolgimento di funzioni pubbliche vengono tassate dallo Stato alla fonte. Per evitare doppie imposizioni l'Accordo prevede per entrambe le parti il ricorso al metodo della imputazione ordinaria.

Il disegno di legge si compone di quattro articoli. Il costo da sostenere per l'Italia è valutato in 18.000 euro annui e, quindi, è piuttosto basso, ma la sua importanza è elevata, data la quantità delle imprese

italiane che hanno costruito sedi secondarie o insediamenti in Romania.

PRESIDENTE. Non essendovi iscritti a parlare nella discussione generale e poiché il rappresentante del Governo non intende intervenire in sede di replica, comunico che è pervenuto alla Presidenza - ed è in distribuzione - il parere espresso dalla 5a Commissione permanente sul disegno di legge in esame, che verrà pubblicato in allegato al Resoconto della seduta odierna.

Passiamo all'esame degli articoli, nel testo approvato dalla Camera dei deputati.

Procediamo alla votazione dell'articolo 1.

SANTANGELO (M5S). Chiediamo, anche per i successivi articoli, che le votazioni vengano effettuate a scrutinio simultaneo mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori.

(La richiesta risulta appoggiata).

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'articolo 1.

(Segue la votazione).

Il Senato approva. *(v. Allegato B).*

Passiamo alla votazione dell'articolo 2.

Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione a scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori.

(La richiesta risulta appoggiata).

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'articolo 2.

(Segue la votazione).

Il Senato approva. *(v. Allegato B).*

Passiamo alla votazione dell'articolo 3.

Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione a scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori.

(La richiesta risulta appoggiata).

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'articolo 3.

(Segue la votazione).

Il Senato approva. *(v. Allegato B).*

Passiamo alla votazione dell'articolo 4.

Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione a scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori.

(La richiesta risulta appoggiata).

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'articolo 4.

(Segue la votazione).

Il Senato approva. *(v. Allegato B).*

Passiamo alla votazione finale.

AMORUSO (ALA-SCCLP). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

AMORUSO (ALA-SCCLP). Signora Presidente, ricordo l'importanza dei rapporti dell'Italia con la Romania e come il provvedimento in esame intervenga solo per aggiornare accordi precedenti e renderli più utili e necessari.

SANTANGELO (M5S). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SANTANGELO (M5S). Signora Presidente, l'Accordo in questione riguarda l'approvazione di uno

schema di convenzione OCSE che stabilisce una serie di patti tra le parti per il trattamento fiscale sia delle persone fisiche che delle società. L'Accordo precedente risale al 1978 e, quindi, com'è ovvio, si tratta di un patto ormai obsoleto.

Per questo motivo, dichiaro il voto favorevole del Movimento 5 Stelle.

VERDUCCI (PD). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

VERDUCCI (PD). Signora Presidente, dichiaro il voto favorevole del Gruppo del Partito Democratico.

SANGALLI, relatore. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SANGALLI, relatore. Chiediamo che la votazione venga effettuata a scrutinio simultaneo mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori.

(La richiesta risulta appoggiata).

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo del disegno di legge, nel suo complesso.

(Segue la votazione).

Il Senato approva. (v. Allegato B).

Discussione e approvazione del disegno di legge:

(2620) Ratifica ed esecuzione dei seguenti Trattati: a) *Accordo fra il Governo della Repubblica italiana e il Governo dello Stato del Qatar sui servizi aerei, con Allegato, fatto a Roma il 24 settembre 2002, con Accordo per l'introduzione di emendamenti, fatto a Roma il 16 aprile 2012;* b) *Accordo sui servizi di trasporto aereo tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Repubblica algerina democratica e popolare, con Allegati, fatto ad Algeri il 22 gennaio 2013;* c) *Accordo sui servizi aerei tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo della Repubblica socialista del Vietnam, con Allegati, fatto a Roma il 21 giugno 2013;* d) *Accordo di cooperazione nel campo dei trasporti marittimi tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Repubblica algerina democratica e popolare, fatto ad Algeri il 14 novembre 2012;* e) *Accordo tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Repubblica del Kosovo sulla regolamentazione reciproca dell'autotrasporto internazionale di viaggiatori e merci, fatto a Pristina il 24 luglio 2014;* f) *Accordo tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Repubblica di Moldova sulla regolamentazione reciproca dell'autotrasporto internazionale di viaggiatori e merci, fatto a Roma il 19 settembre 1997;* g) *Accordo tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo di sua altezza serenissima il Principe di Monaco concernente la regolamentazione del trasporto internazionale di viaggiatori e di merci su strada, fatto a Roma l'8 novembre 2012;* h) *Accordo tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo del Montenegro sulla regolamentazione reciproca dell'autotrasporto internazionale di viaggiatori e merci, fatto a Roma il 12 marzo 2014;* i) *Accordo tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Repubblica di Serbia sulla regolamentazione reciproca dell'autotrasporto internazionale di viaggiatori e merci, fatto ad Ancona il 15 ottobre 2013;* l) *Accordo tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Repubblica dell'Azerbaijan sul trasporto marittimo, fatto a Roma il 14 luglio 2014;* m) *Accordo tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo del Principato di Andorra concernente la regolamentazione del trasporto internazionale di viaggiatori e di merci su strada, fatto a Bruxelles il 19 maggio 2015 (Approvato dalla Camera dei deputati) (Relazione orale) (ore 10,17)*

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge n. 2620, già approvato

dalla Camera dei deputati.

Il relatore, senatore Sangalli, ha chiesto l'autorizzazione a svolgere la relazione orale. Non facendosi osservazioni, la richiesta si intende accolta.

Pertanto, ha facoltà di parlare il relatore.

SANGALLI, relatore. Signora Presidente, il disegno di legge al nostro esame, già approvato dalla Camera, reca la ratifica di una serie di accordi in materia di trasporti, sottoscritti con 10 diversi Paesi (Qatar, Algeria, Vietnam, Kosovo, Moldova, Monaco, Montenegro, Serbia, Azerbaijan e Andorra). Si tratta di un provvedimento abbastanza singolare, perché dispone la ratifica di una pluralità di strumenti internazionali, che sono omogenei per la tipologia del settore di intervento, e cioè i trasporti, ma che sono stati stipulati con molti Paesi profondamente diversi tra loro. Si tratta comunque di accordi dal contenuto essenzialmente tecnico, che regolano questioni specifiche e si muovono in un quadro di normativa internazionale piuttosto consolidato.

I primi tre Accordi riguardano i servizi di trasporto aereo; sono stati sottoscritti con Qatar, Algeria e Vietnam e disciplinano i modi di esercizio dei diritti e delle facoltà dei servizi aerei tra i Paesi firmatari; stabiliscono le norme sull'ingresso, lo stanziamento e l'uscita dai rispettivi territori degli aeromobili impiegati nella navigazione aerea internazionale. Con i documenti bilaterali in esame, le parti riconoscono le rispettive certificazioni e licenze, nonché talune esenzioni doganali relative ai carburanti, ai lubrificanti, alle provviste di bordo e alle parti di ricambio degli aeromobili. Sono anche fissati i requisiti che ciascun vettore deve avere per soddisfare gli *standard* internazionali.

Per quanto riguarda i servizi di trasporto marittimo ci sono due Accordi sottoscritti nel 2012 e nel 2014 con l'Algeria e l'Azerbaijan. Questi documenti si inseriscono nell'ampliamento delle intese sottoscritte dal nostro Paese in materia di navigazione mercantile internazionale. Gli Accordi, nel rispetto degli obblighi internazionali, mirano, in particolare, a organizzare le relazioni e le attività marittime bilaterali, migliorando le condizioni di sicurezza e la cooperazione per la facilitazione delle procedure applicabili alle navi, ai passeggeri e ai carichi. I testi, che riaffermano il principio della libertà della navigazione e l'impegno delle parti a eliminare ogni ostacolo allo sviluppo degli scambi marittimi, si applicano ai mezzi di trasporto marittimo internazionale, a esclusione delle attività di cabotaggio nazionale e di navigazione interna. Gli Accordi regolano, inoltre, le ipotesi di compimento di reati a bordo delle navi di un Paese contraente nelle acque territoriali dell'altra parte, stabilendo l'applicazione delle disposizioni della Convenzione sul diritto internazionale del mare del 1982. Ulteriori disposizioni riguardano la materia della formazione nel settore marittimo.

Ci sono poi sei ulteriori Accordi sottoscritti con il Kosovo, la Moldova, il Principato di Monaco, il Montenegro, la Serbia e Andorra in materia di servizi di autotrasporto internazionale di viaggiatori e di merci. I testi sono finalizzati a disciplinare l'attività degli autotrasportatori, la regolarità e lo sviluppo dei viaggi e dell'interscambio di merci. Essi dispongono un meccanismo di autorizzazione per i vettori al trasporto di viaggiatori e merci tra i due Paesi contraenti o anche in transito nel territorio dell'altra parte. I testi stabiliscono anche che la determinazione dei requisiti di idoneità delle imprese, dei veicoli e dei conducenti spetta agli organi competenti del Paese di immatricolazione, nel rispetto della legislazione nazionale.

Il disegno di legge di ratifica si compone di 5 articoli. Gli oneri economici complessivi per l'Italia vengono quantificati in poco più di 33.000 euro per il primo anno, in circa 13.000 per il secondo e in poco più di 33.000 a decorrere dal terzo.

In conclusione, si propone l'approvazione da parte dell'Assemblea del provvedimento in esame.

Saluto ad una rappresentanza di studenti

PRESIDENTE. Salutiamo gli allievi e i docenti dell'Istituto comprensivo statale «Lequile» di Lequile,

in provincia di Lecce, che stanno seguendo i nostri lavori. (*Applausi*).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 2620 (ore 10,21)

PRESIDENTE. Non essendovi iscritti a parlare nella discussione generale e poiché il rappresentante del Governo non intende intervenire in sede di replica, comunico che è pervenuto alla Presidenza - ed è in distribuzione - il parere espresso dalla 5a Commissione permanente sul disegno di legge in esame, che verrà pubblicato in allegato al Resoconto della seduta odierna.

Passiamo all'esame degli articoli, nel testo approvato dalla Camera dei deputati.

Procediamo alla votazione dell'articolo 1.

SANTANGELO (M5S). Chiediamo, anche per i successivi articoli, che le votazioni vengano effettuate a scrutinio simultaneo mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori.

(*La richiesta risulta appoggiata*).

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'articolo 1.

(*Segue la votazione*).

Il Senato approva. (*v. Allegato B*).

Passiamo alla votazione dell'articolo 2.

Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione a scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori.

(*La richiesta risulta appoggiata*).

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'articolo 2.

(*Segue la votazione*).

Il Senato approva. (*v. Allegato B*).

Passiamo alla votazione dell'articolo 3.

Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione a scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori.

(*La richiesta risulta appoggiata*).

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'articolo 3.

(*Segue la votazione*).

Il Senato approva. (*v. Allegato B*).

Passiamo alla votazione dell'articolo 4.

Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione a scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori.

(*La richiesta risulta appoggiata*).

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'articolo 4.

(*Segue la votazione*).

Il Senato approva. (*v. Allegato B*).

Passiamo alla votazione dell'articolo 5.

Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione a scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori.

(*La richiesta risulta appoggiata*).

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'articolo 5.

(*Segue la votazione*).

Il Senato approva. (*v. Allegato B*).

Passiamo alla votazione finale.

STEFANI (*LN-Aut*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

STEFANI (*LN-Aut*). Signora Presidente, l'atto al nostro esame rappresenta forse un *record*. Si sta trattando, infatti, un singolo provvedimento che autorizza il Capo dello Stato a ratificare ben 11 trattati. È una circostanza sulla quale, forse, occorrerebbe aprire una riflessione.

Tuttavia, per quanto ognuna delle ratifiche sottoposte al vaglio della nostra Assemblea abbia a oggetto i trasporti internazionali, è chiaro come dietro ciascuna di esse vi sia una visione politica dei rapporti che la nostra Repubblica intende trattenere con le singole controparti.

Noi riteniamo che proprio la necessità di una valutazione politica sullo stato dei rapporti con le singole controparti avrebbe dovuto imporre un approccio diverso.

Delle undici intese sottoposte all'esame del Parlamento, due coinvolgono l'Algeria e una ciascuna Andorra, l'Azerbaijan, il Kosovo, la Moldavia, il Principato di Monaco, il Montenegro, il Qatar, la Serbia e il Vietnam.

La gran parte di questi Stati offrirebbe di per sé spunti per valutazioni politiche complesse. Sia sufficiente il caso del Kosovo: che senso ha regolamentare il traffico di viaggiatori e merci con questo Paese se magari si desidera contestare l'approfondimento stesso dei legami con detta Repubblica, che è sorta da una violazione della legalità internazionale e rappresenta oggi una pericolosa sorgente di rischio terroristico?

D'altra parte, se non ci fossero state difficoltà anche politiche, perché l'Accordo con il Qatar sui servizi aerei ha richiesto ben quattordici anni prima di essere portato all'attenzione del Parlamento? Addirittura l'intesa con la Moldova è persino più antica, risalendo addirittura al 1997.

A nostro avviso, anche riconoscendo la voglia di far presto e il bisogno di accelerare le procedure di ratifica, non dovrebbe essere questa la strada da battere. Ci sembra invece auspicabile tornare allo schema prevalente della ratifica singola. E se proprio risultasse impellente raggruppare i trattati, forse sarà meglio farlo in futuro scegliendo un criterio di imputazione quantomeno geografico, privilegiando l'accorpamento in un unico atto degli accordi stretti con un singolo Paese.

Per questo motivo, su questa autorizzazione a ratificare, il Gruppo della Lega Nord opterà per l'astensione, anche per rimarcare le proprie perplessità su alcune intese particolarmente controverse. (*Applausi dal Gruppo LN-Aut*).

AMORUSO (*ALA-SCCLP*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

AMORUSO (*ALA-SCCLP*). Signora Presidente, come è stato ricordato dal relatore, il provvedimento al nostro esame riguarda undici Paesi molto diversi tra loro per quanto riguarda la materia dei trasporti e dispone la ratifica di una pluralità di strumenti internazionali, omogenei per tipologia, ma che hanno essenzialmente un significato tecnico e regolano questioni specifiche.

Per questi motivi, per l'utilità pratica del provvedimento, il Gruppo ALA voterà a favore della ratifica in oggetto.

SANTANGELO (*M5S*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SANTANGELO (*M5S*). Signora Presidente, annuncio il voto favorevole del Gruppo Movimento 5 Stelle al disegno di legge di ratifica al nostro esame.

VERDUCCI (*PD*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

VERDUCCI (*PD*). Signora Presidente, rimarco l'importanza del provvedimento in esame, così come evidenziato dalle parole del relatore Sangalli, e dichiaro il voto favorevole del Gruppo del Partito

Democratico.

SANTANGELO (M5S). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SANTANGELO (M5S). Chiediamo che la votazione venga effettuata a scrutinio simultaneo mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori.

(La richiesta risulta appoggiata).

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo del disegno di legge, nel suo complesso.

(Segue la votazione).

Il Senato approva. (v. *Allegato B*).

Discussione e approvazione del disegno di legge:

(2052) Ratifica ed esecuzione dell'Accordo complementare del Trattato di cooperazione generale tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo della Repubblica della Colombia relativo alla cooperazione nel settore della difesa, fatto a Roma il 29 luglio 2010 e a Bogotà il 5 agosto 2010 (Relazione orale) (ore 10,27)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge n. 2052.

Il relatore, senatore Sangalli, ha chiesto l'autorizzazione a svolgere la relazione orale. Non facendosi osservazioni la richiesta si intende accolta.

Pertanto, ha facoltà di parlare il relatore.

SANGALLI, relatore. Signora Presidente, l'Intesa è finalizzata a definire la cornice giuridica entro cui sviluppare la cooperazione tra i due Paesi in materia di difesa con l'intento di rafforzare le relazioni bilaterali, consolidarne le capacità difensive e migliorare la comprensione reciproca sulle questioni della sicurezza, inducendo al contempo positivi effetti indiretti nei rispettivi settori produttivi e commerciali.

L'Accordo enuncia anzitutto i principi ispiratori, lo scopo dell'intesa, la modalità dell'aggressione della cooperazione, e indica le attività oggetto di cooperazione: da quelle in materia di politica di sicurezza e difesa allo scambio di informazioni di carattere tecnico-militare; dal supporto logistico all'addestramento in campo militare. Le modalità di cooperazione annoverano, tra le altre, lo scambio di visite, esperienze, riunioni periodiche, attività di formazione e partecipazione a esercitazioni militari.

L'Accordo prevede l'impegno delle parti a sviluppare iniziative commerciali nel settore della difesa in condizioni di mutuo interesse e di cooperazione industriale.

Nel testo viene precisato che l'acquisto congiunto di materiale di interesse delle parti sarà realizzato in conformità con le rispettive legislazioni nazionali, in particolare per l'Italia, nel rispetto della legge n. 185 del 1990.

I successivi articoli dettano norme sulla sicurezza delle informazioni classificate, sul principio di riservatezza, sul segreto professionale, sulla competenza delle autorità nazionali. Gli oneri economici per l'Italia sono quantificati in circa 4.000 euro ad anni alterni.

In conclusione, si propone l'approvazione dell'Assemblea del provvedimento in esame.

PRESIDENTE. Non essendovi iscritti a parlare nella discussione generale e poiché il rappresentante del Governo non intende intervenire in sede di replica, comunico che è pervenuto alla Presidenza - ed è in distribuzione - il parere espresso dalla 5^a Commissione permanente sul disegno di legge in esame, che verrà pubblicato in allegato al Resoconto della seduta odierna.

Passiamo all'esame degli articoli.

Procediamo alla votazione dell'articolo 1.

SANTANGELO (*M5S*). Chiediamo, anche per i successivi articoli, che le votazioni vengano effettuate a scrutinio simultaneo mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori.

(*La richiesta risulta appoggiata*).

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'articolo 1.

(*Segue la votazione*).

Il Senato approva. (*v. Allegato B*).

Passiamo alla votazione dell'articolo 2.

Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori.

(*La richiesta risulta appoggiata*).

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'articolo 2.

(*Segue la votazione*).

Il Senato approva. (*v. Allegato B*).

Passiamo alla votazione dell'articolo 3.

Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori.

(*La richiesta risulta appoggiata*).

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'articolo 3.

(*Segue la votazione*).

Il Senato approva. (*v. Allegato B*).

Passiamo alla votazione dell'articolo 4.

Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori.

(*La richiesta risulta appoggiata*).

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'articolo 4.

(*Segue la votazione*).

Il Senato approva. (*v. Allegato B*).

Passiamo alla votazione dell'articolo 5.

Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori.

(*La richiesta risulta appoggiata*).

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'articolo 5.

(*Segue la votazione*).

Il Senato approva. (*v. Allegato B*).

Passiamo alla votazione finale.

AMORUSO (*ALA-SCCLP*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

AMORUSO (*ALA-SCCLP*). Signora Presidente, al nostro esame abbiamo un provvedimento che si abbina a quello che esamineremo subito dopo, di cui sono relatore, e riguarda la Colombia.

Voglio solo ricordare, oltre al significato e all'importanza dei due provvedimenti di ratifica, la situazione che sta vivendo la Colombia, in un processo molto positivo, volto a superare i vecchi contrasti e l'antica situazione di difficoltà nei rapporti con la guerriglia. Non dobbiamo dimenticare che

un altro momento importante si avrà a settembre, quando il Santo Padre visiterà la Colombia.

Pertanto, in funzione del percorso intrapreso dalla Colombia, non possiamo che essere favorevoli al provvedimento in esame e a quello successivo.

COTTI (M5S). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

COTTI (M5S). Signora Presidente, colleghi, l'Accordo con la Colombia riguarda un Paese che ha attraverso 5 decenni di guerra, con un bilancio di 218.000 persone uccise, tra cui tantissimi civili. Le Forze armate rivoluzionarie della Colombia (FARC) hanno sequestrato 25.000 persone, 11.000 hanno sofferto le conseguenze di mine antiuomo, 130.000 hanno subito minacce, circa 75.000 hanno perso qualche bene, 1.800 hanno subito violenze sessuali e più di 7 milioni sono rimaste senza tetto.

È trascorso poco più di un anno dalla firma dell'Accordo tra le Forze armate rivoluzionarie della Colombia e il Governo centrale, ponendo fine a un conflitto durato cinquantadue anni; 7.000 guerriglieri hanno cominciato il processo di reinserimento nella società e il Governo sta progressivamente creando delle zone necessarie a consentire la smilitarizzazione, permettendo ai guerriglieri di consegnare le armi. Si tratta di un processo che ha subito rallentamenti e richiede tempo.

In tale contesto, un Accordo che prevede una cooperazione nel settore militare e il consolidamento delle rispettive capacità difensive, al fine di svolgere un'azione stabilizzatrice - come riportato dal disegno di legge - sembra porsi in netta contrapposizione con il processo di pacificazione in atto. L'articolo 6 dell'Accordo estende addirittura la cooperazione all'acquisizione di dotazioni militari nell'ambito di programmi comuni di produzione. In tal senso andrebbero riprese le dichiarazioni del Presidente della Colombia Santos poco prima della firma dell'Accordo con le FARC.

La guerra costa più della pace. Avremmo potuto crescere del due o tre per cento in più ogni anno negli ultimi ventitré anni. Per questi motivi, annuncio il voto contrario del Movimento 5 Stelle al disegno di legge al nostro esame. (*Applausi dal Gruppo M5S*).

VERDUCCI (PD). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

VERDUCCI (PD). Signora Presidente, questo accordo risale al 2010 e oggi, alla luce dell'importante evoluzione della situazione in Colombia, acquista un ulteriore rilievo.

Per questo motivo, dichiaro il voto favorevole del Partito Democratico sul provvedimento al nostro esame.

SANTANGELO (M5S). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SANTANGELO (M5S). Chiediamo che la votazione venga effettuata a scrutinio simultaneo mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori.

(La richiesta risulta appoggiata).

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo del disegno di legge, nel suo complesso.

(Segue la votazione).

Il Senato approva. (v. Allegato B).

Discussione e approvazione del disegno di legge:

(2184) Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Ministero dell'interno della Repubblica italiana e il Ministero della difesa nazionale della Repubblica di Colombia in materia di cooperazione di polizia, fatto a Roma il 28 maggio 2013 (Relazione orale) (ore 10,35)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge n. 2184.

Il relatore, senatore Amoruso, ha chiesto l'autorizzazione a svolgere la relazione orale. Non facendosi osservazioni la richiesta si intende accolta.

Pertanto, ha facoltà di parlare il relatore.

AMORUSO, *relatore*. Signora Presidente, il disegno di legge all'esame dell'Assemblea reca la ratifica dell'Accordo, sottoscritto nel maggio 2013, fra l'Italia e la Colombia in materia di cooperazione di polizia.

Si ricorda che la Colombia è da sempre impegnata nell'azione di contrasto al narcotraffico ed è attualmente impegnata a superare il decennale conflitto interno che ha opposto le autorità pubbliche ai guerriglieri delle Forze armate rivoluzionarie della Colombia (FARC).

L'intesa in esame ricalca i contenuti di altri accordi bilaterali in materia di cooperazione di polizia recentemente esaminati dalla nostra Commissione e dall'Assemblea. Anche in questo caso, i settori di cooperazione fra le parti includono, fra gli altri, la criminalità organizzata transnazionale, il traffico di sostanze stupefacenti, la tratta di persone, il traffico di migranti e quello di armi, nonché i reati economici.

Il testo definisce quindi le modalità della cooperazione bilaterale, prevedendo, fra l'altro, scambio di informazioni e di prassi operative, misure per l'attuazione di operazioni congiunte, scambio di esperti. I successivi articoli disciplinano le modalità per le richieste di assistenza e per la loro esecuzione e i casi per opporre un rifiuto a tali richieste, ascrivibili a situazioni pregiudizievoli per i diritti umani, la sovranità, la sicurezza e l'ordine pubblico di una delle due parti.

Un articolo specifico, il 7, è dedicato ai limiti all'uso dei dati personali e delle informazioni classificate, mentre gli articoli da 8 a 10 prevedono la possibilità di organizzare riunioni e consultazioni fra i rappresentanti delle competenti autorità delle due parti, disciplinano le modalità per la suddivisione delle spese e dei costi delle richieste e prevedono l'utilizzo dello spagnolo e dell'italiano quali lingue di lavoro.

Gli oneri economici per l'Italia sono stimati in circa 68.000 euro annui. L'Accordo non presenta profili di incompatibilità con la normativa nazionale, con l'ordinamento comunitario né con gli altri obblighi internazionali sottoscritti dal nostro Paese.

Per questi motivi, si chiede all'Assemblea di approvare il provvedimento in esame.

PRESIDENTE. Dicho aperta la discussione generale.

È iscritto a parlare il senatore Rossi Luciano. Ne ha facoltà.

ROSSI Luciano (*AP-CpE*). Signora Presidente, credo che l'illustrazione appena svolta dal collega Amoruso meriti particolare attenzione perché riguarda un tema ed un Paese importanti, un Paese che è apparentemente lontano ma in realtà molto vicino, in particolare sui temi della sicurezza e della difesa.

Per questo motivo, vorrei sollecitare una maggiore attenzione, oltre a dichiarare la mia totale condivisione, su un tema delicato e importante, che sicuramente merita attenzione da parte dell'Assemblea.

PRESIDENTE. Dicho chiusa la discussione generale.

Il relatore e il rappresentante del Governo non intendono intervenire in sede di replica.

Comunico che è pervenuto alla Presidenza - ed è in distribuzione - il parere espresso dalla 5a Commissione permanente sul disegno di legge in esame, che verrà pubblicato in allegato al Resoconto della seduta odierna.

Passiamo all'esame degli articoli.

Procediamo alla votazione dell'articolo 1.

SANTANGELO (*M5S*). Chiediamo, anche per i successivi articoli, che le votazioni vengano effettuate a scrutinio simultaneo mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori.

(*La richiesta risulta appoggiata*).

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'articolo 1.

(*Segue la votazione*).

Il Senato approva. (*v. Allegato B*).

Passiamo alla votazione dell'articolo 2.

Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori.

(*La richiesta risulta appoggiata*).

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'articolo 2.

(*Segue la votazione*).

Il Senato approva. (*v. Allegato B*).

Passiamo alla votazione dell'articolo 3.

Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori.

(*La richiesta risulta appoggiata*).

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'articolo 3.

(*Segue la votazione*).

Il Senato approva. (*v. Allegato B*).

Passiamo alla votazione dell'articolo 4.

Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori.

(*La richiesta risulta appoggiata*).

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'articolo 4.

(*Segue la votazione*).

Il Senato approva. (*v. Allegato B*).

Passiamo alla votazione finale.

STEFANI (*LN-Aut*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

STEFANI (*LN-Aut*). Signora Presidente, stiamo parlando di una situazione, quella della Colombia, che ha presentato negli ultimi cinquant'anni delle difficoltà che sembravano veramente insuperabili. Si tratta di disordini che, con grande fatica, sono stati superati dopo quasi cinquant'anni.

Al grande disordine interno si debbono in non piccola misura i gravi problemi incontrati dalla Colombia nel contrastare la grande criminalità organizzata locale, che si è specializzata nella gestione del narcotraffico. Ormai, tutti noi abbiamo imparato a conoscere dalle cronache degli anni passati il famoso cartello di Medellin, certamente il gruppo criminale internazionalmente più noto fra quelli colombiani.

La Colombia, quindi, non ha solo concluso una guerra civile, ma è anche riuscita a smantellare un forte contropotere criminale interno e si trova in un interessante percorso di crescita, anche se permane, purtroppo, un grosso produttore di stupefacenti e tuttora ospita sul suo territorio sodalizi criminali con vasti rapporti internazionali.

Questo *curriculum* storico rende evidentemente molto interessante una collaborazione bilaterale anche sul terreno delle attività di polizia, che dovrebbe assumere i tradizionali aspetti degli scambi di esperienze e informazioni, utilizzando le visite di delegazioni apposite, stabilendo anche connessioni dirette e soprattutto sfruttando i canali offerti dall'Interpol. Ovviamente, gran peso verrà dato proprio all'aspetto specifico dell'attività di contrasto al narcotraffico.

Date le finalità perseguitate e l'importanza permanente della lotta al commercio internazionale di

stupefacenti, il Gruppo Lega Nord voterà a favore di questo provvedimento.

BERTOROTTA (M5S). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BERTOROTTA (M5S). Signora Presidente, con riferimento all'Atto Senato n. 2184, il Gruppo Movimento 5 Stelle non farà mancare il proprio voto favorevole. Il Movimento infatti ha sempre espresso il proprio favore nei confronti degli accordi internazionali che perseguono l'intento di instaurare proficue collaborazioni di polizia. Ciò detto, d'accordo con la Colombia è stato siglato ben quattro anni fa e si fa fatica a comprendere un tale mostruoso ritardo, vista la velocità con la quale le organizzazioni criminali riescono ad eludere i controlli.

Non è mia intenzione dilungarmi sull'analisi dettagliata del provvedimento, rilevo però che il testo che ratifichiamo sembra redatto con il metodo del copia-incolla dagli uffici del nostro Ministero. In esso è infatti rinvenibile la volontà del contrasto alla criminalità organizzata transnazionale e alla produzione e traffico illecito di stupefacenti; tuttavia, non una parola è spesa, neppure nella relazione illustrativa, in merito alla situazione delle organizzazioni criminali nei due Paesi. Infatti, pur consci della regolare ripetitività redazionale di accordi come questo, non può non sottolinearsi la totale assenza di riferimenti alla presenza di numerose associazioni criminali di tipo mafioso nel nostro Paese, dediti, tra l'altro, all'importazione di stupefacenti, con particolare riguardo alla cocaina, prodotti in Colombia. Nonostante ciò, ripeto, il Movimento 5 Stelle voterà a favore di questo provvedimento per dare il proprio supporto alle forze di polizia impegnate nel contrasto, anche internazionale, alla criminalità e alla vendita di stupefacenti. (*Applausi della senatrice Donno*).

SANGALLI (PD). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SANGALLI (PD). Signora Presidente, si tratta di un provvedimento che noi sostieniamo con molta determinazione, perché interviene in un rapporto positivo, ma contemporaneamente delicato, con questo Paese, così come ricordato sia dal relatore che dagli interventi successivi.

Nell'ambito dei Paesi produttori di sostanze stupefacenti, la Colombia è segnalata da tutte le organizzazioni internazionali come uno dei maggiori produttori di cocaina e partecipante in modo pesante al narcotraffico internazionale. Il fatto che sulle due sponde dell'oceano coesistano traffici e modalità di relazione mette al centro la necessità di una collaborazione tra i nostri servizi di sicurezza e di polizia con quelli della Colombia, soprattutto adesso che questo Paese ha raggiunto una difficilissima pacificazione nazionale, che dipende anche molto dell'equilibrio economico interno e dallo spostamento dell'economia colombiana su attività lecite, spostandole da quelle illecite.

Per tali motivi, il Partito Democratico voterà a favore del disegno di legge in esame.

SANTANGELO (M5S). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SANTANGELO (M5S). Chiediamo che la votazione venga effettuata a scrutinio simultaneo mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori.

(La richiesta risulta appoggiata).

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo del disegno di legge, nel suo complesso.

(Segue la votazione).

Il Senato approva. (*v. Allegato B*).

Discussione e approvazione del disegno di legge:

(1828) Ratifica ad esecuzione dei seguenti Accordi: a) Accordo di coproduzione cinematografica tra

il Governo della Repubblica italiana e il Governo della Repubblica federativa del Brasile, con Allegato, fatto a Roma il 23 ottobre 2008; b) Accordo di coproduzione cinematografica tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo della Repubblica di Croazia, con Allegato, fatto a Zara il 10 settembre 2007; c) Accordo di coproduzione cinematografica tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo dello Stato di Israele, con Allegato, fatto a Roma il 2 dicembre 2013; d) Accordo di coproduzione cinematografica tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Repubblica d'Ungheria, con Allegato, fatto a Roma l'8 giugno 2007 (Relazione orale) (ore 10,45)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge n. 1828.

La relatrice, senatrice Fattorini, ha chiesto l'autorizzazione a svolgere la relazione orale. Non facendosi osservazioni la richiesta si intende accolta.

Pertanto, ha facoltà di parlare la relatrice.

FATTORINI, relatrice. Signora Presidente, l'Assemblea è chiamata a esaminare il disegno di legge di ratifica di una serie di Accordi di coproduzione cinematografica sottoscritti dall'Italia fra il 2007 e il 2013 con Brasile, Croazia, Israele e Ungheria.

Le intese hanno un contenuto sostanzialmente analogo fra loro, pur se con talune differenze, e sono tutte finalizzate a consolidare lo sviluppo delle relazioni culturali e commerciali facilitando le coproduzioni di film e consentendo l'accesso ai benefici previsti dai diversi ordinamenti per le produzioni nazionali.

L'Accordo con il Brasile, sottoscritto nel 2008 e composto di 21 articoli e di un Allegato, dopo aver definito la categoria dei film in coproduzione e individuato le autorità competenti per l'applicazione (per l'Italia la Direzione generale per il cinema del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo), elenca le condizioni richieste per l'accesso ai finanziamenti.

L'intesa detta anche norme sull'approvazione dei progetti cinematografici, sull'effettuazione delle riprese, sull'apporto finanziario dei coproduttori e sulle coproduzioni internazionali. È prevista anche l'istituzione di una Commissione mista per vigilare sull'applicazione dell'Accordo e sul rispetto dell'equilibrio numerico e percentuale delle coproduzioni.

Di contenuto analogo è l'Accordo con la Croazia, sottoscritto nel settembre 2007 e composto di 23 articoli e di un Allegato. Il testo disciplina anche le produzioni multilaterali, le ipotesi di coproduzioni gemellate e la presentazione delle opere coprodotte in festival internazionali. Anche in questo caso, si prevede l'istituzione di una Commissione mista che vigila sull'applicazione dell'intesa.

Anche l'Accordo con Israele, siglato nel dicembre 2013, presenta un impianto complessivo analogo. Il testo dispone sui finanziamenti previsti per le coproduzioni e i requisiti per ottenerli, individua le nazionalità dei partecipanti coinvolti nella coproduzione cinematografica e definisce le tipologie delle lingue ammissibili delle coproduzioni. L'Accordo fissa altresì le quote da osservare nella contribuzione finanziaria dei coproduttori, definisce i dettagli tecnici relativi ai diritti di proprietà intellettuale e stabilisce regole sulla commercializzazione.

L'Accordo con l'Ungheria presenta elementi di maggiore dettaglio. Dopo aver definito la categoria dei film in coproduzione e riconosciuto agli stessi i benefici accordati dalle parti ai rispettivi film nazionali, stabilisce i luoghi di realizzazione delle riprese, le nazionalità dei partecipanti, l'apporto dei coproduttori delle due parti e la possibilità di realizzare coproduzioni internazionali. Detta inoltre misure sui negativi e sulle versioni linguistiche delle produzioni, sui termini per il saldo della partecipazione del coproduttore minoritario, sulla ripartizione degli introiti, anche in presenza di un pool dei mercati, sugli obblighi finanziari dei contratti tra i coproduttori in merito alla ripartizione degli oneri.

Il disegno di legge di ratifica degli Accordi consta di quattro articoli, che ineriscono rispettivamente, all'autorizzazione alla ratifica, all'ordine di esecuzione, alla copertura finanziaria ed all'entrata in vigore.

Gli oneri complessivi derivanti dalle spese di missione degli Accordi in esame sono fissati in circa

16.000 euro annui, ogni quattro anni.

Gli Accordi non presentano profili di incompatibilità con la normativa nazionale, né con l'ordinamento dell'Unione europea e con altri obblighi internazionali e sono in linea con la Convenzione europea sulla coproduzione cinematografica del 1992.

PRESIDENTE. Non essendovi iscritti a parlare nella discussione generale e poiché il rappresentante del Governo non intende intervenire in sede di replica, comunico che è pervenuto alla Presidenza - ed è in distribuzione - il parere espresso dalla 5a Commissione permanente sul disegno di legge in esame, che verrà pubblicato in allegato al Resoconto della seduta odierna.

Passiamo all'esame degli articoli, nel testo proposto dalla Commissione.

Procediamo alla votazione dell'articolo 1.

SANTANGELO (M5S). Chiediamo, anche per i successivi articoli, che le votazioni vengano effettuate a scrutinio simultaneo mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori.

(La richiesta risulta appoggiata).

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'articolo 1.

(Segue la votazione).

Il Senato approva. (v. Allegato B).

Passiamo alla votazione dell'articolo 2.

Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione a scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori.

(La richiesta risulta appoggiata).

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'articolo 2.

(Segue la votazione).

Il Senato approva. (v. Allegato B).

Passiamo alla votazione dell'articolo 3.

Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione a scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori.

(La richiesta risulta appoggiata).

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'articolo 3.

(Segue la votazione).

Il Senato approva. (v. Allegato B).

Passiamo alla votazione dell'articolo 4.

Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione a scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori.

(La richiesta risulta appoggiata).

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'articolo 4.

(Segue la votazione).

Il Senato approva. (v. Allegato B).

Passiamo alla votazione finale.

STEFANI (LN-Aut). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

STEFANI (LN-Aut). Signora Presidente, dichiaro il voto di astensione del Gruppo Lega Nord e chiedo l'autorizzazione a depositare il testo scritto dell'intervento.

PRESIDENTE. La Presidenza l'autorizza in tal senso.

AMORUSO (ALA-SCCLP). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

AMORUSO (ALA-SCCLP). Signora Presidente, questo provvedimento è importante proprio perché ha lo scopo di sviluppare relazioni culturali e commerciali con i Paesi citati (Brasile, Croazia, Israele e Ungheria) e contiene aspetti particolari che riguardano tutti i benefici previsti dai diversi ordinamenti, che possono essere eventualmente fatti propri nelle varie coproduzioni. Per questo motivo, il Gruppo ALA-SCCLP voterà a favore.

BERTOROTTA (M5S). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BERTOROTTA (M5S). Signora Presidente, come purtroppo già segnalato in occasione della ratifica dell'accordo tra Unione europea, Iraq e Filippine il presente disegno di legge rappresenta il secondo caso, in questa legislatura, di ratifica multipla. Prescindendo dall'eterogeneità o no dei contenuti, non consentite a noi parlamentari di esprimere la nostra volontà nel caso di pareri differenti sui quattro accordi che si intendono ratificare.

Nonostante ciò, dal momento che gli Accordi in titolo sono volti a creare un importante quadro normativo per le relazioni culturali e commerciali tra l'Italia e i Paesi contraenti, annunciamo voto favorevole su questo disegno di legge.

SANGALLI (PD). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SANGALLI (PD). Signora Presidente, noi ovviamente voteremo a favore di questo disegno di legge, per due ordini di motivi, ma sollevando la sottolineatura che veniva ora ricordata dalla senatrice Bertorotta. Si tratta di accordi con Paesi differenti, dentro una schema di gioco unico; sono accordi importanti in questo caso, perché si basano sulla cooperazione tra i Paesi nella produzione culturale e, in particolare, nella produzione di immagini dei Paesi stessi, che ben rappresentano le culture e le realtà nazionali. Si tratta, quindi, di operazioni che hanno l'intento generale di mettere i Paesi nelle condizioni di conoscersi di più e meglio e di avere, tra di loro, un maggior rispetto delle reciproche identità.

Tuttavia, sarebbe forse logico che accordi questo tipo vivessero all'interno di una cornice quadro delle relazioni culturali del nostro Paese con i Paesi con i quali vogliamo avere questo scambio e venissero, poi, applicati, di volta in volta, sulla base anche dell'evoluzione delle relazioni internazionali e culturali, dell'evoluzione delle istituzioni culturali dei singoli Paesi e, nel caso della cinematografia, anche dell'evoluzione della cultura cinematografica di questi Paesi.

Il nostro sarà quindi un voto favorevole, con una richiesta di attenzione, in prospettiva, a dare una maggiore organicità al rapporto culturale tra i diversi *partner*, tanto più in una fase nella quale, soprattutto in Europa, c'è bisogno di integrarsi di più e di agglutinarsi meglio proprio attraverso la cultura.

SANTANGELO (M5S). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SANTANGELO (M5S). Chiediamo che la votazione venga effettuata a scrutinio simultaneo mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori.

(La richiesta risulta appoggiata).

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo del disegno di legge, nel suo complesso.

(Segue la votazione).

Il Senato approva. (*v. Allegato B*).

Discussione e approvazione del disegno di legge:

(2051) Ratifica ed esecuzione dell'Accordo sulla cooperazione militare e di difesa tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Repubblica gabonese, fatto a Roma il 19 maggio 2011 (Relazione orale) (ore 10,55)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge n. 2051.

Il relatore, senatore Sangalli, ha chiesto l'autorizzazione a svolgere la relazione orale. Non facendosi osservazioni la richiesta si intende accolta.

Pertanto, ha facoltà di parlare il relatore.

SANGALLI, relatore. Signora Presidente, l'intesa in esame segue il modello tipico degli accordi di questo settore ed è finalizzata a fissare la cornice giuridica entro cui sviluppare la cooperazione bilaterale nei settori militare e della difesa, con l'intento di rafforzare le relazioni fra i due Paesi, di consolidarne le capacità difensive, di stimolare i rispettivi settori produttivi e commerciali.

Il contenuto dell'accordo è sostanzialmente analogo a quello appena esaminato con la Colombia sotto il profilo del rapporto militare. L'accordo enuncia anzitutto i principi ispiratori e lo scopo dell'intesa, per poi disciplinare aspetti generali della cooperazione. Sono previsti piani annuali e pluriennali di collaborazione elaborati dai rispettivi Ministeri della difesa atti a definire linee guida operative, nonché lo svolgimento di consultazioni tra le parti da tenersi alternativamente a Libreville e a Roma. La cooperazione potrà svilupparsi nei settori della politica di sicurezza e difesa, delle operazioni umanitarie, della formazione e addestramento attraverso visite reciproche, scambio di esperienze, partecipazione a corsi di formazione.

La sezione III disciplina gli aspetti finanziari dell'accordo, prevedendo le spese di competenza di ciascuna parte.

Le sezioni IV e V regolamentano le competenze in materia di giurisdizione e le procedure per il risarcimento degli eventuali danni provocati dal personale.

La successiva sezione VI disciplina l'eventuale cooperazione nel campo dei materiali per la difesa, enunciando le categorie di armamenti interessate, dalle navi agli aeromobili, fino alle armi da fuoco e ai sistemi elettronici, escludendo esplicitamente gli strumenti vietati dalle convenzioni internazionali, e le modalità operative per realizzarle, stabilendo un generale impegno di garanzia della proprietà intellettuale. Con riferimento al reciproco equipaggiamento di materiali delle rispettive Forze armate, il testo dell'accordo precisa che l'eventuale riesportazione verso Paesi terzi di beni acquisiti potrà essere effettuata solo con il preventivo benestare della parte cedente, conformemente ai principi di cui alla legge n. 185 del 1990.

La sezione VII detta norme per la sicurezza delle informazioni classificate.

Le sezioni da VIII a XI disciplinano le modalità per la risoluzione di eventuali controversie interpretative, la data di entrata in vigore del testo e la sua durata.

Il disegno di legge di ratifica si compone di cinque articoli. Gli oneri economici per l'Italia vengono quantificati in circa 5.000 euro ad anni alterni. L'accordo non presenta profili di incompatibilità con la normativa nazionale, con l'ordinamento comunitario, né con altri obblighi internazionali sottoscritti dal nostro Paese.

In conclusione, si propone l'approvazione da parte dell'Assemblea del provvedimento in esame.

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione generale.

È iscritto a parlare il senatore Rossi Luciano. Ne ha facoltà.

ROSSI Luciano (AP-CpE). Signora Presidente, trovo estremamente puntuale e precisa l'illustrazione del relatore Sangalli.

Il tema dell'accordo è il medesimo di quello con la Colombia, come il relatore ha giustamente ricordato e riguarda, in questo caso, il Gabon. Certo, anche in questo caso il ritardo sembra abbastanza grave: dal 2011 sono trascorsi molti anni prima della ratifica.

Si tratta di un'area importante anche nel possibile scenario futuro, ragion per cui esprimiamo una condivisione forte su questo tema, concernente i rapporti tra Italia e Gabon. In quell'area del mondo vanno sviluppandosi situazioni di grande criticità, quindi anche in quest'ottica credo che questa ratifica vada valutata positivamente.

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la discussione generale.

Il relatore e il rappresentante del Governo non intendono intervenire in sede di replica.

Comunico che è pervenuto alla Presidenza - ed è in distribuzione - il parere espresso dalla 5a Commissione permanente sul disegno di legge in esame, che verrà pubblicato in allegato al Resoconto della seduta odierna.

Passiamo all'esame degli articoli.

ENDRIZZI (M5S). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ENDRIZZI (M5S). Signora Presidente, le chiedo cortesemente di controllare le tessere inserite.

PRESIDENTE. Prego i senatori Segretari di procedere al ritiro delle tessere nelle postazioni non occupate dai colleghi.

Passiamo alla votazione dell'articolo 1.

SANTANGELO (M5S). Chiediamo, anche per i successivi articoli, che le votazioni vengano effettuate a scrutinio simultaneo mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori.

(La richiesta risulta appoggiata).

I senatori Segretari hanno fatto un'accurata ispezione.

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'articolo 1.

(Segue la votazione).

Il Senato approva. *(v. Allegato B).*

Passiamo alla votazione dell'articolo 2.

Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori.

(La richiesta risulta appoggiata).

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'articolo 2.

(Segue la votazione).

Il Senato approva. *(v. Allegato B).*

Passiamo alla votazione dell'articolo 3.

Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori.

(La richiesta risulta appoggiata).

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'articolo 3.

(Segue la votazione).

Il Senato approva. *(v. Allegato B).*

Passiamo alla votazione dell'articolo 4.

Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori.

(La richiesta risulta appoggiata).

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'articolo 4.

(Segue la votazione).

Il Senato approva. (*v. Allegato B*).

Passiamo alla votazione dell'articolo 5.

Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori.

(*La richiesta risulta appoggiata*).

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'articolo 5.

(*Segue la votazione*).

Il Senato approva. (*v. Allegato B*).

Passiamo alla votazione finale.

STEFANI (*LN-Aut*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

STEFANI (*LN-Aut*). Signora Presidente, dichiaro il voto favorevole del Gruppo Lega Nord e chiedo l'autorizzazione a consegnare l'intervento. (*Applausi dal Gruppo LN-Aut*).

PRESIDENTE. La Presidenza l'autorizza in tal senso.

AMORUSO (*ALA-SCCLP*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

AMORUSO (*ALA-SCCLP*). Signora Presidente, anche il Gruppo ALA-SCCLP è favorevole alla ratifica.

Il Gabon rappresenta una delle eccellenze del Continente africano: un Paese molto ricco di risorse naturali. Tra l'altro, l'Italia ha anche molti rapporti commerciali con questo Paese, pertanto intervenire oggi anche per quanto riguarda la cooperazione militare e di difesa è un aspetto positivo.

COTTI (*M5S*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

COTTI (*M5S*). Signora Presidente, leggendo la relazione a questo disegno di legge, colpisce che tra le finalità indicate vi sia l'intento di consolidare le rispettive capacità difensive, quindi il Gabon dovrebbe contribuire a consolidare le capacità difensive dell'Italia: interessante! Si afferma poi la volontà di realizzare un'azione stabilizzatrice di un'area di particolare valore strategico e di alta valenza politica: parliamo del Gabon.

Non si comprende come possa costituire fonte di stabilizzazione un Accordo che essenzialmente circoscrive la cooperazione a categorie di attrezzature e mezzi quali elicotteri, carri armati, armi da fuoco, armamento di medio e grosso calibro, e relativo munizionamento, bombe, mine, razzi, missili, siluri, polveri ed esplosivi (come quelli elencati nella sezione VI).

La storia recente insegna che la diversificazione e l'aumento dell'offerta di armi a Paesi politicamente ed economicamente instabili non rappresenta una soluzione ai conflitti, semmai ne costituisce la causa principale.

Vediamo ora con chi viene fatto questo Accordo che si vorrebbe ratificare. Il presidente del Gabon, Ali Bongo, la cui famiglia ha in mano l'intera ricchezza del Paese, è stato rieletto ad agosto 2016, con un vantaggio inferiore ai 6.000 voti, raggiunto grazie al fatto che in una Provincia Bongo avrebbe ottenuto il 95 per cento dei voti, con un'affluenza del 99,9 per cento: manco nella Bulgaria degli anni Settanta!

Dopo la sua elezione a Presidente, avrebbe dovuto esserci l'elezione del Parlamento, ma la Corte costituzionale ha rimandato le elezioni, fissate per lo scorso 27 dicembre, perché non ci sarebbero i soldi, che invece ci sono per la realizzazione di cooperazioni militari. Ma guarda un po': non ci sono i soldi per fare le elezioni, ma ci sono quelli per comprare mine, bombe, razzi, missili e così via!

E poi invitiamo i *leader* africani al G7 di Taormina, mentre perseveriamo nella politica miope e irresponsabile di vendere le nostre armi in giro per il mondo, per i vantaggi di pochi, per poi lamentarci quando ci troviamo a fronteggiare l'arrivo degli immigrati. E mi rivolgo qui alla Lega, che

ha annunciato il suo voto a favore: bene, regaliamo soldi a Bongo per le armi; poi, se ci ritroveremo, fra qualche anno, con una valanga di immigrati del Gabon che premono sulle nostre coste, non lamentiamoci, perché l'instabilità l'abbiamo causata noi e continuiamo a castrarla, vendendo armi in giro per il mondo. È ora di finirla.

Il Movimento 5 Stelle annuncia il suo voto contrario. (*Applausi dal Gruppo M5S*).

VERDUCCI (PD). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

VERDUCCI (PD). Signora Presidente, come ha detto il relatore nell'illustrazione di questo provvedimento, si tratta di un Accordo tra la nostra Repubblica e il Governo della Repubblica gabonese che riguarda la cooperazione nel settore militare e della difesa.

Il Gabon è un Paese che attraversa una situazione politica difficile e questo Accordo, che è stato siglato nel 2011 e che oggi è giusto ratificare, può aiutare la stabilizzazione del Paese favorendo anche il percorso di unificazione nazionale del Paese. Questo è l'auspicio di tutta la comunità internazionale ed è il nostro auspicio, affinché questa Repubblica si lasci alle spalle il rischio strisciante di una guerra civile. Tutto il resto e le polemiche che ho sentito in quest'Aula non attengono a questo provvedimento. Per questo motivo, con gli auspici che prima sottolineavo, dichiaro il voto a favore del Partito Democratico.

SANTANGELO (M5S). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SANTANGELO (M5S). Chiediamo che la votazione venga effettuata a scrutinio simultaneo mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori.

(*La richiesta risulta appoggiata*).

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo del disegno di legge, nel suo complesso.

(*Segue la votazione*).

Il Senato approva. (*v. Allegato B*).

Saluto ad una delegazione umanitaria libanese

PRESIDENTE. Salutiamo il dottor Sharaf Resuan, che è a capo di una delegazione dell'associazione umanitaria Opera profughi siriani, della quale è Presidente, che opera in Libano in una situazione di grande criticità.

Benvenuti al Senato. (*Applausi*).

Discussione e approvazione del disegno di legge:

(2098) Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo della Repubblica dell'Ecuador in materia di cooperazione nel campo della difesa, fatto a Roma il 18 novembre 2009 e a Quito il 20 novembre 2009 (Relazione orale) (ore 11,08)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge n. 2098.

Il relatore, senatore Zin, ha chiesto l'autorizzazione a svolgere la relazione orale. Non facendosi osservazioni la richiesta si intende accolta.

Pertanto, ha facoltà di parlare il relatore.

ZIN, relatore. Signora Presidente, l'Assemblea è chiamata ad esaminare il disegno di legge di ratifica

ed esecuzione dell'Accordo in materia di cooperazione nel campo della difesa, sottoscritto fra l'Italia e l'Ecuador nel novembre 2009. Si ricorda che l'Ecuador è un Paese di quasi 15 milioni di abitanti, stretto tra l'Oceano Pacifico, la Colombia e il Perù, occupa un'area di particolare valore strategico e di alta valenza politica in ragione degli interessi nazionali e degli impegni internazionali assunti dal nostro Paese nel continente sudamericano.

L'Accordo intende sviluppare la relazione bilaterale nel settore della difesa, consolidare le rispettive capacità difensive e determinare effetti positivi nei settori produttivi e commerciali dei due Paesi.

Il documento si compone di 15 articoli e di un breve preambolo. Il contenuto dell'Accordo è sostanzialmente analogo a quello del Perù, che lo seguirà. Le attività di cooperazione sono compiute dai Ministeri della difesa dei due Paesi con la possibilità di svolgere visite di delegazioni per l'elaborazione di rapporti integrativi. La cooperazione si realizzerà nei settori della politica, sicurezza e difesa, nello svolgimento di esercitazioni e formazioni militari e nelle operazioni di supporto alla pace.

Per quanto riguarda la cooperazione nel campo degli armamenti, si prevede che l'approvvigionamento reciproco potrà avvenire con cooperazioni dirette tra le parti o mediante compagnie private autorizzate dai rispettivi Governi.

Gli articoli 7 e 8 individuano le attività comuni nell'area dell'industria per la difesa, le attività di ricerca e sviluppo nonché la mutua assistenza tra le parti. I successivi articoli disciplinano gli aspetti finanziari derivanti dall'Accordo e il trattamento dell'informazione classificata. Il disegno di legge di ratifica si compone di cinque articoli che dispongono rispettivamente in merito all'autorizzazione alla ratifica, all'ordine di esecuzione, alla copertura finanziaria, alla clausola di invarianza e all'entrata in vigore.

Gli oneri economici per l'Italia, per le spese di viaggio e di missione per il personale coinvolto, sono poco di più di 5.000 euro ad anni alterni.

L'Accordo è stato già ratificato dall'Ecuador e non presenta profili di incompatibilità con la normativa nazionale, con l'ordinamento comunitario né con gli altri obblighi internazionali sottoscritti dal nostro Paese. Propongo quindi la sua approvazione da parte dell'Assemblea.

PRESIDENTE. Non essendovi iscritti a parlare nella discussione generale e poiché il rappresentante del Governo non intende intervenire in sede di replica, comunico che è pervenuto alla Presidenza - ed è in distribuzione - il parere espresso dalla 5a Commissione permanente sul disegno di legge in esame, che verrà pubblicato in allegato al Resoconto della seduta odierna.

Passiamo all'esame degli articoli.

Procediamo alla votazione dell'articolo 1.

SANTANGELO (M5S). Chiediamo, anche per i successivi articoli, che le votazioni vengano effettuate a scrutinio simultaneo mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori.

(La richiesta risulta appoggiata).

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'articolo 1.

(Segue la votazione).

Il Senato approva. *(v. Allegato B).*

Passiamo alla votazione dell'articolo 2.

Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione a scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori.

(La richiesta risulta appoggiata).

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'articolo 2.

(Segue la votazione).

Il Senato approva. *(v. Allegato B).*

Passiamo alla votazione dell'articolo 3.

Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione a scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori.

(*La richiesta risulta appoggiata*).

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'articolo 3.

(*Segue la votazione*).

Il Senato approva. (*v. Allegato B*).

Passiamo alla votazione dell'articolo 4.

Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione a scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori.

(*La richiesta risulta appoggiata*).

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'articolo 4.

(*Segue la votazione*).

Il Senato approva. (*v. Allegato B*).

Passiamo alla votazione dell'articolo 5.

Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione a scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori.

(*La richiesta risulta appoggiata*).

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'articolo 5.

(*Segue la votazione*).

Il Senato approva. (*v. Allegato B*).

Passiamo alla votazione finale.

STEFANI (*LN-Aut*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

STEFANI (*LN-Aut*). Signora Presidente, dichiaro il voto favorevole del mio Gruppo e chiedo l'autorizzazione a consegnare l'intervento.

PRESIDENTE. La Presidenza l'autorizza in tal senso.

AMORUSO (*ALA-SCCLP*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

AMORUSO (*ALA-SCCLP*). Signora Presidente, dichiaro a nome del mio Gruppo il voto favorevole a questo provvedimento e al successivo. Tali provvedimenti sono identici e riguardano la collaborazione in materia di cooperazione nel campo della difesa e due Paesi sudamericani: il provvedimento al nostro esame riguarda l'Ecuador e il successivo il Perù. Per il significato, il valore strategico e di valenza politica che hanno questi Paesi per la nostra azione in Sudamerica, annunciamo un voto favorevole.

SANTANGELO (*M5S*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SANTANGELO (*M5S*). Signora Presidente, anticipo subito che il mio Gruppo esprimerà un voto contrario sul provvedimento in esame, perché è l'ennesimo Accordo che viene fatto con un altro Paese al fine di aumentare la cooperazione militare tra Stati e, quindi, anche la vendita delle armi.

Noi riteniamo che in questo Paese il modello di difesa e il modello di politica estera vadano completamente riformati, basandoli su modalità completamente opposte a queste. Ciò che deve essere esportato non sono le armi, ma, ad esempio, il *made in Italy*. Devono essere sottoscritti accordi di tipo commerciale che consentano la semplificazione delle esportazioni e di ciò che l'Italia produce.

Questo non si fa. L'attuale Governo non ha intenzione di farlo e, quindi, per questi semplicissimi motivi esprimeremo il nostro voto contrario. (*Applausi dal Gruppo M5S*).

SANGALLI (*PD*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SANGALLI (PD). Signora Presidente, per ragioni evidentemente opposte il nostro Gruppo esprimera un voto favorevole a questo disegno di legge, nonché al prossimo. Abbiamo un particolare interesse all'evoluzione di tutto il quadro dei Paesi del Centro America e dell'America latina, come abbiamo già avuto modo di dire in quest'Aula riguardo ad altri Paesi.

L'azione di collaborazione e cooperazione che avviene tra i Paesi, soprattutto quando si stanno affermando progressivamente delle stabilizzazioni democratiche, deve essere seguita da noi con particolare attenzione. Per di più, la collaborazione militare e nel settore delle armi esiste in tutti i Paesi industrializzati del mondo. Il nostro è un Paese che, in alcuni settori, ha anche un grande livello di specializzazione industriale, che vorrei venisse considerato.

In altre circostanze alcuni Paesi, ad esempio il Regno Unito, adesso uscito dall'Unione europea, hanno condotto verso l'America latina intere parate navali e militari, simulando, come anche la Francia, l'invasione di isole ma, in realtà, facendo una grande fiera dell'armamento.

Non capirei proprio per quale ragione un Paese pacifico come il nostro, che si affianca a questi Paesi nei loro processi di democratizzazione, sostenuto tra l'altro anche dal fatto che molti cittadini italiani vi risiedono storicamente, debba chiamarsi fuori dagli accordi con questi Paesi. Quindi, il nostro voto sarà favorevole a questo accordo.

SANTANGELO (M5S). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SANTANGELO (M5S). Chiediamo che la votazione venga effettuata a scrutinio simultaneo mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori.

(La richiesta risulta appoggiata).

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo del disegno di legge, nel suo complesso.

(Segue la votazione).

Il Senato approva. *(v. Allegato B).*

Saluto ad una rappresentanza di studenti

PRESIDENTE. È presente in Aula per assistere ai nostri lavori una rappresentanza di studenti e docenti dell'Istituto comprensivo «Giovanni XXIII» di Palagiano, in provincia di Taranto, ai quali rivolgiamo il nostro saluto. *(Applausi)*

Discussione e approvazione del disegno di legge:

(2100) Ratifica ed esecuzione del Memorandum d'intesa tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo della Repubblica del Perù per la cooperazione nel campo della sicurezza e difesa e dei materiali per la difesa, fatto a Roma il 17 marzo 2010 (Relazione orale) (ore 11,18)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge n. 2100.

Il relatore, senatore Zin, ha chiesto l'autorizzazione a svolgere la relazione orale. Non facendosi osservazioni la richiesta si intende accolta.

Pertanto, ha facoltà di parlare il relatore.

ZIN, relatore. Signora Presidente, l'Assemblea è chiamata ad esaminare il disegno di legge di ratifica ed esecuzione del *Memorandum d'intesa sulla cooperazione nel campo della sicurezza e difesa e*

materiali per la difesa, sottoscritto nel marzo 2010 tra l'Italia e il Perù. Il *Memorandum* di intesa, nel rinnovare un precedente documento bilaterale risalente al 2002, ha lo scopo di fissare la cornice giuridica entro cui sviluppare la cooperazione fra i due Paesi nel settore della difesa, con l'intento di consolidare le rispettive capacità difensive e di indurre positivi effetti indiretti in alcuni settori produttivi e commerciali delle rispettive economie.

Composto da un preambolo e da 6 articoli, il testo bilaterale prevede innanzitutto che la cooperazione deve basarsi sul principio della reciprocità e svolgersi in conformità con gli ordinamenti giuridici dei due Paesi, come all'articolo 1. Lo stesso articolo definisce inoltre gli obblighi di assistenza e supporto tecnico-logistico che l'Italia è tenuta ad assicurare in relazione a sistemi, materiali e mezzi di provenienza italiana.

L'articolo 2 demanda ad appositi protocolli aggiuntivi l'indicazione delle concrete modalità attuative dell'intesa.

L'articolo 3 istituisce una Commissione mista, composta da rappresentanti dei due Ministeri della difesa. La Commissione, chiamata a riunirsi almeno una volta l'anno, alternativamente in Italia e in Perù, sarà preposta all'esecuzione e supervisione dell'accordo.

L'articolo 4 definisce gli aspetti finanziari della cooperazione e le modalità per la composizione delle controversie interpretative e attuative dell'Accordo.

Da ultimo, gli articoli 5 e 6 disciplinano gli aspetti relativi alla sicurezza delle informazioni classificate, la data di entrata in vigore e le modalità per una sua eventuale denuncia o revisione.

Il disegno di legge di ratifica si compone di 5 articoli che dispongono, rispettivamente, in merito all'autorizzazione, alla ratifica, all'ordine di esecuzione e alla copertura finanziaria.

Gli oneri economici sono quantificati in circa 22.000 euro ad anni alterni, per le spese di missione dei membri della Commissione mista di difesa e sicurezza. L'Accordo non presenta profili di incompatibilità con la normativa nazionale, né con l'ordinamento comunitario e gli altri obblighi internazionale sottoscritti dal nostro Paese.

In conclusione, signora Presidente, propongo l'approvazione da parte dell'Assemblea del provvedimento in esame.

PRESIDENTE. Dicho aperta la discussione generale.

È iscritto a parlare il senatore Rossi Luciano. Ne ha facoltà.

ROSSI Luciano (AP-CpE). Signora Presidente, vorrei richiamare anch'io all'attenzione dei colleghi quest'area del mondo in cui il nostro Paese da tempo sta lavorando nel modo migliore, riservandogli attenzione, collaborazione e cooperazione. È un tema importante e, contrariamente a quanto il senatore Santangelo ha detto poc'anzi, il *made in Italy* si è sicuramente guadagnato attenzione e credibilità nel mondo e non solo nel comparto della sicurezza e della difesa, in cui di fatto, anche con il Perù, vogliamo continuare a sviluppare rapporti positivi e collaborativi.

Nessuno offenda il lavoro italiano e - come ha detto bene il relatore Sangalli - di fatto c'è un grande *made in Italy* che il mondo ci riconosce per credibilità e per storia, che non è soltanto legato alla moda ma anche al comparto della sicurezza e della difesa, del quale noi italiani dobbiamo essere orgogliosi.

PRESIDENTE. Dicho chiusa la discussione generale.

Il relatore e il rappresentante del Governo non intendono intervenire in sede di replica.

Comunico che è pervenuto alla Presidenza - ed è in distribuzione - il parere espresso dalla 5a Commissione permanente sul disegno di legge in esame, che verrà pubblicato in allegato al Resoconto della seduta odierna.

Passiamo all'esame degli articoli.

Procediamo alla votazione dell'articolo 1.

SANTANGELO (M5S). Chiediamo, anche per i successivi articoli, che le votazioni vengano effettuate a scrutinio simultaneo mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto

numero di senatori.

(La richiesta risulta appoggiata).

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'articolo 1.

(Segue la votazione).

Il Senato approva. (*v. Allegato B*).

Passiamo alla votazione dell'articolo 2.

Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori.

(La richiesta risulta appoggiata).

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'articolo 2.

(Segue la votazione).

Il Senato approva. (*v. Allegato B*).

Passiamo alla votazione dell'articolo 3.

Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori.

(La richiesta risulta appoggiata).

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'articolo 3.

(Segue la votazione).

Il Senato approva. (*v. Allegato B*).

Passiamo alla votazione dell'articolo 4.

Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori.

(La richiesta risulta appoggiata).

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'articolo 4.

(Segue la votazione).

Il Senato approva. (*v. Allegato B*).

Passiamo alla votazione dell'articolo 5.

Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori.

(La richiesta risulta appoggiata).

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'articolo 5.

(Segue la votazione).

Il Senato approva. (*v. Allegato B*).

Passiamo alla votazione finale.

STEFANI (*LN-Aut*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

STEFANI (*LN-Aut*). Signora Presidente, annuncio il voto favorevole del Gruppo della Lega Nord al provvedimento in esame. Chiedo altresì l'autorizzazione a consegnare il testo del mio intervento, affinché sia allegato al Resoconto della seduta odierna.

PRESIDENTE. La Presidenza l'autorizza in tal senso.

MARTON (*M5S*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MARTON (*M5S*). Signora Presidente, chiederò anch'io l'autorizzazione a consegnare il testo del mio intervento affinché sia allegato al Resoconto, ma faccio una brevissima considerazione per la Presidenza, per il senatore Luciano Rossi e per il senatore Sangalli. Noi siamo un Paese strano: nel

momento in cui si afferma che il Paese dovrebbe sviluppare determinate industrie e determinati settori, si è automaticamente contro qualcos'altro. Quindi non ci si può permettere di dire che in Perù magari ci sarebbe più bisogno, a seguito dell'alluvione di fine marzo, di mezzi diversi dalle armi che subito si viene considerati contrari a questa ratifica sulla vendita delle armi.

Noi siamo assolutamente contro la vendita delle armi e lo ribadiremo in tutte le sedi opportune, per amore del cielo: siamo contro la vendita delle armi nei vari Paesi del mondo. Ma non siamo contrari, a prescindere, in tutti i settori. Stiamo dicendo un'altra cosa: secondo noi la politica dovrebbe essere di altro tipo. In Perù ci sono esigenze differenti: sviluppiamo collaborazioni industriali differenti e non puntiamo esclusivamente sul settore della sicurezza e della difesa, perché ci sono anche altri settori su cui investire.

Stanno sviluppando le metropolitane - mi rivolgo al senatore Rossi - e i gasdotti. Perché non puntiamo su questi settori ma solo sulla difesa? Mi spiegate perché dobbiamo fare un accordo esclusivamente sulla sicurezza e sulla difesa? Stiamo facendo degli accordi "gov to gov" esclusivamente per Finmeccanica e Leonardo. Diciamolo! Abbiamo il coraggio di dirlo? Ci sono altre industrie che invece andranno autonomamente a investire per lo sviluppo del Perù, senza il supporto del Governo, senza quel sistema Paese di cui tanto vi riempite la bocca, mentre solo un'industria precisa potrà fare affari: diciamolo senza essere ipocriti e andiamo avanti così!

Esprimo il voto contrario del Movimento 5 Stelle. (*Applausi dal Gruppo M5S*).

SANGALLI (PD). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SANGALLI (PD). Signora Presidente, se facciamo un accordo di collaborazione e di fornitura militare, non è che abbiamo ristretto a questo ambito tutti i nostri rapporti con il Perù, un Paese con cui abbiamo invece un'intensa relazione. (*Commenti del senatore Marton*). Dovete andare a dire queste cose alla Finmeccanica e alla Oto Melara. Ha fatto bene a citarle, perché se ne devono ricordare nella Val Trompia e in tanti altri posti. (*Applausi dal Gruppo PD*). Devono ricordare in tanti posti quale apporto date alla ricerca italiana e al nostro Paese. (*Commenti del senatore Santangelo*). Vorrei però tranquillizzare il senatore Santangelo: non c'è bisogno di essere così effervescenti, possiamo stare un po' più calmi, soprattutto quando stiamo parlando di un Paese come il Perù.

Prima abbiamo parlato di un altro Paese dell'America latina e solo la settimana scorsa il nostro Gruppo ha chiesto al Governo una risposta, che stiamo attendendo, sul tema del Venezuela. Non siamo affatto lontani dallo sviluppo di questi Paesi, dalla collaborazione con loro e dalla crescita della loro democrazia, delle loro istituzioni, dall'integrazione tra le diverse etnie presenti in tali Paesi. Se c'è però un rapporto politico, militare e strategico, non è scritto da alcuna parte, se non in fogli di propaganda, che tali rapporti escludano il rapporto complessivo che abbiamo con tali Paesi. Siamo il Paese dell'Unione europea più impegnato nell'America Latina e nei processi di stabilizzazione e di pace di quei Paesi.

Pertanto esprimo il voto favorevole del Gruppo al disegno di legge al nostro esame. (*Applausi dal Gruppo PD*).

CASINI (AP-CpE). Bravo!

SANTANGELO (M5S). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SANTANGELO (M5S). Chiediamo che la votazione venga effettuata a scrutinio simultaneo mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori.

(La richiesta risulta appoggiata).

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo del disegno di legge, nel suo complesso.

(Segue la votazione).

Il Senato approva. (*v. Allegato B*).

Discussione e approvazione del disegno di legge:

(2182) Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo della Repubblica di Macedonia in materia di cooperazione di polizia, fatto a Roma il 1° dicembre 2014 (Relazione orale) (ore 11,27)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge n. 2182.

Il relatore, senatore Amoruso, ha chiesto l'autorizzazione a svolgere la relazione orale. Non facendosi osservazioni la richiesta si intende accolta.

Pertanto, ha facoltà di parlare il relatore.

AMORUSO, relatore. Signora Presidente, l'intesa in esame è volta a rafforzare la collaborazione fra il nostro Paese e le autorità di Skopje in materia di sicurezza, impegnandosi le parti a prestarsi reciproca assistenza nel contrasto a una ampia gamma di reati, riconducibili alla criminalità organizzata internazionale. La Macedonia, infatti, in ragione della sua collocazione geografica nel cuore dei Balcani, costituisce un crocevia privilegiato dei traffici internazionali di droga e oggi soprattutto di migranti ed è un luogo di interesse per le organizzazioni criminali internazionali.

L'accordo identifica come autorità competenti il Dipartimento della pubblica sicurezza del Ministero dell'interno per l'Italia e il Ministero dell'interno per la Repubblica di Macedonia. Tra i settori di cooperazione operativa ci sono la criminalità organizzata, la produzione illegale e il traffico di stupefacenti, la tratta di esseri umani e il traffico di armi. Il documento definisce inoltre le modalità attraverso cui la cooperazione potrà aver luogo, includendo lo scambio delle informazioni, la formazione del personale e gli strumenti legislativi e scientifici per combattere il crimine. Fra le ulteriori modalità di cooperazione, l'articolo 3 menziona altresì l'impiego di speciali tecniche investigative, quali le consegne controllate e le operazioni sotto copertura. L'intesa disciplina le procedure per l'esecuzione delle richieste di assistenza fra i due Paesi, con particolare attenzione ai limiti relativi all'utilizzo delle informazioni e dei documenti.

L'Accordo prevede, inoltre, riunioni e consultazioni fra i rappresentanti delle Autorità competenti per valutare l'esecuzione dell'Accordo, ed individua le modalità di ripartizione delle spese tra i due Paesi.

Il disegno di legge consta di quattro articoli che riguardano l'autorizzazione alla ratifica, l'ordine di esecuzione, la copertura finanziaria e l'entrata in vigore del testo. Gli oneri complessivi sono definiti in poco più di 152.000 euro annui, ascrivibili a spese di missione e ad attività di coordinamento e formative.

L'analisi delle compatibilità dell'intervento non segnala criticità di ordine costituzionale, né di contrasto con l'ordinamento dell'Unione europea. L'Accordo è compatibile anche con gli altri obblighi internazionali dell'Italia, a partire dalle disposizioni delle Convenzioni sulle sostanze stupefacenti, delle Convenzioni contro il terrorismo adottate dalle Nazioni Unite e della Convenzione contro la criminalità organizzata transnazionale.

Per tutti questi motivi, si propone l'approvazione da parte dell'Assemblea del provvedimento in esame.

PRESIDENTE. Non essendovi iscritti a parlare nella discussione generale e poiché il rappresentante del Governo non intende intervenire in sede di replica, comunico che è pervenuto alla Presidenza - ed è in distribuzione - il parere espresso dalla 5a Commissione permanente sul disegno di legge in esame, che verrà pubblicato in allegato al Resoconto della seduta odierna.

Passiamo all'esame degli articoli.

Metto ai voti l'articolo 1

È approvato.

Passiamo alla votazione dell'articolo 2.

SANTANGELO (M5S). Chiediamo, anche per i successivi articoli, che le votazioni vengano effettuate

a scrutinio simultaneo mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori.

(La richiesta risulta appoggiata).

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'articolo 2.

(Segue la votazione).

Il Senato approva. (*v. Allegato B*).

Passiamo alla votazione dell'articolo 3.

Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori.

(La richiesta risulta appoggiata).

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'articolo 3.

(Segue la votazione).

Il Senato approva. (*v. Allegato B*).

Passiamo alla votazione dell'articolo 4.

Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori.

(La richiesta risulta appoggiata).

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'articolo 4.

(Segue la votazione).

Il Senato approva. (*v. Allegato B*).

Passiamo alla votazione finale.

[**STEFANI**](#) (*LN-Aut*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

STEFANI (*LN-Aut*). Signora Presidente, preannuncio il voto favorevole del Gruppo della Lega Nord sul provvedimento al nostro esame.

Chiedo inoltre l'autorizzazione ad allegare il mio intervento al Resoconto della seduta odierna.

PRESIDENTE. La Presidenza l'autorizza in tal senso.

[**BERTOROTTA**](#) (*M5S*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BERTOROTTA (*M5S*). Signora Presidente, colleghi Senatori, volevo spendere due parole sulla Macedonia che, al pari delle altre Repubbliche nate dall'Accordo di Dayton, è al centro di importanti processi che destabilizzano la vita politica e sociale e si aggiungono ai problemi etnici, creati *ex novo* grazie alla divisione etnica del territorio, vista come unica soluzione alla fine del conflitto nei Balcani. Da allora, in quell'area un tempo stabile, anche se povera, abbiamo assistito ad un ininterrotto susseguirsi di rivendicazioni etniche che hanno trovato riconoscimento nella divisione del territorio in cantoni sempre più piccoli e sempre più etnicamente "puri".

Secondo fonti giornalistiche, la città di Ferizaj, al confine con la Macedonia, è diventata un centro nevralgico di reclutamento di kamikaze, mentre per anni la ONG Islamic Relief avrebbe reclutato bambini resi orfani dalla guerra per compiere attentati suicidi.

In questo contesto di tensione, la Macedonia ha conosciuto il suo 11 settembre, con l'attacco terroristico di Kumanovo del maggio 2015, un'incursione dal Kosovo di una cinquantina di uomini pesantemente armati ha causato una vera e propria guerra con 22 morti, decine di feriti e pesanti danni materiali alla città.

Mi aspetto dunque, signora Presidente, che l'accordo in questione abbia una linea di collaborazione molto profonda con le autorità macedoni riguardo a possibili vie di collegamento di questi terroristi

con l'Italia, terroristi che sono responsabili anche dei traffici di esseri umani e di armi da e verso l'Europa.

Altro aspetto importante che voglio sottolineare riguarda il traffico di armi. Dopo anni di guerra, i Balcani sono pieni zeppi di armi che finiscono nelle zone di conflitto, come Siria e Iraq. È facile immaginare come la presenza del radicalismo islamico influenzi alcune rotte, riuscendo ad armare le milizie islamiche estremiste in Siria e Iraq. Il problema è così grave che, nel febbraio 2014, ha dato vita ad una nuova forma di collaborazione tra le Repubbliche di Albania, Bosnia-Herzegovina, Kosovo, Macedonia e Serbia, che hanno formato un gruppo di esperti in materia di traffico di armi. È preoccupante la capacità organizzativa di tali gruppi, che hanno acquistato un vero e proprio *know-how*, che rappresenta un enorme pericolo per l'Italia e l'Europa, al pari, se non maggiore, di quello rappresentato dall'ISIS in Libia e che viene ampiamente sottovalutato.

Sul versante migranti la Macedonia ha iniziato la costruzione di un reticolato di separazione con il confine greco. Una politica di stampo nazionalista e una serie di accordi con i Paesi confinanti hanno fomentato un clima di emergenza che ha portato alla chiusura delle frontiere verso i migranti diretti in Germania, Danimarca e Norvegia. Il confine macedone è di fatto una fase di preselezione dei siriani, degli iracheni e degli afgani, che possono proseguire, con molte limitazioni, verso le mete finali. L'implementazione del flusso informativo tra le nostre Forze dell'ordine e quelle macedoni può certo costituire un elemento di controllo ulteriore su chi cerchi di entrare in Italia.

Rimane però il nodo delle spese. Accordi similari in altri contesti, anche molto lontani, hanno comportato coperture minori. Ad esempio, la copertura dell'Accordo di cooperazione di polizia Italia-Cuba, nonostante la distanza e il significativo costo dei biglietti aerei, è costata circa 84.000 mila euro, contro i quasi 160.000 euro di questa missione. Questa cifra ci pare davvero eccessiva e ritengo che si possano attuare dei significativi risparmi su quanto preventivato.

Annuncio ad ogni modo il voto favorevole del Movimento 5 Stelle su questo Accordo.

SANGALLI (PD). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SANGALLI (PD). Signora Presidente, annuncio il voto favorevole del Gruppo del Partito Democratico.

MARTON (M5S). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MARTON (M5S). Chiediamo che le votazioni vengano effettuate a scrutinio simultaneo mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori.

(La richiesta risulta appoggiata).

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo del disegno di legge, nel suo complesso.

(Segue la votazione).

Il Senato approva. (*v. Allegato B*).

Discussione e approvazione del disegno di legge:

(2183) Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo della Repubblica del Mozambico sulla cooperazione nel settore della difesa, fatto a Maputo il 19 marzo 2014 (Relazione orale) (ore 11,36)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge n. 2183.

La relatrice, senatrice Fattorini, ha chiesto l'autorizzazione a svolgere la relazione orale. Non facendosi osservazioni la richiesta si intende accolta.

Pertanto, ha facoltà di parlare la relatrice.

FATTORINI, relatrice. Signora Presidente, l'Accordo in esame ricalca ampiamente gli analoghi provvedimenti appena esaminati. Esso si compone di un preambolo e di dodici articoli, ed è finalizzato a fissare la cornice giuridica entro cui sviluppare la cooperazione bilaterale tra le Forze armate dei due Paesi. L'Intesa è inoltre volta ad indurre positivi effetti indiretti in alcuni settori produttivi e commerciali dei due Paesi e ad esercitare un'azione stabilizzatrice per l'intera regione dell'Africa orientale, sostenendo anche le attività di contrasto alla pirateria marittima.

Il testo disciplina gli aspetti generali della cooperazione, prevedendo che essa si sviluppi sulla base di piani annuali e pluriennali elaborati dalle parti. Fra i campi di cooperazione, sono annoverati, fra gli altri, i settori della politica di sicurezza e di difesa, il supporto logistico e l'acquisizione di beni e servizi, la formazione e addestramento, la sanità militare.

I successivi articoli regolano gli aspetti finanziari dell'Accordo, le questioni attinenti alla giurisdizione e alle modalità per il risarcimento degli eventuali danni provocati dal personale delle parti in relazione all'esercizio reso. Viene anche disciplinata l'eventuale cooperazione nel settore dei materiali per la difesa, con l'impegno esplicito delle parti a non riesportare il materiale acquisito senza un preventivo benestare della parte cedente, con l'obiettivo di razionalizzare i controlli e di garantire la protezione della proprietà intellettuale, inclusi i brevetti.

Il disegno di legge quantifica gli oneri economici in circa 4.000 euro ad anni alterni, imputabili alle spese di missione.

PRESIDENTE. Non essendovi iscritti a parlare nella discussione generale e poiché il rappresentante del Governo non intende intervenire in sede di replica, comunico che è pervenuto alla Presidenza - ed è in distribuzione - il parere espresso dalla 5a Commissione permanente sul disegno di legge in esame, che verrà pubblicato in allegato al Resoconto della seduta odierna.

Passiamo all'esame degli articoli.

Procediamo alla votazione dell'articolo 1.

SANTANGELO (M5S). Chiediamo, anche per i successivi articoli, che le votazioni vengano effettuate a scrutinio simultaneo mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori.

(La richiesta risulta appoggiata).

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'articolo 1.

(Segue la votazione).

Il Senato approva. *(v. Allegato B).*

Passiamo alla votazione dell'articolo 2.

Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione a scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori.

(La richiesta risulta appoggiata).

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'articolo 2.

(Segue la votazione).

Il Senato approva. *(v. Allegato B).*

Passiamo alla votazione dell'articolo 3.

Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione a scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori.

(La richiesta risulta appoggiata).

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'articolo 3.

(Segue la votazione).

Il Senato approva. *(v. Allegato B).*

Passiamo alla votazione dell'articolo 4.

Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione a scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori.

(*La richiesta risulta appoggiata*).

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'articolo 4.

(*Segue la votazione*).

Il Senato approva. (*v. Allegato B*).

Passiamo alla votazione dell'articolo 5.

Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione a scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori.

(*La richiesta risulta appoggiata*).

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'articolo 5.

(*Segue la votazione*).

Il Senato approva. (*v. Allegato B*).

Passiamo alla votazione finale.

STEFANI (*LN-Aut*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

STEFANI (*LN-Aut*). Signora Presidente, nel preannunciare il voto favorevole del Gruppo della Lega Nord, chiedo alla Presidenza l'autorizzazione a consegnare il testo scritto dell'intervento.

PRESIDENTE. La Presidenza l'autorizza in tal senso.

AMORUSO (*ALA-SCCLP*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

AMORUSO (*ALA-SCCLP*). Signora Presidente, il voto del Gruppo ALA - Scelta Civica per la Costituente Liberale e Popolare sarà favorevole.

Vorrei solo ricordare che il Mozambico ha un grande valore strategico nell'area africana in cui si colloca e che l'Italia contribuisce da sempre al suo processo di evoluzione. Ricordo la drammatica guerra civile, il periodo in cui c'è stato un Governo presidenziale e - oggi - l'evoluzione ancora più democratica. Per tali motivi, il Gruppo cui appartengo non può che essere favorevole alla ratifica dell'Accordo in esame.

COTTI (*M5S*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

COTTI (*M5S*). Signora Presidente, colleghi, l'Accordo con il Mozambico che ci apprestiamo a ratificare, accanto al perseguimento di obiettivi come la partecipazione a operazioni a supporto della pace umanitaria, è essenzialmente di cooperazione militare.

Secondo i dati del Fondo monetario internazionale, in termini di PIL procapite il Paese si posiziona al centosettantanovesimo posto in un elenco di 185 Paesi. Nel 2016 la crescita dell'economia, che pure aveva segno positivo, ha raggiunto il punto più basso registrato negli anni Duemila. In particolare, nel mese di aprile 2016 è emerso che il precedente Governo mozambicano aveva contratto debiti non dichiarati, all'insaputa del Parlamento, per circa 2 miliardi di euro, pari al 20 per cento del PIL, così provocando un notevole aumento del *deficit* pubblico che, secondo la Banca mondiale, è arrivato al 130 per cento del PIL. Questa situazione ricorda molto il nostro Paese, solo che il Mozambico ci è arrivato in un numero di anni di gran lunga inferiore.

Il Paese è stato flagellato dal lungo periodo di guerra civile e, nonostante gli accordi di pace del 1992, nel 2013 gli scontri sono ripresi a causa di questioni irrisolte nel processo di riconciliazione nazionale. Inoltre, secondo la Caritas Italiana continuano a verificarsi molti casi di morte nelle prigioni, la maggior parte delle quali dovuta a malattia, scarsità di igiene, assenza di acqua potabile e di un'adeguata alimentazione, scarsa assistenza sanitaria e vari altri problemi.

In tale contesto di evidente incapacità del Paese di assicurare i diritti sociali di base, appare ancora più surreale l'articolo 6 dell'Accordo in esame, che disciplina la cooperazione nel settore dei materiali per la difesa, come al solito siluri, missili, mine e così via. Tale previsione appare francamente sproporzionata a fronteggiare la minaccia della pirateria e fa pensare - semmai - all'ennesima occasione di lucro per il settore della difesa italiana.

Leggendo il testo dell'Accordo ritornano in mente le parole di Papa Francesco: il giorno in cui le imprese di armi finanzieranno ospedali per curare i bambini mutilati dalle loro bombe, il sistema avrà raggiunta il suo culmine; questo capitalismo continua a produrre scarti che poi vorrebbe curare. Oggi si pone di fronte a noi una scelta: essere l'ingranaggio perfetto di un'economia che uccide, oppure diventare quel granello di sabbia che blocca questa logica di sviluppo perverso.

Sulla base di queste riflessioni, preannuncio il voto contrario del Gruppo parlamentare Movimento 5 Stelle al provvedimento in esame. (*Applausi dal Gruppo M5S*).

SANGALLI (PD). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SANGALLI (PD). Signora Presidente, intervengo per esprimere il voto favorevole del Gruppo Partito Democratico su questo disegno di legge e per ricordare che il Mozambico è un Paese africano con altissime problematiche, di cui quelle ricordate sono solo una parte: vi è una mortalità infantile elevatissima e una mancanza cronica di strutture di supporto per la popolazione più debole.

Il nostro Paese - lo voglio ricordare - anche in questa circostanza è in Mozambico non solo per fare accordi militari, ma anche per sostenere dal punto di vista umanitario, con varie organizzazioni non governative, il popolo mozambicano.

Penso che dobbiamo rivolgere una particolare attenzione a questo Paese, come a molti Paesi della fascia centrafricana, da cui, poi, parte l'ondata di pressione più forte verso approdi che possano garantire la vita, la sopravvivenza e una dignità civile delle popolazioni, nonché i servizi necessari dal punto di vista del mantenimento, soprattutto della popolazione più giovane.

Presidenza del vice presidente CALDEROLI (ore 11,45)

(*Segue SANGALLI*). C'è una cosa che vorrei dire su un Paese come questo. In Mozambico e nei Paesi centrafricani abbiamo tassi di sopravvivenza e di aspettative di vita molto bassi. In realtà, quando una persona raggiunge i venticinque o i trent'anni tendenzialmente non muore più facilmente che nel nostro Paese, ma riesce a invecchiare quanto qui; quelli che muoiono in questi Paesi e che abbassano l'aspettativa di vita sono i bambini; vi è un tasso altissimo di mortalità infantile, in una popolazione che è deprivata dell'assistenza sanitaria e delle vaccinazioni necessarie a consentire ai bambini di superare la fase più critica della loro vita, che è quella sotto i due anni. Da parte nostra vi è una generale collaborazione con questi Paesi e l'Accordo in esame si inserisce in quella generale collaborazione.

SANTANGELO (M5S). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SANTANGELO (M5S). Chiediamo che la votazione venga effettuata a scrutinio simultaneo mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori.

(La richiesta risulta appoggiata).

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo del disegno di legge, nel suo complesso.

(Segue la votazione).

Il Senato approva. (*v. Allegato B*).

Discussione e approvazione del disegno di legge:

(2673) Ratifica ed esecuzione del Protocollo sui privilegi e le immunità del tribunale unificato dei brevetti, fatto a Bruxelles il 29 giugno 2016 (Relazione orale) (ore 11,47)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge n. 2673.

Il relatore, senatore Corsini, ha chiesto l'autorizzazione a svolgere la relazione orale. Non facendosi osservazioni la richiesta si intende accolta.

Pertanto, ha facoltà di parlare il relatore.

CORSINI, relatore. Signor Presidente, il Protocollo oggi al nostro esame completa le previsioni dell'Accordo istitutivo del Tribunale unificato, che abbiamo approvato lo scorso anno con la legge n. 216, disciplinando gli aspetti relativi ai privilegi fiscali e alle immunità dalla giurisdizione per le diverse sedi del Tribunale, che attualmente sono previste in Francia, Germania, Regno Unito e Lussemburgo.

Composto da un preambolo e da 19 articoli, il Protocollo dispone l'inviolabilità delle sedi, degli archivi e dei documenti del Tribunale, nonché l'immunità dalla giurisdizione dei suoi beni e delle sue risorse finanziarie. Il testo stabilisce altresì che le immunità si estendano ai componenti dei comitati amministrativo, di bilancio e consultivo ed ai loro atti e documenti.

Il regime delle agevolazioni fiscali del Tribunale include l'esenzione da tutte le imposte dirette e dall'IVA, ma non da quelle imposte che costituiscono il corrispettivo di servizi pubblici.

Relativamente ai privilegi ed alle immunità dei giudici e del Cancelliere, il documento internazionale rinvia al Protocollo sui privilegi e le immunità dell'Unione europea. Analoghe immunità e privilegi vengono accordati anche al restante personale, sia pure con la possibilità degli Stati parte di poterle limitare per il personale già stabilmente residente sul proprio territorio.

Il Protocollo stabilisce altresì che gli Stati interessati adottino le misure necessarie a facilitare l'accesso, il soggiorno e l'uscita dal proprio territorio del personale del tribunale e delle persone convocate o citate davanti ad esso.

Il disegno di legge di ratifica consta di tre articoli che ineriscono rispettivamente all'autorizzazione alla ratifica, all'ordine di esecuzione ed all'entrata in vigore del testo.

Non sono previsti oneri per il nostro Paese. Il Protocollo non presenta profili di incompatibilità con la normativa nazionale, con l'ordinamento dell'Unione europea e con le convenzioni internazionali di cui l'Italia è parte.

In conclusione, si propone l'approvazione da parte dell'Assemblea del Protocollo in esame.

PRESIDENTE. Non essendovi iscritti a parlare nella discussione generale e poiché il rappresentante del Governo non intende intervenire in sede di replica, comunico che è pervenuto alla Presidenza - ed è in distribuzione - il parere espresso dalla 5a Commissione permanente sul disegno di legge in esame, che verrà pubblicato in allegato al Resoconto della seduta odierna.

Passiamo all'esame degli articoli.

Procediamo alla votazione dell'articolo 1.

SANTANGELO (M5S). Chiediamo, anche per i successivi articoli, che le votazioni vengano effettuate a scrutinio simultaneo mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori.

(La richiesta risulta appoggiata).

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'articolo 1.

(Segue la votazione).

Il Senato approva. (v. Allegato B).

ENDRIZZI (M5S). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ENDRIZZI (M5S). Signor Presidente, le chiedo se è possibile controllare le tessere, perché ce ne sono

varie in diversi banchi vuoti.

PRESIDENTE. Colleghi, date una mano, così evitiamo l'intervento dei senatori Segretari. (*Le tessere inserite che non corrispondono a senatori presenti vengono rimosse*).

Passiamo alla votazione dell'articolo 2.

Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione a scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori.

(*La richiesta risulta appoggiata*).

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'articolo 2.

(*Segue la votazione*).

Il Senato approva. (*v. Allegato B*).

Senatrice Rossi, nella sua fila c'è un eccesso di tessere: ce ne sono tre e lei è una. Senatore Azzollini ce ne sono due di troppo nella sua fila e dietro di lei altre due, dia una mano la prego. (*Le tessere vengono rimosse*).

Passiamo alla votazione dell'articolo 3.

Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione a scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori.

(*La richiesta risulta appoggiata*).

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'articolo 3.

(*Segue la votazione*).

Il Senato approva. (*v. Allegato B*).

Passiamo alla votazione finale.

STEFANI (*LN-Aut*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

STEFANI (*LN-Aut*). Signor Presidente, considerando l'argomento e la piena condivisione da parte nostra in relazione a questo Protocollo sull'immunità delle sedi del tribunale unificato dei brevetti, dichiariamo il nostro voto favorevole. Chiedo l'autorizzazione a depositare il testo scritto del mio intervento.

PRESIDENTE. La Presidenza l'autorizza in tal senso.

AMORUSO (*ALA-SCCLP*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

AMORUSO (*ALA-SCCLP*). Signor Presidente, esprimo anche a nome del Gruppo ALA il voto favorevole su questo provvedimento. Sappiamo qual è l'importanza del tribunale unificato dei brevetti, proprio a garanzia e a protezione dei brevetti rilasciati ai sensi della Convenzione di Monaco. Questa ratifica oggi completa le previsioni dell'accordo istitutivo per quanto riguarda i privilegi fiscali e l'immunità delle sedi.

PETROCELLI (*M5S*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PETROCELLI (*M5S*). Signor Presidente, vorrei confutare alcune delle cose dette dal relatore e dai colleghi intervenuti in precedenza. Capisco l'importanza di questo provvedimento e capisco alcune delle motivazioni addotte in quest'Assemblea per il voto favorevole.

Il riconoscimento delle immunità funzionali è stato richiamato come rilevante e necessario per assicurare l'autonomia di giudizio e l'imparzialità dei brevetti di questo tribunale unificato del brevetto, per poter proteggere l'indipendenza della struttura e del suo personale, per offrire la necessaria tutela a documenti ed atti processuali.

Capisco bene che si tratta di un protocollo che riguarda le immunità del tribunale unificato dei brevetti, che adotta la disciplina in materia di immunità dalla giurisdizione e privilegi fiscali. Quello che non

potremmo avallare con un voto favorevole - pertanto voteremo in maniera contraria alla ratifica di esecuzione di questo protocollo - riguarda proprio il fatto, ricordato nel contenuto del protocollo all'articolo 4, che in questa delibera si applica il regime di privilegi e immunità valido per i funzionari dell'Unione europea. Ora, invece di procedere al contrario, ovvero di revocare alcuni di questi privilegi e immunità, come sarebbe opportuno, rispetto ai funzionari dell'Unione europea, si va ad aggiungere un ulteriore elemento a questo regime, che non sarebbe proprio ammissibile né giustificabile.

Per questo motivo, annuncio il voto contrario al provvedimento.

SANGALLI (PD). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SANGALLI (PD). Signor Presidente, noi voteremo a favore di questo provvedimento. Il tribunale unificato dei brevetti è una conquista che nel tempo si è andata affermando e che per l'Italia è stata di particolare rilevanza.

L'Italia ha una delle più alte propensioni all'innovazione in Europa. È il secondo Paese industriale europeo e, pur tuttavia, dal punto di vista della normativa sui brevetti (dalla quantità di brevetti depositati, dall'utilizzo della brevettazione europea e dall'utilizzo delle sedi dell'Unione europea per garantire la nostra inventiva e le nostre imprese) è uno dei Paesi che hanno più bisogno di essere salvaguardati e tutelati all'interno dell'Unione europea.

Le produzioni sulle quali l'Italia insinua la propria innovazione sono ad altissimo livello tecnologico, in settori ad altissima competitività; avere pertanto un tribunale che non gode di prerogative specifiche, ma viene messo nella condizione di esercitare in maniera completamente autonoma la propria funzione, ad assoluta garanzia dei diversi soggetti in campo, fa pensare a quanto vi sia la necessità per noi di maturare dal punto di vista della nostra cultura industriale, oltre che della cultura democratica, per tutelare le produzioni italiane, l'inventiva italiana.

Signor Presidente, il *made in Italy*, le produzioni alimentari italiane, l'innovazione tecnica, le macchine automatiche, la nostra industria che produce e che ha bisogno di avere tutele sul piano europeo, a fronte di Paesi che nell'Unione europea esercitano il proprio ruolo con maggiore determinazione, sono temi che a noi stanno particolarmente a cuore.

L'autonomia di questo tribunale e l'estensione ai componenti del tribunale dei brevetti delle prerogative che salvaguardino totalmente la loro autonomia è, a nostro avviso, un risultato positivo, anche guardandolo dal punto di vista del nostro interesse nazionale. Dicho pertanto il voto favorevole del Partito Democratico. (*Applausi dal Gruppo PD*).

SANTANGELO (M5S). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SANTANGELO (M5S). Chiediamo che la votazione venga effettuata a scrutinio simultaneo mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori.

(*La richiesta risulta appoggiata*).

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo del disegno di legge, nel suo complesso.

(*Segue la votazione*).

Il Senato approva. (*v. Allegato B*).

Discussione e approvazione del disegno di legge:

(2674) Ratifica ed esecuzione degli emendamenti all'Accordo istitutivo del Fondo comune dei prodotti di base del 27 giugno 1980, adottati a L'Aja l'11 dicembre 2014 (Relazione orale) (ore 11,58)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge n. 2674.

Il relatore, senatore Verducci, ha chiesto l'autorizzazione a svolgere la relazione orale. Non facendosi osservazioni la richiesta si intende accolta.

Pertanto, ha facoltà di parlare il relatore.

VERDUCCI, relatore. Signor Presidente, colleghi, il Fondo comune dei prodotti di base riguarda le materie prime e l'organismo finanziario intergovernativo, operativo dal 1989, che vuole favorire i Paesi in via di sviluppo produttori di materie prime e di prodotti di base. Il compito che ha questo Fondo è quello di finanziare progetti pilota, il cui obiettivo è quello di migliorare la qualità e l'innovazione della produzione e del commercio dei prodotti di base, al fine di agevolare l'accesso al mercato dei Paesi produttori.

Oggi noi accogliamo alcune modifiche a questo accordo; quelle in esame oggi sono finalizzate a consentire all'organismo finanziario di adattarsi allo scenario economico globale, così come è venuto evolvendosi negli ultimi trent'anni. Quindi l'obiettivo principale è quello di permettere al Fondo di reperire risorse presso la comunità dei donatori su base volontaria, visto che nel frattempo si sono esaurite le contribuzioni degli Stati membri. Tra gli obiettivi principali è stato inserito quello di promuovere lo sviluppo dei prodotti di base e di contribuire allo sviluppo sostenibile sul piano sociale, economico e ambientale. Quindi la portata e la ricaduta sociale di questo provvedimento sono molto importanti.

Vengono previste alcune nuove funzioni, tra cui quella di poter mobilizzare risorse e di porsi come fornitore di servizi. Viene inoltre allargata a qualsiasi organizzazione intergovernativa, e non solo a quelle che si occupano di integrazione economica regionale, la possibilità di diventare membro del Fondo. Voglio ricordare, signor Presidente, che il Fondo ha sede ad Amsterdam e che di esso fanno parte 103 Paesi e 10 istituzioni internazionali (tra cui l'Unione europea e l'Unione africana). L'Italia, che ha ratificato questo Accordo nel 1984, è l'ottavo Paese donatore e partecipa da allora molto attivamente alle sue attività.

In conclusione vorrei dire, signor Presidente, che sul piano delle risorse finanziarie viene prevista una procedura più stringente per l'aumento delle quote di capitale e viene trasferita al Consiglio dei governatori la facoltà di decidere a maggioranza qualificata il versamento delle quote di capitale sottoscritte dai membri al momento dell'adesione.

Non sono previsti oneri per il nostro Paese, perché, come dicevo prima, non sono più previsti contributi obbligatori e viene anzi eliminato un onere potenziale per il bilancio pubblico. Anche per questo, soprattutto per l'impatto così importante per aiutare le potenzialità produttive e quindi lo sviluppo sociale dei Paesi produttori, chiedo all'Assemblea di approvare il provvedimento in esame.

PRESIDENTE. Non essendovi iscritti a parlare nella discussione generale e poiché il rappresentante del Governo non intende intervenire in sede di replica, comunico che è pervenuto alla Presidenza - ed è in distribuzione - il parere espresso dalla 5a Commissione permanente sul disegno di legge in esame, che verrà pubblicato in allegato al Resoconto della seduta odierna.

Passiamo all'esame degli articoli.

Procediamo alla votazione dell'articolo 1.

Verifica del numero legale

SANTANGELO (M5S). Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 2674

PRESIDENTE. Metto ai voti l'articolo 1.

È approvato.

Passiamo alla votazione dell'articolo 2.

SANTANGELO (*M5S*). Chiediamo, anche per il successivo articolo, che le votazioni vengano effettuate a scrutinio simultaneo mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori.

(La richiesta risulta appoggiata).

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'articolo 2.

(Segue la votazione).

Il Senato approva. (*v. Allegato B*).

Passiamo alla votazione dell'articolo 3.

Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione a scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori.

(La richiesta risulta appoggiata).

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'articolo 3.

(Segue la votazione).

Il Senato approva. (*v. Allegato B*).

Passiamo alla votazione finale.

STEFANI (*LN-Aut*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

STEFANI (*LN-Aut*). Signor Presidente, annunciando il voto favorevole del Gruppo della Lega Nord anche su questa ratifica, chiedo che il testo del mio intervento sia allegato ai Resoconti della seduta odierna.

PRESIDENTE. La Presidenza l'autorizza in tal senso.

BERTOROTTA (*M5S*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BERTOROTTA (*M5S*). Signor Presidente, la finalità primaria del Fondo comune per i prodotti di base è il consolidamento dello sviluppo socioeconomico dei Paesi in via di sviluppo e dei Paesi meno avanzati produttori di materie prime, attraverso il finanziamento o cofinanziamento di progetti pilota nel settore delle materie prime destinate al miglioramento della produzione e del commercio dei prodotti di base.

Gli emendamenti che costituiscono il contenuto dell'atto che ci apprestiamo a ratificare si sono resi necessari per consentire al Fondo di poter reperire risorse presso le comunità di donatori su base volontaria, essendosi esaurite le contribuzioni degli Stati membri. Questi ultimi, tra cui l'Italia, avevano manifestato l'indisponibilità ad ulteriori contribuzioni in assenza di una riforma globale del Fondo. Per consentire di far ciò, dichiaro il voto favorevole del mio Gruppo alla ratifica al nostro esame.

SANGALLI (*PD*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SANGALLI (*PD*). Signor Presidente, dichiaro il voto favorevole del Partito Democratico sulla ratifica al nostro esame. (*Applausi dal Gruppo PD*).

ENDRIZZI (*M5S*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ENDRIZZI (*M5S*). Signor Presidente, continua ancora il malcostume che ho già evidenziato due volte in maniera pacata e sul quale ora spendo una parola in più. Ci sono ancora schede incustodite sui

banchi. (*Commenti dal Gruppo PD*). Ho altresì il dubbio che poc'anzi il voto elettronico sia stato autorizzato dalle palline e non dalle persone.

PRESIDENTE. Facciamo un rapido controllo relativo alle tessere inserite. (*Commenti del senatore D'Anna*). Senatrice Rizzotti, in quale fila è seduta? (*Commenti della senatrice Rizzotti*). Può togliere, per cortesia, quella tessera.

ENDRIZZI (M5S). Accanto al senatore Milo.

PRESIDENTE. Senatore Milo, ci dà una mano? (*Commenti del senatore Milo*).

SANTANGELO (M5S). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SANTANGELO (M5S). Chiediamo che la votazione venga effettuata a scrutinio simultaneo mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori.

(*La richiesta risulta appoggiata*).

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo del disegno di legge, nel suo complesso.

(*Segue la votazione*).

Il Senato approva. (v. *Allegato B*).

Discussione e approvazione del disegno di legge:

(2709) Ratifica ed esecuzione dell'emendamento all'articolo 124 dello Statuto istitutivo della Corte penale internazionale, adottato a L'Aja con Risoluzione ICC n. 2 del 26 novembre 2015 (Relazione orale) (ore 12,06)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge n. 2709.

La relatrice, senatrice Fattorini, ha chiesto l'autorizzazione a svolgere la relazione orale. Non facendosi osservazioni la richiesta si intende accolta.

Pertanto, ha facoltà di parlare la relatrice.

FATTORINI, relatrice. Signor Presidente, la ratifica riguarda l'emendamento all'articolo 124 dello Statuto istitutivo della Corte penale internazionale - una questione molto importante - adottato a L'Aja con risoluzione del 26 novembre 2015.

Come sapete la Corte è la prima giurisdizione penale internazionale a carattere permanente, ed è competente a giudicare sui principali crimini di rilevanza internazionale, dal genocidio ai crimini contro l'umanità ai crimini di guerra. Lo Statuto della Corte, adottato a Roma nel luglio 1998, è entrato in vigore nel 2002.

Ad oggi aderiscono alla Corte 124 Paesi. Ne restano purtroppo fuori alcuni Stati di grande rilievo, tra cui i 3 membri permanenti non europei del Consiglio di Sicurezza dell'Onu (Paesi molto importanti come gli Stati Uniti, la Russia e la Cina) e altri Stati importanti e popolosi come India, Indonesia e Pakistan.

Recentemente diversi Paesi hanno pesantemente criticato l'operato della Corte, annunciando l'abbandono o, addirittura, abbandonandola veramente. Alla fine del 2016, Sudafrica, Burundi e Gambia hanno formalmente notificato il loro ritiro dalla Corte. Per fortuna questo fenomeno si è poi ridimensionato. In Gambia la decisione di uscire dallo Statuto è stata infatti revocata, nel febbraio di quest'anno, dal nuovo Presidente, mentre in Sudafrica la denuncia del Trattato è stata bloccata dalla Corte suprema, perché non c'era stato un voto del Parlamento.

Resta il fatto che è stato rotto un *tabù*: l'uscita dalla Corte è diventata una prospettiva concreta per i Governi critici nei confronti del suo operato o, più semplicemente, interessati a garantirsi un margine maggiore di impunità. Anche la principale organizzazione regionale, l'Unione Africana è intervenuta

sulla questione in modo ambivalente. Vi sono dunque parecchi motivi di preoccupazione per il proseguo delle attività della Corte. Anche per questo è importante una rapida approvazione del provvedimento in esame, anche solo per riaffermare l'attaccamento a questa istituzionale internazionale.

La modifica dello Statuto della Corte, oggi al nostro esame, è in effetti molto marginale, perché prevede la soppressione dell'articolo 124, che attualmente prevede una clausola di "out-out" (ovvero di "rinuncia" o di "esclusione"). Ad oggi, uno Stato che diventa parte dello Statuto può sospendere per un periodo di sette anni la giurisdizione della Corte, ma solo per i crimini di guerra eventualmente commessi da propri cittadini o sul proprio territorio. Con l'introduzione dell'emendamento in esame, verrà meno tale facoltà; gli Stati firmatari saranno dunque tenuti ad accettare in modo integrale la giurisdizione dell'organismo internazionale e lo Stato non ammetterà più alcuna eccezione o riserva all'imputabilità penale per i crimini di guerra.

È appena il caso di ricordare che la disposizione in esame, venne inserita, durante la conferenza diplomatica di Roma del 1998, come formula di compromesso per facilitare il maggior numero di adesioni da parte degli Stati. In realtà la sua efficacia è stata molto dubbia, e in concreto di tale clausola si sono poi avvalsi soltanto due Paesi, la Francia e la Colombia.

Il disegno di legge di ratifica del documento internazionale si compone di 3 articoli. Ovviamente non ci sono effetti di carattere finanziario.

In conclusione, propongo l'approvazione del disegno di legge da parte dell'Assemblea.

PRESIDENTE. Non essendovi iscritti a parlare nella discussione generale e poiché il rappresentante del Governo non intende intervenire in sede di replica, comunico che è pervenuto alla Presidenza - ed è in distribuzione - il parere espresso dalla 5a Commissione permanente sul disegno di legge in esame, che verrà pubblicato in allegato al Resoconto della seduta odierna.

Passiamo all'esame degli articoli.

Procediamo alla votazione dell'articolo 1.

SANTANGELO (M5S). Chiediamo, anche per i successivi articoli, che le votazioni vengano effettuate a scrutinio simultaneo mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'articolo 1.

(Segue la votazione).

Il Senato approva. *(v. Allegato B).*

Passiamo alla votazione dell'articolo 2.

Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione a scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori.

(La richiesta risulta appoggiata).

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'articolo 2.

(Segue la votazione).

Il Senato approva. *(v. Allegato B).*

Passiamo alla votazione dell'articolo 3.

Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione a scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori.

(La richiesta risulta appoggiata).

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'articolo 3.

(Segue la votazione).

Il Senato approva. *(v. Allegato B).*

Passiamo alla votazione finale.

STEFANI (LN-Aut). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

STEFANI (LN-Aut). Signor Presidente, nel chiedere l'autorizzazione a consegnare il testo del mio intervento, annuncio il voto di astensione del Gruppo della Lega Nord sul provvedimento.

PRESIDENTE. La Presidenza l'autorizza in tal senso.

PETROCELLI (M5S). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PETROCELLI (M5S). Signor Presidente, noi riconosciamo l'efficacia dell'emendamento proposto. Annuncio, pertanto, il voto favorevole del Gruppo del Movimento 5 Stelle.

SANGALLI (PD). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SANGALLI (PD). Signor Presidente, preannuncio il voto favorevole del Gruppo del Partito Democratico su questo provvedimento, sul quale la relatrice, senatrice Fattorini, ha svolto la relazione.

Tengo a sottolineare che siamo di fronte a uno degli organismi internazionali tra i più delicati, soprattutto in fasi come quella che stiamo attraversando, dove in molte parti del mondo, anche se non si lascia la Corte penale internazionale dell'Aia, tendono ad affermarsi sistemi e regimi che molto spesso prescindono prima dal rispetto delle libertà democratiche, poi dal rispetto delle libertà parlamentari, come capitato nel caso del Venezuela, e poi ancora dal rispetto della libertà di stampa e delle libertà fondamentali, per arrivare infine alle persecuzioni delle opposizioni.

Mentre monta questa approssimazione generale che conduce a una semplificazione eccessiva della politica, mettere in discussione, come hanno fatto anche autorevolissimi esponenti di grandi potenze, il ruolo degli organismi internazionali a presidio e a salvaguardia della pace e della integrità internazionale, sarebbe molto grave. Questo emendamento va nella direzione giusta e quindi voteremo a favore del provvedimento di ratifica.

SANTANGELO (M5S). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SANTANGELO (M5S). Chiediamo che la votazione venga effettuata a scrutinio simultaneo mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori.

(La richiesta risulta appoggiata).

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo del disegno di legge, nel suo complesso.

(Segue la votazione).

Il Senato approva. (v. Allegato B).

Colleghi, apprezzate le circostanze, tenuto conto delle necessarie riflessioni e consultazioni in vista della convocazione del Parlamento in seduta comune per l'elezione di un giudice della Corte costituzionale, passerei agli interventi su argomenti non iscritti all'ordine del giorno.

Saluto ad una rappresentanza di studenti

PRESIDENTE. Saluto a nome dell'Assemblea i docenti e gli studenti dell'Istituto comprensivo Statale «Gioacchino Rossini» di San Marcello, in provincia di Ancona, che stanno assistendo ai nostri lavori. *(Applausi).*

Interventi su argomenti non iscritti all'ordine del giorno

MORRA (*M5S*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MORRA (*M5S*). Signor Presidente, vorrei sollecitare l'intervento del Governo e dell'ANAC in merito a una situazione che sta esplodendo nella città di Cosenza, relativamente alla mancata sottoscrizione di un accordo di programma. Per cui, mancando la firma dei due sindaci dell'area urbana cosentina, si è assistito a un gioco delle parti tra il governatore della Regione Calabria, Mario Oliverio, e il sindaco di Cosenza, Occhiuto, in merito a un'opera pubblica il cui costo preventivato è di circa 160 milioni di euro. Tutto questo mentre per la sanità, per il porto di Gioia Tauro e per i trasporti locali, alla Calabria vengono negate risposte relativamente a bisogni reali. Invece, in questo caso, per un'opera pubblica, che dagli stessi protagonisti della vicenda è stata definita inutile, oltre che economicamente incapace di sostenersi da sé, si trovano soldi per soddisfare la volontà di cementificazione e soprattutto di promozione di lavori pubblici che potrebbero - uso sempre il condizionale - garantire magari "creste" (così mi pare che si dica) quando la città ha bisogno di tutt'altro.

Il deputato Paolo Parentela, circa due mesi fa, il 7 marzo scorso, ha sollecitato un intervento dell'ANAC perché la procedura seguita è viziata da sostanziale illegittimità a livello procedurale. In assenza degli atti definiti necessari, l'accordo quadro non può essere considerato compiuto. Se l'ANAC interviene nel 2047, probabilmente l'opera sarà già conclusa e tutto quanto andrà a finire, come si suol dire, in pompa magna.

Sono stanco di questa situazione e ho chiesto al ministro Delrio la nomina del Presidente dell'Autorità di sistema portuale. Cosa dobbiamo fare noi calabresi per avere diritto di ascolto da parte del Governo e da parte dell'ANAC? Dobbiamo per caso effettivamente considerare la Calabria un'isola e quindi il ponte, piuttosto che costruirlo sullo Stretto, lo costruiamo da Roma a Campotenese, lì dove c'è il confine con la Regione Basilicata, visto che delle giuste lamentele dei calabresi nessuno si interessa? Spero che Raffaele Cantone ci possa dare a breve una risposta. (*Applausi dal Gruppo M5S*).

DONNO (*M5S*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DONNO (*M5S*). Signor Presidente, TAP non è solo inquinamento e aggressione dell'ecosistema; TAP è anche, purtroppo, lesione della salute dei cittadini.

L'oncologo Giuseppe Serravezza, responsabile scientifico della Lega italiana per la lotta contro i tumori (LILT) di Lecce è in sciopero della fame e della sete, perché, da medico, è consci che la realizzazione della TAP è foriera di emissioni pericolose per la salute di tutti i pugliesi. Da sei giorni dall'inizio dello sciopero è stato ricoverato nell'ospedale Ferrari di Casarano, a causa di un peggioramento delle condizioni di salute. Il ricovero è stato volontariamente interrotto nella giornata di ieri e molti sono gli atti di solidarietà e stima di cittadini e cittadine pugliesi e italiani in generale. Il Presidente della LILT di Lecce, dottor Serravezza, chiede di essere ricevuto dal Governo per discutere nuovamente dello scellerato progetto TAP, che, se realizzato, andrebbe ad aggravare la tragica situazione del nostro territorio.

La battaglia "NO TAP" sta diventando una vera e propria resistenza civile, visto che il Governo regionale e quello nazionale mettono la testa sotto terra, fingendo che vada tutto bene. Il Movimento 5 Stelle è il portavoce sano della voce dei cittadini, come Mary Angy Leone, che appoggia completamente e stima il professor Serravezza e sostiene che la sua determinazione rincuora e dà speranza a tutti i cittadini. Alfredo Martel chiede che spieghino il perché di tanta ostinazione a far approdare il gasdotto sulle spiagge più belle d'Italia. Pino Barone esprime solidarietà al professor Serravezza e a tutte le persone che stanno lottando contro la realizzazione del gasdotto. Flora Dipierro scrive che non sarebbe stato accettabile il silenzio da parte nostra e che se un uomo deve mettere a rischio la propria vita per difendere la propria terra, l'ambiente e la salute, vuol dire che lo Stato non

funziona. (*Richiami del Presidente*). Signor Presidente, le chiedo di concedermi pochi minuti ancora, perché è giusto che i cittadini possano far ascoltare la propria voce nelle istituzioni. Dunque, stiamo parlando di un uomo che deve mettere a rischio la propria vita per evitare che si compia uno scempio sul territorio.

Secondo Agostino Sergi, se dovesse accadere qualcosa al dottor Serravezza o ad uno qualsiasi dei salentini che stanno pacificamente protestando, il Governo attuale, quello precedente e tutti coloro che vogliono realizzare il gasdotto dovranno considerarsi responsabili e complici. Scrive Giuseppe Costantino: «Questo vostro accanimento è spietato. State dilaniando la cultura nostrana per ragioni non dispensabili e utili». Secondo Gigi Mininno un Governo che non rispetta la volontà popolare non è degno di rappresentare il proprio popolo. Dominique Garofalo scrive: «Il dottor Serravezza è tutti noi!». Per Valerio Conte, in un Paese civile e democratico queste cose non dovrebbero succedere. Mauro Dell'Anna scrive: «...l'incidenza di mortalità per tumore nel Salento è altissima e per una volta non pensate sempre al dio denaro!». Scrive Fausto Luigi Melissano: «Sostegno incondizionato (...) al dottor Serravezza, vicino al popolo salentino». Secondo Nicoletta Ladisa: «Il dottor Serravezza sta mettendo a rischio la propria vita a nome di noi tutti, per riavere i nostri diritti costituzionali: abbiamo espresso a gran voce con un *referendum*, che tali diritti vengano rispettati (...).».

Questi sono alcuni dei messaggi che abbiamo ricevuto e che abbiamo voluto leggere in Aula, perché il Governo li possa ascoltare e ascolti, soprattutto, la voce di chi sta veramente mettendo a rischio la propria vita, per evitare a tutti i costi che il gasdotto venga realizzato, così come tutte le opere che il Governo sta portando avanti, nella distruzione del nostro Paese. Pensateci! Auspico che la richiesta di essere ricevuto dal Governo, avanzata dal dottor Serravezza venga accolta il più presto possibile. (*Applausi dal Gruppo M5S*).

PRESIDENTE. Ricordo ai colleghi che, come già comunicato, la consueta seduta pomeridiana dedicata al sindacato ispettivo non avrà luogo.

Mozioni, interpellanze e interrogazioni, annuncio

PRESIDENTE. Le mozioni, interpellanze e interrogazioni pervenute alla Presidenza saranno pubblicate nell'allegato B al Resoconto della seduta odierna.

Ordine del giorno per la seduta di martedì 9 maggio 2017

PRESIDENTE. Il Senato tornerà a riunirsi in seduta pubblica martedì 9 maggio, alle ore 16,30, con il seguente ordine del giorno:

(Vedi ordine del giorno)

La seduta è tolta (*ore 12,25*).

Allegato A

DISEGNO DI LEGGE

Ratifica ed esecuzione dell'Accordo sulla cooperazione e mutua assistenza amministrativa in materia doganale tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo della Repubblica socialista del Vietnam, fatto a Hanoi il 6 novembre 2015 ([2639](#))

ARTICOLI DA 1 A 5 NEL TESTO APPROVATO DALLA CAMERA DEI DEPUTATI

Art. 1.

Approvato

(Autorizzazione alla ratifica)

1. Il Presidente della Repubblica è autorizzato a ratificare l'Accordo sulla cooperazione e mutua

assistenza amministrativa in materia doganale tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo della Repubblica socialista del Vietnam, fatto a Hanoi il 6 novembre 2015.

Art. 2.

Approvato

(Ordine di esecuzione)

1. Piena ed intera esecuzione è data all'Accordo di cui all'articolo 1, a decorrere dalla data della sua entrata in vigore, in conformità a quanto disposto dall'articolo 14 dell'Accordo stesso.

Art. 3.

Approvato

(Competenze del Corpo della guardia di finanza)

1. La definizione di «amministrazione doganale» di cui all'articolo 1, paragrafo 2, dell'Accordo di cui all'articolo 1 della presente legge si intende comprensiva delle funzioni attribuite dalla legislazione nazionale al Corpo, della guardia di finanza.

Art. 4.

Approvato

(Copertura finanziaria)

1. Agli oneri derivanti dalle spese di missione di cui gli articoli 11 e 12 dell'Accordo di cui all'articolo 1, valutati in euro 18.615 annui a decorrere dall'anno 2017, si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento del fondo speciale di parte corrente iscritto, ai fini del bilancio triennale 2017-2019, nell'ambito del programma «Fondi di riserva e speciali» della missione «Fondi da ripartire» dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2017, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale.

2. Il Ministro dell'economia e delle finanze è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

Art. 5.

Approvato

(Entrata in vigore)

1. La presente legge entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale*.

DISEGNO DI LEGGE

Ratifica ed esecuzione della Convenzione tra la Repubblica italiana e la Romania per evitare le doppie imposizioni in materia di imposte sul reddito e per prevenire le evasioni fiscali, con Protocollo aggiuntivo, fatta a Riga il 25 aprile 2015 ([2619](#))

ARTICOLI DA 1 A 4 NEL TESTO APPROVATO DALLA CAMERA DEI DEPUTATI

Art. 1.

Approvato

(Autorizzazione alla ratifica)

1. Il Presidente della Repubblica è autorizzato a ratificare la Convenzione tra la Repubblica italiana e la Romania per evitare le doppie imposizioni in materia di imposte sul reddito e per prevenire le evasioni fiscali, con Protocollo aggiuntivo, fatta a Riga il 25 aprile 2015.

Art. 2.

Approvato

(Ordine di esecuzione)

1. Piena ed intera esecuzione è data alla Convenzione di cui all'articolo 1, a decorrere dalla data della sua entrata in vigore, in conformità a quanto disposto dall'articolo 29 della Convenzione stessa.

Art. 3.

Approvato

(Copertura finanziaria)

1. All'onere derivante dall'attuazione della presente legge, valutato in 18.000 euro annui a decorrere dall'anno 2017, si provvede mediante corrispondente riduzione delle proiezioni, per gli anni 2017 e 2018, dello stanziamento del fondo speciale di parte corrente iscritto, ai fini del bilancio triennale 2016-2018, nell'ambito del programma «Fondi di riserva e speciali» della missione «Fondi da ripartire» dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2016, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale.
2. Il Ministro dell'economia e delle finanze è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

Art. 4.

Approvato

(Entrata in vigore)

1. La presente legge entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale*.

DISEGNO DI LEGGE

Ratifica ed esecuzione dei seguenti Trattati: a) Accordo fra il Governo della Repubblica italiana e il Governo dello Stato del Qatar sui servizi aerei, con Allegato, fatto a Roma il 24 settembre 2002, con Accordo per l'introduzione di emendamenti, fatto a Roma il 16 aprile 2012; b) Accordo sui servizi di trasporto aereo tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Repubblica algerina democratica e popolare, con Allegati, fatto ad Algeri il 22 gennaio 2013; c) Accordo sui servizi aerei tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo della Repubblica socialista del Vietnam, con Allegati, fatto a Roma il 21 giugno 2013; d) Accordo di cooperazione nel campo dei trasporti marittimi tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Repubblica algerina democratica e popolare, fatto ad Algeri il 14 novembre 2012; e) Accordo tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Repubblica del Kosovo sulla regolamentazione reciproca dell'autotrasporto internazionale di viaggiatori e merci, fatto a Pristina il 24 luglio 2014; f) Accordo tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Repubblica di Moldova sulla regolamentazione reciproca dell'autotrasporto internazionale di viaggiatori e merci, fatto a Roma il 19 settembre 1997; g) Accordo tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo di sua altezza serenissima il Principe di Monaco concernente la regolamentazione del trasporto internazionale di viaggiatori e di merci su strada, fatto a Roma l'8 novembre 2012; h) Accordo tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo del Montenegro sulla regolamentazione reciproca dell'autotrasporto internazionale di viaggiatori e merci, fatto a Roma il 12 marzo 2014; i) Accordo tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Repubblica di Serbia sulla regolamentazione reciproca dell'autotrasporto internazionale di viaggiatori e merci, fatto ad Ancona il 15 ottobre 2013; l) Accordo tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Repubblica dell'Azerbaijan sul trasporto marittimo, fatto a Roma il 14 luglio 2014; m) Accordo tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo del Principato di Andorra concernente la regolamentazione del trasporto internazionale di viaggiatori e di merci su strada, fatto a Bruxelles il 19 maggio 2015 ([2620](#))

ARTICOLI DA 1 A 5 NEL TESTO APPROVATO DALLA CAMERA DEI DEPUTATI

Art. 1.

Approvato

(Autorizzazione alla ratifica)

1. Il Presidente della Repubblica è autorizzato a ratificare i seguenti Accordi:
a) Accordo fra il Governo della Repubblica italiana e il Governo dello Stato del Qatar sui servizi aerei, con Allegato, fatto a Roma il 24 settembre 2002, con Accordo per l'introduzione di emendamenti, fatto a Roma il 16 aprile 2012;

- b) Accordo sui servizi di trasporto aereo tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Repubblica algerina democratica e popolare, con Allegati, fatto ad Algeri il 22 gennaio 2013;
 - c) Accordo sui servizi aerei tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo della Repubblica socialista del Vietnam, con Allegati, fatto a Roma il 21 giugno 2013;
 - d) Accordo di cooperazione nel campo dei trasporti marittimi tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Repubblica algerina democratica e popolare, fatto ad Algeri il 14 novembre 2012;
 - e) Accordo tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Repubblica del Kosovo sulla regolamentazione reciproca dell'autotrasporto internazionale di viaggiatori e merci, fatto a Pristina il 24 luglio 2014;
 - f) Accordo tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Repubblica di Moldova sulla regolamentazione reciproca dell'autotrasporto internazionale di viaggiatori e merci, fatto a Roma il 19 settembre 1997;
 - g) Accordo tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo di sua altezza serenissima il Principe di Monaco concernente la regolamentazione del trasporto internazionale di viaggiatori e di merci su strada, fatto a Roma l'8 novembre 2012;
 - h) Accordo tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo del Montenegro sulla regolamentazione reciproca dell'autotrasporto internazionale di viaggiatori e merci, fatto a Roma il 12 marzo 2014;
 - i) Accordo tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Repubblica di Serbia sulla regolamentazione reciproca dell'autotrasporto internazionale di viaggiatori e merci, fatto ad Ancona il 15 ottobre 2013;
 - l) Accordo tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Repubblica dell'Azerbaijan sul trasporto marittimo, fatto a Roma il 14 luglio 2014;
 - m) Accordo tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo del Principato di Andorra concernente la regolamentazione del trasporto internazionale di viaggiatori e di merci su strada, fatto a Bruxelles il 19 maggio 2015.

Art 2

Approvato

(Ordine di esecuzione)

1. Piena ed intera esecuzione è data agli Accordi di cui all'articolo 1, a decorrere dalla data della loro entrata in vigore, in conformità a quanto disposto, rispettivamente, dall'articolo 23 dell'Accordo di cui all'articolo 1, comma 1, lettera *a*), dall'articolo 28 dell'Accordo di cui all'articolo 1, comma 1, lettera *b*), dall'articolo 20 dell'Accordo di cui all'articolo 1, comma 1, lettera *c*), dall'articolo 20 dell'Accordo di cui all'articolo 1, comma 1, lettera *d*), dall'articolo 29 dell'Accordo di cui all'articolo 1, comma 1, lettera *e*), dall'articolo 28 dell'Accordo di cui all'articolo 1, comma 1, lettera *f*), dall'articolo 19 dell'Accordo di cui all'articolo 1, comma 1, lettera *g*), dall'articolo 29 dell'Accordo di cui all'articolo 1, comma 1, lettera *h*), dall'articolo 29 dell'Accordo di cui all'articolo 1, comma 1, lettera *i*), dall'articolo 16 dell'Accordo di cui all'articolo 1, comma 1, lettera *l*), e dall'articolo 19 dell'Accordo di cui all'articolo 1, comma 1, lettera *m*).

Art. 3.

Approvato

(Copertura finanziaria)

1. Agli oneri derivanti dalle spese di missione dell'Accordo di cui all'articolo 1, comma 1, lettera *d*), valutati in euro 4.560 annui ad anni alterni a decorrere dall'anno 2016, e dalle rimanenti spese dell'Accordo medesimo, pari a euro 1.700 annui ad anni alterni a decorrere dall'anno 2017, agli oneri derivanti dalle spese di missione dell'Accordo di cui all'articolo 1, comma 1, lettera *e*), valutati in euro 4.000 annui ad anni alterni a decorrere dall'anno 2016, e dalle rimanenti spese dell'Accordo medesimo, pari a euro 1.700 annui ad anni alterni a decorrere dall'anno 2017, agli oneri derivanti dalle spese di missione dell'Accordo di cui all'articolo 1, comma 1, lettera *f*), valutati in euro 4.000 annui ad anni alterni a decorrere dall'anno 2016, e dalle rimanenti spese dell'Accordo medesimo, pari a euro 1.700 annui ad anni alterni a decorrere dall'anno 2017, agli oneri derivanti dalle spese di missione dell'Accordo di cui all'articolo 1, comma 1, lettera *f*), valutati in euro 4.000 annui ad anni alterni a decorrere dall'anno 2016, e dalle rimanenti spese dell'Accordo medesimo, pari a euro 1.700

annui ad anni alterni a decorrere dall'anno 2017, agli oneri derivanti dalle spese di missione dell'Accordo di cui all'articolo 1, comma 1, lettera *g*), valutati in euro 4.360 annui ad anni alterni a decorrere dall'anno 2016, e dalle rimanenti spese dell'Accordo medesimo, pari a euro 1.700 annui ad anni alterni a decorrere dall'anno 2017, agli oneri derivanti dalle spese di missione dell'Accordo di cui all'articolo 1, comma 1, lettera *h*), valutati in euro 4.000 annui ad anni alterni a decorrere dall'anno 2016, e dalle rimanenti spese dell'Accordo medesimo, pari a euro 1.700 annui ad anni alterni a decorrere dall'anno 2017, agli oneri derivanti dalle spese di missione dell'Accordo di cui all'articolo 1, comma 1, lettera *i*), valutati in euro 4.000 annui ad anni alterni a decorrere dall'anno 2016, e dalle rimanenti spese dell'Accordo medesimo, pari a euro 1.700 annui ad anni alterni a decorrere dall'anno 2017, agli oneri derivanti dalle spese di missione dell'Accordo di cui all'articolo 1, comma 1, lettera *l*), valutati in euro 4.400 annui ad anni alterni a decorrere dall'anno 2016, e dalle rimanenti spese dell'Accordo medesimo, pari a euro 1.700 annui ad anni alterni a decorrere dall'anno 2017, e agli oneri derivanti dalle spese di missione dell'Accordo di cui all'articolo 1, comma 1, lettera *m*), valutati in euro 4.000 annui ad anni alterni a decorrere dall'anno 2016, e dalle rimanenti spese dell'Accordo medesimo, pari a euro 1.700 annui ad anni alterni a decorrere dall'anno 2017, si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento del fondo speciale di parte corrente iscritto, ai fini del bilancio triennale 2016-2018, nell'ambito del programma «Fondi di riserva e speciali» della missione «Fondi da ripartire» dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2016, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale.

2. Il Ministro dell'economia e delle finanze è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

Art. 4.

Approvato

(Clausola di invarianza finanziaria)

1. Dalle disposizioni degli Accordi di cui all'articolo 1, comma 1, lettere *a*, *b*) e *c*), non devono derivare nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica. Le amministrazioni e i soggetti interessati provvedono agli adempimenti previsti con le risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili a legislazione vigente.

Art. 5.

Approvato

(Entrata in vigore)

1. La presente legge entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale*.

DISEGNO DI LEGGE NEL TESTO PROPOSTO DALLA COMMISSIONE

Ratifica ed esecuzione dell'Accordo complementare del Trattato di cooperazione generale tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo della Repubblica della Colombia relativo alla cooperazione nel settore della difesa, fatto a Roma il 29 luglio 2010 e a Bogotà il 5 agosto 2010 ([2052](#))

ARTICOLI DA 1 A 5 NEL TESTO PROPOSTO DALLA COMMISSIONE

Art. 1.

Approvato

(Autorizzazione alla ratifica)

1. Il Presidente della Repubblica è autorizzato a ratificare l'Accordo complementare del Trattato di cooperazione generale tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo della Repubblica della Colombia relativo alla cooperazione nel settore della difesa, fatto a Roma il 29 luglio 2010 e a Bogotà il 5 agosto 2010.

Art. 2.

Approvato

(Ordine di esecuzione)

1. Piena ed intera esecuzione è data all'Accordo di cui all'articolo 1, a decorrere dalla data della sua entrata in vigore, in conformità a quanto disposto dall'articolo 13 dell'Accordo stesso.

Art. 3.

Approvato

(Copertura finanziaria)

1. All'onere derivante dall'articolo 2, paragrafo 2, dell'Accordo di cui all'articolo 1, valutato in euro 4.222,40 ad anni alterni a decorrere dall'anno 2017, si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento del fondo speciale di parte corrente iscritto, ai fini del bilancio triennale 2017-2019, nell'ambito del programma «Fondi di riserva e speciali» della missione «Fondi da ripartire» dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2017, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale.

Art. 4.

Approvato

(Clausola di invarianza finanziaria)

1. Dalle disposizioni dell'Accordo di cui all'articolo 1 della presente legge, ad esclusione di quelle di cui all'articolo 2, paragrafo 2, dell'Accordo medesimo, non devono derivare nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica.

Art. 5.

Approvato

(Entrata in vigore)

1. La presente legge entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale*.

DISEGNO DI LEGGE NEL TESTO PROPOSTO DALLA COMMISSIONE

Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Ministero dell'interno della Repubblica italiana e il Ministero della difesa nazionale della Repubblica di Colombia in materia di cooperazione di polizia, fatto a Roma il 28 maggio 2013 ([2184](#))

ARTICOLI DA 1 A 4 NEL TESTO PROPOSTO DALLA COMMISSIONE

Art. 1.

Approvato

(Autorizzazione alla ratifica)

1. Il Presidente della Repubblica è autorizzato a ratificare l'Accordo tra il Ministero dell'interno della Repubblica italiana e il Ministero della difesa nazionale della Repubblica di Colombia in materia di cooperazione di polizia, fatto a Roma il 28 maggio 2013.

Art. 2.

Approvato

(Ordine di esecuzione)

1. Piena ed intera esecuzione è data all'Accordo di cui all'articolo 1, a decorrere dalla data della sua entrata in vigore, in conformità a quanto disposto dall'articolo 12 dell'Accordo stesso.

Art. 3.

Approvato

(Copertura finanziaria)

1. Agli oneri derivanti dalle spese di cui agli articoli 3 e 8 dell'Accordo di cui all'articolo 1, valutati in euro 46.713 annui a decorrere dall'anno 2017, e dei restanti articoli, pari a euro 21.654 annui a decorrere dall'anno 2017, si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento del fondo speciale di parte corrente iscritto, ai fini del bilancio triennale 2017-2019, nell'ambito del programma

«Fondi di riserva e speciali» della missione «Fondi da ripartire» dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2017, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale.

Art. 4.

Approvato

(Entrata in vigore)

1. La presente legge entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale*.

DISEGNO DI LEGGE NEL TESTO PROPOSTO DALLA COMMISSIONE

Ratifica ed esecuzione dei seguenti Accordi: a) Accordo di coproduzione cinematografica tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo della Repubblica federativa del Brasile, con Allegato, fatto a Roma il 23 ottobre 2008; b) Accordo di coproduzione cinematografica tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo della Repubblica di Croazia, con Allegato, fatto a Zara il 10 settembre 2007; c) Accordo di coproduzione cinematografica tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo dello Stato di Israele, con Allegato, fatto a Roma il 2 dicembre 2013; d) Accordo di coproduzione cinematografica tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Repubblica d'Ungheria, con Allegato, fatto a Roma l'8 giugno 2007 ([1828](#))

ARTICOLI DA 1 A 4 NEL TESTO PROPOSTO DALLA COMMISSIONE

Art. 1.

Approvato

(Autorizzazione alla ratifica)

1. Il Presidente della Repubblica è autorizzato a ratificare i seguenti Accordi:

- a) Accordo di coproduzione cinematografica tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo della Repubblica federativa del Brasile, con Allegato, fatto a Roma il 23 ottobre 2008;
- b) Accordo di coproduzione cinematografica tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo della Repubblica di Croazia, con Allegato, fatto a Zara il 10 settembre 2007;
- c) Accordo di coproduzione cinematografica tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo dello Stato di Israele, con Allegato, fatto a Roma il 2 dicembre 2013;
- d) Accordo di coproduzione cinematografica tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Repubblica d'Ungheria, con Allegato, fatto a Roma l'8 giugno 2007.

Art. 2.

Approvato

(Ordine di esecuzione)

1. Piena ed intera esecuzione è data agli Accordi di cui all'articolo 1, a decorrere dalla data della loro entrata in vigore, in conformità a quanto disposto, rispettivamente, dall'articolo 19 dell'Accordo di cui all'articolo 1, comma 1, lettera a), della presente legge, dall'articolo 21 dell'Accordo di cui all'articolo 1, comma 1, lettera b) della presente legge, dall'articolo 18 dell'Accordo di cui all'articolo 1, comma 1, lettera c), della presente legge, e dall'articolo 21 dell'Accordo di cui all'articolo 1, comma 1, lettera d), della presente legge.

Art. 3.

Approvato

(Copertura finanziaria)

1. Agli oneri derivanti dalle spese di missione degli Accordi di cui all'articolo 1, valutati in euro 15.960 annui ogni quattro anni a decorrere dall'anno 2019, si provvede mediante corrispondente riduzione delle proiezioni dello stanziamento del fondo speciale di parte corrente iscritto, ai fini del bilancio triennale 2017-2019, nell'ambito del programma «Fondi di riserva e speciali» della missione «Fondi da ripartire» dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2017, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al Ministero degli affari esteri e

della cooperazione internazionale.

Art. 4.

Approvato

(Entrata in vigore)

1. La presente legge entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale*.

DISEGNO DI LEGGE NEL TESTO PROPOSTO DALLA COMMISSIONE

Ratifica ed esecuzione dell'Accordo sulla cooperazione militare e di difesa tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Repubblica gabonese, fatto a Roma il 19 maggio 2011 ([2051](#))
ARTICOLI DA 1 A 5 NEL TESTO PROPOSTO DALLA COMMISSIONE

Art. 1.

Approvato

(Autorizzazione alla ratifica)

1. Il Presidente della Repubblica è autorizzato a ratificare l'Accordo sulla cooperazione militare e di difesa tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Repubblica gabonese, fatto a Roma il 19 maggio 2011.

Art. 2.

Approvato

(Ordine di esecuzione)

1. Piena ed intera esecuzione è data all'Accordo di cui all'articolo 1 della presente legge, a decorrere dalla data della sua entrata in vigore, in conformità a quanto disposto dalla sezione IX dell'Accordo stesso.

Art. 3.

Approvato

(Copertura finanziaria)

1. All'onere derivante dalla sezione II, paragrafo 1, lettera *d*), dell'Accordo di cui all'articolo 1 della presente legge, valutato in euro 5.369 annui ad anni alterni, a decorrere dall'anno 2017, si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento del fondo speciale di parte corrente iscritto, ai fini del bilancio triennale 2017-2019, nell'ambito del programma «Fondi di riserva e speciali» della missione «Fondi da ripartire» dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2017, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale.

Art. 4.

Approvato

(Clausola di invarianza finanziaria)

1. Dalle disposizioni dell'Accordo di cui all'articolo 1 della presente legge, ad esclusione di quelle di cui alla sezione II, paragrafo 1, lettera *d*), dell'Accordo medesimo, non devono derivare nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica.
2. Agli eventuali oneri relativi alla sezione V dell'Accordo di cui all'articolo 1 della presente legge si fa fronte con apposito provvedimento legislativo.

Art. 5.

Approvato

(Entrata in vigore)

1. La presente legge entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale*.

DISEGNO DI LEGGE NEL TESTO PROPOSTO DALLA COMMISSIONE

Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo della Repubblica dell'Ecuador in materia di cooperazione nel campo della difesa, fatto a Roma il 18 novembre 2009 e a Quito il 20 novembre 2009 ([2098](#))

ARTICOLI DA 1 A 5 NEL TESTO PROPOSTO DALLA COMMISSIONE

Art. 1.

Approvato

(Autorizzazione alla ratifica)

1. Il Presidente della Repubblica è autorizzato a ratificare l'Accordo tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo della Repubblica dell'Ecuador in materia di cooperazione nel campo della difesa, fatto a Roma il 18 novembre 2009 e a Quito il 20 novembre 2009.

Art. 2.

Approvato

(Ordine di esecuzione)

1. Piena ed intera esecuzione è data all'Accordo di cui all'articolo 1 della presente legge, a decorrere dalla data della sua entrata in vigore, in conformità a quanto disposto dall'articolo 15 dell'Accordo stesso.

Art. 3.

Approvato

(Copertura finanziaria)

1. Agli oneri derivanti dall'articolo 2, paragrafo 2, dell'Accordo di cui all'articolo 1 della presente legge, valutati in euro 5.012 annui ad anni alterni a decorrere dall'anno 2017, si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento del fondo speciale di parte corrente iscritto, ai fini del bilancio triennale 2017-2019, nell'ambito del programma «Fondi di riserva e speciali» della missione «Fondi da ripartire» dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2017, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale.

Art. 4.

Approvato

(Clausola di invarianza finanziaria)

1. Dalle disposizioni dell'Accordo di cui all'articolo 1 della presente legge, ad esclusione di quelle di cui all'articolo 2 dell'Accordo medesimo, non devono derivare nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica.
2. Agli oneri derivanti dall'articolo 9 dell'Accordo di cui all'articolo 1 della presente legge si fa fronte con apposito provvedimento legislativo.

Art. 5.

Approvato

(Entrata in vigore)

1. La presente legge entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale*.

DISEGNO DI LEGGE NEL TESTO PROPOSTO DALLA COMMISSIONE

Ratifica ed esecuzione del *Memorandum* d'intesa tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo della Repubblica del Perù per la cooperazione nel campo della sicurezza e difesa e dei materiali per la difesa, fatto a Roma il 17 marzo 2010 ([2100](#))

ARTICOLI DA 1 A 5 NEL TESTO PROPOSTO DALLA COMMISSIONE

Art. 1.

Approvato

(Autorizzazione alla ratifica)

1. Il Presidente della Repubblica è autorizzato a ratificare il *Memorandum* d'intesa tra il Governo della

Repubblica italiana e il Governo della Repubblica del Perù per la cooperazione nel campo della sicurezza e difesa e dei materiali per la difesa, fatto a Roma il 17 marzo 2010.

Art. 2.

Approvato

(Ordine di esecuzione)

1. Piena ed intera esecuzione è data al *Memorandum* di cui all'articolo 1 della presente legge, a decorrere dalla data della sua entrata in vigore, in conformità a quanto disposto dall'articolo 6 del *Memorandum* medesimo.

Art. 3.

Approvato

(Copertura finanziaria)

1. All'onere derivante dall'articolo 4 del *Memorandum* di cui all'articolo 1 della presente legge, valutato in euro 22.129 annui ad anni alterni, a decorrere dall'anno 2017, si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento del fondo speciale di parte corrente iscritto, ai fini del bilancio triennale 2017-2019, nell'ambito del programma «Fondi di riserva e speciali» della missione «Fondi da ripartire» dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2017, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale.

Art. 4.

Approvato

(Clausola di invarianza finanziaria)

1. Dalle disposizioni del *Memorandum* di cui all'articolo 1 della presente legge, ad esclusione di quelle di cui all'articolo 4 del *Memorandum* medesimo, non devono derivare nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica.

Art. 5.

Approvato

(Entrata in vigore)

1. La presente legge entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale*.

DISEGNO DI LEGGE NEL TESTO PROPOSTO DALLA COMMISSIONE

Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo della Repubblica di Macedonia in materia di cooperazione di polizia, fatto a Roma il 1° dicembre 2014 ([2182](#))

ARTICOLI DA 1 A 4 NEL TESTO PROPOSTO DALLA COMMISSIONE

Art. 1.

Approvato

(Autorizzazione alla ratifica)

1. Il Presidente della Repubblica è autorizzato a ratificare l'Accordo tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo della Repubblica di Macedonia in materia di cooperazione di polizia, fatto a Roma il 1° dicembre 2014.

Art. 2.

Approvato

(Ordine di esecuzione)

1. Piena ed intera esecuzione è data all'Accordo di cui all'articolo 1 della presente legge, a decorrere dalla data della sua entrata in vigore, in conformità a quanto disposto dall'articolo 12 dell'Accordo stesso.

Art. 3.

Approvato

(Copertura finanziaria)

1. Agli oneri derivanti dalle spese di cui agli articoli 3 e 8 dell'Accordo di cui all'articolo 1, valutati in euro 108.740 a decorrere dall'anno 2017, e dalle rimanenti spese pari a euro 43.408 a decorrere dall'anno 2017, si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento del fondo speciale di parte corrente iscritto, ai fini del bilancio triennale 2017-2019, nell'ambito del programma «Fondi di riserva e speciali» della missione «Fondi da ripartire» dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2017, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale.

Art. 4.

Approvato

(Entrata in vigore)

1. La presente legge entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale*.

DISEGNO DI LEGGE NEL TESTO PROPOSTO DALLA COMMISSIONE

Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo della Repubblica del Mozambico sulla cooperazione nel settore della difesa, fatto a Maputo il 19 marzo 2014 ([2183](#))

ARTICOLI DA 1 A 5 NEL TESTO PROPOSTO DALLA COMMISSIONE

Art. 1.

Approvato

(Autorizzazione alla ratifica)

1. Il Presidente della Repubblica è autorizzato a ratificare l'Accordo tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo della Repubblica del Mozambico sulla cooperazione nel settore della difesa, fatto a Maputo il 19 marzo 2014.

Art. 2.

Approvato

(Ordine di esecuzione)

1. Piena ed intera esecuzione è data all'Accordo di cui all'articolo 1 della presente legge, a decorrere dalla data della sua entrata in vigore, in conformità a quanto disposto dall'articolo 12 dell'Accordo stesso.

Art. 3.

Approvato

(Copertura finanziaria)

1. All'onere derivante dall'articolo 2, paragrafo 1, lettera *d*), dell'Accordo di cui all'articolo 1 della presente legge, valutato in euro 4.318 annui ad anni alterni a decorrere dall'anno 2017, si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento del fondo speciale di parte corrente iscritto, ai fini del bilancio triennale 2017-2019, nell'ambito del programma «Fondi di riserva e speciali» della missione «Fondi da ripartire» dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2017, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale.

Art. 4.

Approvato

(Clausola di invarianza)

1. Dalle disposizioni dell'Accordo di cui all'articolo 1 della presente legge, ad esclusione di quelli di cui all'articolo 2, paragrafo 1, lettera *d*), dell'Accordo medesimo, non devono derivare nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica.

2. Gli eventuali oneri derivanti dall'articolo 5 dell'Accordo di cui all'articolo 1 della presente legge sono sostenuti solo successivamente all'entrata in vigore dei provvedimenti legislativi che stanzino le

ocorrenti risorse finanziarie.

Art. 5.

Approvato

(Entrata in vigore)

1. La presente legge entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale*.

DISEGNO DI LEGGE

Ratifica ed esecuzione del Protocollo sui privilegi e le immunità del tribunale unificato dei brevetti, fatto a Bruxelles il 29 giugno 2016 ([2673](#))

ARTICOLI DA 1 A 3

Art. 1.

Approvato

(Autorizzazione alla ratifica)

1. Il Presidente della Repubblica è autorizzato a ratificare il Protocollo sui privilegi e le immunità del tribunale unificato dei brevetti, fatto a Bruxelles il 29 giugno 2016.

Art. 2.

Approvato

(Ordine di esecuzione)

1. Piena ed intera esecuzione è data al Protocollo di cui all'articolo 1 a decorrere dalla data della sua entrata in vigore, in conformità a quanto disposto dall'articolo 18 del Protocollo stesso.

Art. 3.

Approvato

(Entrata in vigore)

1. La presente legge entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale*.

DISEGNO DI LEGGE

Ratifica ed esecuzione degli emendamenti all'Accordo istitutivo del Fondo comune dei prodotti di base del 27 giugno 1980, adottati a L'Aja l'11 dicembre 2014 ([2674](#))

ARTICOLI DA 1 A 3

Art. 1.

Approvato

(Autorizzazione alla ratifica)

1. Il Presidente della Repubblica è autorizzato a ratificare gli emendamenti all'Accordo istitutivo del Fondo comune dei prodotti di base del 27 giugno 1980, adottati a L'Aja l'11 dicembre 2014.

Art. 2.

Approvato

(Ordine di esecuzione)

1. Piena ed intera esecuzione è data agli emendamenti di cui all'articolo 1, a decorrere dalla data della loro entrata in vigore, in conformità a quanto disposto dall'articolo 51 dell'Accordo istitutivo.

Art. 3.

Approvato

(Entrata in vigore)

1. La presente legge entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

DISEGNO DI LEGGE

Ratifica ed esecuzione dell'emendamento all'articolo 124 dello Statuto istitutivo della Corte penale internazionale, adottato a L'Aja con risoluzione ICC n. 2 del 26 novembre 2015 ([2709](#))

ARTICOLI DA 1 A 3

Art. 1.

Approvato

(Autorizzazione alla ratifica)

1. Il Presidente della Repubblica è autorizzato a ratificare l'emendamento all'articolo 124 dello Statuto istitutivo della Corte penale internazionale, adottato a L'Aja con risoluzione ICC n. 2 del 26 novembre 2015.

Art. 2.

Approvato

(Ordine di esecuzione)

1. Piena ed intera esecuzione è data all'emendamento di cui all'articolo 1 a decorrere dalla data della sua entrata in vigore, in conformità a quanto previsto dall'articolo 121 dello Statuto istitutivo della Corte penale internazionale.

Art. 3.

Approvato

(Entrata in vigore)

1. La presente legge entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale*.

Allegato B

Parere espresso dalla 5a Commissione permanente sul disegno di legge n. 2639

La Commissione programmazione economica, bilancio, esaminato il disegno di legge in titolo, esprime, per quanto di propria competenza, parere non ostativo.

Parere espresso dalla 5a Commissione permanente sul disegno di legge n. 2619

La Commissione programmazione economica, bilancio, esaminato il disegno di legge in titolo, esprime, per quanto di propria competenza, parere non ostativo.

Parere espresso dalla 5a Commissione permanente sul disegno di legge n. 2620

La Commissione programmazione economica, bilancio, esaminato il disegno di legge in titolo, esprime, per quanto di propria competenza, parere non ostativo.

Parere espresso dalla 5a Commissione permanente sul disegno di legge n. 2052

La Commissione programmazione economica, bilancio, esaminato il disegno di legge in titolo, esprime, per quanto di propria competenza, parere non ostativo nel presupposto che le ulteriori attività di cooperazione, nelle materie indicate dagli articoli 3, 4 e 5 dell'Accordo, potranno essere realizzate solo previa individuazione delle risorse finanziarie corrispondenti con idoneo provvedimento legislativo, e con le seguenti condizioni, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione:

- che all'articolo 3, comma 1, le parole "anno 2015" siano sostituite, ovunque ricorrono, dalle seguenti: "anno 2017" e le parole "bilancio triennale 2015-2017" siano sostituite dalle seguenti: "bilancio triennale 2017-2019";
- che all'articolo 3 siano soppressi i commi 2 3 e 4;
- che all'articolo 4 la parola "derivano" sia sostituita con le seguenti: "devono derivare".

Parere espresso dalla 5a Commissione permanente sul disegno di legge n. 2184

La Commissione programmazione economica, bilancio, esaminato il disegno di legge in titolo, esprime, per quanto di propria competenza, parere non ostativo, con le seguenti condizioni, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione:

- che all'articolo 3, comma 1, le parole "anno 2015" siano sostituite, ovunque ricorrono, dalle seguenti: "anno 2017" e le parole "bilancio triennale 2015-2017" siano sostituite dalle seguenti: "bilancio

triennale 2017-2019";

- che all'articolo 3 siano soppressi i commi 2, 3 e 4.

Parere espresso dalla 5a Commissione permanente sul disegno di legge n. 1828

La Commissione programmazione economica, bilancio, esaminato il disegno di legge in titolo, esprime, per quanto di propria competenza, parere non ostativo con le seguenti condizioni, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione:

- che all'articolo 3, comma 1, le parole "dall'anno 2017" siano sostituite dalle seguenti: "dall'anno 2019", le parole "per l'anno 2015" siano sostituite dalle seguenti: "per l'anno 2017" e che le parole "bilancio triennale 2015-2017" siano sostituite dalle seguenti: "bilancio triennale 2017-2019";
- che, all'articolo 3, siano soppressi i commi 2, 3 e 4.

Parere espresso dalla 5a Commissione permanente sul disegno di legge n. 2051

La Commissione programmazione economica, bilancio, esaminato il disegno di legge in titolo, esprime, per quanto di propria competenza, parere non ostativo, con le seguenti condizioni, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione:

- che all'articolo 3, comma 1, le parole "dall'anno 2015" siano sostituite dalle seguenti: "dall'anno 2017", le parole "per l'anno 2015" siano sostituite dalle seguenti: "per l'anno 2017" e che le parole "bilancio triennale 2015-2017" siano sostituite dalle seguenti: "bilancio triennale 2017-2019";
- che, all'articolo 3, siano soppressi i commi 2, 3 e 4;
- che all'articolo 4, comma 1, le parole "non derivano" siano sostituite dalle seguenti: "non devono derivare".

Parere espresso dalla 5a Commissione permanente sul disegno di legge n. 2098

La Commissione programmazione economica, bilancio, esaminato il disegno di legge in titolo, esprime, per quanto di propria competenza, parere non ostativo, con le seguenti condizioni, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione:

- che, all'articolo 3, comma 1, le parole "dall'anno 2015" siano sostituite dalle seguenti: "dall'anno 2017", le parole "per l'anno 2015" siano sostituite dalle seguenti: "per l'anno 2017" e che le parole "bilancio triennale 2015-2017" siano sostituite dalle seguenti: "bilancio triennale 2017-2019";
- che, all'articolo 3, siano soppressi i commi 2, 3 e 4;
- che, all'articolo 4, comma 1, le parole "non derivano" siano sostituite dalle seguenti: "non devono derivare";

e con la seguente osservazione:

ove si intenda dare seguito alle ulteriori attività prefigurate dagli articoli da 3 a 7 del testo dell'Accordo, non oggetto di quantificazione e copertura nell'ambito del disegno di legge di ratifica, ciò andrà disposto con previo provvedimento legislativo.

Parere espresso dalla 5a Commissione permanente sul disegno di legge n. 2100

La Commissione programmazione economica, bilancio, esaminato il disegno di legge in titolo, preso atto che le attività previste dall'articolo 1 del *Memorandum* saranno svolte a titolo oneroso ma non lucrativo, ossia dietro rimborso da parte del governo peruviano delle relative spese, pertanto senza nuovi o maggiori oneri per il bilancio dello Stato, esprime, per quanto di propria competenza, parere non ostativo con le seguenti condizioni, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione:

- che all'articolo 3, comma 1, le parole "anno 2015" siano sostituite, ovunque ricorrono, dalle seguenti: "anno 2017" e le parole "bilancio triennale 2015-2017" siano sostituite dalle seguenti: "bilancio triennale 2017-2019";
- che all'articolo 3 siano soppressi i commi 2, 3 e 4;
- che all'articolo 4 la parola "derivano" sia sostituita con le seguenti: "devono derivare".

Parere espresso dalla 5a Commissione permanente sul disegno di legge n. 2182

La Commissione programmazione economica, bilancio, esaminato il disegno di legge in titolo, esprime, per quanto di propria competenza, parere non ostativo con le seguenti condizioni, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione:

- che all'articolo 3, comma 1, le parole "anno 2015" siano sostituite, ovunque ricorrono, dalle seguenti:

"anno 2017" e le parole "bilancio triennale 2015-2017" siano sostituite dalle seguenti: "bilancio triennale 2017-2019";

- che all'articolo 3 siano soppressi i commi 2, 3 e 4.

Parere espresso dalla 5a Commissione permanente sul disegno di legge n. 2183

La Commissione programmazione economica, bilancio, esaminato il disegno di legge in titolo, esprime, per quanto di propria competenza, parere non ostativo con le seguenti condizioni, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione:

- che all'articolo 3, comma 1, le parole "anno 2015" siano sostituite, ovunque ricorrono, dalle seguenti: "anno 2017" e le parole "bilancio triennale 2015-2017" siano sostituite dalle seguenti: "bilancio triennale 2017-2019";

- che all'articolo 3 siano soppressi i commi 2, 3 e 4;

- che all'articolo 4 la parola "derivano" sia sostituita dalle seguenti: "devono derivare";

- che l'articolo 4, comma 2, sia sostituito dal seguente: "Gli eventuali oneri derivanti dall'articolo 5 dell'Accordo sono sostenuti solo successivamente all'entrata in vigore dei provvedimenti legislativi che stanzino le occorrenti risorse finanziarie."

Parere espresso dalla 5a Commissione permanente sul disegno di legge n. 2673

La Commissione programmazione economica, bilancio, esaminato il disegno di legge in titolo, esprime, per quanto di propria competenza, parere non ostativo.

Parere espresso dalla 5a Commissione permanente sul disegno di legge n. 2674

La Commissione programmazione economica, bilancio, esaminato il disegno di legge in titolo, esprime, per quanto di propria competenza, parere non ostativo.

Parere espresso dalla 5a Commissione permanente sul disegno di legge n. 2709

La Commissione programmazione economica, bilancio, esaminato il disegno di legge in titolo, esprime, per quanto di propria competenza, parere non ostativo.

Dichiarazione di voto della senatrice Stefani sul disegno di legge n. 1828

Signor Presidente, colleghi Senatori, signori membri del Governo!

L'Atto Senato 1828 rientra nel novero di quei provvedimenti con i quali si sta cercando di accelerare l'attività legislativa in tema di ratifiche accorpando in un unico disegno di legge più trattati. L'idea, in sé, non sarebbe disdicevole, ma è a nostro avviso applicata in maniera distorta.

La ragione principale per la quale la nostra Costituzione prescrive l'autorizzazione parlamentare alla ratifica ed esecuzione degli accordi internazionali è la loro natura politica. Certo, il passaggio è imposto anche in presenza di oneri per lo Stato o di variazioni territoriali, ma il criterio della natura politica è centrale.

Nel caso dell'Atto Senato 1828, sono presenti nel provvedimento quattro accordi di coproduzione cinematografica stretti tra il 2007 ed il 2013 che riguardano, rispettivamente, Brasile, Croazia, Israele ed Ungheria.

Il concetto implicito è: siamo favorevoli o contrari allo sviluppo delle coproduzioni cinematografiche internazionali? Esperti del settore e delle politiche culturali potranno dirci per quali motivi questa scelta è da incoraggiare oppure no. Noi però riteniamo che nel momento in cui provvedimenti del genere vengono deferiti all'esame in sede referente della Commissione affari esteri, debba essere un altro l'aspetto da privilegiare: quello che riguarda l'opportunità politica di approfondire le relazioni con un determinato Paese.

Ogni voto che concerne una ratifica è in effetti un voto sulla desiderabilità di relazioni più strette con la controparte, in questo caso rappresentata da un gruppo assai eterogeneo di Paesi composto da Brasile, Croazia, Israele ed Ungheria.

Non abbiamo, come Lega Nord Autonomie - Noi con Salvini, alcun problema serio con alcuno di questi quattro Paesi, anzi. Avremmo però preferito un approccio diverso, privo di questo genere di forzatura.

Quanto ai contenuti specifici, gli oneri connessi alla gestione dei quattro accordi sono modesti, inferiori ai 16.000 euro annui nel loro complesso, a fronte di possibilità commerciali interessanti,

specialmente nel caso delle coproduzioni con il Brasile. È però a nostro avviso importante che si riesca in qualche modo ad orientare le realizzazioni concrete che deriveranno dallo sviluppo delle coproduzioni, privilegiando temi che siano in grado di suscitare l'interesse dell'opinione pubblica del nostro Paese e veicolarne i valori.

Non siamo quindi ostili alle finalità degli accordi, ma solo al metodo, sul quale intendiamo promuovere una riflessione. Per questo motivo, il Gruppo Lega Nord Autonomie - Noi con Salvini si asterrà.

Dichiarazione di voto della senatrice Stefani sul disegno di legge n. 2051

Signor Presidente, colleghi senatori, signori membri del Governo!

L'Atto Senato 2051 reca l'autorizzazione alla ratifica ed esecuzione di un accordo bilaterale di cooperazione militare e di difesa stretto il 19 maggio 2011 dal nostro Paese con il Gabon, uno Stato dell'Africa occidentale equatoriale situato in uno scacchiere di grande importanza strategica, a metà strada tra Congo e Nigeria.

Governi di vario colore politico da anni stanno stendendo una rete di relazioni bilaterali per la cooperazione nel campo della Difesa allo scopo di allargare il novero dei Paesi con i quali poter operare nell'ambito di complessi multinazionali impegnati nel ristabilimento o nel mantenimento della pace. È chiaro che il Gabon presenta alcuni elementi d'interesse nella prospettiva di un possibile impiego di unità militari italiane nell'Africa occidentale.

Le modalità attraverso le quali operano le intese di questa natura sono ricorrenti e prevedono lo scambio di informazioni ed esperienze tramite l'effettuazione di visite di ufficiali presso le istituzioni della controparte, esercitazioni congiunte, la frequenza reciproca degli istituti di formazione militare.

Talvolta, con uno sguardo rivolto all'apertura di nuovi mercati alle nostre esportazioni militari, come nel caso dell'Accordo con il Gabon sottoposto oggi al nostro esame, sono previste anche disposizioni che riguardano la definizione di requisiti comuni per particolari equipaggiamenti, armi o sistemi d'arma destinati alle rispettive Forze armate.

Sono in effetti numerose le tipologie di armamenti esplicitamente richiamate all'interno del testo dell'intesa come possibili ambiti di collaborazione.

L'Accordo segue un formato sostanzialmente standardizzato, che contempla anche garanzie relative alla conservazione e protezione delle informazioni classificate eventualmente scambiate.

Anche sul piano degli oneri di gestione conseguenti all'applicazione dell'intesa, le cifre sono moderate e sostenibili, trattandosi di meno di 5.400 euro annui ad anni alterni. Da un punto di vista politico, il Gabon è un Paese sostanzialmente stabile ma anche con limitato ricambio ai vertici.

Il Gruppo della Lega Nord Autonomie - Noi con Salvini non rinviene alcuna causa che possa motivare un voto negativo contro questo provvedimento. Aiutare i Paesi in via di sviluppo a casa loro si può fare, in effetti, anche con una cooperazione militare intelligente.

Dichiarazione di voto della senatrice Stefani sul disegno di legge n. 2098

Signor Presidente, colleghi senatori, signori membri del Governo!

Anche l'Atto Senato 2098 concerne l'autorizzazione a ratificare un Accordo in materia di collaborazione nella sfera della Difesa, questa volta con l'Ecuador. L'intesa è stata stipulata tra Roma e Quito nel novembre 2009, quando al Governo nel nostro Paese c'era una maggioranza composta dal Popolo della Libertà e dal nostro movimento.

La logica che è alle spalle delle intese di questo tipo riflette il graduale affermarsi della cooperazione internazionale nel mantenimento della sicurezza. Di fronte a sfide di maggiore portata, gli Stati tendono ad allestire coalizioni o a mettere a disposizione delle Nazioni Unite contingenti che spesso non hanno tradizioni di interoperabilità come quelle che sono state sviluppate in Occidente nell'ambito della NATO.

Per allargare l'area di esperienze e procedure comuni al di fuori dell'Alleanza atlantica questo genere di intese si è rivelato molto prezioso sin dai primi tempi del dopo Guerra fredda. Ed è un fatto che questi Accordi non cessino mai di espandersi, oltrepassando anche gli allineamenti geopolitici consolidati.

Siamo in una sfera in cui domina un evidente pragmatismo. Si fanno infatti patti di collaborazione nel

campo della Difesa sia con la Colombia, di orientamento moderato, che con l'Ecuador, Paese attualmente guidato da un politico bolivariano come Correa, che è balzato agli onori della cronaca anche per la circostanza di offrire in una sua sede diplomatica ospitalità a Julian Assange, il *patron* di WikiLeaks. E si stringono accordi tanto con Stati che intrattengono ottime relazioni con gli Stati Uniti quanto con Paesi che invece hanno dei contenziosi aperti con Washington.

Anche in questo caso, è inoltre presente una dimensione logistico-commerciale d'interesse per la nostra industria dei materiali d'armamento.

Gli oneri complessivi discendenti dall'applicazione dell'Accordo, che opera con le consuete modalità già enunciate oggi con riguardo ad altri provvedimenti simili, sono inoltre estremamente contenuti, in quanto pari ad appena 5.012 euro l'anno ad anni alterni.

In considerazione di quanto premesso, la Lega Nord Autonomie - Noi con Salvini non intravede in questo provvedimento alcun elemento che impedisca un suo voto favorevole.

Dichiarazione di voto della senatrice Stefani sul disegno di legge n. 2100

Signor Presidente, colleghi Senatori, signori membri del Governo!

Sempre all'azione dell'ultimo Governo eletto di centro destra di questo Paese si deve anche la firma, avvenuta a Roma il 17 marzo 2010, del Memorandum d'intesa con il Perù per la cooperazione nel campo della sicurezza e difesa e dei materiali per la difesa.

Si delinea quindi oggi una specie di trittico, giacché tra gli accordi sottoposti al voto della nostra Assemblea ce ne sono anche altri che hanno per controparte Colombia ed Ecuador.

Il fatto che sia stato intitolato "Memorandum d'intesa" non è bastato ad escludere questo provvedimento dello scrutinio parlamentare che è imposto dalla Costituzione per le ratifiche di tutti gli accordi che abbiano natura politica o implicino maggiori oneri di bilancio o causino mutamenti nel territorio dello Stato.

Neanche un accordo cosiddetto in forma semplificata come un Memorandum d'intesa può infatti sfuggire al vaglio delle Camere, se investe una materia tanto delicata come la collaborazione militare, che ha sempre una valenza politica e simbolica molto elevata.

Inoltre, seppure per un importo modesto, pari a poco più di 22.000 euro ad anni alterni, questo Memorandum implica delle spese aggiuntive a carico dello Stato italiano.

Fin dalla rubrica del Memorandum emerge con chiarezza la duplice finalità, operativo-addestrativa da un lato e logistico-industriale dall'altro, data a questa intesa bilaterale con il Perù, che non si discosta sostanzialmente dall'ormai vasto insieme di accordi di questa natura.

Le Difesa del nostro Paese e quella peruviana si scambieranno attraverso visite di delegazioni ed altri strumenti, dottrine ed esperienze utili, ad esempio, allo sviluppo dell'interoperabilità nel settore degli interventi all'estero di mantenimento della pace.

Va ricordato come anche le Forze armate peruviane siano interamente professionalizzate e composte esclusivamente da personale volontario.

Inoltre, Roma e Lima dovrebbero collaborare anche nella definizione di requisiti tecnici comuni per armamenti e sistemi d'arma.

Non è perciò affatto escluso che a dispetto di stanziamenti non proprio generosi in suo favore, il Memorandum non possa alla fine rivelarsi un investimento ad alta redditività per il nostro Paese. Il Perù, tra l'altro, cresce a tassi elevati, superiori al 6 per cento, sotto la guida di forze politiche di estrazione liberale.

Per l'insieme di questi argomenti, la Lega Nord Autonomie-Noi con Salvini voterà a favore della ratifica di questo accordo bilaterale con il Perù siglato all'epoca in cui era parte della maggioranza di Governo.

Dichiarazione di voto del senatore Marton sul disegno di legge n. 2100

Il provvedimento in esame è analogo nel contenuto all'Accordo, siglato con l'Ecuador, dunque le considerazioni prima espresse non possono che essere le stesse.

Vorremmo evidenziare, anche in questo caso, le potenzialità economiche offerte dal Perù, non considerate sufficientemente da questo Governo che continua a dare soprattutto spazio nella sua

agenda politica ad accordi e Memorandum d'intesa, esclusivamente in materia di "difesa", per vendere in sostanza armamenti.

In Perù, negli ultimi anni si sta consolidando un Programma di investimenti pubblici, per grandi progetti (metro di Lima - linea 3 e linea 4 -, gasdotto sud, aeroporto Chincheros), da realizzare attraverso concessioni a consorzi e gruppi privati.

Tale Programma, denominato Piano nazionale di diversificazione produttiva ed innovazione tecnologica apre notevoli prospettive e possibilità per le ditte italiane del settore infrastrutture e non solo.

Le maggiori opportunità che possono derivare all'industria italiana sono: nella politica di sviluppo della qualità, attraverso l'aumento di strutture integrate nell'INACAL (Istituto Peruviano della Qualità) destinati al miglioramento e al controllo della qualità dei servizi e prodotti per l'adeguamento agli *standars* internazionali.

Nello sviluppo di parchi industriali, è prevista la creazione di 7/8 parchi industriali.

Nella realizzazione di centri tecnologici: sono previsti 40 CITEs, con il compito di favorire la diffusione dell'innovazione tecnologica, specialmente nei settori dell'agroindustria, dell'acquacoltura, del legno, calzature, tessile, e quelli multisettoriali relativi alla logistica, refrigerazione industriale e confezionamento.

Tutti settori in cui le nostre industrie potrebbero inserirsi e primeggiare, se questo Governo si attivasse maggiormente a stipulare gli stessi accordi intergovernativi, che oggi promuove soprattutto nel settore bellico.

Dunque anche per questo provvedimento il nostro voto è contrario.

Dichiarazione di voto della senatrice Stefani sul disegno di legge n. 2182

Signora Presidente, colleghi senatori, signori membri del Governo!

Con l'Atto 2182 viene sottoposto all'attenzione della nostra Assemblea parlamentare un accordo bilaterale con la Repubblica di Macedonia risalente alla fine del 2014. L'intesa ha ad oggetto la collaborazione di polizia. Mira a combattere più efficacemente terrorismo e criminalità organizzata, come altri trattati simili di cui questo ramo del Parlamento viene chiamato ad occuparsi in questo periodo.

Ci legano alla Ex Repubblica Jugoslava di Macedonia la prossimità geografica ed importanti connessioni a livello di economia criminale, che rendono particolarmente auspicabile l'intensificazione della collaborazione tra le nostre forze di Polizia e quelle del nostro vicino d'Oltreadriatico.

Rientra in effetti certamente tra i nostri interessi di sicurezza la circostanza che le autorità macedoni preposte al controllo dell'ordine pubblico si oppongano con maggior incisività e migliori risultati al crimine di qualsiasi genere.

È di particolare importanza, dal nostro punto di vista, l'attenzione che si conta di riservare in questo contesto al contrasto del commercio di stupefacenti, alla tratta degli esseri umani, all'immigrazione illegale ed al traffico di armi, munizioni ed esplosivi, fenomeni che le infiltrazioni jihadiste nei Balcani rendono ancora oggi più pericolosi.

Come di consueto, la collaborazione è destinata a concretizzarsi in visite di delegazioni, scambi di esperienze ed attività congiunte gestite, per il lato italiano, dal Ministero dell'Interno, che è l'amministrazione cui si deve l'elaborazione degli schemi seguiti per tutte le intese di questo tipo. Gli oneri di gestione paiono assolutamente sopportabili, seppure più significativi di quelli previsti per analoghe intese, trattandosi di circa 109.000 euro annui.

Qualche dubbio, peraltro, lo suscita il momento specifico in cui questa intesa giunge all'esame di questo ramo del Parlamento, dal momento che la Macedonia è attualmente attraversata da gravi tensioni politiche, che sono state determinate dall'ascesa alla massima magistratura nazionale di un esponente della minoranza albanese e dal conseguente timore dei nazionalisti slavi che nella Fyrom possano verificarsi fenomeni assimilabili a quelli che sconvolsero il Kosovo negli anni Novanta.

Pertanto, mentre votiamo a favore di questa ratifica, in nome di pressanti interessi collegati alla sicurezza del nostro Paese, come Lega Nord-Noi con Salvini auspichiamo che il nostro Governo

monitori attentamente l'evolversi della situazione a Skopje.

Dichiarazione di voto della senatrice Stefani sul disegno di legge n. 2183

Signora Presidente, colleghi senatori, signori membri del Governo!

Ancorché il Mozambico sia un'ex colonia portoghese, le Forze armate del nostro Paese hanno concorso alla sua stabilizzazione, guidando nei primi anni Novanta un contingente multinazionale che era incaricato di garantire gli accordi di pace che la Comunità di Sant'Egidio aveva negoziato proprio a Roma tra Renamo e Frelimo, ponendo fine ad una lunga e sanguinosa guerra civile che era stato l'aspetto locale della Guerra fredda.

Condusse i militari italiani in quella missione proprio l'attuale Capo di Stato Maggiore della difesa, generale Graziano, allora alla guida di un'unità degli alpini.

Non stupisce pertanto che il nostro Paese abbia fatto tre anni fa un accordo con il Governo mozambicano avente ad oggetto proprio la cooperazione militare tra Roma e Maputo. Il Mozambico è nazione ben nota ai nostri militari.

L'intesa all'esame della nostra Assemblea ricalca le numerosissime di questo genere già strette e ratificate, incluse altre di cui si è parlato appena pochi minuti fa. Contempla le usuali aree di collaborazione ed enuncia i medesimi strumenti per realizzare gli scambi di informazioni ed esperienze che ne costituiscono l'obiettivo ultimo.

Va tra l'altro ricordato come sia ormai stabilito il principio che la sicurezza africana sia un compito delle Forze armate locali, alle quali tuttavia quelle dei Paesi più avanzati possono e debbono dare dei contributi. Anche questo aspetto può esser ricondotto a quel principio generale in cui la Lega Nord crede profondamente, che è quello dell'aiutiamoli a casa loro.

Senza sicurezza, non esiste sviluppo possibile. Per questo, contribuire alla pace in Africa è un'eccellente politica per la crescita economica che può a lungo termine anche ridurre significativamente l'emigrazione verso l'Europa.

Gli oneri connessi alla gestione di questo accordo sono poi davvero minimi, pari a 4.318 euro ad anni alterni!

Conseguentemente, la Lega Nord Autonomie-Noi con Salvini non ha alcun motivo per opporsi alla ratifica di un Atto tanto importante per le relazioni tra Italia e Mozambico. Voterà anzi convintamente a favore.

Dichiarazione di voto della senatrice Stefani sul disegno di legge n. 2673

Signor Presidente, colleghi senatori, signori membri del Governo!

La Lega Nord Autonomie-Noi con Salvini non si oppose quando, nello scorso autunno, venne sottoposta all'esame delle Camere un'altra ratifica, che concerneva proprio l'istituzione del Tribunale Unificato dei Brevetti, accettata finalmente anche dal Governo del nostro Paese, cedendo sulla posizione di principio contro il trilinguismo della Corte, per meglio tutelare gli interessi degli imprenditori italiani più innovativi.

In quella circostanza, anzi, il nostro Gruppo parlamentare presentò un ordine del giorno per impegnare il Governo a battersi per la riassegnazione al nostro Paese di una delle sedi del Tribunale dislocate nel Regno Unito, una volta che fosse stata data attuazione alla Brexit.

È del 29 marzo scorso la decisione della signora May di avviare le trattative per l'uscita della Gran Bretagna dall'Unione europea. Secondo noi, quindi, quella nostra proposta è oggi ancora più attuale. Proprio per questo, la rilanciamo ora, che siamo chiamati a votare sul Protocollo relativo ai privilegi e alle immunità del tribunale unificato dei brevetti, fatto a Bruxelles il 29 giugno 2016.

La relazione illustrativa redatta dal nostro Governo spiega come il disegno di legge oggi all'esame della nostra Assemblea si proponga di dare attuazione anche in Italia al regime di immunità funzionali riconosciuto al Tribunale Unificato dei Brevetti per assicurare l'autonomia di giudizio e l'imparzialità dei suoi giudici, proteggere l'indipendenza della struttura e del suo personale e offrire la necessaria tutela a documenti e atti processuali.

Se quanto afferma il Governo è vero, dal nostro punto di vista siamo di fronte ad un passaggio essenziale anche per dare concretezza ad un'eventuale candidatura del nostro Paese ad ospitare una

delle strutture che dovranno lasciare il Regno Unito dopo il perfezionamento della Brexit.

Con questo obiettivo finale in mente, il nostro Gruppo confermerà il voto favorevole a questo provvedimento.

Dichiarazione di voto della senatrice Stefani sul disegno di legge n. 2674

Signor Presidente, colleghi senatori, signori membri del Governo, secondo il Ministero dello Sviluppo Economico, i prodotti di base sono "sostanze naturali o minerali trasformati, utilizzati in un processo di fabbricazione per la fornitura di prodotti finiti". Si tratta in sostanza delle cosiddette "materie prime", di vitale importanza per l'economia del nostro Paese e cruciali anche ai fini dello sviluppo delle moderne tecnologie rispettose dell'ambiente, come auto elettriche e fotovoltaico.

Il provvedimento che viene oggi sottoposto all'esame della nostra Aula del Senato concerne la ratifica da parte del nostro Paese di una serie di emendamenti adottati nel 2014 all'Aja per modificare ed aggiornare l'Accordo istitutivo del Fondo comune dei prodotti di base, risalente al lontano 1980. Tra le modifiche che è stato necessario imporre, ne figura anche una impostasi per tener conto dell'avvenuta apparizione dell'euro sui mercati finanziari internazionali.

L'obiettivo dichiarato degli emendamenti adottati all'Aja è quello di permettere al Fondo comune per i prodotti di base di reperire risorse presso la comunità dei donatori su base volontaria, essendosi ormai esaurite le contribuzioni degli Stati membri.

Da tempo, in effetti, i Paesi dell'Osce aderenti al Fondo comune, compreso il nostro, avevano manifestato l'indisponibilità a concedere ulteriori contribuzioni in assenza di una riforma globale del Fondo, della sua configurazione e dei suoi obiettivi.

Il Governo ci ha informati del fatto che gli emendamenti adottati all'accordo istitutivo del Fondo comune per i prodotti di base non comportano nessun versamento da parte degli Stati membri ed anzi, al contrario, prevedono la cancellazione delle 10.000 azioni esigibili e dei corrispondenti debiti contratti per la loro sottoscrizione da parte dei membri.

Esisterebbe quindi un beneficio potenziale anche per noi, poiché la nostra Repubblica si vedrebbe cancellare azioni per quasi 2 milioni e 750 mila unità di conto ed il corrispondente onere potenziale a nostro carico. Ulteriori motivazioni che hanno portato alla predisposizione delle modifiche consisterebbero nell'esigenza di eliminare formulazioni diventate col tempo obsolete anche in relazione all'esigenza di rinnovare gli obiettivi del Fondo a trent'anni dalla sua istituzione.

Non vediamo in queste finalità nessun elemento che possa giustificare un voto contrario da parte del gruppo della Lega Nord Autonomie-Noi con Salvini, che invece annuncia il proprio sostegno a questa ratifica.

Dichiarazione di voto della senatrice Stefani sul disegno di legge n. 2709

Signor Presidente, colleghi senatori, signori membri del Governo, la Corte penale internazionale è un essenziale presidio del diritto contro la pratica della barbarie, essendo competente a giudicare su reati come il genocidio, i crimini contro l'umanità ed i crimini di guerra, anche se non sempre il suo coinvolgimento è stato politicamente opportuno o effettivamente neutrale.

La circostanza che la sua attivazione, tramite il deferimento di qualche personalità alla sua giurisdizione, dipenda dall'azione della procura della Corte, dall'iniziativa di uno Stato aderente o da un atto del Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite ha in effetti più volte condotto ad esiti controversi, lamentati soprattutto dai Paesi africani, che hanno contestato la natura politicamente persecutoria di alcuni procedimenti.

Fondata nel 2002 sulla base di uno Statuto approvato a Roma quattro anni prima, la Corte penale internazionale deriva dalle esperienze fatte dopo il secondo conflitto mondiale con i grandi processi istruiti contro i criminali di guerra nazisti e giapponesi rispettivamente a Norimberga e Tokyo, ma non vi hanno aderito né gli Stati Uniti, né la Russia né la Cina, cioè ben tre delle cinque potenze che nel Consiglio di Sicurezza dell'ONU possono esercitare un diritto di voto sulle decisioni.

Il provvedimento sottoposto all'esame della nostra Assemblea oggi concerne la ratifica da parte del nostro Paese dell'emendamento con il quale viene soppresso l'articolo 124 dello Statuto istitutivo della Corte penale internazionale.

Questo articolo conteneva una misura transitoria di importanza non trascurabile, poiché permetteva ad un Paese che avesse accettato le competenze della Corte in materia di genocidio, crimini contro l'umanità, crimini di guerra e crimini di aggressione, di sottrarsi con una dichiarazione alla giurisdizione del tribunale relativamente ai crimini di guerra commessi sul suo territorio o da suoi cittadini, per i primi sette anni successivi all'entrata in vigore dello Statuto di Roma nei suoi confronti. Introducendo questo emendamento si è in pratica rimossa una riserva, disposta originariamente soltanto in favore dei nuovi Stati aderenti alla Corte penale internazionale, nessuno dei quali potrà in futuro sospendere eventuali procedimenti a carico per crimini di guerra nei primi sette anni di sottoposizione ai poteri di quel tribunale.

In nessun caso, l'articolo 124 dello Statuto di Roma si applicherebbe peraltro al nostro Paese, per cui riteniamo in larga misura irrilevante questa misura. Si tratta però di un'ulteriore compressione della sovranità nazionale degli Stati, circostanza che ci rende comunque scettici sui risultati cui condurrà. Anche per questo motivo, il gruppo della Lega Nord Autonomie-Noi con Salvini si asterrà su questo specifico provvedimento.

La Corte penale internazionale, di per sé, è un'istituzione preziosa. Ma c'è il rischio che un domani qualche procuratore esuberante la attivi anche contro di noi, magari per contestarci come un crimine contro l'umanità il respingimento dei migranti economici o qualche altra iniziativa adottata dalle nostre Forze dell'ordine a difesa della legalità nel nostro Paese.

VOTAZIONI QUALIFICATE EFFETTUATE NEL CORSO DELLA SEDUTA

SEGNALAZIONI RELATIVE ALLE VOTAZIONI EFFETTUATE NEL CORSO DELLA SEDUTA

Nel corso della seduta sono pervenute al banco della Presidenza le seguenti comunicazioni:

Disegno di legge n. 2620:

sull'articolo 4, la senatrice Pezzopane avrebbe voluto esprimere un voto favorevole; sulla votazione finale, il senatore Sibilia avrebbe voluto esprimere un voto favorevole.

Disegno di legge n. 2184:

sulla votazione finale, la senatrice Favero avrebbe voluto esprimere un voto favorevole.

Disegno di legge n. 1828:

sull'articolo 2, la senatrice Favero avrebbe voluto esprimere un voto favorevole.

Congedi e missioni

Sono in congedo i senatori: Airola, Anitori, Bubbico, Cassano, Cattaneo, Chiavaroli, Comaroli, Della Vedova, De Poli, Di Maggio, D'Onghia, Esposito Stefano, Formigoni, Gentile, Giacobbe, Longo Fausto Guilherme, Lucidi, Malan, Merloni, Monti, Nencini, Nugnes, Olivero, Piano, Pizzetti, Rubbia, Stucchi, Tronti, Turano, Valentini e Vicari.

Sono assenti per incarico avuto dal Senato i senatori: Gasparri (*dalle ore 11*) e Lanzillotta (*dalle ore 13,30*) per attività di rappresentanza del Senato; Palermo, per attività della 1a Commissione permanente; Compagnone, Pepe e Puppato, per attività della Commissione parlamentare di inchiesta sulle attività illecite connesse al ciclo dei rifiuti e su illeciti ambientali ad esse correlati; Gambaro, per attività dell'Assemblea parlamentare del Consiglio d'Europa; Carraro, per partecipare ad un incontro internazionale.

Commissioni permanenti, variazioni nella composizione

La Presidente del Gruppo Misto ha comunicato le seguenti variazioni nella composizione delle Commissioni permanenti:

4a Commissione permanente: cessa di farne parte il senatore Tarquinio;

9a Commissione permanente: cessa di farne parte il senatore Campanella;

10a Commissione permanente: cessa di farne parte la senatrice Munerato, entra a farne parte il senatore Campanella;

11a Commissione permanente: cessa di farne parte il senatore Zizza, entra a farne parte la senatrice Munerato.

Commissioni permanenti, trasmissione di documenti

In data 19 aprile 2017, è stata trasmessa alla Presidenza una risoluzione della 4a Commissione permanente (Difesa), approvata nella seduta dell'11 aprile 2017, ai sensi dell'articolo 144, commi 1 e 6, del Regolamento, sulla comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle Regioni "Piano d'azione europeo in materia di difesa" (COM (2016) 950 definitivo) (*Doc. XVIII, n. 196*).

Ai sensi dell'articolo 144, comma 2, del Regolamento, il predetto documento è stato trasmesso al Presidente del Consiglio dei ministri e al Presidente della Camera dei deputati.

Disegni di legge, trasmissione dalla Camera dei deputati

Ministro beni e att. cult.

Disposizioni per la celebrazione dei 500 anni dalla morte di Leonardo da Vinci e Raffaello Sanzio e dei 700 anni dalla morte di Dante Alighieri (2810)

(presentato in data 04/05/2017)

C.4314 approvato dalla Camera dei deputati (assorbe C.4252)

onn. Fiorio Massimo, Cenni Susanna, Prina Francesco, Mongiello Colomba, Terrosi Alessandra

Disposizioni per lo sviluppo e la competitività della produzione agricola e agroalimentare e dell'acquacoltura effettuate con metodo biologico (2811)

(presentato in data 04/05/2017)

C.302 approvato in testo unificato dalla Camera dei deputati (T.U. con C.3674).

Disegni di legge, annuncio di presentazione

Ministro aff. esteri e coop.

Ratifica ed esecuzione dei seguenti Trattati:

a) Accordo di cooperazione culturale, scientifica e tecnologica tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Repubblica islamica di Afghanistan, fatto a Kabul il 19 aprile 2016;

b) Accordo tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo della Repubblica di Belarus in materia di cooperazione scientifica e tecnologica, firmato a Trieste il 10 giugno 2011;

c) Accordo tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo della Repubblica di Belarus sulla cooperazione culturale, firmato a Trieste il 10 giugno 2011;

d) Accordo di cooperazione culturale, scientifica e tecnologica tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo dello Stato plurinazionale della Bolivia, fatto a La Paz il 3 marzo 2010;

e) Accordo di cooperazione culturale, scientifica e tecnologica tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Repubblica del Mozambico, fatto a Maputo l'11 luglio 2007;

f) Accordo sulla cooperazione culturale scientifica e tecnologica tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Repubblica dell'Unione del Myanmar, fatto a Naypyidaw il 6 aprile 2016;

g) Accordo di cooperazione culturale, educativa e scientifica tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Repubblica del Nicaragua, fatto a Managua il 18 luglio 2011;

h) Accordo di cooperazione in materia di istruzione, università e ricerca scientifica tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo dello Stato del Qatar, fatto a Roma il 16 aprile 2012 (2812)

(presentato in data 04/05/2017):

Ministro aff. esteri e coop.

Ratifica ed esecuzione dei seguenti accordi:

a) Accordo di cooperazione culturale, scientifica e tecnica tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo della Repubblica del Camerun, firmato a Yaoundé il 17 marzo 2016;

b) Accordo in materia di cooperazione culturale tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Repubblica di Corea, fatto a Roma il 21 ottobre 2005;

c) Accordo tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Repubblica di Corea in materia di cooperazione scientifica e tecnologica, con allegato, fatto a Roma il 16 febbraio 2007;

d) Accordo sulla cooperazione culturale, scientifica e tecnologica tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Repubblica di Costa Rica, fatto a Roma il 27 maggio 2016;

e) Accordo di cooperazione culturale, scientifica e tecnica tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo della Repubblica gabonese, fatto a Roma il 17 maggio 2011;

- f) Accordo tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo della Repubblica kirghisa sulla cooperazione culturale, scientifica e tecnologica fatto a Bishkek il 14 febbraio 2013;
- g) Accordo di cooperazione culturale, scientifica e tecnologica tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Repubblica popolare democratica del Laos, fatto a Bangkok il 17 febbraio 2003;
- h) Accordo di cooperazione culturale e di istruzione tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo del Montenegro, fatto a Roma il 15 aprile 2014;
- i) Accordo di cooperazione culturale, scientifica e tecnologica tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Repubblica dominicana, fatto a Santo Domingo il 5 dicembre 2006;
- l) Accordo tra il Governo italiano e il Governo di Singapore di cooperazione scientifica e tecnologica, fatto a Roma il 23 maggio 2016;
- m) Accordo sulla cooperazione nei campi della cultura, dell'istruzione, della scienza e della tecnologia tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Repubblica democratica socialista dello Sri Lanka, fatto a Roma il 16 aprile 2007 (2813)

(presentato in data 04/05/2017);

Regione Friuli-Venezia Giulia

Misure urgenti in materia di contrasto al bullismo (2814)

(presentato in data 04/05/2017);

Regione Friuli-Venezia Giulia

Disposizioni per il riconoscimento della fibromialgia, dell'encefalomielite mialgica benigna e della sensibilità chimica multipla quali malattie croniche e invalidanti (2815)

(presentato in data 04/05/2017).

Disegni di legge, ritiro

Il senatore Nico D'Ascola ha dichiarato di ritirare il disegno di legge: D'Ascola. - "Riforma dell'istituto della legittima difesa" (2787).

Governo, richieste di parere per nomine in enti pubblici

Il Ministro per i rapporti con il Parlamento, con lettera in data 3 maggio 2017, ha trasmesso - per l'acquisizione del parere parlamentare, ai sensi dell'articolo 1 della legge 24 gennaio 1978, n. 14 - la proposta di nomina dell'ammiraglio di squadra in quiescenza Maurizio Gemignani a presidente della Lega navale italiana (n. 105).

Ai sensi della predetta disposizione e dell'articolo 139-bis del Regolamento, la proposta di nomina è deferita alla 4a Commissione permanente, che esprimerà il parere entro il termine del 24 maggio 2017.

Garante per l'infanzia e l'adolescenza, trasmissione di documenti

Il Garante per l'infanzia e l'adolescenza, con lettera in data 2 maggio 2017, ha inviato, ai sensi dell'articolo 3, comma 1, punto *p*), della legge 12 luglio 2011, n. 112, la relazione sull'attività svolta dall'Autorità garante per l'infanzia e l'adolescenza nell'anno 2016.

Il predetto documento è stato trasmesso, ai sensi dell'articolo 34, comma 1, secondo periodo, del Regolamento, alla 1a Commissione permanente e alla Commissione straordinaria per la tutela e la promozione dei diritti umani (*Doc. CCI*, n. 5).

Consigli regionali e delle province autonome, trasmissione di voti

E' pervenuto al Senato un voto della regione Emilia-Romagna afferente "Risoluzione per esprimere l'auspicio che le Camere intervengano per garantire colui che si trova nelle condizioni previste dall'articolo 52 del Codice Penale e che le spese legali siano rimborsate dallo Stato alla vittima assolta".

Tale voto è stato trasmesso, ai sensi dell'articolo 138, comma 1, del Regolamento, alla 2a Commissione permanente (n. 120).

Interrogazioni, apposizione di nuove firme

I senatori Berger, Puppato, Albano, Amati, Bencini, Cuomo, Dalla Zuanna, Favero, Giacobbe, Ginetti, Guerrieri Paleotti, Lai, Lanièce, Liuzzi, Manassero, Mastrangeli, Moscardelli, Orellana, Padua, Pagliari, Panizza, Pezzopane, Scalia e Spilabotte hanno aggiunto la propria firma all'interrogazione 4-07436 della senatrice Idem.

Interrogazioni

[MORONESE, CAPPELLETTI, GIARRUSSO, CASTALDI, SERRA, BLUNDO, PUGLIA, DONNO, SANTANGELO, LEZZI](#) - *Al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare* -

Premesso che

la cava Monti, sita nel comune di Maddaloni (Caserta), è un'ex cava di tufo utilizzata in passato per la costruzione di edifici divenuti simbolo della città di Caserta, quali la celebre reggia vanvitelliana. Nel corso degli anni, il sito è stato destinato a discarica, divenendo successivamente luogo di abbandono abusivo di rifiuti speciali e tossici, come le batterie delle auto;

nel corso della XVII Legislatura, ed in particolare a partire dal 29 luglio 2015, nell'ambito dell'affare assegnato n. 590, riguardante le problematiche dell'ex cava di tufo Monti, la 13^a Commissione permanente (Territorio, ambiente, beni ambientali) del Senato ha svolto un intenso e approfondito lavoro, attraverso lo studio e la valutazione di dati e documenti, nonché attraverso un ciclo di audizioni informali, al fine dichiarato di giungere alla conoscenza dello stato dell'arte per elaborare proposte concrete o indirizzi necessari per la risoluzione delle problematiche ambientali;

considerato che:

a conclusione dell'esame dell'affare assegnato n. 590, il 31 marzo 2016 è stata approvata dalla 13^a Commissione unanimemente la risoluzione Doc. XXIV n. 58;

la risoluzione prevede una serie di impegni in capo al Governo, tra i quali figurano i seguenti: svolgere nelle sedi istituzionali opportunamente individuate un ruolo di supervisione nazionale anche al fine di sollecitare le amministrazioni territorialmente competenti ad inserire il sito dell'ex cava di tufo Monti nell'anagrafe dei siti da bonificare; realizzare le azioni di sollecito per la messa in sicurezza del sito, adottando tutte le misure necessarie, anche attraverso un sistema di recinzione che impedisca l'accesso a persone o animali, attraverso interventi atti ad isolare le fonti inquinanti delle matrici ambientali, nonché disponendo l'intervento dei Carabinieri del NOE (nucleo operativo ecologico) per impedire l'ulteriore conferimento illegale dei rifiuti, nonché avvisando la cittadinanza nelle forme più idonee (per esempio con specifica cartellonistica) per dare la più ampia diffusione alla pericolosità del sito e comunque a garantire l'inserimento del sito in un programma di vigilanza e controllo del territorio per la repressione dei conferimenti illegali dei rifiuti; comunicare alle Camere i risultati conseguiti mediante un'informativa periodica delle azioni poste in essere;

inoltre, il Governo si è impegnato a "proporre e concordare con la regione Campania l'integrazione dell'accordo affinché le risorse siano finalizzate alla progettazione della bonifica, anche utilizzando la relazione tecnica del consulente della procura di Santa Maria Capua Vetere - previa integrazione, se necessaria - come caratterizzazione onde evitare l'impiego di ulteriore tempo e risorse per indagini integrative; destinando prioritariamente le risorse, previste per le indagini integrative, per prosciugare l'area, per canalizzare le fumarole, per un *capping* sommario e per un barrieramento laterale e di fondo del corpo rifiuti; tali adempimenti permetteranno l'arresto della contaminazione";

considerato inoltre che:

con note formali del 21 luglio e del 12 ottobre 2016 la prima firmataria del presente atto, anche in qualità di relatrice dell'affare assegnato citato, ha richiesto informazioni, ai soggetti istituzionali coinvolti, in merito alle azioni intraprese ovvero programmate e circa le tempistiche previste per l'assolvimento degli impegni assunti in sede parlamentare, considerata la gravità delle problematiche ambientali persistenti;

la prima firmataria del presente atto riceveva il 15 febbraio 2017, tramite *email*, una nota inviata dal Comune di Maddaloni, con protocollo n. 3719, avente come oggetto "Trasmissione sopralluogo nell'area dell'ex Cava Monti", dalla quale si evinceva che da un sopralluogo del tecnico incaricato dal Comune era stata rilevata fuoriuscita di fumo dal terreno dovuta ad una azione esotermica in atto nel sottosuolo (cosiddette fumarole), e che lo stesso tecnico evidenziava nella sua relazione la presenza di rifiuti edili in superficie con probabile presenza di amianto, oltre alla presenza di varie tipologie di rifiuti, tra cui anche pneumatici fuori uso;

considerato altresì che, per quanto risulta agli interroganti:

sarebbe stato convocato un tavolo tecnico per l'avvio della procedura di gara finalizzata all'affidamento del piano delle indagini integrative nell'area dell'ex cava Monti per il 16 marzo 2017; dalla bozza di capitolato speciale di appalto del Comune di Maddaloni si evince che non è stato tenuto in considerazione l'impegno assunto dal Governo con riferimento alla possibilità di integrare la relazione tecnica già elaborata dal consulente tecnico della Procura di Santa Maria Capua Vetere; secondo un articolo de "il Mattino di Caserta" del 17 marzo, intitolato "È nuovo allarme fumarole", il commissario straordinario De Lucia ha lanciato l'allarme preoccupato dalle continue emissioni gassose e da un possibile smottamento dei terreni di copertura dell'invaso; lo stesso ha lamentato la mancanza della progettazione delle opere, la pianificazione dell'eventuale bonifica o messa in sicurezza, il ripristino ambientale dell'invaso contenente circa 300.000 tonnellate di rifiuti speciali e l'impossibilità di redigere il documento unico per la valutazione rischi da interferenze (Dubri); nell'articolo de "il Mattino di Caserta" del 19 aprile intitolato "Ex cava Monti, nuove fumarole", si evidenzia che "Il Comune ha completato tutti gli iter amministrativi propedeutici, la recinzione dell'area e predisposto pure il capitolato d'appalto degli interventi. Ma manca il placet sulla progettazione delle opere, pianificazione di un'eventuale bonifica o messa in sicurezza e infine il ripristino ambientale dell'invaso. La situazione è paradossale: ci sono i soldi, gli atti amministrativi ma manca la validazione degli interventi"; considerato infine che ad avviso degli interroganti, quindi, rispetto agli impegni formalmente assunti con la citata risoluzione, l'unico che sia stato fino ad oggi adempiuto risulta essere la recinzione dell'area, che tra l'altro la prima firmataria ha avuto modo di visionare personalmente in un sopralluogo,

si chiede di sapere:

quali azioni siano state sino ad oggi intraprese per garantire l'attuazione di tutti gli impegni assunti ed espressamente previsti nella citata risoluzione parlamentare;

se il Ministro in indirizzo stia svolgendo l'azione di supervisione e con quali modalità, se sia stato messo a conoscenza delle problematiche riscontrate dal Comune di Maddaloni e dalla Regione Campania e quali azioni conseguenti siano state intraprese;

quali siano gli impegni che risultino essere stati attuati, quali siano ancora in fase di attuazione e quali tempistiche si prevedano per l'adempimento;

quali siano i motivi per cui non siano state avviate azioni relative ad alcuni impegni assunti nonostante sia trascorso oltre un anno dall'approvazione della risoluzione;

quali siano i risultati conseguiti e per quale motivo non sia stata data alcuna informativa periodica alle Camere;

se non ritenga opportuno attivarsi affinché gli enti territorialmente competenti ottemperino agli impegni assunti e venga utilizzata la relazione tecnica del consulente della procura di Santa Maria Capua Vetere come caratterizzazione, onde evitare l'impiego di ulteriore tempo e risorse economiche per indagini integrative già espletate.

(3-03713)

LUCIDI, GIARRUSSO, CAPPELLETTI, MORONESE, PAGLINI, SANTANGELO, COTTI - *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti* - Premesso che numerosi organi di informazione hanno riportato più volte nel corso degli ultimi anni la questione dei lavori inerenti al raddoppio ferroviario riguardante la tratta fra Campello sul Clitunno e Spoleto (Perugia), nell'ambito del potenziamento della tratta Orte-Falconara;

considerato che:

i lavori della tratta sono iniziati nel 2001, con l'appalto aggiudicato dalla cooperativa costruttori Argenta di Ferrara per un ammontare di 57,8 milioni di euro (al lordo del ribasso del 30,7 per cento); il contratto stipulato prevedeva la consegna dell'opera compiuta nel corso del 2006; nell'aprile 2003 la società di costruzione ha subito un commissariamento giudiziale dovuto ad una grave situazione economica della stessa che ha portato, altresì, al mancato pagamento degli operai impegnati nel compimento dell'opera;

i lavori sono ripresi nel 2005, con la vincita del secondo appalto da parte della Cogel SpA, per un ammontare di 37 milioni di euro (a lordo ribassato);
secondo la convenzione stipulata con Rfi (Rete ferroviaria italiana), la Cogel SpA, composta da Seap costruzioni generali SpA e da Cornacchini Srl, avrebbe dovuto terminare l'opera entro 1.200 giorni lavorativi, quindi nel mese di settembre 2008; nell'estate 2009 (quando ancora i lavori non erano compiuti) la Cogel SpA ha sospeso i lavori per gravi inadempienze economiche della stessa;
nel marzo 2011 è stata indetta la terza gara di appalto, aggiudicata dalla Italferr, la quale ha affidato il cantiere all'associazione temporanea di imprese Tecnis SpA di Catania, composta da Cogip SpA, Pavesi & C. SpA e dall'Alstom Ferroviaria SpA;
l'appalto aggiudicato dalle tre aziende ammontava a 37,6 milioni di euro (al lordo del ribasso) con la previsione di consegna dell'opera nel giugno 2015;
nel novembre 2015, a lavori in corso, i vertici della Tecnis SpA di Catania sono stati arrestati nell'ambito dell'inchiesta giudiziaria sugli appalti Anas, divenendo così l'azienda oggetto di un'interdittiva antimafia prima e di un commissariamento straordinario poi, che portano ad un ennesimo blocco degli stipendi e dei lavori;
il 30 marzo 2016, in risposta alle proteste pacifiche degli operai, messe in atto presso la stazione di Campello, a causa del mancato pagamento di 4 mensilità, Rfi ha saldato parte delle fatture lasciate in sospeso dalla Tecnis SpA oramai in amministrazione straordinaria;
dopo 14 anni dall'inizio della gestione da parte della Coop costruzioni Argenta, il campo logistico comprendente una decina di grandi prefabbricati destinati ad alloggi per gli operai, uffici, officine e le stesse recinzioni risulta in completo stato di degrado,
si chiede di sapere:
se il Ministro in indirizzo sia a conoscenza di quanto esposto;
se intenda intervenire, nei limiti delle proprie attribuzioni, affinché sia garantita l'assegnazione del quarto appalto a soggetti che garantiscono la conclusione dell'opera in tempi certi e sia verificata la correttezza nell'assegnazione di tutti i bandi tra il 2001 ed il 2015 concernenti il raddoppio ferroviario fra Campello sul Clitunno e Spoleto;
quali iniziative intenda intraprendere affinché si ponga rimedio all'annosa questione relativa al degrado riguardante il campo logistico.
(3-03715)
ARACRI - *Al Ministro dell'interno* - Premesso che:
presso la "Casa San Gabriele" a Roma, gestita dall'Istituto dei fratelli di San Gabriele, dovrebbe essere disposto un centro per l'accoglienza di richiedenti asilo;
da notizie assunte, il centro dovrebbe accogliere circa 150-200 giovani stranieri, e si aggiungerebbe ad altri centri analoghi, presenti nell'area del 14° e 15° municipio di Roma;
lo stesso centro non avrebbe i requisiti urbanistici e di altra natura, come l'allacciamento alla fognatura comunale, idonei ad accogliere un numero così elevato di persone;
considerato che:
il centro è di fatto all'interno del parco dell'Insugherata, e ad oggi, non è dato sapere se verrà predisposto un adeguato servizio di polizia;
la notizia dell'insediamento di questo centro avrebbe immediatamente prodotto una svalutazione delle abitazioni, e di conseguenza, la presenza di questi giovani stranieri, per i quali non sembra essere previsto un piano occupazionale e di inserimento, determinerebbe un forte allarme sociale,
si chiede di sapere:
se il Ministro in indirizzo sia a conoscenza del fatto che si vogliono concentrare circa 150-200 persone in una struttura inadatta a ricevere un numero così elevato di individui;
quali misure intenda adottare una volta verificata la presenza, nei municipi 14° e 15°, di insediamenti per stranieri e zingari, che porterà sicuramente, ad avviso dell'interrogante, al propagarsi di azioni delinquenziali, rafforzate dall'insufficiente presenza delle forze di polizia.
(3-03716)

GIARRUSSO, DONNO, CAPPELLETTI, LEZZI, LUCIDI, GAETTI - *Ai Ministri dell'istruzione, dell'università e della ricerca e dell'interno* - Premesso che:

Michele Crapula è un *boss* affiliato a Cosa nostra (in particolare al *clan* Trigila) e condannato per diversi reati, fra i quali associazione di tipo mafioso (art. 416-bis del codice penale); in particolare Crapula ha rivestito il ruolo di reggente e di capo del *clan* al quale appartiene e per tali motivazioni il *boss* è stato condannato ed è attualmente detenuto;

di recente, il *clan* Trigila ed i *boss* affiliati sono saliti alla "ribalta" nazionale grazie ad alcune inchieste condotte dal giornalista Paolo Borrometi e pubblicate dalla testata giornalistica "La Spia", dall'agenzia di stampa "Agi", nonché riprese da alcuni organi di informazione nazionali; considerato che, per quanto risulta agli interroganti:

il 25 marzo 2017, nell'istituto "Majorana" di Avola (Siracusa), si è svolta una conferenza che ha visto la partecipazione del dirigente scolastico, del professor Fabio Navanteri, del giornalista dottor Paolo Borrometi, della referente provinciale dell'associazione "Libera", dell'avvocato Lauretta Rinauro, del commissario di Polizia di Stato di Avola, del dottor Fabio Aurilio, del capitano dei Carabinieri di Noto, Sabato Landi, e del tenente della Guardia di finanza di Noto, Federico Vanni. Tale conferenza si è svolta nell'ambito del progetto educativo dal titolo "Semi di legalità"; sono stati trattati i temi della legalità e, fra gli interventi, il giornalista Paolo Borrometi ha illustrato gli affari mafiosi che vedono interessati il *boss* Michele Crapula ed alcuni familiari del capomafia;

l'avvocato della famiglia Crapula, nell'interesse dei figli del *boss*, avrebbe chiesto all'istituto scolastico di acquisire il video dell'evento e, soprattutto, di organizzare nella medesima scuola un convegno che prevedesse la partecipazione degli stessi congiunti del capomafia, per esercitare il "diritto di replica" e spiegare le ragioni per cui "il loro caro" delinque;

considerato, inoltre, che

a giudizio degli interroganti, è evidente come, in una terra quale quella in questione, dove i simboli sono importanti e in cui regna l'omertà (non essendoci pressoché nessuna denuncia), la richiesta dei familiari del capomafia vorrebbe rappresentare un atto intimidatorio nei confronti dell'istituto scolastico, affinché non vengano più organizzate conferenze che possano mettere "alla berlina" le responsabilità mafiose di chi delinque;

il giornalista Paolo Borrometi (insignito del titolo di "cavaliere della Repubblica" da parte del Presidente della Repubblica), a seguito della conferenza, ha denunciato alle forze dell'ordine di avere ricevuto pesanti minacce di morte,

si chiede di sapere:

quali iniziative di competenza intendano adottare i Ministri in indirizzo affinché siano favorite iniziative ispirate ai valori della legalità, come quella descritta, e venga altresì evitato che i familiari del capomafia Michele Crapula possano confrontarsi con gli studenti, a parere degli interroganti in un'intollerabile *par condicio* fra mafia e antimafia;

quali provvedimenti urgenti intenda adottare il Ministro dell'interno affinché l'istituto scolastico di Avola possa essere tutelato da possibili ritorsioni mafiose;

quali provvedimenti urgenti intenda adottare per tutelare il giornalista Paolo Borrometi, già costretto a vivere sotto scorta da anni, affinché possa continuare a svolgere la sua azione di informazione libera, nonostante le pesanti minacce di morte che continua a ricevere.

(3-03718)

Interrogazioni orali con carattere d'urgenza ai sensi dell'articolo 151 del Regolamento

LAI - *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti* - Premesso che:

la strada provinciale 38, che collega i comuni di Olbia e di Tempio Pausania, è stata gravemente danneggiata a causa dell'alluvione che ha colpito i territori della Gallura nel novembre 2013. In particolare, nel tratto in località Monte Pinu si era creata una profonda voragine a causa della quale avevano perso la vita 3 persone;

il fatto ha comportato la necessità di chiudere un tratto della strada e di attivare una viabilità provvisoria, con un percorso alternativo molto più lungo e tortuoso, con evidenti disagi per i numerosi

automobilisti che ogni giorno transitano sulla strada. A distanza di quasi 4 anni dall'evento calamitoso la strada risulta ancora interrotta;

il soggetto attuatore dei lavori di ripristino risulta essere l'ANAS e per gli interventi erano stati stanziati oltre 10 milioni di euro sin dal 2014. Successivamente si è deciso di intervenire su altri tratti della strada ritenuti pericolosi e per i quali si prevedeva di realizzare una manutenzione straordinaria. Questo ha comportato un aumento dei costi e la necessità di integrare i finanziamenti per realizzare l'intero intervento;

la strada risulta particolarmente trafficata poiché collega i due centri più grandi ed importanti della Gallura, nei quali sono dislocati uffici e servizi essenziali. È evidente che la prolungata chiusura del tratto danneggiato dall'alluvione comporti disagi e danni ai cittadini, ai professionisti ed alle attività economiche della zona,

si chiede di sapere:

se il Ministro in indirizzo sia a conoscenza della prolungata chiusura di un tratto della strada provinciale 38, che collega i centri di Olbia e Tempio Pausania, danneggiato dall'alluvione del 2013;

se non ritenga necessario intervenire nei confronti del soggetto attuatore e verificare i motivi della mancata realizzazione degli interventi e della conseguente chiusura della strada che costringe quotidianamente numerosi automobilisti a transitare in un percorso alternativo molto più lungo e tortuoso;

se, nel caso in cui i motivi fossero legati all'insufficiente dotazione finanziaria, non ritenga urgente intervenire perché siano assicurate le risorse necessarie a portare a termine in tempi certi i lavori, consentendo la riapertura del tratto di strada.

(3-03714)

LUCIDI, GIARRUSSO, SERRA, MORRA, TAVERNA, DONNO, SCIBONA, NUGNES, BERTOROTTA, CAPPELLETTI, BULGARELLI, MONTEVECCHI, CASTALDI, CATALEO, BLUNDO, CRIMI, BUCCARELLA, LEZZI, MARTELLI, ENDRIZZI, MARTON, BOTTICI - *Al Ministro dell'interno* - Premesso che, secondo quanto risulta agli interroganti:

il giorno 2 maggio 2017 sono stati posti agli arresti domiciliari il sindaco di Terni, Leopoldo Di Girolamo, e l'assessore per i lavori pubblici, Stefano Bucari, nell'ambito dell'operazione "Spada", condotta dalla Polizia di Stato e dalla Guardia di finanza; i reati contestati sono di associazione per delinquere finalizzata alla turbata libertà degli incanti (art. 353 del codice penale) e alla turbata libertà del procedimento di scelta del contraente (artt. 353 e 353-bis);

si apprende da notizie di stampa pubblicate su "il Fatto Quotidiano" lo stesso giorno che la Procura della Repubblica di Terni ritiene che il sindaco, in accordo con l'assessore, avrebbe pilotato appalti pubblici per anni, arrivando a creare un vero e proprio «monopolio perfetto nel territorio ternano nel settore degli appalti di servizi al medesimo raggruppamento di imprese cooperative»;

numerose agenzie di stampa e quotidiani, tra cui il "Corriere dell'Umbria" del 4 maggio, riportano un estratto dell'ordinanza di custodia cautelare del giudice per le indagini preliminari Federico Bona Galvagno, che ha motivato la necessità dell'ordinanza per aver «posto in essere una serie di concatenate condotte illecite creando di fatto un vero e proprio sistema "contra legem" di aggiudicazione di tutti contratti pubblici relativi al Comune di Terni, quantomeno negli ultimi cinque anni, in aperta e insanabile violazione delle normative nazionali ed europee, sapendo di agire nella certezza che tale sistema c'era, c'è e ci sarà e che nessuna indagine o sussulto di legalità potrà far venir meno o da anche solo scalfirlo»;

gli appalti riguardano la manutenzione del verde pubblico in città e nei cimiteri, la gestione dei servizi cimiteriali e quella dei servizi turistici presso l'area della cascata delle Marmore, il tutto negli anni a cavallo tra il 2011 e il 2016, tutti predisposti e gestiti dall'attuale e dalla precedente Giunta municipale di Terni, come rivelato dagli stessi investigatori;

il meccanismo ha consentito, per oltre 5 anni consecutivi, la gestione del contratto al medesimo raggruppamento di cooperative sociali costituite in associazione temporanea di imprese, Alis, Ultraservizi, Gea e Asso, per un valore pari a svariati milioni di euro provenienti da risorse pubbliche;

considerato che:

l'art. 141, comma 1, del decreto legislativo n. 267 del 2000 dispone che i Consigli comunali vengono sciolti, su proposta del Ministro dell'interno, non solo per "gravi e persistenti violazioni di legge", ma anche per "impedimento permanente" del sindaco (lett. b), punto 1);

i gravissimi reati contestati, oltre all'incerta permanenza temporale dei provvedimenti limitativi della libertà personale del sindaco, riflettono direttamente sulle posizioni giuridiche soggettive dei cittadini e compromettono, irrimediabilmente, la stessa funzionalità dell'ente e la funzionalità complessiva del sistema dei pubblici poteri locali;

l'art. 54, comma secondo, della Costituzione recita solennemente che «I cittadini cui sono affidate funzioni pubbliche hanno il dovere di adempierle con disciplina ed onore, prestando giuramento nei casi stabiliti dalla legge»;

considerato inoltre che:

durante la seduta del Consiglio comunale di Terni del 3 maggio 2017, la vicesindaca Francesca Malafoglia, assumendo su di sé la funzione di primo cittadino, ha dichiarato che tale funzione è da considerarsi *pro tempore* e dipendente dagli sviluppi giudiziari, ma contestualmente non ha esposto al Consiglio comunale la riorganizzazione della macchina comunale, in termini di funzioni e deleghe; sempre da notizie stampa, non ancora smentite, si apprende che anche la vicesindaca sarebbe indagata per la stessa vicenda, insieme all'assessore per l'ambiente del Comune di Terni, Emilio Giachetti;

l'articolo citato da "il Fatto Quotidiano", riporta che: «Di Girolamo è già imputato insieme ad altre 19 persone per turbativa d'asta in concorso per una vicenda diversa. Questo Comune adotta una sistematica violazione del quadro delle norme comunitarie degli appalti»;

considerato infine che, a giudizio degli interroganti:

a prescindere dall'effettiva responsabilità penale del sindaco di Terni, che rimane costituzionalmente non colpevole sino a condanna definitiva, appare tuttavia necessario che anche le amministrazioni locali siano salvaguardate nel loro prestigio e nella loro dignità, anche attraverso il doveroso principio di "onorabilità" di coloro a cui sono affidate funzioni pubbliche;

non è immaginabile un futuro per le nostre città basato su questi presupposti e fondato su un clima di incertezza giuridica e morale,

si chiede di sapere se il Ministro in indirizzo non intenda avviare le procedure amministrative volte all'immediato scioglimento del Consiglio comunale ed alla consequenziale nomina di un commissario per la gestione dell'ente.

(3-03717)

BRUNI - *Ai Ministri dell'interno e del lavoro e delle politiche sociali* - Premesso che, secondo quanto risulta all'interrogante:

nei primi mesi del 2017, la Direzione distrettuale antimafia di Reggio Calabria, nell'ambito delle operazioni "Provvidenza" e "Provvidenza 2", ha proceduto all'arresto di Nicola Rucireta e, a distanza di pochi giorni, della moglie, Teresa Cordì, donna legata alla cosca dei Piromalli di Gioia Tauro in quanto sorella di Francesco Cordì, cognato del capo *clan*, Antonio Piromalli;

entrambi gli arrestati, secondo gli inquirenti, rappresenterebbero la testa di ponte per gli interessi della potente 'ndrina calabrese sul redditizio mercato turistico del Salento e della valle d'Itria;

in particolare, risulta che entrambi avrebbero costituito una società, la Sogenco Srl, con sede a Maglie (Lecce), operante nell'ambito dei vari servizi da rendere in importanti strutture turistico-ricettive della zona, in particolare, del territorio di Otranto (Lecce);

considerato che:

l'enorme flusso di denaro che sta movimentando il settore turistico del Salento è stato individuato dalla presidente della Commissione parlamentare d'inchiesta sul fenomeno delle mafie, Rosy Bindi, quale elemento di sicura attrazione di interessi criminali, tanto da evidenziare la necessità, oltre che di indagini specifiche sulle grandi strutture sorte negli ultimi tempi, anche di vigilare sull'uso degli ingenti fondi stanziati dalla Regione Puglia per la ristrutturazione delle strutture ricettive e alberghiere della zona;

l'imminente arrivo del periodo estivo, con le connesse assunzioni dei lavoratori "stagionali", e la concomitante campagna elettorale per le prossime elezioni amministrative nel Comune di Otranto potrebbero essere in qualche modo condizionati dai rilevanti interessi della 'ndrangheta per il fiorente *business* generato dal settore turistico;

risulterebbe, peraltro, che nell'ultimo decennio Sogenco Srl (che gestiva diversi servizi nel villaggio Club Med e nell'*hotel* "Daniela") abbia intrattenuto rapporti economici e societari con delle imprese del territorio, tuttora operanti nel comparto turistico idruntino;

la crescente rilevanza di tale comparto nell'economia salentina, unitamente alle ipotizzate cointeressenze con associazioni malavitose, potrebbe costituire agile strumento nella raccolta di "consenso",

si chiede di sapere:

se i Ministri in indirizzo siano a conoscenza della situazione descritta e quali siano le loro valutazioni; se e quali iniziative il Ministro del lavoro e delle politiche sociali ritenga di dover intraprendere, per quanto di sua competenza, affinché sia garantita ed adeguatamente monitorata la regolarità delle assunzioni dei lavoratori stagionali da parte delle società che gestiscono le strutture turistico-ricettive salentine;

se il Ministro dell'interno non ritenga opportuno assumere iniziative che consentano il regolare e sereno svolgimento dell'imminente competizione elettorale nel Comune di Otranto, tenuto conto del rischio insito in quanto emerso nelle indagini richiamate, in particolare in ordine alla possibilità di controllo delle imprese turistiche e di servizi operanti nel territorio, finalizzato anche ad influenzare indebitamente l'esito delle elezioni amministrative.

(3-03719)

Interrogazioni con richiesta di risposta scritta

BATTISTA, LO MORO, RICCHIUTI - *Al Ministro dell'economia e delle finanze* - Premesso che:

il Documento di economia e finanza 2017, oltre a descrivere l'attuale quadro macroeconomico, definisce le future strategie economico-finanziarie del Governo;

rivede la stima per la spesa per il soccorso, al netto dei contributi della UE, l'assistenza sanitaria, l'alloggio e l'istruzione dei minori non accompagnati per 3,6 miliardi di euro per il 2016 (0,22 per cento del Pil) e per 4,2 miliardi di euro per il 2017 (0,25 per cento del Pil);

alla missione 27, dei 3.184 milioni di euro previsti, 1.088 milioni sono per rapporti con confessioni religiose e consistono nel riparto dell'8 per mille dell'IRPEF;

considerato che:

nella tavola III.2, "Stima della spesa sostenuta per la crisi migranti. Anni 2011-2017", si indica un totale costante (aggiornamento del 2017) pari a 4.304 milioni di euro;

nella successiva tabella R.1, "Impatto sull'indebitamento netto per categoria funzionale. Anni 2011-2017", l'importo di 4.304 milioni di euro, con riferimento all'aggiornamento del 2017, viene ripartito in 6 macrovoci: accoglienza e prima assistenza, pari a 2.759,1 milioni di euro; trasporti (incluse operazioni di soccorso), pari a 854,7 milioni di euro; assistenza sanitaria, pari a 250 milioni di euro; costi amministrativi (incluso l'esame delle domande di asilo), pari a 31,2 milioni euro; contributi alla Turchia (esclusi dal bilancio UE) pari a 98,9 milioni euro; altri costi e misure (istruzione), pari a 310 milioni di euro,

si chiede di sapere quali siano le missioni, i programmi e i capitoli del bilancio dello Stato 2017 a cui fare riferimento per la composizione della spesa di 4.304 milioni di euro.

(4-07452)

LUCIDI, CAPPELLETTI, GIARRUSSO, SERRA, TAVERNA, PAGLINI, MANGILI, MORONESE, SANTANGELO, COTTI - *Al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare* - Premesso che:

in diverse Regioni del Centro Italia come Marche, Umbria, Abruzzo e Lazio si sta procedendo all'aggiornamento del piano di tutela delle acque (PTA); l'articolo 121, comma 4, lett. d), del decreto legislativo 152 del 2006, recante "Norme in materia ambientale", specifica che il PTA deve contenere

le misure di tutela qualitative e quantitative tra loro integrate e coordinate per bacino idrografico; l'art. 12-bis del regio decreto n. 1775 del 1933, così come sostituito dall'articolo 96, comma 3, decreto legislativo n. 152 del 2006, regola i provvedimenti di concessione, i quali sono rilasciati se non pregiudicano il mantenimento o il raggiungimento degli obiettivi di qualità definiti per il corso d'acqua interessato e se è garantito il minimo deflusso vitale e l'equilibrio dei bacini idrici;

il decreto ministeriale 28 luglio 2004, recante "Linee guida per la predisposizione del bilancio idrico di bacino, comprensive dei criteri per il censimento delle utilizzazioni in atto e per la definizione del minimo deflusso vitale, di cui all'articolo 22, comma 4, del decreto legislativo 11 maggio 1999, n. 152", pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 268 del 15 novembre 2004, ha introdotto il concetto di deflusso minimo vitale (DMV), definito come la portata istantanea da determinare in ogni tratto omogeneo del corso d'acqua, che deve garantire la salvaguardia delle caratteristiche fisiche del corpo idrico e delle caratteristiche chimico-fisiche delle acque nonché il mantenimento delle biocenosi tipiche delle condizioni naturali locali;

considerato che, per quanto risulta agli interroganti:

alcune Regioni, come Abruzzo e Marche, hanno inserito alcuni protocolli di sperimentazione nei vari distretti idrografici, che sembrerebbero non essere soggetti alle norme vigenti sul DMV; i costi di tali sperimentazioni sono a carico del titolare di concessione o autorizzazione allo sfruttamento delle stesse acque che utilizzano per uso prevalentemente industriale o idroelettrico;

tal studi per le sperimentazioni sembrerebbero essere abitualmente procrastinate da alcuni concessionari, così da consentire ad i gestori di non essere soggetti al rispetto del DMV;

considerato infine che:

nell'impianto industriale delle Marmore (Terni), collegato con la cascata delle Marmore, potendo contare su un dislivello complessivo di 165 metri, il gestore non restituisce le acque ai piedi dello sbarramento ma a valle, a diverse centinaia di metri dall'opera di presa, interrompendo la continuità idraulica del fiume Velino per il quale, a monte dello sbarramento, nel precedente PTA era stata fissata una soglia di DMV superiore a 4 metri cubi al secondo;

la Regione Umbria, con delibera di Giunta n. 131 del 14 febbraio 2011, ha di fatto sospeso la definizione del deflusso minimo vitale nei corpi idrici superficiale introducendo dei protocolli di sperimentazione e posticipando *sine die* le misure V1O, V2P e V3O del piano di tutela delle acque del 2009 con la motivazione dell'adeguamento al piano di gestione del distretto idrografico dell'Appennino centrale;

per l'Umbria è in fase di completamento l'aggiornamento del piano regionale di tutela delle acque così come indicato dalla deliberazione di Giunta regionale n. 1646 del 28 dicembre 2016;

nell'aggiornamento del PTA della Regione Umbria sono state ancora riproposte attività di sperimentazione senza sapere a quali risultati hanno portato le precedenti, effettuate dopo la delibera di Giunta regionale n. 131 del 14 febbraio 2011;

la Regione, in riferimento alla misura B07 (determinazione e applicazione dell'ecological flow) dell'aggiornamento del piano regionale di tutela delle acque, ha accolto tutte le osservazioni della multinazionale ERG riguardanti i protocolli di sperimentazione; inoltre per definire l'azione B della misura B07 è stato stabilito che il valore di partenza riguardante l'attività di sperimentazione sia riferita al valore di portata attualmente rilasciata dall'utente, in precedenza già individuata in sede di concessione o aggiornata mediante comunicazioni da parte dell'autorità competente (aggiornamento piano di tutela, pag. 131) e non dal DMV previsto in concessione, o in mancanza, da quello individuato dall'Autorità di bacino, così come era stato definito dalla Regione stessa in prima stesura delle misure del PTA,

si chiede di sapere:

se il Ministro in indirizzo sia al corrente della pratica evidenziata e se intenda provvedere alle opportune verifiche per garantire il rispetto delle norme ambientali nazionali;

se intenda attivarsi affinché sia verificata la correttezza delle procedure nella deroga per la sperimentazione ad ERG SpA per la concessione nel sito della cascata delle Marmore;

se non ritenga che sia opportuno garantire un DMV pari ad almeno a 4 metri cubi al secondo per rendere fruibile ad ogni orario la cascata delle Marmore, anche al fine di promuovere un'azione di promozione turistica e *marketing* territoriale che contribuisca a dare nuovo slancio al turismo regionale, che ha subito un calo stimato del 40 per cento ed è in forte difficoltà dopo i gravi eventi sismici;

se intenda attivare le procedure ispettive e conoscitive di competenza sulle concessioni dei bacini idrici nel territorio nazionale per verificare, ove presenti, gli eventuali risultati o il protrarsi dei protocolli di sperimentazione.

(4-07453)

[BOTTICI](#), [PAGLINI](#), [DONNO](#), [MORONESE](#), [CASTALDI](#), [GIARRUSSO](#), [MONTEVECCHI](#), [CAPPELLETTI](#), [BERTOROTTA](#), [ENDRIZZI](#), [SANTANGELO](#), [FATTORI](#), [BLUNDO](#), [PUGLIA](#), [PETROCELLI](#), [CIOFFI](#), [CATALEO](#) - *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca* - Premesso che risulta agli interroganti che il liceo "Giotto Ulivi" di Borgo San Lorenzo (Firenze) avrebbe inviato nel mese di marzo 2017, nelle date dal 20 al 25, due studenti di una classe quarta dell'indirizzo agrario a sostenere uno *stage* presso la comunità "Il Forteto";

considerato che anche in passato, al progetto educativo portato avanti da Rodolfo Fiesoli, fondatore della cooperativa e autore degli abusi e violenze, nelle scuole elementari, medie e superiori nella zona del Mugello, hanno collaborato gli educatori Giovanni Aversa, Elisa Baldini, Valentina Ceccherini, Simone Provenzano, Serena Timpano, Mauro Zingrini e gli insegnanti Luana Collacchioni, Wilma Chillari, Sonia Materassi, Anna Guidarelli, Sandra Vigiani e Antonio Venneri, come si può leggere su "Il libro dimenticato dalla scuola" a cura di Rodolfo Fiesoli, Falco editore 2009;

inoltre, Rodolfo Fiesoli, denominato il "profeta", era stato condannato già nel 1985 con l'accusa di abusi sui minori ospiti della comunità, abusi che, a parere degli interroganti, gli educatori a vario titolo non potevano non conoscere;

Fiesoli è il fondatore della cooperativa a cui il Tribunale dei minori di Firenze affida da un trentennio i ragazzi provenienti da famiglie disagiate;

considerato infine che:

la vicenda a tutti gli effetti continua a produrre gravi anomalie e omissioni, a partire dagli ultimi fatti accaduti;

a parere degli interroganti, è opportuna l'emanazione di una circolare indirizzata alle scuole di ogni ordine e grado che informi circa la grave vicenda di abusi perpetrata nella comunità Il Forteto, anche al fine di evitare che si possano ripetere fatti analoghi a quelli dell'istituto Giotto Ulivi di Borgo San Lorenzo, ovvero che vengano inconsapevolmente inviati i propri studenti presso una struttura dove la sicurezza dei minori è stata messa più volte a rischio,

si chiede di sapere:

se il Ministro in indirizzo intenda attivarsi affinché siano verificati i motivi per cui il liceo Giotto Ulivi abbia inviato propri studenti a intraprendere uno *stage* formativo in un luogo dove la sicurezza dei minori è stata messa più volte a rischio;

se risultati che gli educatori citati, che hanno collaborato con Rodolfo Fiesoli, abbiano ancora a che fare con i minori e, in caso affermativo, in quale forma e con quali modalità;

se, nell'ambito delle proprie attribuzioni, non ritenga opportuno attivare opportune procedure ispettive affinché siano evidenziati e resi noti i dettagli sugli insegnamenti impartiti ai minori che hanno partecipato al progetto educativo del "profeta".

(4-07454)

[BARANI](#) - *Al Ministro dei beni e delle attività culturali e del turismo* - Premesso che:

il palazzo Carafa e la cappella del Monte di Pietà, ubicati nel centro storico di Napoli al civico 114 di via San Biagio dei Librai, costituiscono beni dall'estremo interesse culturale e, pertanto, irrinunciabili alla libera fruizione da parte di una vasta gamma di utenti;

il Monte di Pietà fu fondato nel 1539, dopo un decreto di Carlo V, da alcuni nobili napoletani per combattere l'usura elargendo prestiti senza scopo di lucro. Nel 1574 venne istituita una confraternita

per la gestione del Monte di Pietà che ebbe come prima sede, nel 1592, il palazzo Carafa d'Andria e successivamente fu acquisito anche un palazzo di Girolamo Carafa per consentire l'ampliamento dell'istituzione. Tra il 1597 e il 1603 fu realizzato il palazzo con annessa cappella. Nella cappella del Monte di Pietà sono custodite e possono essere ammirate opere di Belisario Corenzio, Cosimo Fanzago, Giuseppe Bonito, Bernardo Cavallino, solo per citarne alcune;

questi beni, di proprietà dell'allora Banco di Napoli, sono entrati a far parte del patrimonio del gruppo Intesa Sanpaolo a seguito delle varie fusioni, e sono ora stati posti in vendita con il fondato pericolo che possano essere sottratti alla libera fruizione dei cittadini e dei turisti e che possano perdere la loro funzione di bene culturale e storico-architettonico, snaturandone peraltro la funzione socio-culturale; gli edifici sono sottoposti a vincolo e, in caso di una loro cessione, vi è il rischio concreto che possano perdere la loro naturale funzione per essere trasformati in struttura commerciale o altra attività che ne limiti o ne inibisca la fruizione a terzi di carattere turistico, storico e culturale;

potrebbero essere, invece, inseriti nel polo museale di Intesa Sanpaolo di cui fa parte anche palazzo Zevallos, in via Toledo, che custodisce numerosi capolavori artistici ed è centro di eventi e mostre; il palazzo Carafa e la cappella del Monte di Pietà dovrebbero conservare la loro funzione pubblica e restare meta accessibile della cittadinanza e dei turisti;

il Mezzogiorno non può ulteriormente essere depauperato dei suoi tesori d'arte. Questi edifici, inoltre, rappresentano, per la loro storia, specialmente per questa parte del nostro Paese un simbolo forte e pregnante della lotta contro l'usura e la povertà e la loro vendita a privati non farebbe che cancellare un'altra memoria della ricca e importante storia del nostro Mezzogiorno e del nostro Paese, si chiede di sapere:

se il Ministro in indirizzo sia al corrente dell'ipotesi di una cessione degli edifici a terzi da parte dell'attuale proprietà e come valuti tale eventualità;

se non ritenga, alla luce del loro interesse storico, architettonico, culturale e turistico, di assoggettare detti beni a vincoli che ne garantiscano anche per il futuro la fruizione pubblica.

(4-07455)

COMPAGNA - *Ai Ministri della giustizia e dell'interno* - Premesso che, secondo quanto risulta all'interrogante:

il sostituto procuratore della Repubblica di Palermo, dottor Nino Di Matteo, trasferito alla Procura nazionale antimafia in qualità di sostituto procuratore, avrebbe dichiarato di non voler assumere tali funzioni e tale ruolo e, quindi, di chiedere l'"applicazione" alla Procura di provenienza;

in molte e significative città italiane, previa deliberazione dei Consigli comunali, al magistrato sono state conferite onorificenze da lui accettate in pubbliche manifestazioni;

tal diritto al conferimento e all'accettazione di onorificenze a magistrati in servizio era stato a suo tempo esplicitamente escluso dai Padri costituenti a presidio e a garanzia della loro autonomia ed indipendenza di giudizio,

si chiede di conoscere:

se il Ministro della giustizia ritenga che il conferimento di una cittadinanza onoraria, specie se ripetuta sistematicamente, sia compatibile con i doveri di osservanza e di rispetto dell'indipendenza della magistratura che esigono l'impeditimento di atti che importino influenze e condizionamenti e se il Ministro dell'interno non ritenga di imporre o suggerire ai Comuni un uso dignitoso e adeguato alla solennità del gesto di eventuali conferimenti di cittadinanze onorarie;

se il meccanismo del trasferimento alla Procura nazionale antimafia di magistrati che poi, immediatamente o meno, chiedano ed ottengano l'applicazione alla sede ed all'ufficio di provenienza, implichi che debba essere loro corrisposta l'indennità di trasferta, e, in caso positivo, quale sia l'importo di tale indennità che spetterebbe al dottor Di Matteo qualora si realizzasse il suo intendimento.

(4-07456)

Interrogazioni, da svolgere in Commissione

A norma dell'articolo 147 del Regolamento, le seguenti interrogazioni saranno svolte presso le

Commissioni permanenti:

1a Commissione permanente(Affari costituzionali, affari della Presidenza del Consiglio e dell'Interno, ordinamento generale dello Stato e della Pubblica Amministrazione):

3-03716, del senatore Aracri, sul centro di accoglienza per richiedenti asilo in strutture all'interno del parco dell'Insugherata a Roma;

7ª Commissione permanente(Istruzione pubblica, beni culturali, ricerca scientifica, spettacolo e sport):

3-03718, del senatore Giarrusso ed altri, sullo svolgimento di una conferenza sulla legalità in una scuola di Avola (Siracusa);

8a Commissione permanente(Lavori pubblici, comunicazioni):

3-03715, del senatore Lucidi ed altri, sui lavori di raddoppio ferroviario della tratta fra Campello sul Clitunno e Spoleto (Perugia);

13ª Commissione permanente (Territorio, ambiente, beni ambientali):

3-03713, della senatrice Moronese ed altri, sulla bonifica dell'ex cava Monti a Maddaloni (Caserta).

Interrogazioni, ritiro

È stata ritirata l'interrogazione 4-07439 del senatore Centinaio.

Avviso di rettifica

Nel Resoconto stenografico della 816a seduta pubblica del 3 maggio 2017, a pagina 96, l'interpellanza 2-00465 p.a., del senatore Mario Ferrara ed altri, si intende indirizzata al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare e al Ministro per gli affari regionali.

Il presente fascicolo raccoglie i testi di tutti gli atti parlamentari relativi all'iter in Senato di un disegno di legge. Esso e' ottenuto automaticamente a partire dai contenuti pubblicati dai competenti uffici sulla banca dati Progetti di legge sul sito Internet del Senato (<http://www.senato.it>) e contiene le sole informazioni disponibili alla data di composizione riportata in copertina. In particolare, sono contenute nel fascicolo informazioni riepilogative sull'iter del ddl, i testi stampati del progetto di legge (testo iniziale, eventuale relazione o testo-A, testo approvato), e i resoconti sommari di Commissione e stenografici di Assemblea in cui il disegno di legge e' stato trattato, sia nelle sedi di discussione di merito sia in eventuali dibattiti connessi (ad esempio sul calendario dei lavori). Tali resoconti sono riportati in forma integrale, e possono quindi comprendere contenuti ulteriori rispetto all'iter del disegno di legge.